



Rendicontazione di Sostenibilità 2025

Dichiarazione consolidata 2025
ai sensi del D.Lgs. 2024/125

Il presente documento è l'estrazione integrale della **Rendicontazione di Sostenibilità**, soggetta a *limited assurance*,
contenuta nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato e d'Esercizio di Aquafil S.p.A.
Il fascicolo di Bilancio completo è consultabile all'indirizzo: <https://www.aquafil.com/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>

Indice

1. INFORMAZIONI GENERALI	40	3.3 CLIENTI E CONSUMATORI FINALI	125
1.1 NOTA METODOLOGICA	40	3.3.1 Gestione prodotto, salute e sicurezza	125
1.2 IL GRUPPO AQUAFIL	43	3.3.2 Comunicazione inclusiva e trasparente, contro il greenwashing	126
1.2.1 Chi siamo	44	3.3.3 Collaborazione per l'ecodesign e la creazione di filiere circolari	126
1.2.2 Aquafil nel mondo	46	3.4 SUPPORTO ALLE COMUNITÀ LOCALI	129
1.2.3 ECONYL®: alla guida della rivoluzione circolare	46		
1.2.4 Le nostre catene del valore	47		
1.2.5 Il potere dell'innovazione consapevole	49	4. BUSINESS CONDUCT	136
1.3 LA NOSTRA STRATEGIA ESG	52	4.1 CODICE ETICO	137
1.3.1 Piano di sostenibilità di Aquafil	53	4.2 MODELLO 231	138
1.3.2 Principali risultati e rating ESG	55	4.3 POLITICHE ANTICORRUZIONE	138
1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target	56	4.4 SISTEMA DI WHISTLEBLOWING	139
1.3.4 Aquafil e gli SDGs	64	4.5 CONFORMITÀ FISCALE	140
1.3.5 Le policy di Aquafil	65	4.6 INFLUENZA POLITICA E ADVOCACY	141
1.4 ANALISI DELLA MATERIALITÀ	66	4.7 CERTIFICAZIONI	142
1.4.1 Metodologia	67	4.7.1 Certificazioni di prodotto	143
1.4.2 Risultati	68	4.8 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER	144
1.5 GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ	69	4.9 ALLEANZE E COLLABORAZIONI	145
1.5.1 I principali organi di governo	70		
1.5.2 La nostra politica di remunerazione e incentivazione	75	5. APPENDIX	146
1.5.3 Sistema di gestione del rischio	76	5.1 GLI STABILIMENTI DI AQUAFIL	146
2. INFORMAZIONI AMBIENTALI	80	5.2 ANALISI DELLA MATERIALITÀ	147
2.1 CAMBIAMENTO CLIMATICO	80	5.2.1 Definizione della soglia di materialità	147
2.1.1 Rischi del cambiamento climatico	81	5.2.2 Lista dei temi materiali	148
2.1.2 Consumo energetico	83	5.3 COMPOSIZIONE DEGLI ALTRI ORGANI DI GOVERNO DI AQUAFIL	152
2.1.3 Emissioni di gas serra	85	5.3.1 Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	152
2.2 INQUINAMENTO	87	5.3.2 Comitati del CdA	153
2.3 RISORSE IDRICHE	88	5.3.3 Rappresentazione di genere negli organi di governo	153
2.3.1 Consumi idrici	89	5.4 IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI	154
2.3.2 Scarichi idrici	90	5.5 CAMBIAMENTO CLIMATICO - DATI AGGIUNTIVI E METODOLOGIA DI CALCOLO	166
2.4 BIODIVERSITÀ	91	5.5.1 Risultati del Climate Risk and Vulnerability Assessment	166
2.4.1 Biodiversity Impact Assessment	92	5.5.2 Consumo energetico	170
2.4.2 Biodiversity Risk Assessment	94	5.5.3 Emissioni di gas serra	171
2.5 ECONOMIA CIRCOLARE	97	5.6 RISORSE IDRICHE - DATI AGGIUNTIVI	172
2.5.1 Afflussi e deflussi di risorse	98	5.7 BIODIVERSITÀ - DATI AGGIUNTIVI	173
2.5.2 Rifiuti	99	5.7.1 Biodiversity Impact Assessment	173
2.5.3 ECONYL®: il filo infinito, come l'immaginazione	100	5.7.2 Biodiversity Risk Assessment	174
2.6 ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA	104	5.8 ECONOMIA CIRCOLARE - METODOLOGIA DI CALCOLO	175
		5.8.1 Afflussi e deflussi di risorse	175
		5.8.2 Rifiuti	175
		5.9 TASSONOMIA EUROPEA: TURNOVER, CAPEX E OPEX	176
		5.9.1 Vista 1 - Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare	176
		5.9.2 Vista 2 - Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e. filato)	182
		5.9.3 Approccio metodologico	186
3. INFORMAZIONI SOCIALI	111	5.10 LE PERSONE DI AQUAFIL - DATI AGGIUNTIVI	187
3.1 LE PERSONE DI AQUAFIL	111	5.11 INDICE DEI CONTENUTI ESRs	188
3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo	113		
3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere	117		
3.1.3 Favorire la crescita personale e professionale	120		
3.2 I LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE	122		

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 NOTA METODOLOGICA

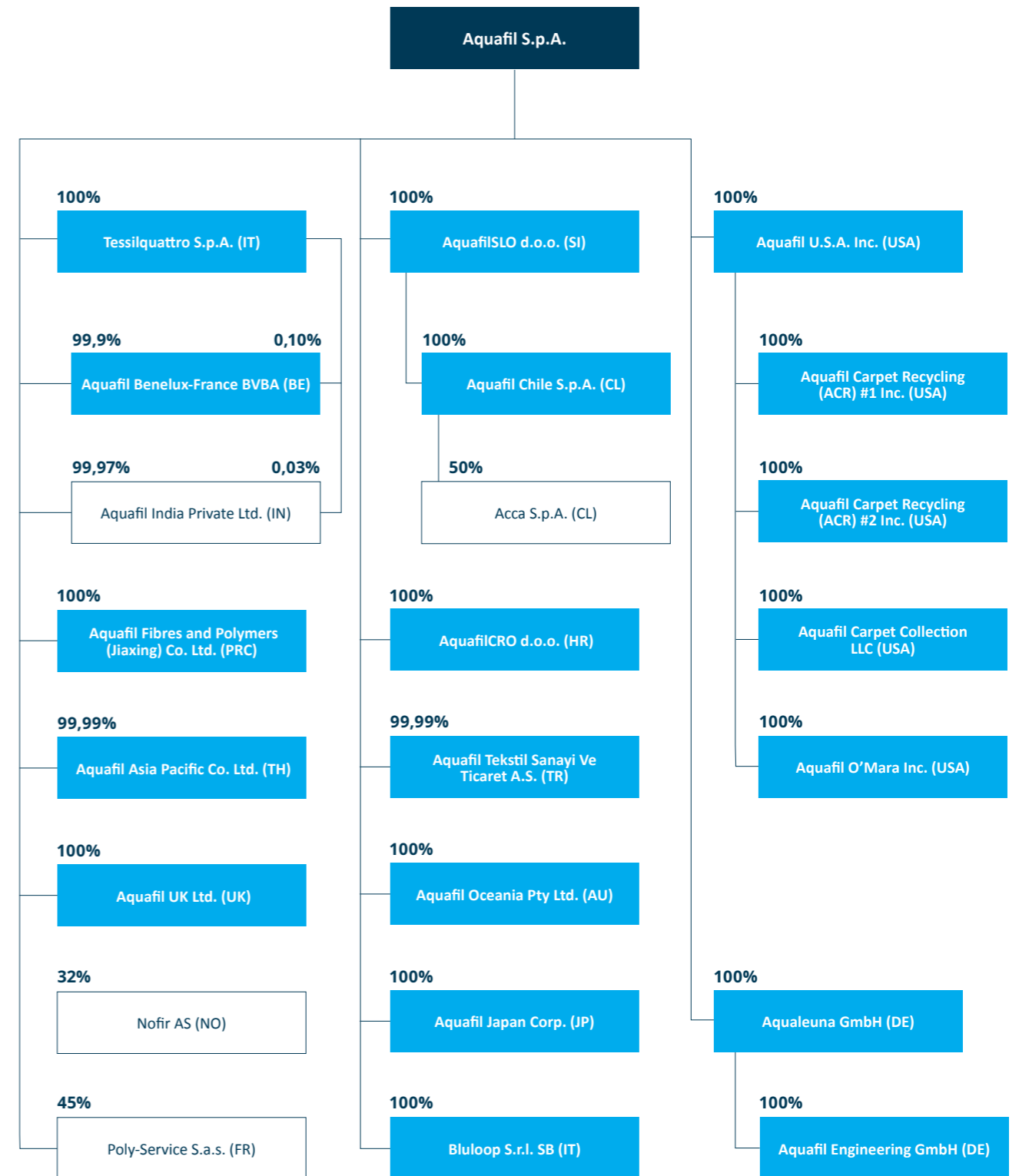
Il presente documento contiene la **“Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità”** (di seguito anche “Rendicontazione”), redatta in conformità alla Direttiva Europea 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità aziendale (**Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD**), recepita in Italia dal D.Lgs. 2024/125.

La Rendicontazione segue gli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, adottati tramite il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772. Il 2025 rappresenta il secondo anno di applicazione di tali standard da parte del Gruppo, dopo il primo utilizzo nel 2024. In seguito alla pubblicazione del 10 novembre 2025 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 (“Quick Fix”), l’azienda si è avvalsa delle disposizioni transitorie, non rendicontando in merito a quegli obblighi di informativa introdotti gradualmente (“phased-in”).

Fino al 2023, il reporting è stato realizzato in conformità ai **Global Reporting Initiative (GRI) Standards**.

La Rendicontazione è elaborata su **base consolidata**, adottando lo stesso **perimetro del bilancio finanziario**. L’organigramma societario e il perimetro di reporting non hanno subito variazioni rispetto al 2024 (Figura 1.1). Le società Aquafil S.p.A. e AquafilSLO, seppur soggette a obblighi di rendicontazione individuale, non pubblicano una dichiarazione separata, poiché già incluse in quella consolidata, secondo quanto previsto dall’articolo 19-bis, paragrafo 9, e dall’articolo 29-bis, paragrafo 8, della Direttiva 2013/34/UE.

FIGURA 1.1 – ORGANIGRAMMA SOCIETARIO DEL GRUPPO E PERIMETRO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



Legenda:

- Società inclusa nel perimetro della rendicontazione di sostenibilità
- “Partecipazione” esclusa dal perimetro del consolidato

L'analisi di **doppia materialità** costituisce il processo attraverso cui sono identificati e valutati i temi rilevanti ai fini della rendicontazione di sostenibilità. Sviluppata nel 2024 per garantire la piena conformità agli ESRS, nel 2025 è stata oggetto di piccole revisioni derivanti dall'evoluzione normativa in tema CSRD, come riportato nella sezione 1.4. Il processo e i relativi esiti sono illustrati nella sezione 1.4. La valutazione di impatti, rischi e opportunità rilevanti, così come il reporting su questi aspetti, ha incluso anche le **catene del valore** di Aquafil descritte nella sezione 1.2.4. Nell'analisi, l'azienda considera **orizzonti temporali** a breve, medio e lungo termine, applicando la definizione contenuta nell'ESRS 1, sezione 6.4.

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento si riferiscono **all'esercizio 2025**. Non vengono presentati confronti con periodi precedenti al 2024, poiché le modifiche al perimetro di rendicontazione introdotte dalla nuova normativa non permettono una comparabilità omogenea con gli esercizi anteriori.

Nel 2025, Aquafil ha introdotto un **nuovo sistema per la raccolta e gestione dei dati ESG**, superando il precedente *Sustainability Web Tool*. La nuova piattaforma – Tagetik di Wolters Kluwer – è stata configurata con **un'architettura personalizzata**, progettata sulle esigenze del Gruppo e sui relativi flussi informativi. La soluzione, conforme ai requisiti della CSRD, consente una **gestione uniforme** delle informazioni, migliora la **trasparenza e la tracciabilità** dei dati e facilita i processi di **aggregazione**, minimizzando gli errori.

Gli indicatori sociali (HR, sicurezza) e ambientali (energia, acqua, emissioni, rifiuti, materiali, packaging) vengono rilevati con frequenza mensile, semestrale o annuale, a seconda della tipologia. I dati vengono caricati nelle **unità di misura** presenti nelle fonti originarie (bollette, misuratori, fatture): la conversione nelle unità previste dagli ESRS avviene **automaticamente** tramite **fattori di conversione** aggiornati annualmente. La sezione 1.5.3 "Controllo interno sul reporting di sostenibilità" fornisce maggiori dettagli sul processo di raccolta, validazione e controllo interno sui dati ESG.

Il nuovo tool è accessibile a tutti gli stabilimenti del Gruppo, produttivi e non produttivi, incluse anche le aziende commerciali in perimetro (Aquafil Benelux, Aquafil Oceania, Aquafil Turchia, Aqualeuna, ACR2, Bluloop).

Il report, nelle sezioni dedicate, include una descrizione dettagliata della **metodologia di calcolo** utilizzata per tutti i **dati**, assicurando trasparenza nei criteri e nei parametri. Viene inoltre specificato se, e in quali circostanze, sono state adottate **stime**, con una chiara indicazione del grado di affidabilità delle valutazioni e delle fonti di riferimento utilizzate. Nessun **importo monetario** presentato nel report è soggetto a incertezze, in quanto tutti i dati provengono direttamente dal bilancio consolidato dell'azienda.

Nel documento, in particolare nelle sezioni 1.5.3 e 3.2, sono presenti inoltre alcuni indicatori specifici sulla realtà di Aquafil (entity - specific), che fanno riferimento al progetto in collaborazione con EcoVadis. Tali indicatori sono frutto di computazioni effettuate grazie alla dashboard messa a disposizione da EcoVadis ed ai dati sui fatturati provenienti dall'ERP aziendale. Quando ci si riferisce alle fasce di rischio, si prende in considerazione la scala di valutazione proposta da EcoVadis.

In conformità agli ESRS, la rendicontazione delle **informazioni prospettiche** richiede agli Amministratori di elaborare tali dati sulla base di ipotesi, illustrate nella rendicontazione di sostenibilità, relative a eventi futuri nonché a potenziali azioni che la Società potrebbe intraprendere. Considerata l'incertezza intrinseca legata al verificarsi di eventi futuri, sia in merito alla loro effettiva realizzazione sia rispetto all'entità e ai tempi della loro manifestazione, è possibile che si verifichino degli scostamenti significativi tra le informazioni prospettiche e i dati consuntivi.

La Rendicontazione Consolidata del Gruppo Aquafil contiene aggiornamenti delle modalità di calcolo di alcune

informazioni, con la finalità di affinare l'aderenza ai requisiti applicativi associati ad alcune metriche divulgate. Nello specifico, sono state apportate le seguenti modifiche:

- Energia autoprodotta (ESRS E1, DR E1-5, DP 39). Per maggiori dettagli si faccia riferimento al paragrafo 2.1.2.
- Numero e tasso di infortuni (ESRS S1, DR S1-14, DP 88c, e). Per maggiori dettagli si faccia riferimento al paragrafo 3.1.2.

Con la finalità di rettificare gli importi comparativi, La Rendicontazione Consolidata del Gruppo Aquafil contiene rettifiche alle informazioni che Aquafil ha divulgato nel precedente periodo di rendicontazione relativamente all'Energia autoprodotta (ESRS E1, DR E1-5, DP 39). Non sono state invece rettificate le informazioni relative al Numero e tasso di infortuni (ESRS S1, DR S1-14, DP 88c, e).

Infine, la Rendicontazione Consolidata include una modifica nella presentazione dei dati relativi ai volumi di prelievo in aree a stress idrico (ESRS E3, DR E1-4, DP 28(b)). In particolare, la precedente rappresentazione basata su classi numeriche è stata sostituita da una classificazione qualitativa secondo livelli di stress idrico basso, medio e alto, al fine di favorire una comprensione più immediata delle informazioni. Le informazioni relative all'esercizio 2024 sono state pertanto rielaborate secondo tale impostazione.

Anche quest'anno, è inclusa una sezione dedicata alla **Tassonomia Europea**, in conformità con il Regolamento UE 2020/852.

La Rendicontazione di Sostenibilità viene sottoposta a un controllo interno da parte del **Collegio Sindacale** e del **Dirigente** preposto e approvata dal **Consiglio di Amministrazione** del Gruppo.

È inoltre oggetto di revisione limitata da parte della società terza indipendente **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

Per informazioni aggiuntive in merito ai contenuti della presente relazione è possibile contattare Aquafil al seguente indirizzo: info@aquafil.com

1.2 IL GRUPPO AQUAFIL

Lettera del CEO

La capacità di **guardare lontano** ha sempre contraddistinto il percorso del Gruppo.

Abbiamo scelto di **investire in tecnologia, innovazione e circolarità** quando non erano ancora un trend di mercato. Abbiamo iniziato a **rendicontare il nostro impatto ambientale** prima che diventasse un requisito normativo. Scelte guidate dalla convinzione che il valore più solido si costruisce nel tempo, perché per noi non sono una moda, ma l'unico percorso possibile.

Il 2025 è stato un anno complesso: l'instabilità geopolitica, la volatilità dei mercati e le crescenti pressioni competitive hanno imposto decisioni rapide e, in alcuni casi, difficili. Mantenendo una **visione di lungo periodo**, abbiamo scelto di razionalizzare e focalizzare, rafforzando le fondamenta del Gruppo e investendo nella sua capacità di **adattarsi e crescere** anche in contesti incerti.

Anche in questo scenario, il nostro impegno sui **temi ambientali e sociali** non si è mai indebolito. Al contrario, ha continuato a orientare le scelte strategiche e operative, confermandosi un elemento centrale del nostro modello industriale. I **risultati raggiunti** nel corso dell'anno ne sono una prova concreta.

Abbiamo ottenuto il rating **Platinum di EcoVadis**, entrando nel **top 1%** delle aziende valutate a livello globale. Un riconoscimento che riflette il rafforzamento del nostro presidio lungo l'intera catena del valore e l'impegno costante nel promuovere pratiche sempre più responsabili e trasparenti.

Abbiamo continuato a investire in innovazione e circolarità, raggiungendo un traguardo che per anni era stato considerato impossibile: la **separazione della fibra elastica dal nylon**. Un risultato che apre nuove possibilità industriali e che ci è valso il **Premio Sviluppo Sostenibile 2025** per l'economia circolare.

Il nostro nylon ECONYL® oggi rappresenta una quota sempre più rilevante del **fatturato fibre**, dimostrando che la circolarità può essere un vero motore di crescita e competitività, anche oltre il settore tessile. In questa direzione, abbiamo rafforzato il lavoro con clienti e partner per **sviluppare filiere circolari** che spaziano dall'acquacoltura, all'automotive, fino all'industria delle navi da crociera.

Attraverso la nostra **ECONYL® Academy**, infine, abbiamo continuato a investire nella diffusione della conoscenza, creando spazi di confronto e coinvolgendo un pubblico sempre ampio su temi chiave per il futuro dell'industria, con il contributo di ospiti dal profilo internazionale.

Ogni risultato raggiunto nasce dall'impegno delle nostre persone e dalla forza delle collaborazioni lungo l'intera catena del valore. È questo ecosistema di competenze, relazioni e responsabilità condivisa che permette al Gruppo di trasformare la visione in azioni concrete e misurabili.

In un mondo che corre veloce e che premia il breve termine, continuiamo a **scegliere ciò che dura**. È così che si **costruisce il futuro**: con coerenza, pazienza e una visione condivisa di progresso.

1.2.1 Chi siamo

Aquafil è un punto di riferimento globale nell'economia circolare: prima al mondo nella produzione di filo per tappeti e tra i principali fornitori europei di filati, fibre sintetiche e polimeri destinati ai settori della moda e del design.

Da impresa familiare a leader globale

Fondata nel 1965 ad **Arco**, nel cuore del Trentino-Alto Adige, **Aquafil S.p.A.** nasce dal sogno e dall'impegno della **famiglia Bonazzi**, che in quegli anni dà vita al **primo stabilimento** dedicato alla produzione di **filati in nylon**.

A partire dagli **anni '90**, l'azienda intraprende un ambizioso percorso di **ricerca e sviluppo** nell'ambito dell'economia circolare, che culmina nel 2011 con la nascita del Sistema di Rigenerazione ECONYL®, una tecnologia all'avanguardia che consente di produrre **nylon rigenerato** partendo interamente da **rifiuti**.

In poco più di mezzo secolo, Aquafil si è evoluta da impresa familiare a **gruppo internazionale** con **2.227 dipendenti** e **ricavi pari a 520,8 milioni di euro nel 2025**.

Oggi, le nostre azioni sono quotate sul **segmento Euronext STAR Milan** di Borsa Italiana e sul **US OTCQX® Best Market** negli Stati Uniti.

I nostri valori

In Aquafil, la **circolarità** e la **sostenibilità** sono il nostro motore – il **filo** che lega ogni ricerca, progetto e relazione.

Guidati dal desiderio di **innovare** con responsabilità, trasformiamo intuizioni coraggiose in soluzioni

pionieristiche, capaci di **mantenere alte prestazioni, pur** minimizzando l'**impatto sul nostro pianeta**.

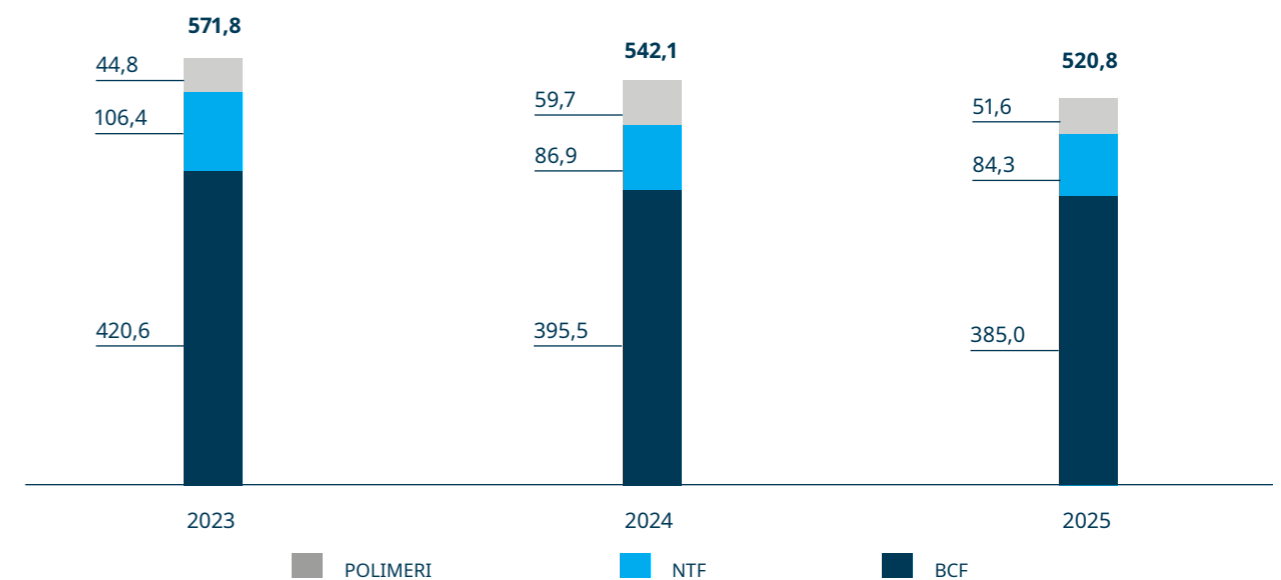
Crediamo che il cambiamento nasca dall'**impegno quotidiano**, dalla curiosità di esplorare **nuove strade** e dal coraggio di **migliorarsi** – un'idea, un **prodotto** alla volta.

Le nostre attività

- **FILO PER PAVIMENTAZIONE TESSILE (BCF – Bulk Continuous Filament)**: Il nostro core business è la produzione e vendita di filo in nylon per tappeti destinati a diversi settori industriali, tra cui automotive, navale, residenziale e contract (aeroporti, uffici, ecc.).
- **FILO PER ABBIGLIAMENTO (NTF – Nylon Textile Filament)**: Siamo tra i principali fornitori di filati e fibre sintetiche dei migliori marchi italiani, europei e mondiali che producono indumenti, costumi da bagno e sportswear.
- **POLIMERI DI NYLON (EP – Engineering Plastics)**: Produciamo polimeri e compound destinati allo stampaggio da parte di aziende del settore moda e design per la produzione di accessori (es. montature degli occhiali) o oggetti d'arredo (es. sedie, tavoli).

I numeri di Aquafil

FIGURA 1.2 – RICAVI TOTALI E PER AREA DI PRODOTTO, IN MILIONI DI EURO (2023-2025)



1.2.2 Aquafil nel mondo

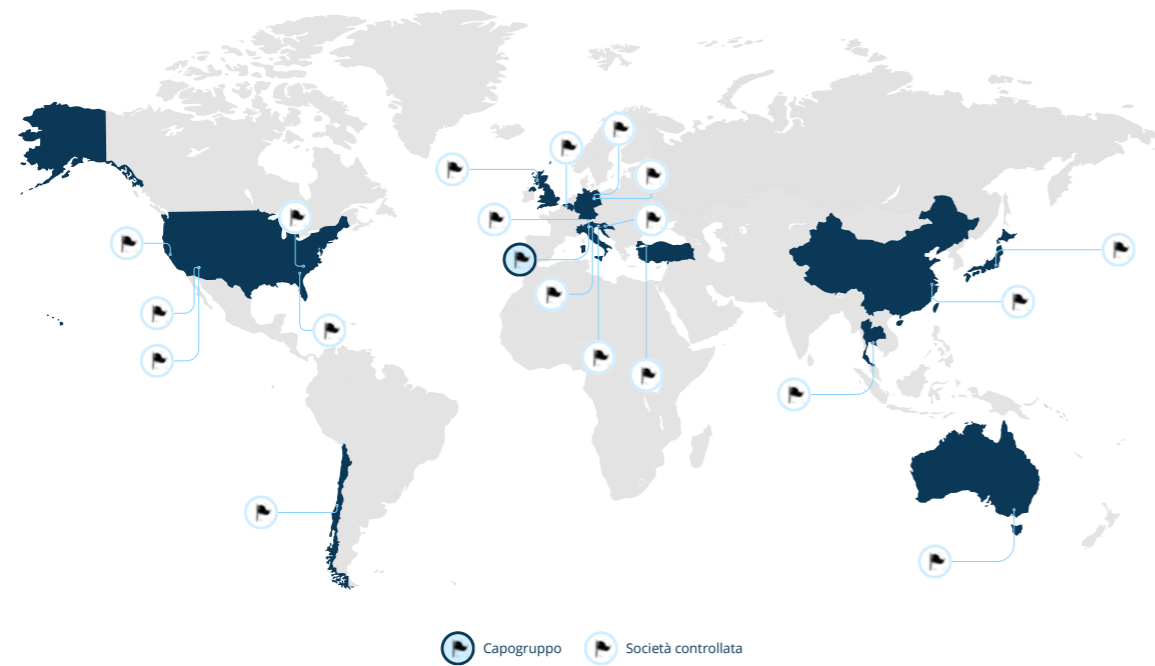
La nostra realtà internazionale opera in 13 Paesi e 4 continenti.

Il Gruppo Aquafil comprende **20 società** – una rete viva e in continua evoluzione, che abbraccia Italia, Slovenia, Regno Unito, Germania, Croazia, Stati Uniti, Cina, Thailandia, Giappone, Cile, Turchia, Belgio e Australia.

Il nostro **quartier generale** si trova ad **Arco, nel cuore del Trentino-Alto Adige**, dove tutto è iniziato.

Vedi Appendix 5.1 per una panoramica completa delle sedi e delle società del gruppo Aquafil.

FIGURA 1.3 – PRESENZA GEOGRAFICA DEL GRUPPO AQUAFIL



1.2.3 ECONYL®: alla guida della rivoluzione circolare

Crediamo in un modo diverso di fare impresa, dove il profitto non esclude lo scopo.

All'inizio eravamo un'azienda come molte altre. Trasformavamo **materie prime di origine fossile** in nylon e fornivamo i nostri filati all'industria della **moda** e della **pavimentazione tessile**. Poi, agli inizi degli anni '90, è arrivata la svolta. La crescente consapevolezza che l'unica direzione possibile fosse un futuro sostenibile ci ha spinti a mettere in discussione il modello lineare di "produzione – consumo – scarto" e ad aprire la strada a modelli di business circolari, fondati su "**riciclo – rigenerazione – riprogettazione**".

Il primo passo è stato adottare un approccio di "**Life Cycle Thinking**", che ci ha portati a valutare l'impatto ambientale dei nostri prodotti lungo l'intero **ciclo di vita**. È emerso con chiarezza che la fase più impattante sul pianeta è l'estrazione **e la lavorazione delle materie prime** da fonti fossili. Da quel momento abbiamo scelto una nuova direzione: investire tempo, ricerca e risorse per costruire ed offrire un'alternativa più sostenibile per l'intera filiera, affidandoci al **potere dell'innovazione consapevole**.

Dopo anni di ricerca e sviluppo, nel 2011 abbiamo raggiunto il traguardo più importante della nostra storia: la nascita del **Sistema di Rigenerazione ECONYL®** – una tecnologia all'avanguardia che ci consente di produrre

un nylon speciale **interamente ricavato da rifiuti**.

Caratteristiche del nylon ECONYL®

- È prodotto al 100% da rifiuti
- Mantiene la stessa qualità del nylon tradizionale
- Essendo Nylon 6, può essere riciclato un numero infinito di volte

Il filato ECONYL® ha rappresentato un punto di **svolta** per la circolarità dell'intera industria **tessile**. Il nostro **sistema innovativo** ha ridotto la dipendenza dai **combustibili fossili**, limitato gli **sprechi** ed aperto la strada a **modelli di produzione** completamente circolari. Solo nel 2025, Aquafil ha collaborato con più di 1.900 brand – tra cui Circuform, Object Carpet, Fuli e MCM – sviluppando prodotti **progettati fin dall'origine per essere riciclati** e per **ridurre** l'impatto ambientale ad essi collegato.

Il nylon ECONYL® non è soltanto la nostra prima e più grande conquista: è anche il nostro principale **vantaggio competitivo**. Le sue **caratteristiche uniche**, che lo rendono incomparabile rispetto a qualsiasi altro materiale plastico concorrente sul **mercato**, trainano la crescita dell'incidenza del **fatturato dei prodotti a marchio ECONYL® sul fatturato complessivo delle fibre** del Gruppo (vedi sezione 1.3).

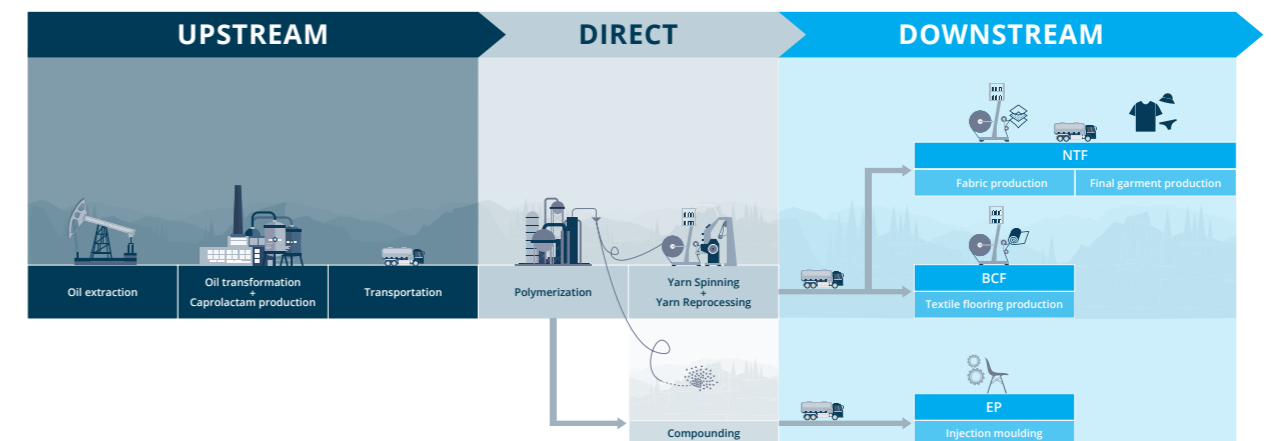
Guardiamo al futuro con determinazione, impegnandoci a raggiungere la **piena circolarità** del nostro modello di business, generando valore concreto e duraturo non solo per gli azionisti, ma per le persone, le comunità e l'intero pianeta. Vogliamo guidare la **rivoluzione circolare** nel settore tessile trasformando, in maniera **tangibile**, la realtà che conosciamo.

1.2.4 Le nostre catene del valore

Il core-business del Gruppo è la produzione, rilavorazione e vendita di nylon, in parte da fonte fossile e in parte da materia prima rigenerata ECONYL®.

Nel 2024, in linea con le richieste della normativa europea CSRD, abbiamo svolto un processo di mappatura delle nostre principali catene del valore.

Filiera fossile



Sebbene Aquafil stia lavorando per **ridurre l'incidenza**, la produzione **di nylon proveniente da fonti fossili** è ancora oggi una parte del core business del Gruppo.

La filiera del nylon tradizionale parte dall'attività di estrazione di petrolio, da cui viene prodotto il caprolattame,

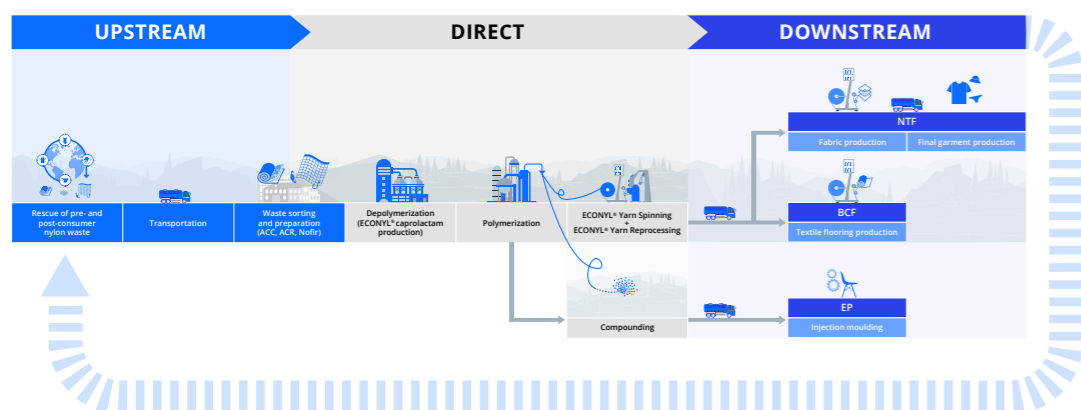
materia prima da cui viene prodotto il nylon. Aquafil acquista il caprolattame da fornitori diretti e lo trasforma in nylon grazie a un processo chimico chiamato “polimerizzazione”. Il polimero di nylon prodotto viene poi trasformato in due forme diverse, fili e compound, e viene venduto ad una **clientela industriale**, che a sua volta produce per i seguenti mercati intermedi o utilizzatori finali:

- **Fili** > produttori di pavimentazione tessile (segmento BCF per i settori contract, residenziale e automotive) e di tessuti per l'industria dell'abbigliamento e dello sport (segmento NTF).
- **Compound (o granuli)** > aziende di stampaggio ad iniezione per la produzione di accessori moda, design e componenti per il settore elettrico ed elettronico (segmento EP).

Un'azienda del Gruppo, **Aquafil O'Mara**, produce **filo di poliestere** invece che di nylon. Il processo chimico di polimerizzazione non avviene, in questo caso specifico, all'interno del perimetro aziendale, ma viene esternalizzato a un fornitore a monte della filiera. Aquafil O'Mara si occupa della **fase di filatura**, e vende il filo a clienti industriali nel settore tessile (segmento NTF).

Filiera ECONYL®

ECONYL® NYLON VALUE CHAIN



La filiera del nylon ECONYL® si differenzia da quella del nylon tradizionale nella parte a monte. La materia prima non è più derivata da fonte fossile, ma sono i **rifiuti in nylon pre- e post-consumo**, che vengono recuperati grazie a una **rete internazionale** di istituzioni, aziende, ONG e consorzi, che ci garantiscono un approvvigionamento stabile e sostenibile. La raccolta di rifiuti **pre-consumo** – soprattutto scarti industriali – avviene anche tramite partnership con i **nostri clienti**.

Per sistematizzare la raccolta di rifiuti **post-consumo** – vecchi tappeti, moquette e reti da pesca – negli ultimi anni abbiamo condotto operazioni di **integrazione verticale nella filiera a monte**. Abbiamo stabilito **Aquafil Carpet Collection** negli USA, che recupera tappeti e moquette a fine vita; investito in **Nofir**, leader norvegese nel recupero delle reti da pesca e acquacoltura; e fondato **Aquafil Cile**, specializzata nella raccolta e nel pretrattamento delle reti per acquacoltura.

Tutti i rifiuti di nylon vengono preparati e inviati al nostro **stabilimento di Lubiana**, dove vengono trasformati in **caprolattame ECONYL®** tramite un processo chiamato “depolimerizzazione”. La nuova materia prima così ottenuta viene poi utilizzata per produrre **nylon rigenerato ECONYL®** in forma di filo e compound. La parte a valle della filiera rimane la stessa del nylon tradizionale, con vendita a **clientela industriale** nei tre segmenti BCF, NTF e EP.

1.2.5 Il potere dell'innovazione consapevole

Da molti anni il nostro dipartimento di R&D lavora per creare soluzioni tecniche avanzate per promuovere la circolarità dei nostri prodotti e minimizzare il loro impatto ambientale.

Per Aquafil, ricerca e sviluppo sono fondamentali: ci aiutano a rimanere competitivi, a differenziarci sul mercato e soprattutto a costruire un modello di crescita più responsabile. Nel 2025 abbiamo investito €7,2 milioni (pari al 1,4% del fatturato) per sviluppare nuove tecnologie, prodotti più performanti e soluzioni più sostenibili. Oltre al Sistema di Rigenerazione ECONYL® (approfondito nella sezione 2.5.3), portiamo avanti numerosi progetti interni e collaborazioni internazionali, che stanno già dando risultati concreti. In questa sezione presentiamo i principali.

SEPARAZIONE DEL NYLON DALLA FIBRA ELASTICA

Ogni cittadino europeo produce in media 12 chili di rifiuti tessili all'anno, per un totale di 12,6 milioni di tonnellate.¹⁾ Secondo uno studio del Boston Consulting Group, l'80% dei capi dismessi finisce in discarica o viene incenerito e meno dell'1% viene effettivamente riciclato.²⁾

Una delle principali sfide nel riciclo tessile deriva dai **tessuti misti**, che combinano fibre diverse come nylon ed elastomero (es. elasthan o spandex) e che sono molto comuni nell'abbigliamento sportivo e nei costumi da bagno. La composizione mista rende il tradizionale riciclo meccanico particolarmente complesso.

Per affrontare questa limitazione, abbiamo lavorato per anni allo sviluppo di una **tecnologia innovativa** e unica nel suo genere che consenta di **separare il nylon dalla fibra elastica** e **rigenerare chimicamente** entrambe le componenti (la parte in nylon, in nuovo nylon ECONYL®, mentre la componente derivante da elastomero in materia prima per la produzione di poliuretani). Il percorso è iniziato nel **2013**, con un progetto di ricerca in collaborazione con la Georgia Tech University e il deposito di un **primo brevetto**. Nel **2022**, i nostri ricercatori hanno pubblicato un **nuovo brevetto**, a fronte di una tecnologia maturata nel tempo e pronta per essere testata su **scala semi-industriale**.

Nel 2025, il Gruppo ha infine inaugurato in Slovenia il primo **impianto dimostrativo** confermando ancora una volta il proprio impegno verso l'innovazione consapevole e la circolarità. Finalmente è possibile separare efficacemente la fibra elastica dal nylon nei tessuti misti – un traguardo decisivo che apre nuove prospettive nel settore delle fibre tessili.

RICICLO DI TAPPETI DI GOMMA E PIASTRELLE DI MOQUETTE

Il riciclo di tappeti e piastrelle tessili multistrato rappresenta una delle principali sfide per la circolarità del settore delle pavimentazioni tessili perché la loro struttura è composta da più materiali difficili da separare. Questi prodotti combinano fibre tessili con materiali di supporto – come lattice, bitume, PO, PVC, resine, gomma – rendendo estremamente complessi la separazione degli strati e il riciclo delle diverse componenti.

Per rispondere a questa sfida, nel 2023 Aquafil ha avviato a Rovereto la costruzione di un impianto pilota – Aquafil Carpet Separation (ACS) – progettato per separare i diversi strati di tappeti e piastrelle tessili, rendendone possibile la rigenerazione e il riuso in ottica circolare.

L'obiettivo è far evolvere la tecnologia ACS in una soluzione semplice, economicamente accessibile, portatile e decentralizzata, utilizzabile in autonomia da clienti e altri attori della filiera inversa. Questo consentirebbe il riutilizzo

1 <https://circulareconomy.europa.eu/platform/en/news-and-events/all-news/european-parliament-adopts-new-eu-rules-reduce-textile-and-food-waste>
 2 <https://www.bcg.com/publications/2025/spinning-textile-waste-into-value>

locale della componente più pesante e il conferimento del nylon recuperato ad Aquafil per la successiva rigenerazione in ECONYL®.

Nel 2025, le attività di ricerca e sviluppo sono proseguite su due direttrici principali: l'ottimizzazione dei processi di separazione e purificazione e l'estensione dei test con nuovi materiali. In particolare sono stati ottenuti risultati promettenti per la separazione delle piastrelle tessili.

Nell'ambito dell'iniziativa **"I Care"**, co-finanziata dall'ente francese Valobat, abbiamo iniziato a sperimentare la tecnologia ACS con alcuni partner industriali, al fine di verificare che i materiali recuperati possano essere **effettivamente reintrodotti in nuovi cicli produttivi**, garantendo qualità, sicurezza e conformità normativa e validando così la fattibilità tecnologica lungo la catena del valore.

MAGRITTE: MANIFATTURA ADDITIVA CIRCOLARE

MAGRITTE è un progetto co-finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT) che punta a innovare e trasformare la **stampa 3D di grandi dimensioni** e ridurre l'impatto del fast-furniture. Al centro delle attività di ricerca vi è lo sviluppo di un nuovo materiale a base ECONYL® per la stampa 3D, completamente rigenerabile e privo di fibra di vetro, materiale che rende attualmente questi prodotti non riciclabili.

Nel 2025, abbiamo sviluppato una serie di compound che stiamo già testando per identificare i più promettenti per la futura **scalabilità industriale**. Grazie alla collaborazione con **ProM Facility, Caracol AM, Università di Trento e Indiveni.re**, stiamo ponendo le basi per soluzioni rigenerative in settori che vanno dall'arredo e interior design all'automotive, alla nautica e all'edilizia leggera.

RICICLO CHIMICO DEL POLIESTERE

La produzione globale di plastica continua a crescere e la capacità dei sistemi di gestione dei rifiuti non tiene il passo. Per questo stiamo sviluppando un nuovo processo per riciclare il PET presente in bottiglie, tessuti, tappeti e imballaggi.

Nel 2025, l'impianto pilota di Arco ha lavorato per **umentare la purezza e migliorare la qualità** del materiale rigenerato. I risultati mostrano un prodotto riciclato più puro e idoneo all'uso e stiamo ora completando le ultime ottimizzazioni prima della validazione finale della tecnologia.

FUNZIONALIZZAZIONE DEL FILO

Il nostro team di R&D lavora costantemente per conferire al nostro nylon **nuove o migliori proprietà**. Questo filone progettuale, chiamato "funzionalizzazione del filo", nel 2025 si è concentrato su tre principali ambiti: **Antimacchia, Antifiamma e Outdoor**.

1. Antimacchia

Il nylon, per la sua struttura chimica, è particolarmente predisposto alla **tintura**; questa stessa caratteristica lo rende però più sensibile alle **macchie**. Il progetto Antimacchia nasce per superare questo limite, migliorando la **pulibilità** e la durata estetica del prodotto. Aquafil ha sviluppato un filo con una maggiore **resistenza** alle macchie **acide**, ad es. presenti nel vino, caffè, o bevande alcoliche quali bitter o amari, che consente di rimuovere le macchie con **facilità**.

2. Antifiamma

Il progetto Antifiamma è finalizzato a migliorare la **resistenza del nylon** alla propagazione della fiamma, rallentando la diffusione del fuoco e aumentando il livello di **sicurezza** del prodotto. Le prestazioni antifiamma non dipendono

da un singolo componente, ma dall'interazione tra diversi elementi del sistema. Per questo, Aquafil lavora in stretta **sinergia** con i propri clienti, integrando il proprio filo in soluzioni plurimateriali, con l'obiettivo di migliorare le **performance complessive** ottimizzando i costi.

3. Outdoor

Il progetto è dedicato a migliorare la resistenza del nylon ai **raggi UV** che nel tempo possono comprometterne le **proprietà meccaniche e variarne il colore**. Le applicazioni di riferimento includono il mercato degli zerbini e più in generale gli ambiti semi-outdoor, come tendaggi e coperture nautiche, con l'obiettivo di offrire un'alternativa più sostenibile ai materiali tradizionalmente utilizzati, quali acrilico e poliestere.

DIGITALIZZAZIONE

Nell'ultimo anno il Gruppo ha potenziato le attività di ricerca e sviluppo sulle **tecnologie digitali**, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza produttiva e supportare il lavoro quotidiano delle persone. Diverse iniziative sono state sviluppate e coordinate all'interno della **Community of Practice dedicata alla Digitalizzazione** (vedi sezione 3.1.3), che riunisce competenze trasversali e favorisce la condivisione di soluzioni, sperimentazioni e buone pratiche tra i diversi impianti produttivi del gruppo.

1. Abbiamo implementato sistemi di visione artificiale lungo le linee produttive.

La prima soluzione, attiva presso l'impianto di **Arco**, monitora l'avanzamento della produzione mediante il **conteggio automatico delle bobine di filo** precedentemente effettuato manualmente. Grazie alle immagini acquisite automaticamente il sistema fornisce una misura più rapida e affidabile dello stato della produzione, riducendo il rischio di errori ed evitando sprechi. La seconda soluzione, operativa sia ad **Arco** sia in **Slovenia**, controlla le fasi di confezionamento per evitare mescolamenti indesiderati tra bobine di lotti o tonalità diverse, quasi **indistinguibili** ad occhio nudo. Le telecamere del sistema riconoscono caratteristiche specifiche delle bobine, individuando eventuali anomalie o piccole variazioni di colore, garantendo precisione e correttezza nell'assortimento.

2. Abbiamo sviluppato un'applicazione digitale per la gestione e ricerca del colore.

La nuova app consente di consultare un **database digitalizzato di oltre 5.000 colori sviluppati nel corso degli anni** facilitando la ricerca di tonalità simili attraverso parametri numerici, codici colore o valori cromatici. Operatori e agenti commerciali possono così individuare rapidamente colori coerenti con le richieste dei clienti, spesso evitando lo sviluppo di nuove ricette. Rispetto ai metodi tradizionali, basati su ricerche manuali tra campionari fisici o sviluppo da zero, questa soluzione riduce tempi, complessità e sprechi.

SCRITTURA E REVISIONE DI STANDARD EUROPEI E INTERNAZIONALI

Il nostro Gruppo continua a svolgere un ruolo attivo nell'attività di **normazione**, sia sul piano nazionale (UNI) sia a livello europeo (CEN) e internazionale (ISO), partecipando a diversi comitati tecnici: nello specifico, **UNI CT046** del settore tessile dell'**Ente Italiano di Normazione, ISO TC038** technical committee textile dell'**International Organization for Standardization (ISO)** e **CEN TC248** technical committee textile del **Comité Européen de Normalisation (CEN)**.

In parole semplici, mettiamo a disposizione del settore tessile le nostre competenze in materia di economia circolare per contribuire alla definizione di **norme tecniche e standard industriali**. Tra il 2019 e il 2025, Aquafil ha sostenuto lo sviluppo, la redazione e la successiva pubblicazione della norma **ISO 4484-2:2023**, che ha l'obiettivo di armonizzare le metodologie di misurazione del rilascio di microplastiche nei materiali tessili, e preso parte allo sviluppo di altre tre norme della medesima serie **EN ISO 4484**.

Abbiamo fornito il nostro contributo anche a diversi gruppi di lavoro (WG) impegnati sui temi della **circolarità nel settore tessile**, tra cui **CEN TC248 WG39** e **ISO TC038 WG35**. Nel 2025 è proseguito l'impegno nei lavori di normazione del settore tessile, sia a livello europeo (CEN) sia internazionale (ISO).

In ambito CEN, sono continuate le attività di sviluppo della serie di norme dedicate all'economia circolare per i prodotti tessili e per la filiera tessile, nell'ambito del CEN/TC 248/WG 39 "Circular Economy for textile products and the textile chain".

A livello ISO, nell'ambito del ISO/TC 38/WG 35 "Environmental aspects", si è contribuito alla redazione di standard relativi agli aspetti ambientali del settore tessile, in particolare:

- **ISO/WD 25957-1** "Textiles — Part 1: Specifications, evaluation methodologies and requirements for labelling method of recycled man-made fibers";
- **ISO/AWI 25957-2** "Textiles — Part 2: Specifications, evaluation methodologies and requirements for labelling method of bio-based man-made fibres".

È stata inoltre garantita la partecipazione alle attività del gruppo **ISO/TC 38/WG 30 "Tests for Biodegradability"**, impegnato nello sviluppo di standard sulla degradabilità e compostabilità dei materiali tessili, tra cui:

- **ISO/CD 17952** — Test method for determination of physical degradation rate of textile materials under simulated composting conditions in a laboratory-scale test;
- **ISO/DIS 24304** — Textiles — Determination of the aerobic biodegradation of textile materials in seawater by measuring the biochemical oxygen demand or the amount of evolved carbon dioxide; con particolare riferimento alla pubblicazione definitiva della norma **ISO 21701:2025, Ed. 2** "Textiles — Test method for accelerated hydrolysis of textile materials and biodegradation under controlled composting conditions of the resulting hydrolysate".

Inoltre a partire dal 2025, la funzione di Presidente della Commissione nazionale **UNI CT 046 Tessile** è stata affidata ad un referente tecnico di Aquafil.

1.3 LA NOSTRA STRATEGIA ESG

Per Aquafil, la sostenibilità non si limita alle attività di Corporate Social Responsibility: è parte integrante del modello di business.

I principi di sostenibilità guidano la definizione del business plan e del budget annuale approvati dal **Consiglio di Amministrazione**. Le nostre scelte strategiche – incluse l'allocazione delle risorse e le decisioni di **investimento** – tengono conto degli interessi di tutti gli stakeholder del Gruppo (vedi sezione 4.8), non solo degli azionisti, e considerano gli impatti, i rischi e le **opportunità** rilevanti in ambito **ambientale, sociale** e di **governance**.

Il nostro impegno verso un'economia circolare, la **riduzione dei rifiuti** e il contrasto al cambiamento climatico si riflette in uno dei nostri principali obiettivi strategici: **aumentare il peso delle vendite di prodotti ECONYL®** sul totale del fatturato fibre. Fin dalla nascita del Sistema di Rigenerazione ECONYL®, abbiamo investito con decisione su questo prodotto che, grazie alle sue caratteristiche distintive, rappresenta una quota sempre più importante del valore generato: oggi incide per il 60,4% sul nostro fatturato fibre (vedi figura 1.4), in linea con l'obiettivo che ci eravamo prefissati al 2025 e che era parte integrante della **retribuzione variabile** dei consiglieri e dei dirigenti apicali.

FIGURA 1.4 – INCIDENZA DELLE VENDITE DI PRODOTTI ECONYL® SUL TOTALE DEL FATTURATO FIBRE

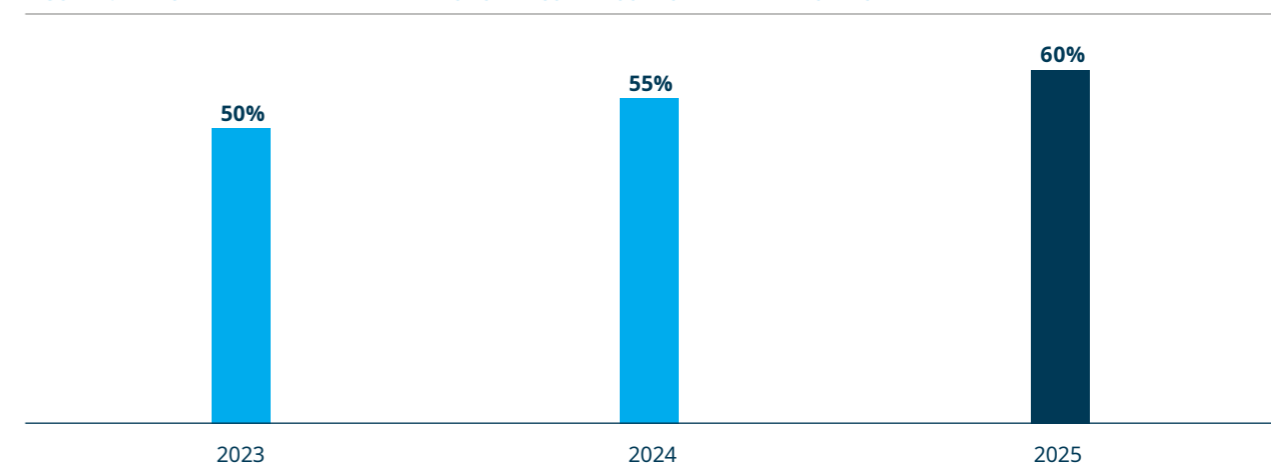
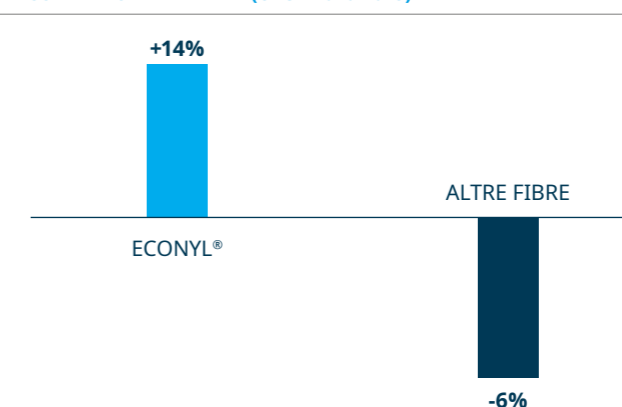


FIGURA 1.5 – CRESCITA DEI RICAVI DI ECONYL® VS ALTRE FIBRE (CAGR 2020-2025)



Per rafforzare ulteriormente l'integrazione dei criteri ESG nella **strategia aziendale**, abbiamo adottato un piano di sostenibilità che, fin dal 2008, orienta le nostre iniziative. Per ciascun ambito tematico, il Comitato ESG definisce obiettivi concreti e ambiziosi, successivamente approvati dal CdA e inclusi nel report ESG. Nelle sezioni seguenti approfondiremo il piano e i traguardi che ci siamo posti nel periodo 2021-2025.

Stiamo attualmente lavorando alla definizione di un nuovo piano di sostenibilità, che coprirà l'orizzonte 2026-2030, e che verrà riportato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità relativa all'esercizio 2026.

1.3.1 Piano di sostenibilità di Aquafil

Fin dal 2008, il nostro "The ECO PLEDGE®" rappresenta il faro che orienta le attività del Gruppo.

Per Aquafil, la sostenibilità coinvolge l'intero spettro dei temi **ambientali, sociali** e di **governance**. Non si tratta di un'iniziativa collaterale, ma di un **elemento strutturale** del nostro modo di operare e di **creare valore nel lungo periodo**.

Nel tempo abbiamo trasformato questa visione in un **piano ESG formale e coerente** – "The ECO PLEDGE®" che guida le nostre priorità strategiche e definisce obiettivi concreti. Questo si articola su cinque pilastri: per ciascuno, abbiamo fissato obiettivi lungimiranti e lanciato una serie di iniziative concrete per raggiungerli.

Perseguendo gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine, utilizziamo l'analisi di doppia materialità per monitorare costantemente gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai temi della sostenibilità. Questo approccio ci consente di rafforzare la resilienza della nostra strategia, mantenendola flessibile e pronta ad adattarsi alle condizioni mutevoli ed alle aspettative dei nostri stakeholder. Dal 2023, inoltre, la **ESG Policy** formalizza i principi di sostenibilità di Aquafil e ne illustra l'integrazione nel nostro business model, per garantire una crescita sostenibile nel lungo termine.

Il percorso si traduce in investimenti concreti e nel 2025 abbiamo destinato:

- **€9,2 milioni di CapEx** a iniziative allineate ai temi ESG più rilevanti per il Gruppo, pari al **40% dei nostri investimenti in conto capitale**;
- **€17,4 milioni di OpEx**, equivalenti a **circa il 3% del fatturato**, dedicati alla gestione operativa dei progetti di sostenibilità.

Per i prossimi anni prevediamo di mantenere una quota OpEx ESG con un'incidenza di circa **il 3% sul fatturato** e investimenti CapEx dedicati alla sostenibilità compresi tra **il 40% e 50% del totale annuo**.

I PILASTRI DI "THE ECO PLEDGE®"

RIPENSARE I PRODOTTI IN OTTICA CIRCOLARE

Siamo impegnati nel promuovere un modello di **innovazione consapevole**, investendo costantemente in **ricerca e sviluppo** per favorire la transizione verso un'economia circolare nel settore tessile. Il nostro risultato più significativo è l'**ECONYL® Regeneration System**, che ci permette di trasformare i rifiuti in nuova **materia prima**. Insieme ai nostri clienti, lavoriamo alla riprogettazione dei prodotti secondo i principi dell'**eco-design**, per estendere il ciclo di vita dei materiali e ridurre gli impatti ambientali.

PROTEGGERE L'AMBIENTE

Ci dedichiamo con continuità alla **riduzione dell'impatto ambientale** dei nostri processi produttivi. Riconosciamo che il futuro del pianeta dipende dalla capacità collettiva di diminuire le **emissioni di gas serra**, ridurre il consumo idrico, prevenire l'inquinamento da **rifiuti**, valorizzare le energie rinnovabili e preservare le **risorse esauribili**. Per questo perseguiamo obiettivi ambiziosi per **migliorare l'efficienza** e promuovere pratiche sempre più sostenibili.

CONDIVIDERE LE RESPONSABILITÀ LUNGO LA FILIERA

Collaboriamo con partner e fornitori che condividono i nostri valori e il nostro impegno verso una **filiera etica, responsabile e resiliente**. Lavoriamo per rafforzare standard ambientali e sociali lungo tutta la catena di fornitura, assicurando il pieno rispetto dei diritti umani e promuovendo relazioni trasparenti e durature.

TUTELARE IL BENESSERE DEGLI INDIVIDUI

Le persone sono al centro della nostra strategia. Ci impegniamo a garantire condizioni di lavoro che favoriscano benessere, crescita e successo professionale. Promuoviamo quotidianamente un ambiente inclusivo, equo e sicuro, supportando percorsi di formazione continua e opportunità di sviluppo per tutti i dipendenti.

SOSTENERE LE COMUNITÀ LOCALI

Coltiviamo attivamente **relazioni durature** con le comunità in cui operiamo attraverso **iniziative solidali**, attività di **volontariato**, sostegno alle categorie più vulnerabili, e **programmi educativi**. Sosteniamo associazioni sportive, culturali e benefiche, con l'obiettivo di creare valore condiviso e rafforzare il tessuto sociale locale.

1.3.2 Principali risultati e rating ESG

Aquafil ottiene la medaglia Platinum di EcoVadis

EcoVadis, piattaforma di riferimento globale per la valutazione della sostenibilità aziendale, ha assegnato ad Aquafil la medaglia Platinum, promuovendola dal livello Silver e riconoscendone i significativi progressi compiuti nell'ultimo anno in quattro ambiti chiave – ambiente, lavoro e diritti umani, etica e approvvigionamento sostenibile.

Questo traguardo colloca Aquafil nel top 1% delle oltre 150.000 aziende valutate, confermando l'impegno continuo del Gruppo verso un modello di sviluppo responsabile. In particolare, il miglioramento è stato determinato da una serie di iniziative messe in campo nell'ultimo anno, tra cui:

- L'estensione del **perimetro** del Climate Risk and Vulnerability Assessment e del Biodiversity Impact Assessment a tutto il Gruppo (vedi sezione 2.1.1 e 2.4.1);
- L'attivazione del progetto di **valutazione del rischio ESG** sulla **catena di fornitura** con EcoVadis (per maggiori dettagli si veda l'approfondimento nella sezione 1.3.5);
- Una **rendicontazione** di sostenibilità più completa e trasparente, anche grazie alla transizione dagli standard GRI agli ESRS;
- L'ottenimento della **certificazione UNI/PdR 125** per la parità di genere.



Aquafil avvia un impianto pilota per la separazione chimica di fibra elastica e nylon

Nel 2025 Aquafil ha avviato in Slovenia un impianto pilota basato su una tecnologia che consente per la prima volta la separazione della fibra elastica dal nylon nei tessuti misti. Si tratta di un passaggio chiave per il settore tessile, che apre nuove prospettive di riciclo e rigenerazione per materiali provenienti in particolare da abbigliamento sportivo e costumi da bagno.

Aquafil tra le aziende italiane leader dell'economia circolare – Premio Sviluppo Sostenibile 2025

Aquafil è stata riconosciuta tra le aziende italiane più avanzate nel campo della circolarità in occasione del Premio Sviluppo Sostenibile 2025, promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Italian Exhibition Group, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La premiazione si è svolta il 5 novembre 2025 durante Ecomondo a Rimini, uno dei principali eventi europei dedicati alla transizione ecologica.

Voith Paper ed ECONYL® al centro del German Sustainability Award 2025

Il nostro partner Voith Paper è stato insignito del German Sustainability Award 2025 per i feltri Infinity +Green, sviluppati secondo un modello di economia circolare che integra il nylon rigenerato ECONYL®. Il sistema a ciclo chiuso consente il riciclo efficiente dei materiali a fine vita attraverso il nostro processo di rigenerazione, riducendone l'impatto ambientale complessivo (vedi sezione 2.5.3).

Aquafil USA premiata Supplier of the Year da Dorsett

Aquafil USA è stata riconosciuta come Supplier of the Year da Dorsett, uno dei principali fornitori di tappeti automobilistici negli Stati Uniti: un riconoscimento che celebra l'eccellenza, l'innovazione e la leadership del Gruppo nell'industria automotive.

Il marchio ECONYL® premiato per la comunicazione digitale – Interactive Key Award 2025

Il progetto di comunicazione digitale di ECONYL® ha vinto il 26° Interactive Key Award nella categoria Fashion and Luxury. Il riconoscimento, tra i più longevi e autorevoli nel panorama italiano, conferma l'efficacia della strategia di storytelling e posizionamento del brand sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

Arte, cultura e sostenibilità: l'esposizione "That Person's Heaven" di Matt Mullican

Aquafile ha sostenuto il progetto culturale e benefico That Person's Heaven, dell'artista internazionale Matt Mullican, ospitato presso il Palazzo della Ragione di Bergamo. L'installazione tessile di 216 metri quadrati, interamente realizzata con nylon rigenerato ECONYL®, unisce arte contemporanea, innovazione dei materiali e impegno sociale. Il ricavato dell'iniziativa ha contribuito a sostenere i progetti dell'Associazione Alba Chiara (vedi sezione 3.4).

Nylon ECONYL® tra i materiali selezionati per la mostra "OLTREPLASTICA" all'ADI Design Museum

Dal dicembre 2025 al gennaio 2026, il nylon ECONYL® ha preso parte alla mostra OLTREPLASTICA presso l'ADI Design Museum di Milano, dedicata all'evoluzione dei materiali plastici nel design contemporaneo. La presenza del nostro marchio evidenzia il ruolo dei materiali rigenerati come leva di innovazione per architettura, interior, moda, automotive e nautica.

ECONYL® Academy: formazione e dialogo sul futuro dell'industria tessile

L'ECONYL® Academy ha rafforzato il proprio ruolo come piattaforma di divulgazione e confronto sui temi della sostenibilità nel settore tessile (vedi sezione 2.5.3). Nel 2025, l'iniziativa ha raccolto il contributo e la partecipazione di ospiti di rilievo internazionale, come Vincenzo Gente, Policy Officer della Commissione Europea, e la Prof.ssa Ada Ferri, Ordinaria di Ingegneria Chimica al Politecnico di Torino.


Aquafile al centro del dibattito internazionale sulla circolarità

Nel corso dell'anno Aquafile ha partecipato ad alcuni tra i principali forum globali dedicati alla sostenibilità, all'innovazione dei materiali e ai modelli di business circolari. Il CEO Giulio Bonazzi è intervenuto alla conferenza Sustainable Brands SB'25 a San Diego, prendendo parte alla sessione "Fiber Forward: Scaling Sustainable Materials Innovation in Textiles", incentrata sulla diffusione industriale delle fibre circolari, sugli input bio-based e sulle sfide infrastrutturali della transizione del settore tessile. Bonazzi ha inoltre partecipato a TechArena 2025 a Stoccolma, uno dei principali eventi europei su tecnologia e innovazione, intervenendo nella tavola rotonda "Il Futuro Circolare: modelli di business, politiche e salvaguardia del pianeta", insieme a rappresentanti delle istituzioni europee e a leader industriali.


1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target

La nostra strategia di sostenibilità è orientata al futuro. Questa sezione illustra gli obiettivi che ci siamo posti, i progressi compiuti e le aree in cui continueremo a investire per creare un **impatto positivo e duraturo**. I nostri **target** – qualitativi e quantitativi – vengono definiti dal Comitato ESG, che tiene in considerazione i principali **impatti, rischi e opportunità** del Gruppo, e le istanze raccolte da tutti gli stakeholder (vedi sezione 4.8 per le modalità di coinvolgimento) e sono poi approvati dal CdA. Tutti i target sono, laddove possibile, basati su **evidenze scientifiche**, sono determinati volontariamente e non rispondono a requisiti normativi. Salvo nei casi specificati nelle descrizioni di singoli target, gli obiettivi si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo.

TABELLA 1.1 – OBIETTIVI E TARGET DELLA STRATEGIA ESG DI AQUAFIL, 2025



I pilastri della sostenibilità	Obiettivo	Target	Baseline	Scadenza	Progresso al 31 dicembre 2025	Note	Subtopic CSRD ³⁾	Policy (vedi sezione 1.3.5)
Progettare i prodotti in ottica di economia circolare 	E Consolidare le filiere esistenti	Generare il 60% del fatturato dei prodotti a marchio ECONYL® e/o rigenerati sul totale fatturato fibre (a parità di perimetro). (Gerarchia dei rifiuti: c. riciclaggio).	37% (2021)	2025	60,4%	Target raggiunto.	E5 Rifiuti E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Policy ESG Environmental policy
		Coinvolgere il 60% dei clienti BCF (nylon 6 per tappeti) EMEA nel programma di Take-Back post-industriale. (Gerarchia dei rifiuti: a. prevenzione; c. riciclaggio).	n/a (2021)	2025	55%	Riteniamo che il target sia stato raggiunto: difatti, va tenuto presente che, per alcuni clienti oggetto di questa iniziativa, il conferimento di scarti post-industrial (specialmente quelli di valore a base Nylon 6) rappresentava una pratica già presente prima dell'introduzione di questo target. Questo ha creato un fattore di complessità dovuto alla competizione con altre realtà che non era stato inizialmente considerato. Nonostante ciò, e nonostante le difficoltà emerse in termini di burocrazia e organizzazione, riteniamo che il risultato sia stato positivo e non pregiudichi la valutazione finale dell'iniziativa.	E5 Rifiuti E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Policy ESG Environmental policy
	E Creare nuove filiere sostenibili circolari	Raccogliere 35.000 tonnellate di scarti post consumo per la creazione di nuovi materiali riciclati. (Gerarchia dei rifiuti: a. prevenzione; c. riciclaggio).	n/a (2021)	2025	15.961t	Target sospeso: rispetto al 2021 la strategia del Gruppo è cambiata ed è in corso una riorganizzazione degli stabilimenti ACR#1 e ACC. Alcune iniziative relative al target hanno subito modifiche o rallentamenti; per questo riteniamo opportuno rivalutarne l'inclusione nel prossimo piano di sostenibilità, una volta definita la nuova strategia.	E5 Rifiuti E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Policy ESG Environmental policy
		Avviare 13 progetti che coinvolgono brand finali in attività di eco-design e di riciclo dei capi a fine vita (Gerarchia dei rifiuti: a. prevenzione).	n/a (2021)	2025	9 progetti avviati - vedi sezione 3.3.3	Target riprogrammato: il rallentamento del mercato tessile, che ha portato alla sospensione temporanea di alcuni progetti e i tempi di comunicazione di iniziative già realizzate, ma ancora riservate, incidono sul raggiungimento del target. Riteniamo quindi opportuno posticipare la scadenza al 2027, per valorizzare il lavoro svolto con i clienti nello sviluppo di prodotti più circolari e sostenibili.	E5 Rifiuti E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Policy ESG Environmental policy
		Born R2R (Born Regenerated to be Regenerable by Aquafil) prima fase: siglare un MoU (Memorandum of Understanding) con il 50% di produttori di tappeti e moquette selezionati, al fine di progettare prodotti pensati per essere riciclabili a fine vita e realizzati con materiale riciclato (nylon ECONYL®). (Gerarchia dei rifiuti: a. prevenzione).	0% (2022)	2025	50%	Target raggiunto: sono stati firmati 15 MoU sui 30 clienti inizialmente identificati. In un secondo momento sono stati firmati ulteriori 5 MoU, con clienti non facenti parte della selezione originale.	E5 Rifiuti E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Policy ESG Environmental policy

3 Il piano di sostenibilità di Aquafil include target per tutti i subtopic materiali (vedi sezione 1.4) elencati in questa tabella. Se un subtopic non è menzionato in questa tabella, vuol dire che non è presente un target ad esso connesso. L'assenza di target per alcuni subtopic dipende dal fatto che il Gruppo ha sempre definito i propri obiettivi sulla base delle priorità strategiche risultanti da "The ECO PLEDGE".

I pilastri della sostenibilità	Obiettivo	Target	Baseline	Scadenza	Progresso al 31 dicembre 2025	Note	Subtopic CSRD ³⁾	Policy (vedi sezione 1.3.5)
	E Utilizzare fonti di energia rinnovabile	Acquistare il 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili per tutto il gruppo Aquafil.	100% (2022)	Annuale	99,6%	Il target è da considerarsi raggiunto , in quanto il perimetro di rendicontazione dei dati di sostenibilità è stato ampliato in accordo con la CSRD e coincide ora con quello del bilancio consolidato; sono quindi considerati in questo target anche gli uffici commerciali inizialmente esclusi in fase di definizione.	E1 Energia E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici E2 Inquinamento dell'aria	Codice Etico Policy ESG Environmental policy
	E Mitigazione dell'impatto dei processi produttivi	Certificare ISO 14001 (gestione ambientale) tutti gli stabilimenti del Gruppo.	9 (2021)	2025	11 su 13 stabilimenti certificati	Target riformulato e riprogrammato : la certificazione copre la maggior parte dei siti produttivi. Il target è stato riformulato in relazione al sito non ancora certificato, ovvero Aquafil O'Mara, per cui è prevista la certificazione entro il 2028. ⁴⁾	E1 Energia E1 Adattamento ai cambiamenti climatici E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici E2 Inquinamento dell'aria E2 Inquinamento dell'acqua E2 Inquinamento del suolo E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi E5 Rifiuti	Codice Etico Environmental policy Integrated Management System
		Certificare ISO 50001 (gestione energetica) tutti gli stabilimenti del Gruppo.	5 (2021)	2028	8 su 13 stabilimenti certificati	Target riformulato e riprogrammato : la certificazione copre la maggior parte dei siti produttivi. Il target è stato riformulato in relazione ai siti non ancora certificati: Tessilquattro (Rovereto e Cares) e Aquafil USA entro il 2028, Aquafil O'Mara entro il 2030. ⁵⁾	E1 Energia E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici E2 Inquinamento dell'aria	Environmental policy Integrated Management System
		Iscrivere il Gruppo all'iniziativa Science Based Targets (SBTs) e sottoscrivere dei target di riduzione delle emissioni di gas serra.	ND (2021)	2025		Target sospeso : a seguito delle modifiche di SBTi sull'uso dei crediti di carbonio per lo Scopo 3, abbiamo sospeso l'adesione all'iniziativa, con l'impegno di rivalutarla dopo la pubblicazione del Piano di Transizione (2027). Il Piano definirà l'impegno di riduzione delle emissioni di Scopo 1, 2 e 3 e i target da includere nel nuovo Piano di Sostenibilità 2026-2030.	E1 Energia E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici E2 Inquinamento dell'aria	Policy ESG Environmental policy
	E Ridurre i rifiuti riutilizzando gli imballaggi	Recuperare i pallet usati per il trasporto dei prodotti, e raggiungere il 50% di riutilizzo dei pallet per il business BCF EMEA. (Gerarchia dei rifiuti: a. riciclaggio).	0% (2021)	2025	48%	Riteniamo che il target sia stato raggiunto : il risultato, infatti, è in linea con il target considerando anche che un progetto analogo è stato avviato negli USA, dove sono state registrate performance superiori, con una percentuale di riutilizzo dei pallet pari al 52%. Negli ultimi tre esercizi, l'iniziativa nell'area EMEA ha generato un risparmio superiore a 300 mila euro, per cui riteniamo che il risultato sia stato molto positivo e non pregiudichi la valutazione finale dell'iniziativa.	E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi E5 Rifiuti S4 Gestione del prodotto	Green procurement policy

4 Il nuovo target non include Aquafil Carpet Recycling #1, attualmente in riorganizzazione

5 Il nuovo target non include Aquafil Carpet Recycling #1, attualmente in riorganizzazione

I pilastri della sostenibilità	Obiettivo	Target	Baseline	Scadenza	Progresso al 31 dicembre 2025	Note	Subtopic CSRD ³⁾	Policy (vedi sezione 1.3.5)
Garantire il benessere delle persone 	S	Ridurre gli infortuni	Certificare ISO 45001 (gestione rischi) tutti gli stabilimenti del Gruppo.	6 (2021)	2025	10 su 13 stabilimenti certificati.	Target riformulato e riprogrammato: la certificazione copre la maggior parte dei siti produttivi. Il target è stato riformulato in relazione ai siti non ancora certificati: Aquafil USA entro il 2026 e Aquafil O'Mara entro il 2030. ⁶⁾	S1 Condizioni di lavoro S2 Condizioni di lavoro Codice Etico Policy Diritti Umani Integrated Management System
	S	Sostenere la crescita del personale	Creare percorsi di sviluppo professionale dei talenti individuati all'interno del Gruppo.	ND (2022)	2025	Le attività di formazione sono state avviate	Target raggiunto: i talenti sono stati individuati a livello globale. Sono stati definiti e avviati piani di sviluppo e di carriera. La gestione di questi è locale e affidata alle singole società.	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti Codice Etico Policy Diritti Umani Policy DE&I
	S	Raggiungere un'equa rappresentazione di genere in tutti i livelli aziendali	Formare almeno il 50% dei dipendenti su temi legati alla diversity.	0% (2023)	2025	56,6%	Target raggiunto: formazione erogata ai dipendenti impiegati presso i siti in Italia, Cina e USA.	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti Policy ESG Codice Etico Policy Diritti Umani Policy DE&I
			Avere almeno un 20% di figure femminili nel top e senior management. ⁷⁾	0% (2023)	2026	0%	Target sospeso: a seguito della riorganizzazione in corso, abbiamo deciso di escludere questo target dall'attuale strategia ESG. Ciononostante, negli ultimi anni abbiamo aumentato la presenza di figure dirigenziali femminili nel Gruppo: dal 2019 al 2025, la quota di dirigenti donne è passata dal 6% al 22%.	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti Codice Etico Policy Diritti Umani Policy DE&I
	S	Garantire il rispetto dei Diritti Umani fondamentali in ambito lavorativo	Certificare SA 8000 (responsabilità sociale) le seguenti società del gruppo: Aquafil Asia Pacific, Aquafil Cina	0 (2023)	2028	-	Target rimosso: dopo aver maturato esperienza, con il primo sito certificato nel 2019, abbiamo deciso di non rinnovare le certificazioni SA8000 negli stabilimenti già coperti. Rimane comunque l'impegno a mantenere tutti i presidi attivati per garantire una gestione efficace dei rischi e degli impatti legati alla responsabilità sociale.	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti S1 Altri diritti connessi al lavoro S2 Parità di trattamento e di opportunità per tutti S2 Altri diritti connessi al lavoro G1 Cultura d'impresa G1 Protezione degli informatori Codice Etico Policy Diritti Umani Policy DE&I Integrated Management System
Condividere la responsabilità lungo la filiera 	E S	Monitorare l'etica dei fornitori	Monitorare, attraverso audit e/o due diligence i principali fornitori lungo la catena di approvvigionamento anche in linea con l'European Supply Chain Act (Corporate Sustainability Due Diligence Directive).	ND (2022)	2026	Completata la prima campagna di valutazione della catena di fornitura in collaborazione con EcoVadis.	Target raggiunto: nel 2024, è stata condotta la mappatura del rischio ESG per il 100% dei fornitori del Gruppo. Nel 2025, il 61% è stato valutato in maniera più approfondita tramite il Rating EcoVadis o un questionario semplificato (Vitals).	E1 Mitigazione dei cambiamenti climatici S2 Condizioni di lavoro G1 Cultura d'impresa G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento Policy ESG Codice Etico Policy Diritti Umani Green Procurement Policy
Obiettivi trasversali	S G	Migliorare la Corporate Governance	Elaborare un piano di successione del top management	ND (2022)	2025	Completato	Target raggiunto: nel 2024 è stato definito un piano di successione.	S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti G1 Corruzione attiva e passiva G1 Cultura d'impresa G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento Policy per la pianificazione della successione delle figure chiave

6 Il nuovo target non include Aquafil Carpet Recycling #1, attualmente in riorganizzazione

7 Il perimetro del top e senior management include: il CEO (ed eventuali Consiglieri Delegati), gli altri Amministratori Esecutivi e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché altre figure di carattere strategico per il Gruppo

1.3.4 Aquafil e gli SDGs





I **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** (Sustainable Development Goals o SDGs) rappresentano un'agenda globale per affrontare sfide cruciali come **povertà, disuguaglianze, cambiamento climatico**, perdita di **biodiversità** e la promozione di **pace e giustizia**.

Aquafil **contribuisce a 11 SDGs**: 7 sono direttamente collegati al core business dell'azienda, mentre 4 derivano da iniziative e progetti specifici sviluppati nelle comunità in cui operiamo.

TABELLA 1.2 – SDG: IMPATTO DIRETTO TRAMITE IL CORE BUSINESS DI AQUAFIL

SDG	Obiettivi	Il nostro contributo
	Garantire l'accesso e la gestione sostenibile delle risorse idriche e dei servizi igienico-sanitari.	Monitoriamo costantemente i livelli di stress idrico nelle aree in cui operiamo, effettuando prelievi e scarichi prevalentemente in zone a medio-basso stress. Anche grazie alla nostra Water Policy , lavoriamo per ridurre i consumi idrici lungo i processi produttivi e controlliamo la qualità delle acque reflue .
	Supportare l'accesso ad energia rinnovabile, conveniente ed efficiente.	Acquistiamo energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate e investiamo nella realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoconsumo. Miglioriamo costantemente l'efficienza dei nostri processi per ridurre gli sprechi.
	Incentivare una crescita economica inclusiva, prolungata e sostenibile. Supportare i lavoratori garantendo impieghi produttivi, certi e dignitosi.	Sosteniamo una crescita economica inclusiva attraverso la creazione di valore e una distribuzione equa della ricchezza generata . Rafforziamo inoltre i presidi a tutela dei diritti umani lungo tutta la filiera, con l'obiettivo di garantire condizioni lavorative sicure e dignitose .
	Costruire infrastrutture resilienti. Promuovere un processo di industrializzazione inclusivo e sostenibile. Supportare l'innovazione.	Investiamo in ricerca e sviluppo per favorire un'innovazione responsabile , con particolare attenzione a tecnologie avanzate per produrre nylon da rifiuti, per integrare materie prime di origine vegetale e per guidare la progettazione dei prodotti secondo criteri di eco-design.
	Promuovere l'economia circolare, attraverso l'incentivo di un consumo e una produzione sostenibili.	Grazie alla valutazione dell' impatto ambientale dei nostri prodotti lungo l'intero ciclo di vita e a significativi investimenti in R&D , abbiamo creato l' ECONYL® Regeneration System , che abilita un modello realmente circolare. Collaboriamo attivamente con clienti e fornitori per chiudere il cerchio nelle filiere del tessile (vedi sezione 2.5).
	Supportare la lotta al cambiamento climatico ed il suo impatto avverso.	Riduciamo progressivamente le emissioni generate dalle nostre attività. Dal 2023 rendicontiamo anche le emissioni Scope 3 e valutiamo i rischi climatici legati al riscaldamento globale per individuare e mitigare gli impatti potenziali (vedi sezione 2.1).
	Favorire la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani, mari e risorse marine.	Rigeneriamo reti da pesca e altri rifiuti in nylon che rischierebbero di finire in mare o in discarica. Abbiamo condotto operazioni di integrazione a monte della filiera per rafforzare le linee di rifornimento di reti da pesca e co-fondato Healthy Seas , una fondazione impegnata nella prevenzione dell'inquinamento marino e nella pulizia dei fondali tramite subacquei volontari. Abbiamo inoltre contribuito allo sviluppo del primo standard ISO per misurare il rilascio di microplastiche dall'industria tessile, una delle principali cause dell'inquinamento marino.

TABELLA 1.3 – SDG: IMPATTO TRAMITE INIZIATIVE CONTESTUALI

SDG	Obiettivi	Il nostro contributo
	Assicurare un accesso inclusivo ed equo all'educazione e promuovere opportunità di "lifelong learning" per tutti.	Promuoviamo pari opportunità educative attraverso attività formative. Sensibilizziamo le nuove generazioni sui temi della sostenibilità tramite conferenze, workshop, progetti didattici e visite presso le nostre sedi.
	Promuovere l'equità di genere garantendo pari opportunità indipendentemente dal sesso.	Favoriamo un ambiente di lavoro equo e inclusivo , impegnandoci a ridurre il divario di genere. Nel 2023 abbiamo adottato una nuova Policy DE&I e fino ad ora abbiamo formato circa il 57% del personale sui temi della diversità e dell'inclusione. Gli stabilimenti Aquafil S.p.A., Tessilquattro Cares e Tessilquattro Rovereto hanno ottenuto la certificazione UNI/PdR 125 per la parità di genere. Sosteniamo anche iniziative contro la violenza di genere, come testimonia il supporto che forniamo all'Associazione APS "Alba Chiara".
	Ridurre le ineguaglianze a livello economico e sociale, sia all'interno che tra nazioni diverse.	Lavoriamo al miglioramento continuo dei sistemi di remunerazione e incentivazione per garantirne l'equità, e promuoviamo attività di volontariato aziendale retribuito .
	Proteggere, ripristinare e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, combattendo la desertificazione, la degradazione delle terre e i danni alla biodiversità.	Abbiamo ampliato la valutazione dell'impatto dei nostri processi produttivi sulla biodiversità a tutti i siti del Gruppo. I risultati raccolti permettono di definire nuove misure di mitigazione e iniziative per la protezione delle aree naturali limitrofe.

1.3.5 Le policy di Aquafil

Aggiorniamo regolarmente le nostre politiche per garantire una gestione aziendale etica, chiara e sostenibile.

Questi documenti costituiscono uno strumento chiave per prevenire, mitigare e correggere gli **impatti** negativi, oltre che per identificare e cogliere **rischi** e **opportunità** emergenti.

In fase di definizione delle policy, teniamo conto delle istanze avanzate da tutti gli stakeholder e raccolte durante le attività day-to-day che li coinvolgono. Inoltre, i contenuti delle policy sono definiti in base all'analisi di doppia materialità e mirano a coprire gli impatti, i rischi e le opportunità risultati rilevanti.

Per garantire la massima trasparenza, le principali politiche sono pubblicate sul nostro **sito web** e **messe a disposizione** di tutti i portatori d'interesse, interni ed esterni all'azienda.

L'azienda si dota inoltre di una serie di **procedure interne** che supportano l'attuazione dei principi e delle attività espresse dalle policy, tra cui la **procedura Salute e Sicurezza**, la **verifica reputazionale** di clienti e fornitori, la procedura per il **monitoraggio del rischio climatico**, il protocollo per il calcolo e l'**inventario delle emissioni di gas serra**, la procedura per la **verifica dei carichi pendenti** per i dirigenti, e quella per la Cybersecurity.

ESG Policy	Definisce i principi di sostenibilità di Aquafil e ne illustra l'integrazione all'interno del suo business model	link
Codice Etico	È la bussola morale di Aquafil. Stabilisce gli standard di condotta che tutti gli stakeholder devono rispettare, per garantire integrità, trasparenza e rispetto delle leggi in tutte le attività del Gruppo	link
Policy sui Diritti Umani	Individua i principi fondamentali in materia di diritti umani di cui l'azienda si fa portavoce, e definisce i processi per prevenire e mitigare i rischi di violazione	link
Environmental Policy	Illustra gli impegni e le iniziative specifiche di Aquafil riguardanti le tematiche ambientali e la lotta al cambiamento climatico , compresi i rischi fisici e di transizione	link
Green Procurement Policy	Formalizza le politiche per la qualifica e la selezione dei fornitori , assicurando un processo di acquisto responsabile di prodotti, materiali e servizi, con l'obiettivo di proteggere l'ambiente e tutelare la salute	link
Water Policy	Stabilisce obiettivi, impegni e azioni del Gruppo per una gestione attenta delle risorse idriche , volta a diminuire i consumi e ridurre gli inquinanti nello scarico	link
Policy Anticorruzione	Fornisce un framework per la prevenzione della corruzione , definendo le regole di comportamento per garantire la conformità alle Leggi Anticorruzione	link
Policy DE&I	Promuove l'inclusione , il rispetto delle diversità e l'equità retributiva nell'ambiente lavorativo e nei processi di selezione e formazione del personale	link
Procedura di Whistleblowing	Definisce i processi e gli strumenti per effettuare segnalazioni di violazioni di leggi, regolamenti, norme, e procedure aziendali, garantendo l'anonimato	link
Politica di Remunerazione	Stabilisce la politica retributiva delle figure chiave del Gruppo (consiglieri e top manager), e i sistemi di incentivazione di breve e lungo termine. Introduce parametri ESG nel computo della remunerazione variabile	link
Integrated Management System	Introduce un sistema di gestione integrato per garantire qualità, tutela ambientale, efficienza energetica, salute e sicurezza, responsabilità sociale e parità di genere in tutte le aziende del Gruppo	link
Policy per il Congedo Parentale	Definisce standard minimi retribuiti per il congedo parentale in tutto il Gruppo, garantendone l'accesso anche nei Paesi in cui non è previsto dalla normativa.	link
Policy per la Parità di Genere	Valida per tutto il personale delle sedi italiane , definisce il quadro di riferimento operativo in coerenza con la prassi UNI/PdR 125:2022, e mira a promuovere un ambiente inclusivo, equo e rispettoso delle differenze di genere, garantire equità salariale e pari opportunità di sviluppo professionale , favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, e prevenire e contrastare ogni forma di molestia o violenza.	

1.4 ANALISI DELLA MATERIALITÀ

L'analisi della materialità ha lo scopo di individuare i principali **impatti, rischi e opportunità** – positivi e negativi, attuali e potenziali – generati o subiti dal Gruppo **direttamente** (attraverso le proprie operazioni) o **indirettamente** (attraverso la propria catena del valore). Nel 2024, abbiamo aggiornato la metodologia dell'analisi adeguandola ai requisiti della nuova **normativa europea CSRD** e alle linee guida **dell'EFRAG**, che ha portato il Gruppo a valutare la "doppia materialità":

- **Materialità d'impatto:** le conseguenze – effettive o potenziali – dell'attività dell'azienda sulle persone e sul pianeta.
- **Materialità finanziaria:** i rischi e le opportunità in ambito ESG che possono influire sulla performance economico-finanziaria, sul cash fBassa e sull'accesso al credito di Aquafil, nonché in termini di reputazione, posizionamento di mercato e vantaggio competitivo.

Nel corso del 2025, alla luce dei primi esercizi di applicazione degli ESRS da parte delle imprese soggette alla rendicontazione, sono stati resi disponibili ulteriori chiarimenti e materiali di supporto volti a facilitare una comprensione più uniforme di alcuni aspetti metodologici, inclusa la distinzione tra azioni di mitigazione e impatti positivi. Sulla base di tali elementi, abbiamo svolto una revisione dei risultati ottenuti nel 2024 e aggiornato l'analisi di materialità, apportando esclusivamente affinamenti che non modificano in modo significativo le conclusioni complessive.

In generale, l'analisi della materialità verrà aggiornata ogni due anni, o in seguito a cambiamenti significativi interni o esterni all'azienda.

1.4.1 Metodologia

La metodologia utilizzata per l'analisi di materialità di Aquafil svolta nel 2024 ha previsto 5 fasi.

- 1) **Analisi del contesto;**
- 2) **Individuazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO);**
- 3) **Valutazione della materialità degli IRO;**
- 4) **Identificazione dei temi da rendicontare;**
- 5) **Coinvolgimento degli stakeholder.**

1) Analisi del contesto

La prima fase ha avuto come obiettivo lo sviluppo di una **panoramica generale** sulle attività dell'azienda, le filiere in cui opera, i suoi rapporti di business, gli stakeholder con cui si relaziona, e il contesto normativo e legislativo di riferimento. Questo studio del contesto è stato propedeutico all'identificazione **degli impatti legati al modello di business** di Aquafil e alla strategia messa in campo (vedi sezione 1.3). Abbiamo inoltre analizzato le nostre principali dipendenze, individuandone due in particolare: le materie prime che utilizziamo e i nostri dipendenti, che ci mettono a disposizione tempo e competenze altamente qualificate. Queste valutazioni sono state fondamentali per identificare i principali rischi e opportunità in ambito ESG per l'azienda, e i collegamenti con i nostri impatti.

2) Individuazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO)

In questa seconda fase, Aquafil ha stilato una **lista di aspetti ambientali, sociali e di governance**, utilizzando come riferimento:

- Le questioni di sostenibilità individuate dagli **standard ESRS**;
- **Analisi interne**, tra cui l'Enterprise Risk Assessment e le precedenti analisi di materialità;
- **Fonti esterne**, tra cui analisi di enti internazionali, studi di settore, standard GRI, rating CDP Sustainalytics.

Abbiamo poi classificato ciascun aspetto come impatto, rischio e/o opportunità (IRO), indicando se fosse **negativo** o **positivo, effettivo** o **potenziale, diretto** o **indiretto**, e specificando **l'orizzonte temporale** in cui si prevede che manifesti i suoi effetti.

3) Valutazione della materialità degli IRO

Per ogni aspetto classificato come impatto (I), abbiamo svolto una valutazione della **materialità d'impatto** attribuendo un punteggio da 1 a 5 a quattro parametri: entità, portata, probabilità e irrimediabilità (quest'ultima solo nel caso di impatti negativi).

Per ogni aspetto classificato come rischio (R) o opportunità (O), abbiamo effettuato un'analisi della **materialità finanziaria** attribuendo un punteggio da 1 a 5 a due parametri: l'entità dei possibili effetti finanziari e la probabilità di un loro accadimento.

La valutazione di ciascun IRO è stata assegnata a **figure chiave** con conoscenze approfondite sull'argomento, sia interne che esterne all'azienda, a cui abbiamo fornito scale di valutazione condivise e standardizzate.

La **soglia di materialità** è stata stabilita utilizzando un approccio *risk-based*, approfondito in Appendix 1.5.3, e considerando rilevanti tutti gli IRO che hanno ottenuto una valutazione **medio-alta** o **alta**. I risultati finali sono stati rivisti e validati dal **Comitato ESG** (vedi sezione 1.5.1).

Data la mancanza di dati esaustivi, l'analisi degli IRO della **catena del valore** ha seguito una metodologia leggermente diversa. Il parametro più difficile da stimare è stato la probabilità di accadimento. Per stimare quest'ultima

abbiamo quindi deciso di affidarci ad **EcoVadis IQ+**, uno strumento offerto da una delle più importanti piattaforme di rating ESG a livello internazionale, con cui Aquafil aveva già condotto una mappatura del rischio di sostenibilità presente nella propria catena del valore (vedi sezione 1.5.3). Questo strumento ci ha consentito di stimare la probabilità di accadimento di ciascun IRO a partire dai **punteggi di rischio dei nostri partner commerciali** a monte e a valle, ponderati sulla base del volume di affari.

4) Identificazione dei temi da rendicontare

Per identificare i **temi da rendicontare** in questo report di sostenibilità, abbiamo aggregato e ricondotto ciascun IRO ai **temi, sotto-temi, e sotto-sotto-temi** identificati dagli standard ESRS.⁸⁾ Un tema risulta materiale quando anche solo un IRO ad esso riconducibile risulta materiale.

5) Coinvolgimento degli stakeholder

Abbiamo coinvolto stakeholder di vario tipo per **verificare e confermare i risultati** dell'analisi, ed in generale **considerare punti di vista esterni** all'azienda. In particolare, abbiamo condotto quindici **interviste** con soggetti appartenenti a sei categorie: fornitori, clienti, comunità finanziaria e investitori, enti e istituzioni, scuole e nuove generazioni, ONG e comunità locali.

I partecipanti sono stati selezionati sulla base di tre criteri:

- Importanza e criticità del soggetto;
- Longevità e stabilità del rapporto;
- Necessità di coprire al meglio le attività e le aree geografiche di Aquafil.

1.4.2 Risultati

La figura 1.6 riporta la lista dei **sottotemi risultati materiali**, e che perciò verranno rendicontati all'interno di questo report. La **lista degli impatti, rischi e opportunità materiali** per ciascun tema è riportata all'inizio delle sezioni in cui il tema viene rendicontato. In Appendix 5.2, abbiamo invece riportato la lista completa dei temi, sottotemi e sotto-sottotemi materiali per i due tipi di materialità (finanziaria e d'impatto), specificando se gli IRO si riferiscono alla catena del valore del nylon standard o del nylon ECONYL®.

FIGURA 1.6 – SOTTO-TEMI MATERIALI DI AQUAFIL, PER TIPO DI MATERIALITÀ (FINANZIARIA O D'IMPATTO)

Financial	Material	E1 – Adattamento ai cambiamenti climatici	E1 – Energia
		E2 – Microplastiche	E1 – Mitigazione dei cambiamenti climatici
		S1 – Altri diritti connessi al lavoro	E2 – Inquinamento del suolo
		S4 – Gestione del prodotto	E2 – Inquinamento dell'acqua
		G1 – Corruzione attiva e passiva	E2 – Inquinamento dell'aria
			E4 – Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
			E5 – Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi
			E5 – Rifiuti
			S1 – Condizioni di lavoro
			S1 – Parità di trattamento e di opportunità per tutti
	Non material		S2 – Condizioni di lavoro
			S4 – Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
			S2 – Condizioni di lavoro
			S4 – Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
		G1 – Cultura d'impresa	E2 – Sostanze estremamente preoccupanti
		G1 – Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	E2 – Sostanze preoccupanti
		G1 – Sviluppo e innovazione tecnologica	E3 – Acque
		S2 – Parità di trattamento e di opportunità per tutti	E3 – Risorse marine
		S3 – Diritti civili e politici delle comunità	E4 – Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
		S3 – Diritti dei popoli indigeni	E4 – Impatti sullo stato delle specie
	E5 – Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		
	G1 – Protezione degli informatori		
	S2 – Altri diritti connessi al lavoro		
	S3 – Diritti economici, sociali e culturali delle comunità		
Non material		Material	
Impact			

1.5 GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

Il nostro impegno verso la sostenibilità è puntualmente codificato nella governance di Gruppo.

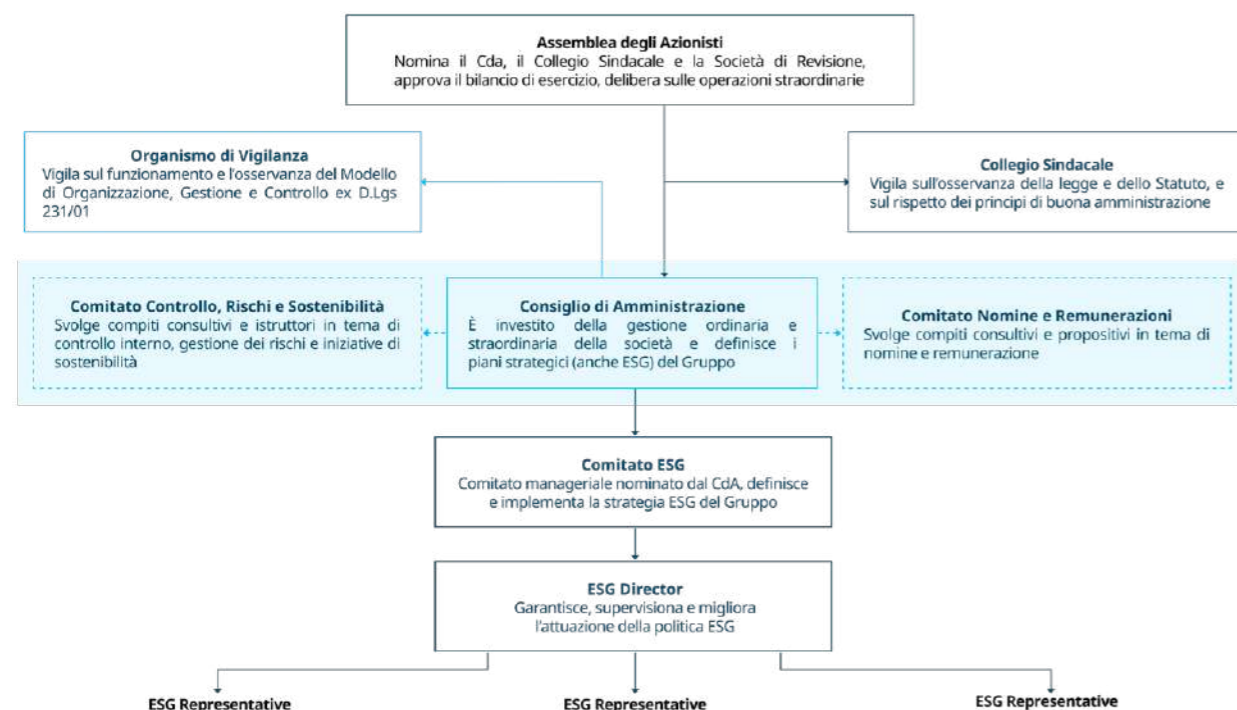
Aquafil adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo. **L'Assemblea degli Azionisti** elegge il **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, che guida la gestione aziendale, e il **Collegio Sindacale**, che svolge le funzioni di controllo. Il CdA nomina a sua volta il CEO del Gruppo, carica ad oggi ricoperta da **Giulio Bonazzi**.

I principali **organi di governo** della sostenibilità di Aquafil sono dettagliati nella figura 1.7.

Il CdA supervisiona la strategia di sostenibilità attraverso il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** (endoconsiliare) e il **Comitato ESG** (manageriale), a sua volta supportato da un **ESG Director**, e da vari **ESG Representative**.

I regolamenti dei principali organi di governo e la **Policy ESG** del Gruppo definiscono **ruoli e responsabilità** nella **gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** in materia di **sostenibilità** ad ogni livello della governance.

FIGURA 1.7 – I PRINCIPALI ORGANI DI GOVERNO DI AQUAFIL



ESG Policy - [link](#)

Obiettivi	Definisce i principi di sostenibilità di Aquafil e ne illustra l'integrazione all'interno del suo business model
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> Definisce principi di sostenibilità di Aquafil Prescrive azioni e impegni interni per raggiungere gli obiettivi Attribuisce ruoli e responsabilità nella governance ESG
Impatti, rischi e opportunità	E: cambiamento climatico, inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi, economia circolare S: forza lavoro propria, lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali G: condotta d'impresa
Ambito di applicazione	Dipendenti, contractor, fornitori, clienti e tutti gli stakeholder che hanno rapporti con il Gruppo
Owner	La policy è stata approvata dal CdA . Il Comitato ESG , anche attraverso l' ESG Director , è responsabile della sua implementazione
Allineamento con iniziative internazionali	Agenda 2030, UN Global Compact, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione

1.5.1 I principali organi di governo

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea è l'organo collegiale che permette l'espressione della **volontà degli azionisti**. Delibera – in sede ordinaria e straordinaria – sulle materie indicate dalla Legge e dallo Statuto, tra cui **l'approvazione del bilancio** di esercizio, la **nomina del CdA**, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale, la determinazione dei **compensi** di amministratori e sindaci.

→ [Vedi il regolamento dell'Assemblea](#)

Consiglio di Amministrazione

Esercita a livello apicale l'attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in relazione alla strategia e al governo del Gruppo. In linea con il "Codice di Corporate Governance" di Borsa Italiana, l'obiettivo generale del CdA è il "successo sostenibile", ovvero la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e di tutti gli stakeholder della società.

Il CdA supervisiona gli **obiettivi ESG del Gruppo** e la **strategia di sostenibilità** attraverso il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** (endoconsiliare). È inoltre supportato dal **Comitato ESG** (manageriale) nella **valutazione e gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** (IRO) in materia di **sostenibilità**, come stabilito dalla Policy ESG. Il Comitato ESG informa inoltre il CdA sui principali risultati del Gruppo in quest'ambito, e sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder raccolti nell'interazione quotidiana, con cadenza periodica.

Infine, tramite il **Comitato Nomine e Remunerazioni** (endoconsiliare), il CdA vigila sui criteri di nomina e sulle politiche retributive dell'azienda. Il CdA può nominare uno o più consiglieri delegati attribuendo a uno di essi il titolo di Amministratore Delegato, o Chief Executive Officer (CEO).

Attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto da **9 membri**, di cui **3 esecutivi** e **6 non esecutivi**.⁹⁾ Il **44%** dei membri è inoltre **indipendente** ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina. Grazie anche alla varietà **in termini di diversità di genere – il 44% dei membri è donna –, età, esperienze e competenze** dei suoi membri, il CdA è altamente qualificato per la realizzazione del proprio mandato, per la conduzione del Gruppo nei **settori** e nelle **regioni geografiche** in cui opera e per la gestione dei temi ESG. Per esempio, la presidenza è affidata a **Chiara Mio**, nota a livello internazionale per l'esperienza sui temi della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. La composizione e le competenze del CdA sono dettagliate nella tabella 1.4.

Inoltre, il Consiglio adotta **procedure** per verificare l'**efficacia del suo funzionamento** e la **qualifica dei suoi membri**, valutando se siano già in possesso delle **competenze necessarie** o se esse debbano essere sviluppate attraverso **corsi di formazione**. Tramite la procedura di **valutazione**, il CdA effettua periodicamente un'analisi della sua dimensione, composizione e concreto funzionamento. Nella relazione sul governo societario, fornisce informativa sulla **qualifica**, il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio e le principali **caratteristiche professionali** di ciascun membro.

Subito dopo la nomina (ma anche durante il mandato), il Presidente può organizzare la cosiddetta "**board induction**" ovvero un percorso di **formazione** per fornire ai membri **un'adeguata conoscenza** del settore, delle dinamiche aziendali, dei principi di corretta **gestione dei rischi**, e del quadro normativo di riferimento.

Alcuni dei training somministrati includono **tematiche di sostenibilità**.

→ [Vedi Regolamento CdA](#)

9

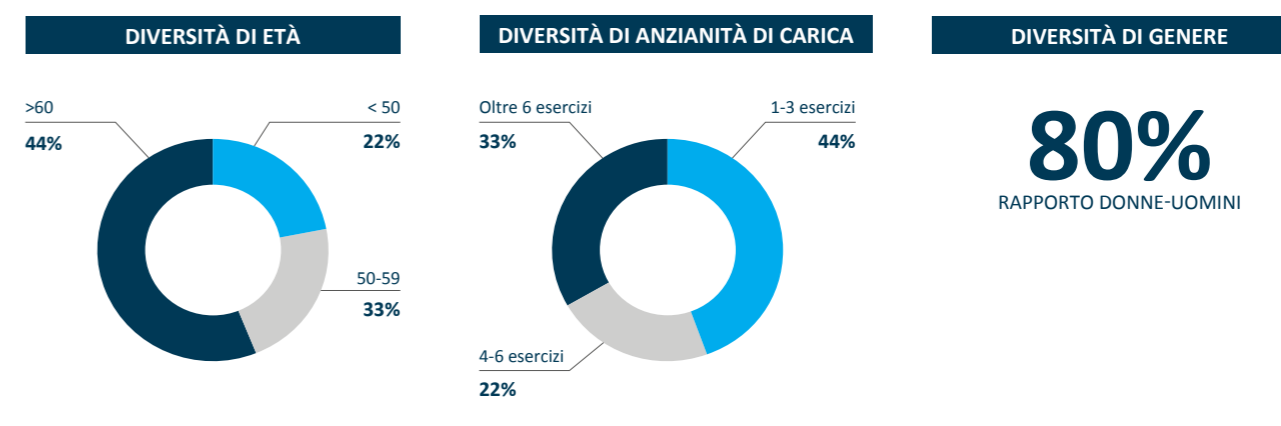
I tre consiglieri esecutivi sono anche dipendenti del Gruppo

TABELLA 1.4 – COMPOSIZIONE DEL CDA

In tabella l'indicazione della carica, fascia d'età e delle competenze ESG acquisite nell'esercizio delle proprie responsabilità aziendali.

Nome	Carica	Ruolo	Età	Esperienza e competenze ESG
Chiara Mio	Presidente	Indipendente, non esecutivo	>50	E-S-G Membro dell' EFRAG Sustainability Reporting TEG . Professore del Dipartimento di Management all' Università Ca' Foscari di Venezia . Consigliere in società quotate tra cui Banco BPM, OVS. Ex Presidente dell' ESG Reporting Task Force , Accountancy Europe, Bruxelles. Ex Presidente di Crédit Agricole FriulAdria (Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia), prima donna in Italia presidente di banca.
Giulio Bonazzi	CEO	Esecutivo	>50	E-S-G CEO di Aquafil dal 2001 e presidente del CdA dal 2008 al 2022, ha guidato l'azienda verso la circolarità, grazie alla creazione del Sistema di Rigenerazione ECONYL® . Cavaliere del Lavoro e relatore in eventi nazionali ed internazionali su sostenibilità e innovazione. WCD's 2023 Visionary Award for ESG Leadership (2023) 100 Meaningful Business Leader (2022)
Stefano Giovanni Loro	Consigliere	Esecutivo	>50	E-S-G President BCF EMEA di Aquafil dal 2017, e President BCF APAC dal 2021. Esperto di economia circolare Ex General Manager di diverse Business Unit in Radici Group
Franco Rossi	Consigliere	Esecutivo	>50	E-S-G Presidente Aquafil USA dal 2006 (che ha fondato nel 1999) ed esperto di economia circolare. In precedenza, ha ricoperto ruoli dirigenziali nel settore chimico-tessile e nel Gruppo Electrolux .
Silvana Bonazzi	Consigliere	Non esecutivo	30-50	G Avvocata specializzata in Corporate, M&A e ristrutturazioni aziendali. Ex Linklaters e Freshfields Bruckhaus Deringer
Francesco Bonazzi	Consigliere	Non esecutivo	30-50	G Procuratore e consigliere in Aquafil Holding . Ex KPMG Audit
Roberto Siagri	Consigliere, Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni	Indipendente, non esecutivo	>50	G Esperto in internazionalizzazione e governance aziendale . Fondatore e CEO di Rotonium Srl (2022-oggi), startup nel settore dei computer quantistici. Ex CEO di Eurotech , che ha guidato da startup a società quotata, e presidente del Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo dal 2020.
Patrizia Riva	Consigliere, Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Indipendente, non esecutivo	>50	G Esperta di crisi e risanamento aziendale con un forte background in gestione e controllo aziendale. Presidente del collegio sindacale di Piquadro S.p.A. e sindaco in ATAC S.p.A., Mediobanca SGR, Agilepower Srl e Agile Lab Srl, con esperienza in società quotate e partecipate.
Ilaria Maria Dalla Riva	Consigliere	Indipendente, non esecutivo	>50	S Esperta in gestione delle risorse umane e cultura aziendale , con focus specifico su diversità e sviluppo del capitale umano . Dirigente in UniCredit Italia – Head of People & Culture (2021-2022) e Chief Administrative Officer (2022-oggi). Ex VP HR di Sky Italia , Chief Human Capital Officer del Gruppo Montepaschi , direttore HR di Vodafone . Ex consigliera nel CdA di varie aziende, tra cui alcune controllate del Gruppo Montepaschi .

→ [Vedi le bio dei consiglieri](#)



COMITATI DEL CDA

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Questo comitato endoconsiliare è composto da tre amministratori indipendenti (vedi Appendix 5.3), di cui almeno un componente possiede competenze in materia contabile e finanziaria o di risk management. Il Comitato ha il compito di coadiuvare il Consiglio in una serie di attività relative all'approvazione delle relazioni periodiche finanziarie e non finanziarie, alla gestione dei rischi, alla verifica del sistema di controllo interno, alla valutazione dei risultati di tali verifiche e al supporto alle decisioni prese dal Consiglio in questo ambito di competenza.

Nello specifico, il Comitato assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo di controllo interno, verificando l'adeguatezza e l'efficacia dello stesso in coerenza con le strategie della società e con il profilo di rischio assunto, anche attraverso la nomina del responsabile della funzione di internal audit.

In ambito ESG, si occupa di:

- rivedere le politiche, gli obiettivi e i processi di sostenibilità dell'azienda;
- valutare l'adeguatezza delle informazioni non finanziarie richieste dalla Direttiva europea 2014/95/UE e Regolamento Delegato (UE) 2023/2772;
- coordinare tutti gli organi aziendali coinvolti nelle attività ESG.

Infine, al Comitato sono anche attribuite le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al quale è richiesto di fornire pareri preventivi e motivati al CdA in merito ad operazioni che comportano il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni con parti correlate, al fine di prevenire, disciplinare e mitigare potenziali conflitti di interesse emergenti.

→ [Vedi Regolamento del Comitato CR&S](#)

Comitato Nomine e Remunerazioni

Comitato endoconsiliare composto da tre amministratori indipendenti (vedi Appendix 5.3), di cui almeno un componente possiede un'adeguata esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Ha il compito di assistere il CdA con funzioni istruttorie in materia di proposizione di ruoli, cariche e relative remunerazioni. Il Comitato presenta proposte per la definizione di obiettivi di performance correlati alla componente variabile e successivamente verifica l'effettivo raggiungimento degli stessi. Il Presidente del Comitato riferisce con cadenza periodica al CdA in merito all'attività svolta.

→ [Vedi Regolamento del Comitato N&R](#)

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti, fornendo un resoconto delle proprie attività attraverso una relazione annuale. È composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti (vedi Appendix 5.3, tutti indipendenti). Vigila sul rispetto della legge e dello Statuto, e ha:

- funzioni di controllo sulla gestione, dovendo verificare il rispetto dei principi di buona amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa della società, le modalità di effettiva attuazione del Codice Etico e l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate.
- funzioni proprie del comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dovendo vigilare sul processo di informativa finanziaria, sui sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti, e sull'indipendenza della società di revisione legale, informare l'organo amministrativo dell'esito della revisione legale e essere responsabile della procedura per la selezione del revisore legale dei conti.

In linea con la nuova Norma di Comportamento del collegio sindacale di società quotate, il Collegio Sindacale vigila anche sulla rendicontazione di sostenibilità, controllando che sia redatta in conformità alle previsioni normative e verificando l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo adottato.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'OdV ha il compito di monitorare l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01. Ha pieno e libero accesso alla documentazione aziendale, e può avvalersi del supporto di tutte le strutture della società o di consulenti esterni. È anche responsabile di tutelare il rispetto dei diritti umani in tutte le attività operative del Gruppo. Riporta al CdA, che viene informato delle sue attività attraverso una relazione semestrale. È composto da tre membri, di cui 2 esterni e indipendenti (66%) – vedi Appendix 5.3.

→ [Vedi il Modello 231](#)

COMITATO ESG

Il Comitato ESG è nominato dal CEO e/o dal CdA, ai quali riporta periodicamente. Come definito dalla Policy ESG, il Comitato ESG stabilisce e implementa la strategia di sostenibilità del Gruppo. In particolare:

- supporta il CdA nella valutazione e gestione di tutti gli impatti ambientali, economici e sociali e delle opportunità e dei rischi ad essi connessi;
- definisce una linea di indirizzo ESG, definendo tempi e priorità, al fine di integrare la sostenibilità in tutti i processi di business;
- monitora il raggiungimento degli obiettivi ESG approvati dal CdA e propone azioni correttive in caso di deviazione;
- monitora l'evoluzione normativa in tema ESG e delibera sull'attuazione delle norme e regolamenti di Gruppo.

È formato da 11 membri permanenti con competenze in ambito ambientale, sociale e di governance, tra cui il CEO, due consiglieri esecutivi, e la prima linea di management.

- CEO;
- Consigliere e President BCF mondo;
- Consigliere e President BCF USA;
- President NTF;
- Chief Technical Officer ECONYL®;
- Chief Financial Officer;
- Chief Communication Officer;

- ESG Director;
- Head of Circular Economy & Sustainability;
- Group HR manager;
- Group Legal Counsel.

ESG DIRECTOR

Riporta al Comitato ESG ed è responsabile di garantire, supervisionare e migliorare l'attuazione della policy ESG all'interno dell'organizzazione, raccogliendo report e informazioni forniti dagli ESG Representative. Fornisce inoltre informativa al CdA, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, e Comitato ESG almeno 1 volta all'anno, circa i seguenti temi: i principali risultati del Gruppo in materia di sostenibilità; la gestione degli impatti, rischi, e opportunità materiali, l'efficacia delle politiche, azioni, metriche e obiettivi adottati; il processo di due diligence.

A partire da Ottobre 2025, il ruolo ed i compiti dell'ESG Director sono stati assunti dal Head of Circular Economy & Sustainability, ora Head of ESG and Circular Economy & Sustainability. Nel 2026 verrà aggiornata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione la Policy ESG per riflettere tale cambiamento.

ESG REPRESENTATIVE

Ciascuna azienda del Gruppo, all'interno delle proprie attività operative di day-by-day lavora per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità, posti dal Gruppo, con il supporto degli ESG Representative che riportano funzionalmente all'ESG Director e al Comitato ESG e sono responsabili della valutazione e del monitoraggio degli impatti, rischi e delle opportunità nell'ambito (funzionale e geografico) di propria competenza. Questo avviene tramite il controllo dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative a cui gli ESG Representative hanno accesso lavorando quotidianamente nel proprio ambito di competenza (vedi sezione 1.5.3 "Controllo interno sul reporting di sostenibilità"), attraverso il coinvolgimento nell'analisi della materialità.

1.5.2 La nostra politica di remunerazione e incentivazione

Il sistema di remunerazione del Gruppo è allineato con le migliori prassi di mercato e include parametri ESG negli incentivi di breve e lungo termine.

La nostra politica di remunerazione è uno strumento fondamentale per costruire un futuro basato sulla sostenibilità e sulla crescita condivisa. Ci consente di attrarre e fidelizzare i talenti e di integrare i fattori ESG all'interno della strategia aziendale, traducendoli in azioni concrete. Il risultato è un forte allineamento tra gli obiettivi delle nostre persone, quelli dell'azienda e la tutela del pianeta.

Dal 2023, il sistema prevede tre elementi retributivi per il top management: un compenso fisso, uno variabile di breve termine, e uno variabile di lungo termine – in linea con le best practice di mercato (vedi tabella 1.5). Una parte della componente variabile è inoltre collegata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, al fine di incentivare comportamenti e decisioni che puntino a creare valore per tutti gli stakeholder nel lungo periodo.

La politica di remunerazione e incentivazione è redatta e approvata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, dal CdA e dall'Assemblea degli Azionisti.

TABELLA 1.5 – SISTEMA DI RETRIBUZIONE E INCENTIVAZIONE DI AQUAFIL

Elemento retributivo	Condizioni di attuazione	Valori	Parametri ESG
RETRIBUZIONE FISSA	Livello retributivo definito sulla base del posizionamento risultante dal confronto con il mercato di riferimento	Il compenso fisso per l'Amministratore Delegato (CEO) e pari a € 1.250.000	NA
VARIABILE DI BREVE TERMINE (STI)	<p>KPI:</p> <ul style="list-style-type: none"> EBITDA (peso 55%) PFN/EBITDA (peso 20%) ESG (peso 25%) <p>Cap: e previsto un tetto massimo al pay-out erogabile pari al 125% dell'incentivo target Clausola di claw-back</p>	<p>CEO:</p> <ul style="list-style-type: none"> Target: 22% della Retribuzione Fissa <p>Amministratori esecutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Target: 50% della Retribuzione Fissa <p>DRS:</p> <ul style="list-style-type: none"> Target: range tra il 40% e il 50% della Retribuzione Fissa 	<p>Due obiettivi di sostenibilità (in linea con il Piano di Sostenibilità)</p> <p>(peso 12,5% ciascuno)</p> <p>KPI:</p> <ul style="list-style-type: none"> incidenza dei ricavi dei prodotti a marchio ECONYL e/o rigenerati rispetto ai ricavi fibre raccolta di scarti post consumo al fine di creare nuovi materiali riciclati
VARIABILE DI LUNGO TERMINE (LTI)	<p>Strumento: monetario</p> <p>Frequenza assegnazione: annuale</p> <p>Periodo di performance: triennale</p> <p>KPI:</p> <ul style="list-style-type: none"> TSR (peso 30%) ESG (peso 25%) EBITDA (peso 25%) PFN/EBITDA (peso 20%) <p>Differimento: 50% del premio per 1 anno</p> <p>Cap al pay-out erogabile: 125% dell'incentivo target</p> <p>Clausola di claw-back</p>	<p>CEO:</p> <ul style="list-style-type: none"> Target: 22% della Retribuzione Fissa <p>Amministratori esecutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Target: 50% della Retribuzione Fissa <p>DRS:</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel caso di partecipazione al piano, target: 50% della Retribuzione Fissa 	<p>Posizionamento di Aquafil nella sea la di ESG risk rating da parte di EcoVadis</p> <p>L'obiettivo pondera il grado di miglioramento ottenuto dal rating</p>

1.5.3 Sistema di gestione del rischio

Non lasciamo nulla al caso. Monitoriamo e mitigiamo i principali rischi che minacciano il nostro business e la catena del valore, rendendoci più forti e resilienti.

Il nostro sistema di controllo interno e gestione del rischio è la chiave per una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con i nostri obiettivi e si articola su tre livelli – vedi figura 1.8.

FIGURA 1.8 – IL NOSTRO SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEL RISCHIO



Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee di indirizzo e valuta l'adeguatezza del sistema, supportato dal **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**. Il **Collegio Sindacale** ha una funzione di vigilanza indipendente, ed assicura che il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sia efficace e conforme alle normative. La funzione di **Internal Audit** svolge sia attività di risk management (Enterprise Risk Assessment ogni due anni) che

audit e verifiche interne. Il **Comitato ESG** svolge funzione di controllo relativo a rischi, impatti e opportunità ESG e approva l'analisi di materialità. La funzione **Legal** supervisiona e gestisce il rischio legale e di non conformità. Il primo livello di controllo è in capo al management o a specifici risk owner.

ENTERPRISE RISK ASSESSMENT

Il nostro processo di **Enterprise Risk Assessment** mappa e valuta i principali rischi legati al **contesto esterno, ai processi aziendali e al cambiamento climatico**, analizzando la magnitudo degli impatti potenziali, la loro probabilità, e i presidi ad essi collegati. I rischi legati alla sostenibilità così come le altre tipologie di rischi aziendali vengono mappati e prioritizzati secondo una logica *risk based*. Di conseguenza le decisioni vengono prese a seguito di un'attenta valutazione dei trade-off tra la sfera economico-finanziaria e quella ambientale e sociale. Questo ci consente di intervenire tempestivamente sulle criticità emerse tramite **piani di mitigazione** del rischio e predisposizione di **nuovi presidi**.

L'Enterprise Risk Assessment è svolto **ogni tre anni** dalla funzione di **Internal Audit**, che risponde direttamente al **Consiglio di Amministrazione**. Il prossimo esercizio è programmato per il 2026. I risultati sono inoltre un input fondamentale per **l'identificazione di impatti, rischi e opportunità** rilevanti nel contesto dell'**analisi di doppia materialità**.

Oltre a essere un elemento essenziale nella definizione della strategia aziendale, gli IRO vengono considerati dagli organi di controllo per monitorare e garantire l'efficacia della strategia d'impresa, la solidità delle decisioni relative ad operazioni importanti e l'adeguatezza del processo di gestione del rischio.

PROGETTO ECOVADIS: GESTIONE DEL RISCHIO ESG SULLA CATENA DI FORNITURA

Con l'entrata in vigore della **Corporate Sustainability Due Diligence Directive** nel luglio 2024, la valutazione dei rischi ambientali e dei diritti umani lungo l'intera **catena di fornitura** è diventata un passaggio imprescindibile. Per Aquafil questa attività rimane di primaria importanza nonostante le semplificazioni previste dal pacchetto Omnibus I, che ha alzato drasticamente le soglie dimensionali, riducendo notevolmente il numero di aziende direttamente soggette alla direttiva rispetto agli accordi originari.

Nel 2024, Aquafil ha avviato un progetto con **EcoVadis** – azienda leader nei rating di sostenibilità – per mappare e gestire i **rischi ESG** presenti nella propria filiera a monte. Nella fase iniziale, il Gruppo ha sottoposto a un primo screening il **100%** degli oltre 3750 partner diretti tramite la piattaforma **"IQ+**". La valutazione automatizzata ha tenuto conto del rischio legato al Paese di provenienza e al settore di appartenenza di ciascun fornitore e cliente, oltre al rischio di procurement, calcolato in base al livello di spesa e alla strategicità delle controparti. Circa l'85% dei soggetti è stato classificato come a rischio "molto basso", "basso" o "medio-basso".

Nel **2025**, Aquafil ha avviato la seconda fase del progetto mirata ad approfondire ulteriormente l'analisi. I **55 fornitori ritenuti più strategici** per la tipologia di fornitura (ovvero materia prima per i nostri processi) sono stati coinvolti direttamente e invitati a sottoporsi a un vero e proprio **ESG Risk Rating**. Ad oggi, circa il **40%** ha completato con successo il processo ottenendo una medaglia EcoVadis, con un punteggio medio pari a **64,4/100**, superiore di 15,4 punti rispetto al benchmark di riferimento.

Per altri **389 fornitori**, considerati meno strategici ma caratterizzati da volumi di spesa elevati, è stata richiesta o verrà richiesta nel 2026 invece la compilazione del questionario **EcoVadis Vitals**, che verifica la conformità a normative e certificazioni in materia di sostenibilità. Ad oggi, la partecipazione è stata molto alta: il 95% del totale

dei fornitori contattati ha già risposto al questionario.

I risultati di questi approfondimenti hanno confermato che, tra i partner coinvolti, al momento, nessuno ricade nella fascia di rischio "molto alto". Inoltre, il 98,5% dei fornitori che hanno partecipato all'analisi Vitals è risultato a rischio "molto basso", "basso" o "medio-basso" (figura 1.9).

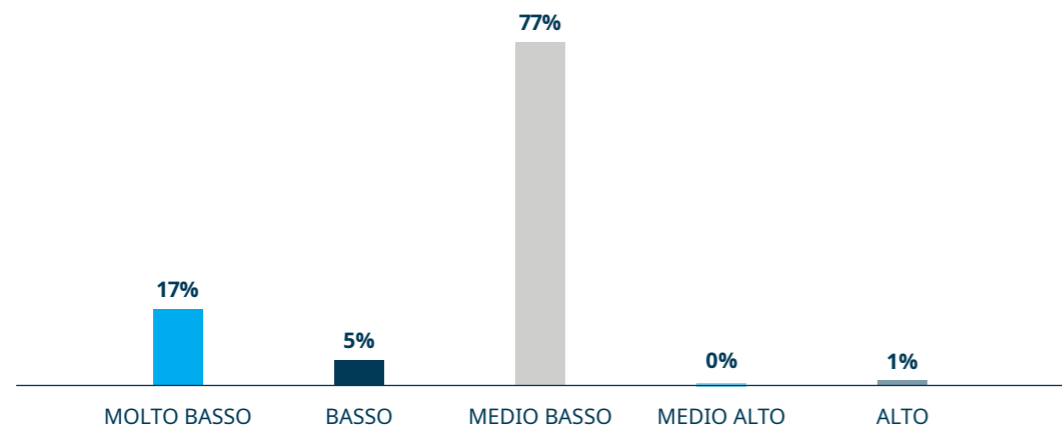
Grazie a questi risultati, Aquafil è oggi vicina a raggiungere uno degli obiettivi principali fissati all'avvio dell'iniziativa: garantire che almeno il **70% della spesa complessiva del Gruppo sia coperto da valutazioni EcoVadis** (Vitals o ESG Risk Rating). Ad oggi, sul turnover 2025, la copertura ha raggiunto il **61%**, una performance particolarmente rilevante che ha portato alla **candidatura del progetto come migliore iniziativa** tra i nuovi iscritti da parte di EcoVadis.

Un ulteriore traguardo raggiunto riguarda la **formazione** in questo ambito. Il 100% dei colleghi coinvolti nel programma, appartenenti ai team ESG, Comunicazione e Acquisti, hanno infatti ricevuto una formazione dedicata sugli acquisti sostenibili e sull'utilizzo degli strumenti EcoVadis.

Per ampliare la conoscenza dell'iniziativa, nel corso del 2025, la formazione è stata estesa ad altre funzioni aziendali, coinvolgendo prevalentemente i responsabili ed il middle management degli uffici commerciali italiani e molti colleghi della sede cinese. In totale, sono state coinvolte 38 persone. Prevediamo un ulteriore ampliamento della formazione su questi temi ad altre funzioni aziendali e geografie nel corso del 2026.

Il progetto contribuisce al **raggiungimento del target** relativo alla catena del valore indicato nel **piano di sostenibilità** di Aquafil per il 2026: *"Monitorare, attraverso audit e/o due diligence, i principali fornitori lungo la catena di approvvigionamento, anche in linea con l'European Supply Chain Act"*.

FIGURA 1.9 – DISTRIBUZIONE DEL RISCHIO TRA I PARTNER DI AQUAFIL SULLA BASE DEL TURNOVER



CONTROLLO INTERNO SUL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo adotta una serie di procedure per garantire **l'affidabilità e l'attendibilità** dei dati ESG rendicontati. Come descritto nella sezione 1.1, abbiamo introdotto nuova una **piattaforma software personalizzata**, Tagetik di Wolters Kluwer, che consente una gestione uniforme delle informazioni, migliora la trasparenza e la tracciabilità dei dati e supporta i processi di aggregazione e controllo, riducendo il rischio di errori.

Tre livelli di controllo interno garantiscono la qualità delle informazioni – vedi tabella 1.6 – a cui si aggiunge

l'approvazione del CdA, la vigilanza del Collegio Sindacale (vedi sezione 1.5.1) e la **verifica esterna del revisore**. Il nuovo sistema prevede una chiara assegnazione di ruoli e responsabilità per ciascuna fase del processo, articolata in flussi operativi e attività dedicate. Tutte le operazioni di caricamento, validazione e consolidamento dei dati sono tracciate con indicazione dell'utente responsabile e del momento di esecuzione.

TABELLA 1.6 – TRE LIVELLI DI CONTROLLO PER I DATI SOCIALI E AMBIENTALI

Livelli di controllo interno	Responsabile	Attività
1 – Raccolta	Data collector: responsabili nominati all'interno degli stabilimenti	Inserimento dati nella piattaforma
2 – Validazione	Data validator: Plant manager e/o referente specialistico per tematica: energia, acqua, rifiuti etc.	Verifica e validazione dei dati inseriti
3 – Consolidamento	ESG representative	Seconda valutazione e consolidamento dei dati

PROCESSO DI DUE DILIGENCE

Il dovere di diligenza (o due diligence) è il processo tramite cui l'impresa individua, previene, mitiga e rende conto del modo in cui affronta gli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone connessi alla sua attività e alla catena del valore.

La tabella 1.7 descrive in che modo e in quali punti l'applicazione delle fasi principali del processo di dovere di diligenza è trattata nella Rendicontazione di Sostenibilità, al fine di fornire un quadro delle pratiche effettive dell'impresa in questo ambito.

TABELLA 1.7 – ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA E RELATIVI PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	1.3 La nostra strategia ESG 1.5 Governance della sostenibilità 4. Business conduct
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	1.4 Analisi della materialità 4.8 Dialogo con Stakeholder
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	1.4 Analisi della materialità 1.5.3 Sistema di gestione del rischio (Enterprise Risk Assessment e EcoVadis Risk Mapping) 5.4 Impatti, rischi e opportunità materiali
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	1.3 La nostra strategia ESG 2.1 Cambiamento climatico 2.2 Risorse idriche 2.3 Inquinamento 2.4 Biodiversità 2.5 Economia circolare
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	3.1 Le persone di Aquafil 3.2 I lavoratori della catena del valore 3.3 Clienti e consumatori finali 3.4 Supporto alle comunità locali 4.7 Certificazioni

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ci impegniamo con determinazione a ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività e a rafforzare la nostra resilienza di fronte ai rischi del riscaldamento globale.

Il **cambiamento climatico**, alimentato principalmente dalle **emissioni di gas serra**, sta trasformando profondamente gli ecosistemi terrestri, con effetti evidenti come siccità, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare e un aumento degli eventi climatici estremi.

In Aquafil, riconosciamo l'urgenza di una **transizione verso un'economia a basse emissioni** e, in linea con la nostra **Environmental Policy**, lavoriamo per **mitigare i nostri impatti sul pianeta** e per proteggere le nostre attività dai **rischi climatici**. Cogliendo le **opportunità** offerte dall'**economia circolare**, lavoriamo inoltre per sviluppare **nuove catene del valore** a ridotta impronta di carbonio in un settore fortemente dipendente dal petrolio, qual è il settore chimico-tessile.

La tabella 5.6 in Appendix sintetizza i principali **IRO** identificati attraverso l'analisi della materialità (vedi sezione 1.4), e le **azioni adottate** per gestirli, approfondite qui sotto e nelle sezioni seguenti. Nel 2025, l'azienda ha destinato circa €4,9 milioni di investimenti CapEx e €80.000 di spese OpEx al tema della mitigazione del cambiamento climatico. In particolare, la parte di investimenti ha riguardato principalmente opere di efficientamento energetico, mentre le spese correnti hanno coperto costi legati ad attività di consulenza climatica.

La sostenibilità è parte integrante della nostra **gestione operativa**. La maggior parte dei nostri stabilimenti produttivi è dotata di un **Sistema di Gestione Ambientale** certificato **ISO 14001** (vedi sezione 4.7), che ci consente di identificare, controllare e **mitigare gli impatti ambientali negativi delle attività** aziendali, **ottimizzando l'utilizzo delle risorse** e minimizzando la produzione di rifiuti. In continuità con gli anni precedenti, lavoriamo costantemente per migliorare l'**efficientamento energetico** nei nostri stabilimenti produttivi, e continuiamo ad acquistare la quasi totalità dell'**energia elettrica da fonti rinnovabili**, in linea con i nostri obiettivi.

Per garantire una misurazione accurata della nostra impronta di carbonio, dal 2024 abbiamo elaborato un **Inventory Management Plan**, che uniforma la nostra metodologia di calcolo delle emissioni al **GHG Protocol**, armonizzando i metodi di conversione e la condivisione dei dati tra i nostri stabilimenti.

Monitoriamo inoltre le **emissioni Scope 3**, un passo fondamentale per ridurre l'impatto lungo l'intera **catena del valore**. In aggiunta, il nostro processo di rigenerazione **ECONYL®**, insieme ai progetti di **eco-design** e **take-back** sviluppati con i clienti, contribuisce a ridurre gli impatti a monte e a valle della filiera del nylon, limitando la dipendenza dalle risorse fossili ed evitando le emissioni prodotte dalle attività estrattive da una parte, e diminuendo le emissioni legate alla trasformazione dei polimeri e dei filati di Aquafil in prodotti finali dall'altra.

Attraverso il **Climate Risk and Vulnerability Assessment (CRVA)**, identifichiamo i **rischi fisici** più rilevanti per le nostre operazioni, e valutiamo la **resilienza della nostra strategia** e del nostro business model. Questa analisi, complementare a quella della materialità, ci fornisce un quadro più dettagliato delle minacce climatiche, consentendoci di **sviluppare strategie di mitigazione e adattamento** per tutelare le nostre attività e la catena del valore. Nel 2025, è stato definito per la prima volta un **piano di adattamento ai rischi fisici**, e introdotta una **procedura per il loro monitoraggio a livello di Gruppo** (vedi sezione 2.1.1).

Stiamo inoltre lavorando a un **piano di transizione climatica**, allineato agli **Accordi di Parigi**, con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a **1,5°C** entro questo secolo. Il piano, che sarà **pubblicato nel 2027** (con il **2026** come anno base), includerà **target di riduzione** delle emissioni e azioni concrete per raggiungerli, e sarà pienamente integrato con la strategia di business e con la pianificazione finanziaria del Gruppo. Il piano individuerà e terrà in considerazione anche i principali **rischi di transizione**. Tenendo in considerazione l'esposizione attuale e prospettica ai rischi climatici relativa alla CRVA, il piano di transizione climatica in fase di predisposizione e i conseguenti costi ed investimenti da sostenere nei prossimi anni, non sono stati identificati impatti significativi che hanno comportato potenziali perdite di valore degli assets o la necessità di iscrizione di specifici fondi rischi ed oneri nel bilancio finanziario.

Environmental Policy [link](#)

Obiettivi	Stabilisce gli obiettivi di Aquafil nelle principali tematiche ambientali e del cambiamento climatico, inclusi rischi fisici e di transizione
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> Elenca gli impegni del Gruppo a favore dell'ambiente Definisce azioni concrete da mettere in atto a tutela del pianeta e delle risorse naturali
Impatti, rischi e opportunità	E1 Cambiamenti climatici, E2 Inquinamento, E3 Acque e risorse marine, E4 Biodiversità ed ecosistemi, E5 Economia circolare
Ambito di applicazione e modalità di engagement	Dipendenti, fornitori, e business partner
Owner	Il Comitato ESG ha approvato la policy, ed è responsabile della sua implementazione anche attraverso l' ESG Director
Allineamento con iniziative internazionali	Agenda 2030, UN Global Compact, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, Tassonomia Europea, CSDDD, CSRD, Legge Quadro sull'Ambiente (L. 349/1986), Decreto Legislativo n. 152/2006

2.1.1 Rischi del cambiamento climatico

A partire 2023, conduciamo un **Climate Risk and Vulnerability Assessment (CRVA)** per valutare la nostra esposizione e vulnerabilità ai rischi (fisici) climatici – come richiesto dal Regolamento (UE) 2020/852 della Tassonomia. Negli anni, abbiamo **esteso il perimetro dell'analisi**, che dal 2025 comprende il 100% delle società del Gruppo, inclusi anche i siti non produttivi.¹⁰⁾ Sulla base dei risultati ottenuti, abbiamo definito per la prima volta un **Piano di adattamento** ai rischi fisici. La nostra timeline (vedi figura 2.1) prevede inoltre la **mappatura dei rischi di transizione** e lo sviluppo di un Piano di transizione climatica entro il 2026.

FIGURA 2.1 – PIANO D'AZIONE E ATTIVITÀ RELATIVE AL CLIMATE RISK AND VULNERABILITY ASSESSMENT

2022	2023	2024	2025	2026
Aquafil rientra nei criteri di allineamento dell'Appendice A «criteri per il DNSH all'adattamento ai cambiamenti climatici»	È stata condotta una valutazione dei rischi e della vulnerabilità climatica (CRVA) sugli impianti dell'UE	Estensione della CRVA al perimetro USA	Estensione della CRVA al perimetro Asia e Sud America. Definizione del Piano di adattamento ai rischi fisici per gli impianti europei e americani	Definizione del Piano di adattamento per l'intero Gruppo Aquafil. Sviluppo del Piano di transizione

Analisi dei rischi fisici

Nel 2025, il CRVA è stato esteso ai seguenti Paesi del Gruppo: **Cina, Thailandia, Germania e Belgio**. La metodologia adottata è quella della **scenario analysis**. Il rischio è quindi valutato su **due possibili scenari** di diversa gravità, identificati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC): il primo scenario a **medie emissioni** prevede un aumento della temperatura media globale da 2,1 °C a 3,5 °C; il secondo scenario ad **alte emissioni** prevede un aumento da 3,3 °C a 5,7 °C – entrambi in un **orizzonte temporale di lungo termine** (da 40 a 80 anni).¹¹⁾

Il primo passo è consistito nella compilazione di un elenco dei principali **fenomeni climatici** – "Climate Impact Driver" o "CID"¹²⁾ – suddividendoli in due categorie:

- Il perimetro dell'analisi non include la catena del valore.
- Gli scenari utilizzati derivano dall'IPCC, così come le principali assunzioni, i vincoli, e gli input. Gli scenari sono a copertura regionale per gli stabilimenti in Europa, e a copertura nazionale per quelli negli USA. Nel caso gli scenari IPCC presentassero lacune, abbiamo integrato le informazioni utilizzando fonti esterne: per l'Europa, report dell'EEA e report regionali specifici per l'area in cui si trovano gli stabilimenti (e.g., report della Regione Trentino Alto Adige); per gli USA, report dell'EPA 3 delle Agenzie di Protezione dell'Ambiente dei singoli Stati.
- L'elenco di fenomeni climatici o CID è stata identificata prendendo come riferimento la classificazione proposta dal Regolamento sulla Tassonomia nell'Appendice A, tratta a sua volta dall'IPCC.

- **Acuti:** eventi estremi e improvvisi come uragani, inondazioni, incendi boschivi e ondate di calore);
- **Cronici:** fattori che si sviluppano progressivamente, come l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare e lo stress idrico.

Attraverso i dati forniti dall'IPCC e report climatici regionali, abbiamo analizzato **l'evoluzione** di ciascun fenomeno climatico nel tempo per ogni area geografica del Gruppo, con l'obiettivo di comprendere gli **sviluppi futuri** nei due scenari utilizzati.

La **valutazione del rischio** di ciascun fenomeno climatico è stata condotta per ciascuno stabilimento, analizzando **tre dimensioni** chiave: **pericolosità** del fenomeno, ovvero la probabilità di aggravamento nel tempo; **esposizione** degli stabilimenti, analizzando fattori come ubicazione, infrastrutture e numero di lavoratori; e **vulnerabilità**, determinata da sensibilità agli eventi climatici e capacità di adattamento.¹³⁾

Le tabelle 5.16 e 5.17 in Appendix 5.5.1 riassumono i **risultati per area geografica**, a seconda dei due diversi scenari.¹⁴⁾ Nel **primo scenario**, caratterizzato da un aumento più contenuto delle temperature nel medio termine, il rischio per Aquafil rimane prevalentemente **medio o basso** grazie anche alle misure di mitigazione e adattamento già implementate. Nel **secondo scenario**, in cui il riscaldamento globale è più marcato, il livello di rischio cresce per tutti i fenomeni analizzati.

Uno dei rischi più urgenti da gestire è quello derivante dall'**aumento delle temperature** e dalle **ondate di calore**, poiché gli stessi macchinari utilizzati per la produzione contribuiscono ad aumentare significativamente la temperatura nei reparti produttivi. I siti situati in California, Slovenia, Cina e Thailandia, dove le estati stanno diventando sempre più torride, risultano particolarmente esposti a tale rischio anche nel primo scenario, mentre nel secondo scenario il rischio risulta trasversale a tutte le geografie del Gruppo.

Siccità, aridità e diminuzione delle precipitazioni annuali sono altri fattori da non sottovalutare in Europa, in quanto la disponibilità di risorse idriche a scopo industriale potrebbe ridursi nei prossimi anni a causa di questi fenomeni.

Continuiamo inoltre a monitorare il rischio derivante da **alluvioni e piogge intense** per via del crescente livello di pericolosità di questi fenomeni, specialmente nella regione del Trentino e in Slovenia.

L'insorgere di **violente tempeste di vento** potrebbe invece generare un rischio per gli stabilimenti europei, nello scenario in cui si avesse un riscaldamento globale più marcato.

Piano di adattamento

Il **Piano di adattamento ai rischi fisici** legati al cambiamento climatico è lo strumento con cui Aquafil identifica e pianifica azioni presenti e future per prevenire o ridurre gli impatti dei rischi emersi dalla CRVA. È un piano strategico volto a **rafforzare la resilienza aziendale** e a contenere i costi associati ai rischi climatici.

Il Piano è stato redatto seguendo le linee guida del **World Business Council for Sustainable Development (WBCSD)**, che prevedono quattro fasi: identificazione e prioritizzazione dei rischi, individuazione delle soluzioni,

integrazione nelle pratiche aziendali e monitoraggio dell'efficacia.

Per la prima redazione è stato adottato il **Balanced Risk Approach**, combinando due linee di azioni:

- **Azioni immediate sui rischi più critici**
Interventi concreti su asset o stabilimenti più esposti, per ridurre vulnerabilità specifiche già emerse dall'analisi dei rischi.
- **Strategie trasversali e di lungo periodo**
Policy e strumenti validi per tutto il Gruppo, orientati a costruire una resilienza strutturale e sistemica.

Sulla base di questo approccio è stato dunque definito un **set strutturato di misure di adattamento**, declinate poi a livello di stabilimento in base alle specificità infrastrutturali e operative. A queste si affianca una **misura trasversale principale** di Gruppo: l'istituzione di un **monitoraggio strutturato** degli eventi climatici estremi, formalizzato tramite un **questionario per i referenti di stabilimento** e una **procedura aziendale** che ne definisce responsabilità e modalità operative.

Il Piano è concepito come un processo evolutivo. Attualmente le misure sito-specifiche si applicano agli stabilimenti coperti dalla CRVA 2024. In futuro, si prevede l'estensione all'intero perimetro aziendale.

2.1.2 Consumo energetico

Ridurre i consumi energetici e **migliorare l'efficienza** dei nostri impianti produttivi rappresentano priorità strategiche del nostro impegno ambientale, in coerenza con il percorso verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal fine, monitoriamo in modo continuativo il **fabbisogno energetico**, promuoviamo **interventi mirati di efficientamento** nei nostri stabilimenti e massimizziamo la quota di **energia proveniente da fonti rinnovabili**.

Nel 2025, il Gruppo ha consumato un totale di **687.578 MWh** di energia, in linea con il valore dell'anno precedente (+0,7%). L'**intensità energetica**, calcolata come rapporto tra consumi totali e ricavi del Gruppo, è a sua volta lievemente aumentata (vedi tabella 2.2), in seguito a una diminuzione del fatturato.

Di questo consumo, il **34,31% proviene da fonti rinnovabili certificate**, valore in aumento rispetto al 32% del 2024. Il restante **65,69%, invece, deriva da fonti fossili**. Il miglioramento della quota di rinnovabile, principalmente spiegato dall'acquisto di Garanzie di Origine a copertura dei consumi di energia elettrica dello stabilimento croato, evidenzia gli sforzi continui dell'azienda nell'individuazione di fonti di approvvigionamento energetico più sostenibili. Ad ulteriore testimonianza di ciò, nel 2025 la **quota di energia elettrica acquistata proveniente da fonti rinnovabili ha raggiunto il 99,6%**, con una crescita di quasi 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La copertura, dunque, è oggi pressoché totale ed include la totalità dei siti produttivi del Gruppo. La tabella 2.1 presenta una ripartizione dettagliata dei consumi energetici in linea con gli standard ESRS.

Metodologia e perimetro di calcolo sono approfonditi in Appendix 5.5.2.

13 La formula per calcolare il rischio climatico di ciascun CID è dunque: Rischio = P (Pericolosità) x V (Vulnerabilità) x E (Esposizione). Il punteggio quantitativo viene poi inserito all'interno di 5 intervalli: "Molto- alto", "Alto", "Medio-alto", "Medio-basso", "Basso".

14 Per offrire una visione generale del rischio per area geografica, abbiamo aggregato i risultati ottenuti per ciascuno stabilimento, scegliendo il valore di rischio massimo registrato in quella regione. Per esempio, se nei due stabilimenti dell'Arizona, Aquafil Carpet Recycling #1 e Aquafil Carpet Collection, il rischio derivante dalle precipitazioni medie è risultato rispettivamente "Alto" e "Medio Alto" nel secondo scenario, il punteggio di rischio associato per questo CID all'Arizona sarà "Alto".

TABELLA 2.1 – CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO DEL GRUPPO (2024 VS 2025)

	2024	2025
	MWh	MWh
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA	682.803	687.578
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	12.797	6.046
Consumo di combustibile da gas naturale	429.087	439.626
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore, e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	22.453	5.990
di cui da fonti nucleari	-	-
Consumo totale di energia da fonti fossili	464.336	451.662
Consumo percentuale di energia da fonti fossili	68%	66%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa*	1	1,82
Consumo di energia elettrica, calore, vapore, e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	213.421	230.959
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	5.043	4.956
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	218.466	235.916
Consumo percentuale di energia da fonti rinnovabili	32%	34%

* Include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.

TABELLA 2.2 – INTENSITÀ ENERGETICA DEL GRUPPO (2024 VS 2025)

	Udm	2024	2025
Consumo totale di energia	MWh/€	682.803	687.578
Ricavi (*)	€ (in milioni)	542.134.871	520.835.894
Intensità energetica	MWh/€	0,00126	0,00132

* Il valore dei ricavi utilizzato per calcolare l'intensità energetica corrisponde alla voce "Ricavi" dello schema di bilancio "Conto Economico Consolidato" (si veda sezione ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO). Per la lista di attività ad alto impatto climatico considerate – secondo il regolamento delegato (UE) 2022/1288 – si veda Appendix 5.5.2.

Quasi i due terzi dell'energia consumata vengono **autogenerati** dal Gruppo (vedi tabella 2.3), una percentuale in leggera crescita rispetto al 2024. In particolare, Aquafil si affida alla produzione dei due **impianti di co-generazione**, in Italia e in Slovenia, che generano energia termica ed elettrica a partire da fonti fossili. L'azienda mantiene inoltre attivi i propri **impianti fotovoltaici** per **l'autoproduzione di energia elettrica** negli stabilimenti statunitensi, italiani, sloveni, cinesi e croati.

In relazione a questo indicatore, bisogna precisare che, in seguito ad un affinamento metodologico, è stato necessario un ricalcolo del valore comunicato nel 2024 per permettere la corretta comparabilità con il dato del 2025.

TABELLA 2.3 – ENERGIA AUTOPRODOTTA, RIPARTITA PER FONTE FOSSILE O RINNOVABILE (2024 VS 2025)

	2024	2025
	MWh	MWh
Energia autoprodotta	442.021	445.940
Di cui da fonti fossili*	436.978	440.985
Di cui da fonti rinnovabili**	5.043	4.956

* Per energia autoprodotta fossile si è inteso tutta l'energia primaria che è stata utilizzata in forma diversa da quella in ingresso come ad esempio l'energia da combustione di gas naturale che viene ottenuta come energia chimica (nei legami della molecola di metano) ma consumata come termica dopo la trasformazione attraverso caldaie o cogenerazione. Si esclude da questa categoria il consumo di carburante per auto e camion.

** Per energia autoprodotta da fonti rinnovabili si intende l'autoproduzione da fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico o geotermico di proprietà/ sotto il controllo del Gruppo Aquafil. Non rientrano in questa categoria i carburanti rinnovabili (es. HVO).

2.1.3 Emissioni di gas serra

Consapevoli dell'impatto del nostro settore sull'ambiente, continuiamo a monitorare e a implementare soluzioni volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra lungo l'intera catena del valore.

Le emissioni sono calcolate con cadenza mensile e convertite in anidride carbonica equivalente (CO₂eq), sulla base dei consumi energetici rilevati. Per la loro misurazione, facciamo riferimento al sistema di classificazione del **GHG Protocol**, che suddivide in emissioni di **Scope 1**, **Scope 2** e **Scope 3**.

La figura 2.2 offre una **panoramica delle emissioni del Gruppo**, dettagliate poi nella tabella 2.4. La tabella 2.5 invece mostra le emissioni totali in base ai ricavi. Metodologia, perimetro di calcolo, e assunzioni sono approfondite in Appendix 5.5.3. Attualmente, i nostri **target di riduzione** delle emissioni sono ancora in fase di definizione. Saranno parte integrante del nostro **piano di transizione climatica**, allineato agli obiettivi degli Accordi di Parigi, la cui definizione è **prevista entro il 2026**.

FIGURA 2.2 – PANORAMICA DELLE EMISSIONI DEL GRUPPO AQUAFIL (2025)

Totale emissioni (*)		
1.022.386 tCO ₂ eq		
Scope 1	Scope 2	Scope 3
Emissioni dirette principalmente legate ai processi di combustione che hanno luogo negli stabilimenti produttivi del Gruppo	Emissioni indirette associate alla produzione di energia elettrica e termica acquistata da fornitori esterni	Altre emissioni indirette legate alla catena del valore di Aquafil, come ad esempio quelle dovute al consumo di materie prime e ai trasporti
9,0% 91.542 tCO ₂ eq	0,3% 3.326 tCO ₂ eq (market-based)	90,7% 927.518 tCO ₂ eq

* La metrica relativa alle emissioni di Scope 3 è stata utilizzata per valutare l'effettiva materialità delle emissioni a monte e a valle (vedere IRO collegati), la metrica relativa alle emissioni di Scope 1 è stata utilizzata per valutare l'effettiva materialità dell'IRO diretto sulle emissioni, la metrica relativa alle emissioni di Scope 2 è stata utilizzata per valutare l'effettiva materialità del Rischio relativo all'aumento dei prezzi delle quote ETS/GO

TABELLA 2.4 – EMISSIONI DEL GRUPPO AQUAFIL: SCOPE 1, 2, E 3 (2024 VS 2025)

	UdM	2024	2025
Emissioni GHG – Scope 1			
Emissioni GHG lorde – Scope 1	tCO _{2eq}	91.347	91.542
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (*)	%	88	89
Emissioni GHG – Scope 2			
Emissioni GHG lorde – Scope 2 (location-based)	tCO _{2eq}	82.579	75.681
Emissioni GHG lorde – Scope 2 (market-based)	tCO _{2eq}	13.346	3.326
Emissioni GHG – Scope 3			
Emissioni GHG lorde – Scope 3	tCO _{2eq}	932.467	927.518
1 Beni e servizi acquistati	tCO _{2eq}	699.551	700.289
2 Beni strumentali	tCO _{2eq}	12.894	4.609
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	tCO _{2eq}	30.142	26.124
4 Trasporto e distribuzione a monte	tCO _{2eq}	41.330	50.621
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	tCO _{2eq}	3.163	3.516
6 Viaggi d'affari	tCO _{2eq}	1.740	516
7 Pendolarismo dei dipendenti	tCO _{2eq}	4.461	3.954
8 Attivi in leasing a monte	tCO _{2eq}	N.A.	N.A.
9 Trasporto a valle	tCO _{2eq}	25.958	26.245
10 Trasformazione dei prodotti venduti	tCO _{2eq}	N.A.	N.A.***
11 Uso dei prodotti venduti	tCO _{2eq}	N.A.	N.A.
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO _{2eq}	111.721	110.006
13 Attivi in leasing a valle	tCO _{2eq}	609	779
14 Franchising	tCO _{2eq}	N.A.	N.A.
15 Investimenti (**)	tCO _{2eq}	899	859
Emissioni GHG totali			
Emissioni GHG totali (location-based)	tCO _{2eq}	1.106.394	1.094.741
Emissioni GHG totali (market-based)	tCO _{2eq}	1.037.160	1.022.386

* Il dato delle emissioni ETS comprende gli stabilimenti di Lubiana e Arco ed è calcolato sulle tCO_{2e}. Il dato ETS è stato dunque integrato con la parte di gas GHG non coperti da ETS. Le emissioni ETS sono state calcolate utilizzando i riferimenti nazionali sia in termini di PCI sia in termini di fattore di emissione.

** Questo valore rappresenta le emissioni delle aziende in perimetro consolidate ad Equity: Poly, Aquafil India, Acca e Nofir. Queste aziende sono considerate come "Equity" poiché Aquafil non esercita controllo operativo su di esse. Vedi Appendix 5.5.3.

*** Le emissioni collegate alla categoria "3.10 Trasformazione dei prodotti venduti" non risultano incluse nell'EPD dei nostri prodotti, in conformità alle Product Category Rules applicabili e, in continuità con il 2024, non sono pertanto rendicontate.

TABELLA 2.5 – EMISSIONI GHG TOTALI IN BASE AI RICAVI (2024 VS 2025)

	UdM	2024	2025
Emissioni GHG totali (location-based)	tCO _{2eq}	1.106.394	1.094.741
Emissioni GHG totali (market-based)	tCO _{2eq}	1.037.160	1.022.386
Ricavi (*)	Euro	542.134.871	520.835.894
Intensità emissiva GHG (location-based)	tCO _{2eq} /Euro	0,0020	0,0021
Intensità emissiva GHG (market-based)	tCO _{2eq} /Euro	0,0019	0,0020

* Il valore dei ricavi utilizzato per calcolare l'intensità energetica corrisponde alla voce "Ricavi" dello schema di bilancio "Conto Economico Consolidato" (si veda sezione ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO).

Nel 2025 le emissioni GHG totali del Gruppo sono rimaste in linea rispetto ai valori del 2024.

Le emissioni Scope 1 risultano **stabili**, a conferma di un **progressivo percorso di contenimento ed efficientamento**.

La riduzione più significativa si registra nello Scope 2 market-based (-75%) grazie all'acquisto del 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili per il sito in Croazia. Nonostante si sia verificata una leggera diminuzione dei ricavi, l'intensità emissiva risulta stabile.

Le tabelle seguenti offrono ulteriori dettagli sulle emissioni del Gruppo. La tabella 2.6 mostra la **quota di strumenti contrattuali** sul totale dell'energia acquistata e la relativa tipologia. La tabella 2.7 comunica le **emissioni biogeniche**

di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa: per Scope 1, Scope 2 e Scope 3 le emissioni biogeniche risultano pari a 0, in quanto nel 2025 il Gruppo non ha registrato consumi di biomassa né altre fonti riconducibili a emissioni biogeniche secondo la classificazione del GHG Protocol.

Le informazioni relative alle emissioni Scope 3 presentano limitazioni intrinseche maggiori rispetto a quelle relative alle emissioni Scope 1 e 2. Ciò è dovuto alla limitata disponibilità e alla precisione relativa dei dati impiegati per determinare le emissioni stesse, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, lungo l'intera catena del valore.

TABELLA 2.6 – QUOTA DI STRUMENTI CONTRATTUALI SU TOTALE ENERGIA ACQUISTATATA E TIPOLOGIA (2024 VS 2025)

	2024	2025
% sul totale energia elettrica acquistata	92,3%	99,6%
Unbundled	64,5%	62,2%
Bundled	35,5%	37,8%
Power Purchase Agreement	0,0%	0,0%

TABELLA 2.7 – EMISSIONI BIOGENICHE DI CO₂ DERIVANTI DALLA COMBUSTIONE O DALLA BIODEGRADAZIONE DELLA BIOMASSA (2025)

Emissioni biogeniche – Scope 1	0
Emissioni biogeniche – Scope 2	0
Emissioni biogeniche – Scope 3	0

2.2 INQUINAMENTO

Monitoriamo il rilascio di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo, rispettando rigorosamente le normative ambientali in vigore nei Paesi in cui operiamo.

Il monitoraggio degli inquinanti industriali derivanti dai processi di produzione è fondamentale per la tutela degli ecosistemi terrestri. Il Gruppo ha identificato i propri **impatti, rischi e opportunità rilevanti** legati all'inquinamento attraverso l'analisi della materialità (vedi sezione 1.4), che considera tutte le geografie del Gruppo, le attività di business e l'intera catena del valore. Nel 2025, l'azienda ha destinato oltre €136.000 di investimenti CapEx e circa €72.000 di spese OpEx al tema dell'inquinamento. Tali costi hanno principalmente riguardato miglioramenti industriali e progetti di ricerca, con impatti prevalentemente su orizzonti temporali di breve-medio termine.

La tabella 5.7 in Appendix 5.4 riassume i principali **IRO materiali** relativi al tema.

In linea con la nostra **Environmental Policy** (descritta nella sezione 2.1), ogni stabilimento monitora le proprie emissioni inquinanti e il **rispetto dei limiti legali**, che variano a seconda delle normative locali applicabili e delle specifiche attività produttive svolte. La metodologia di calcolo prevede due step: **società terze e indipendenti** eseguono analisi periodiche per **misurare le concentrazioni**; gli stabilimenti calcolano poi il valore finale moltiplicando le concentrazioni per la portata e per le ore di funzionamento.¹⁵⁾

In linea con i requisiti della CSRD, la tabella 2.8 riporta le emissioni di inquinanti, limitandosi ad indicare gli stabilimenti che superano i valori limite stabiliti dal **registro integrato di emissioni e trasferimenti di inquinanti (E-PRTR: European Pollutant Release and Transfer Register)**. Tale registro è applicabile solamente al contesto europeo ma, se del caso e seguendo il medesimo approccio, l'azienda riporta volontariamente i valori che superano le soglie di rendicontazione anche per gli stabilimenti extra-europei.

15 Per quanto riguarda le concentrazioni, i rilevamenti di alcune sostanze sono previsti con cadenza pluriennale. In tali casi, per il calcolo vengono presi in considerazione i dati più recenti disponibili. Riguardo invece le portate ed i volumi scaricati, si utilizzano i valori dell'anno di riferimento.

I dati 2025 mostrano un **andamento positivo**, con riduzione delle emissioni rispetto al 2024 per i tre parametri rendicontati. In particolare, per il nichel e suoi composti, quest'anno non sono state registrate emissioni dalle analisi effettuate.

TABELLA 2.8 - EMISSIONE IN ACQUA DI INQUINANTI PER STABILIMENTI CHE SUPERANO LE SOGLIE DI RENDICONTAZIONE DELL'E-PRTR (2024 VS 2025)

		2024	2025	Stabilimenti che superano i valori limite e contribuiscono al totale
Nichel e composti (Ni)	kg/anno	22,9	0	AquafilUSA
Fenoli (C)	kg/anno	188,1	164,25	AquafilSLO - Ljubljana
Carbonio Organico Totale TOC (C o COD/3)	kg/anno	312.907	270.683	AquafilSLO - Ljubljana

Per quanto riguarda le **emissioni in aria e al suolo**, durante il monitoraggio non sono stati riscontrati valori al di sopra della soglia stabilita per la rendicontazione.

Microplastiche

Il Gruppo dedica particolare attenzione al tema dell'inquinamento da microplastiche, una delle sfide ambientali più rilevanti per il settore tessile.

Nel 2023, grazie alla collaborazione con il CNR STIIMA di Biella e la Commissione Tecnica Tessile UNI CT 046, è stato pubblicato lo standard internazionale **ISO 4484-2**, che permette di misurare in modo univoco le microplastiche rilasciate dai tessuti e rappresenta oggi un punto di riferimento per l'intera filiera.

Al momento, Aquafil non dispone di sistemi di monitoraggio per la determinazione dei quantitativi di microplastiche potenzialmente disperse. Siamo attualmente alla ricerca delle migliori soluzioni in quanto sistemi di monitoraggio continuo delle microplastiche non sono attualmente disponibili commercialmente. Abbiamo comunque implementato presidi volti a prevenire la dispersione di granuli, chips e pellet di polimero nell'ambiente.

L'impegno non si è fermato a questo traguardo. Proseguono infatti i progetti di ricerca dedicati alla tossicità e al riciclo dei materiali, realizzati insieme a partner scientifici di primo piano come il **MUSE - Museo delle Scienze di Trento** e il **CNR di Milano e Biella**. In particolare, il progetto **RE-TOX**, sviluppato con il MUSE, analizza l'impatto delle microplastiche sui macroinvertebrati acquatici, per evidenziare se quelle derivanti dal riciclo chimico risultino più o meno tossiche rispetto a quelle ottenute da monomero vergine. Parallelamente, con il CNR di Milano e Biella prosegue lo studio sull'impatto delle microplastiche fibrose rilasciate durante i lavaggi, fornendo dati essenziali per orientare soluzioni capaci di ridurre l'impronta ambientale dei tessuti.

2.3 RISORSE IDRICHE

Adottiamo un approccio responsabile alla gestione delle risorse idriche, riducendo i consumi e garantendo il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue.

In un contesto segnato da riscaldamento globale e **crescente stress idrico**, monitoriamo costantemente i nostri consumi e scarichi idrici, con l'obiettivo di **minimizzare gli sprechi** e contribuire alla salvaguardia degli ecosistemi naturali. Nel 2025, l'azienda ha destinato circa €63.000 di investimenti CapEx alla gestione delle risorse idriche ed in particolare al miglioramento di sistemi già esistenti per il recupero ed il riutilizzo delle acque di processo. La tabella 5.8 in Appendix 5.4 riassume i principali **impatti, rischi e opportunità** rilevanti relativi al tema dell'acqua, identificati attraverso l'analisi della materialità (vedi sezione 1.4). Per mitigare l'unico impatto negativo diretto ed effettivo - l'alto prelievo di acqua per le attività produttive - il Gruppo ha introdotto per la prima volta nel 2024 una **Water Policy**.

La politica definisce un **quadro strutturato di azioni** volte a ottimizzare la gestione delle risorse idriche lungo tutte le attività del Gruppo. Nel 2025, è stata **confermata l'operatività dell'Aquafil Global Water Team (A.G.W.T.)**,

incaricato di analizzare i consumi, sviluppare iniziative di miglioramento, promuovere la riduzione dei prelievi e supportare l'efficientamento dei processi produttivi. Inoltre, in ogni stabilimento è stato designato un **responsabile dedicato al monitoraggio dei prelievi**, con il compito di raccogliere dati rilevanti e segnalare eventuali anomalie derivanti da variazioni non pianificate. Ulteriori azioni di mitigazione sono descritte nelle sotto-sezioni sui consumi e sugli scarichi idrici.

Water Policy link

Obiettivi	Stabilisce gli obiettivi del Gruppo per una gestione attenta, adeguata e sostenibile dei prelievi e degli scarichi idrici nelle proprie operazioni
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> Elenca gli impegni di Aquafil per un uso efficiente e responsabile dell'acqua Delinea azioni concrete intraprese dal Gruppo per salvaguardare le risorse idriche, e gestire in modo sostenibile le attività di scarico idrico, limitando l'inquinamento
Impatti, rischi e opportunità	E2 Inquinamento, E3 Acque e risorse marine, E4 Biodiversità ed ecosistemi
Ambito di applicazione	Dipendenti, fornitori e business partner
Owner	Prevede comunicazioni periodiche ai propri stakeholder , aggiornamenti regolari al Comitato ESG da parte dell' ESG Director e revisioni periodiche per garantirne l' efficacia e l' adeguatezza
Allineamento con iniziative internazionali	Agenda 2030, United Nations Global Compact (UN GC), Tassonomia Europea, CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), Direttiva Acque (2000/60/CE), Direttiva Acque Sotterranee (2006/118/CE)

2.3.1 Consumi idrici

La quasi totalità **del consumo** di risorse idriche da parte del Gruppo funge da vettore termico o viene utilizzata per **smaltire calore** generato dalle lavorazioni delle materie prime e dei semilavorati, sia nei processi di produzione del filo, sia in quelli di produzione del polimero.

Nel **2025**, il Gruppo ha prelevato e consumato circa **1.843.000 m³ di acqua**, registrando una **riduzione complessiva rispetto al 2024** pari a circa **l'1,8%** (vedi tabella 2.9), nonostante un lieve aumento dei volumi di produzione. Le **acque sotterranee** (pozzo) continuano a rappresentare la principale fonte di approvvigionamento (**81%**), mentre il prelievo da **acque superficiali** (fiumi) rimane marginale e in ulteriore contrazione, confermandosi al di sotto dell'1% del totale dei consumi idrici (vedi figura 2.3). Si registra invece un **incremento del ricorso a risorse idriche di terzi** (acquedotti) per i siti dove questa rappresenta l'unica fonte di approvvigionamento.

Nonostante la riduzione dei volumi complessivi prelevati, l'**intensità idrica** è salita da **3.462 m³/Mio€ nel 2024 a 3.539 m³/Mio€ nel 2025**, a causa della diminuzione del fatturato del Gruppo.

La **metodologia di calcolo** dei consumi prevede la consultazione dei misuratori, dei contatori o delle bollette con cadenza mensile.¹⁶⁾

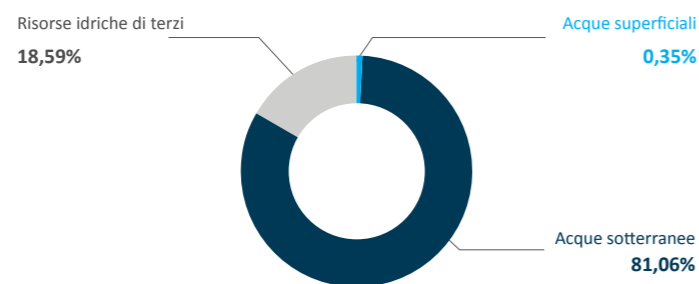
TABELLA 2.9 - PRELIEVI E CONSUMI IDRICI DEL GRUPPO, RIPARTITI PER FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO; INTENSITÀ IDRICA (2024 VS 2025)

	UdM	2024	2025
Acque superficiali	m ³	8.342	6.375
Acque sotterranee	m ³	1.558.769	1.494.330
Risorse idriche di terzi	m ³	309.737	342.765
Totale	m³	1.876.848	1.843.470
Intensità idrica (*)	m ³ /milioni di Euro	3.462	3.539

* Il valore dei ricavi utilizzato per calcolare l'intensità idrica corrisponde alla voce "Ricavi" dello schema di bilancio "Conto Economico Consolidato" (si veda sezione **ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO**).

16 Sono state effettuate stime solo per lo stabilimento ACC Chula Vista, per gli ultimi tre mesi di attività dello stabilimento Aquafil Carpet Recycling #1 e per alcuni stabilimenti che sono entrati nel perimetro di rendicontazione nel 2024. La percentuale dei consumi stimati sul totale è pari allo 0,14%.

FIGURA 2.3 – PRELIEVI E CONSUMI IDRICI PER FONTE, PERCENTUALE SUL TOTALE (2025)



Continuiamo a monitorare i livelli di stress idrico nelle aree in cui operiamo, utilizzando l'indicatore **“Basin Physical Risk”** fornito dal Water Risk Filter del WWF.

Come si evince dalla tabella 2.10, ad oggi i prelievi in aree classificate ad alto stress idrico rappresentano solo lo **0,04%** del totale, percentuale sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, confermando che la quasi totalità dei prelievi avviene in aree a rischio basso (il 94% circa).

TABELLA 2.10 – VOLUMI DI PRELIEVO IDRICO PER AREE A STRESS IDRICO, IN M3 (2024 VS 2025)

Misurazioni in m3	2024	2025
Aree ad alto stress idrico	1.735	747
Risorse idriche di terzi (acquedotto)	1.735	747
Acque superficiali	0	0
Acque sotterranee	0	0
Aree a medio stress idrico	111.307	107.886
Risorse idriche di terzi (acquedotto)	68.218	75.078
Acque superficiali	0	0
Acque sotterranee	43.089	32.807
Aree a basso stress idrico	1.763.806	1.734.838
Risorse idriche di terzi (acquedotto)	239.784	266.940
Acque superficiali	8.342	6.375
Acque sotterranee	1.515.680	1.461.523

Per **ridurre i consumi idrici** a livello di Gruppo e **mitigare gli impatti sugli ecosistemi**, l'azienda conferma l'impegno a implementare le **azioni previste dalla Water Policy**, tra cui:

- Sostituzione dei prelievi di acqua dolce con **acqua proveniente da fonti secondarie** (meteorica, di falda bonificata, reflua trattata o dissalata);
- Predisposizione di sistemi per il **recupero dell'acqua piovana**;
- Modifica, adattamento e/o rinnovamento degli impianti produttivi al fine di applicare **sistemi a circuito chiuso** che permettono il **recupero dell'acqua e dei vapori**;
- Analisi e **monitoraggio del ciclo dell'acqua** attraverso la **“water map”**, che consente di conoscere i volumi idrici utilizzati da ciascun sito produttivo e di confrontarli per verificare eventuali anomalie e l'efficacia degli interventi di risparmio.

L'azienda non riporta le informazioni sui volumi di acqua immagazzinata, riciclata e riutilizzata, perché ad oggi non sono presenti sistemi e processi per effettuare tale stima.

2.3.2 Scarichi idrici

Monitoriamo attentamente la **qualità** delle nostre acque reflue attraverso **analisi di laboratorio** periodiche, e ci impegniamo a **ridurre il volume degli scarichi** per tutelare l'ambiente e le comunità in cui operiamo.

La tabella 2.11 riporta i volumi totali di acqua scaricata, suddivisi per destinazione, nel biennio 2024-2025. Nel **2025**, il volume complessivo degli scarichi idrici è stato pari a **1.304.584 m³**, in diminuzione del 3.2% rispetto al 2024.

Inoltre, il **59,6%** delle acque reflue è stato scaricato in acque superficiali, mentre il restante **40,4%** viene inviato a terzi per la **depurazione** prima di essere restituito all'ambiente. Anche per le aree di scarico abbiamo condotto una valutazione qualitativa sullo stress idrico, i cui risultati sono riportati in Appendix 5.6 (tabella 5.22).

TABELLA 2.11 – SCARICHI IDRICI: VOLUMI E QUALITÀ DELLE ACQUE (2024 VS 2025)¹⁷⁾

	UdM	2024	2025
Scarico in impianti consortili	m ³	567.744	527.103
Scarico in acque superficiali	m ³	780.154	777.481
Totale	m³	1.347.898	1.304.584

2.4 BIODIVERSITÀ

Ci impegniamo a preservare e ripristinare gli habitat naturali nelle aree in cui operiamo, adottando strategie di mitigazione degli impatti sugli ecosistemi terrestri.

La biodiversità è il fondamento di un **ecosistema resiliente** e un elemento chiave per lo **sviluppo industriale**: garantisce la regolazione delle risorse idriche, la fertilità del suolo e la stabilità climatica, da cui le aziende dipendono lungo tutta la loro catena del valore. Attraverso la propria **Environmental Policy** (vedi sezione 2.1), il Gruppo si impegna a tutelarla nei diversi Paesi in cui è presente. Nel 2025, l'azienda ha destinato €65.000 di spese OpEx al tema della biodiversità. Nello specifico tali costi sono legati ad attività di tipo consulenziale connessa all'elaborazione delle analisi su impatti e rischi.

La perdita di biodiversità rappresenta un **rischio sistemico** per l'economia globale: il degrado degli ecosistemi può provocare **interruzioni nelle filiere produttive**, aumentare i costi operativi e generare **rischi normativi e reputazionali** per le aziende. Allo stesso tempo, l'attività industriale contribuisce a generare impatti negativi sulla biodiversità, alimentando il problema. Questa **interdipendenza** rende necessaria una **doppia valutazione**:

- Analisi dei rischi derivanti dal degrado degli ecosistemi per le operazioni aziendali, la loro resilienza, la continuità operativa e la stabilità finanziaria nel lungo termine;
- Analisi degli impatti delle attività di Aquafil sulla biodiversità in tutte le aree geografiche in cui opera.

Questa doppia valutazione fornisce un livello di approfondimento ancora maggiore rispetto **all'analisi della materialità** (vedi sezione 1.4), con la quale erano già stati individuati i **principali impatti, rischi e opportunità rilevanti**. Durante l'analisi di materialità si è tenuto conto di tutte le aree geografiche in cui opera il Gruppo, delle varie attività di business e dell'intera catena del valore. I **principali IRO** identificati sono riepilogati nella tabella 5.9 in Appendix 5.4.

Nel 2025, il Gruppo ha integrato questo tipo di valutazione attraverso un **Biodiversity Impact and Risk Assessment**, che è stato ampliato e copre ora **il 100% del perimetro del Gruppo**. Il **Biodiversity Risk Assessment**, ha inoltre contemplato un approfondimento specifico sui fornitori di caprolattame, includendo così una porzione rilevante della catena di fornitura. Attraverso tale ampliamento sono stati identificati gli impatti, i rischi e le dipendenze legati alla biodiversità. Sulla base dei risultati emersi, nel 2025 è stato definito un **piano di mitigazione degli impatti**, che identifica azioni concrete per ridurre le principali pressioni sugli ecosistemi. La nostra timeline (vedi figura 2.4) prevede

17 Sono state effettuate stime solo per lo stabilimento ACC Chula Vista, per gli ultimi tre mesi di attività dello stabilimento Aquafil Carpet Recycling #1 e per alcuni degli stabilimenti che sono entrati nel perimetro di rendicontazione nel 2024 (Aquafil Tekstil Sanayi, Aquafil Benelux, Aquafil Japan, Aquafil Oceania, Aquafil UK). La percentuale dei dati dei consumi stimati sul totale è pari allo 0,10%.

inoltre di sviluppare un **piano di transizione e mitigazione dei rischi** entro la fine del 2026.

L'analisi degli impatti (BIA) verrà aggiornata qualora ci dovessero essere significative modifiche nell'operatività di uno specifico sito produttivo o in presenza di un ampliamento del perimetro del Gruppo. Per quanto riguarda l'analisi dei rischi (BRA), invece, la revisione dei risultati sarà svolta ogni 2 anni o qualora si verificassero cambiamenti significativi.

FIGURA 2.4 – PIANO D'AZIONE E ATTIVITÀ RELATIVE AL BIODIVERSITY IMPACT AND RISK ASSESSMENT

2022	2023	2024	2025	2026
Aquafil rientra nei criteri di allineamento dell'Appendice D «criteri per il DNSH alla protezione e al ripristino della biodiversità»	Biodiversity Impact Assessment (BIA) sugli impianti europei, con identificazione di misure di mitigazione	Estensione del BIA agli stabilimenti nordamericani; Biodiversity Risk Assessment (BRA) sugli impianti europei e nordamericani	Completamento assessment BIA e BRA su tutto il perimetro del Gruppo; estensione del BRA a una prima parte della supply chain; redazione del piano di mitigazione degli impatti	Sviluppo piano di transizione e mitigazione dei rischi relativi

2.4.1 Biodiversity Impact Assessment

Nel 2025, il Biodiversity Impact Assessment (BIA) è stato esteso al 100% del **perimetro** del Gruppo, includendo anche gli stabilimenti in Cina e Thailandia. L'approccio metodologico è rimasto coerente con quello adottato negli anni precedenti e questa sezione riassume il **procedimento** dell'analisi, i **risultati**, e le **misure di mitigazione** identificate.

La metodologia adottata dal BIA si articola in due fasi. La prima prevede **un'analisi delle certificazioni ambientali** in possesso degli stabilimenti del Gruppo, le quali forniscono informazioni sull'impatto delle attività produttive sulla biodiversità locale, incluse Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) o screening secondo la Direttiva 2011/92/EU.

La seconda fase si applica solo agli stabilimenti che non sono in possesso di tali certificazioni e situati **vicino ad aree naturali protette**, in linea con quanto prescritto dal principio di "Do No Significant Harm" del Regolamento sulla Tassonomia.¹⁸ Queste aree, anche dette "sensibili", vengono per esempio identificate tramite la rete **Natura 2000** in Europa o grazie alla classificazione dell'**International Union for Conservation of Nature** negli Stati Uniti. La **lista completa di aree sensibili** in prossimità degli stabilimenti del Gruppo è disponibile in Appendix 5.7.1.

Nella seconda fase, si **valutano sia gli impatti diretti che indiretti** sulla biodiversità. L'impatto è considerato **diretto** quando la costruzione dello stabilimento contribuisce alla **frammentazione o alla riduzione di un'area naturale**, o alla **degradazione del suolo**. L'impatto **indiretto**, invece, viene stimato in base a diversi fattori:

- Il **numero di aree sensibili** presenti nel raggio di 10 km e la loro distanza dallo stabilimento;
- L'**illuminazione artificiale**, che può alterare gli equilibri della flora e della fauna locale, disorientando gli animali e influenzando la fotosintesi delle piante;
- La **presenza di superfici vetrate**, potenziale minaccia per gli uccelli in volo;
- Le **emissioni acustiche**, che possono interferire con la comunicazione sonora degli uccelli, essenziale per la riproduzione e la difesa dai predatori;
- Altri **elementi attrattivi**, come la creazione di laghetti artificiali a scopo estetico.

La tabella 2.12 mostra i siti produttivi di Aquafil **a meno di 10 km** da aree sensibili, e fornisce un'indicazione del loro impatto diretto in termini di **frammentazione dell'habitat** e **impermeabilizzazione del suolo** (attraverso cementificazione). La maggior parte degli stabilimenti del Gruppo risulta vicina ad aree ad alto contenuto di biodiversità. Fanno eccezione gli stabilimenti situati in Arizona, Cina e Thailandia – esclusi quindi dalla seconda fase di valutazione. L'analisi degli impatti indiretti invece varia da stabilimento a stabilimento.

¹⁸ Il criterio del DNSH della Tassonomia per la biodiversità chiede di effettuare la valutazione per gli stabilimenti "vicini" ad aree ad alto contenuto di biodiversità. Aquafil ha deciso di considerare come "vicine" le aree a meno di 10 km dai propri stabilimenti, una scelta cautelativa perché solitamente per certificazioni come la VIA viene selezionata una distanza minore (5 km).

TABELLA 2.12 – SITI PRODUTTIVI DI AQUAFIL A MENO DI 10 KM DA AREE SENSIBILI, CON RELATIVA IMPERMEABILIZZAZIONE DEL SUOLO E FRAMMENTAZIONE DELL'HABITAT, IN ACRI (HA)

Stabilimento	Paese	Impermeabilizzazione del suolo (ha)*	Frammentazione dell'habitat (ha)**
Aquafil S.p.A.	Italia	3,6	No
Aquafil CRO - Oroslavje	Croazia	4	No
Aquafil SLO - Ajdovscina	Slovenia	4,6	No
Aquafil SLO - Celje	Slovenia	2,11	No
Aquafil SLO - Ljubljana	Slovenia	6,3	No
Aquafil SLO - Senozece	Slovenia	1,1	No
Tessilquattro Cares	Italia	3,45	3,45
Tessilquattro Rovereto	Italia	3,8	No
Anaheim	California	0,42	No
Aquafil USA	Georgia	3,1	No
Chula Vista	California	0,55	No
Miramar	California	0,15	No
O'Mara	North Carolina	3,61	No
Totale	Intero perimetro	36,79	3,45

* L'area di suolo impermeabilizzata a causa della cementificazione coincide con la superficie occupata da ciascuno stabilimento produttivo in ettari.

** La frammentazione dell'habitat si ha solo nel caso in cui lo stabilimento sia situato in un'area naturale (o che lo era in passato). Anche in questo caso, l'impatto viene valutato misurando l'estensione dello stabilimento in ettari.

Piano di mitigazione degli impatti

Nel **2025**, abbiamo sviluppato un primo piano di mitigazione degli impatti sulla biodiversità, con focus su **7 stabilimenti selezionati** sulla base della BIA 2024, corrispondenti ad una copertura del 68% sul totale della forza lavoro. In particolare, sono stati inclusi i siti produttivi che presentavano **potenziali impatti riconducibili a specifici elementi strutturali e operativi**, quali l'inquinamento luminoso e acustico, la presenza di superfici vetrate e l'interazione indiretta con habitat e specie sensibili nelle aree limitrofe.

Per questi siti, è stato condotto un **approfondimento sugli habitat e le specie** presenti entro 10 km, considerandone le **caratteristiche ecologiche e funzionali** e valutando possibili interazioni dirette o indirette con le attività produttive.

Nell'individuazione delle misure di mitigazione, è stata applicata la **gerarchia** definita dalla **Convenzione sulla Diversità Biologica delle Nazioni Unite**: Avoidance, Minimization, Restoration/Rehabilitation, Compensation/Offsetting (vedi Figura 2.5).

FIGURA 2.5 – GERARCHIA DI MITIGAZIONE PREVISTA DALLA CONVENZIONE SULLA DIVERSITÀ BIOLOGICA DELLE NAZIONI UNITE



Si riportano alcune **azioni di mitigazione** identificate dal piano¹⁹⁾ volte a ridurre progressivamente gli effetti sulle componenti ecosistemiche locali:

- **Illuminazione artificiale:** all'esterno, limitare l'illuminazione notturna agli spazi strettamente necessari, adottando lampade schermate e a spettro ridotto.
- **Superfici vetrate:** applicare adesivi o pellicole per rendere le vetrate più visibili e prevenire collisioni con gli uccelli.
- **Aree verdi e habitat circostanti:** per tutelare e valorizzare la fauna e gli insetti, mantenere siepi e cinture verdi e privilegiare il riuso di spazi già esistenti.
- **Emissioni acustiche:** tutti gli impianti nel perimetro europeo rispettano i limiti imposti dalla legge. Tuttavia, considerando la continuità delle emissioni sonore (quasi tutti gli impianti producono suoni 24/7), è consigliabile creare dispositivi fonoassorbenti e barriere acustiche.
- **Altri fattori attrattivi:** non essendo emersi fattori rilevanti, non sono necessarie misure di mitigazione.

Ad oggi, Aquafil non fa ricorso a misure di **compensazione o offsetting della biodiversità**: il piano di mitigazione si basa esclusivamente su misure di evitamento, minimizzazione e, ove pertinente, gestione e miglioramento delle condizioni ambientali esistenti. Tutte le azioni proposte **non inducono impatti negativi aggiuntivi** e sono state valutate come compatibili con il contesto ecologico locale.

2.4.2 Biodiversity Risk Assessment

Nel 2025 Aquafil ha ulteriormente consolidato l'approccio alla gestione dei rischi legati alla biodiversità, ampliando il perimetro della **Biodiversity Risk Assessment (BRA)**. L'analisi ha coperto il 100% del Gruppo e per la prima volta, una selezione di **9 partner** strategici attivi nella fornitura di **caprolattame**.²⁰⁾ La tabella 2.13 riporta il perimetro in analisi nel 2025. Per la lista completa dei fornitori selezionati, si rimanda all'Appendix 5.7.2 (tabella 5.24).

TABELLA 2.13 - PERIMETRO SELEZIONATO PER CONDURRE IL BIODIVERSITY RISK ASSESSMENT

Perimetro	Perimetro di analisi	
	Numero di siti	Stati coperti
Operazioni proprie	22	USA; Italia; Slovenia; Cina; Thailandia; Germania; Belgio; Croazia
Catena di fornitura	Fornitura di caprolattame: 9 fornitori per un equivalente di 37 siti.	Germania; USA; Slovacchia; Paesi bassi; Spagna; Polonia; Cina

Il **BRA** fornisce una visione d'insieme delle interazioni di Aquafil con la biodiversità, permettendo di **individuare le aree più critiche o rilevanti**, sia nelle operazioni dirette del Gruppo sia nella catena del valore. La valutazione si è avvalsa del **WWF Biodiversity Risk Filter (BRF)**, uno strumento digitale allineato con gli **ESRS e i principali framework internazionali**²¹⁾ che integra i dati ambientali globali con i fattori di rischio specifici per settore, offrendo così una valutazione dei rischi a livello locale. Inoltre, è stato utilizzato anche il **WWF Water Risk Filter**, poiché uno dei principali rischi legati alla biodiversità per Aquafil riguarda la propria disponibilità di acqua.

L'analisi ha identificato i rischi legati alla biodiversità rilevanti per le operazioni del Gruppo, nonché per i principali fornitori selezionati, suddivisi in **due categorie** principali: **rischi fisici**, che derivano dalla dipendenza di Aquafil dagli ecosistemi naturali o dall'impatto su di essi, e **rischi reputazionali** che riflettono gli effetti dell'attività dell'azienda

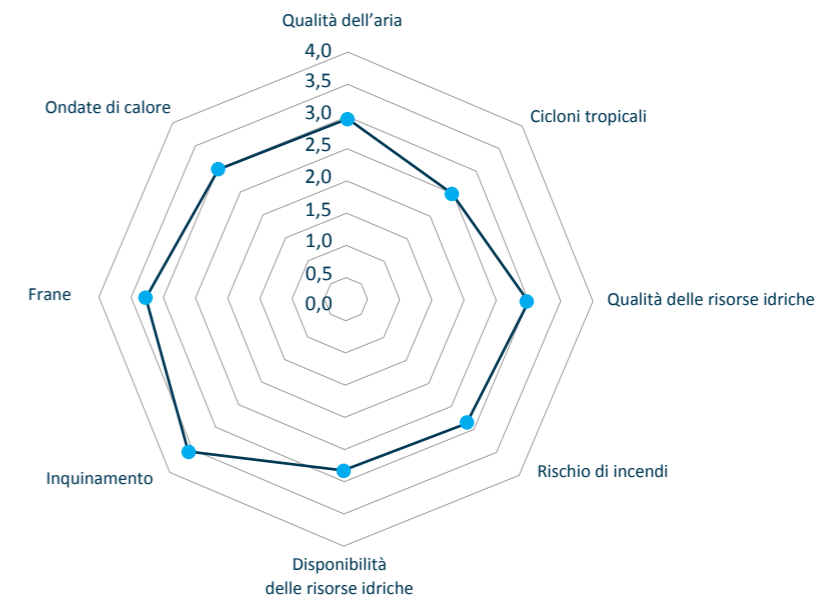
19 Le azioni di mitigazione individuate rappresentano un'iniziativa individuale del Gruppo Aquafil: non fanno parte di programmi collettivi e non derivano da obblighi normativi esterni, ma sono state definite e implementate utilizzando esclusivamente risorse aziendali, pur prevedendo, in alcuni casi, collaborazioni con enti locali o il contributo a iniziative di distretto.
 20 La selezione dei fornitori è avvenuta considerando l'ammontare delle spese del Gruppo nel 2024 per ciascun fornitore.
 21 Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD), Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), Science Based Targets Network (SBTN), Global Reporting Initiative (GRI).

sulla percezione del pubblico e delle comunità locali.²²⁾ Per ciascun sito produttivo è stata valutata l'esposizione a **33 rischi** derivanti dal WWF Biodiversity Risk Filter. La scala di valutazione si estende da **1 a 5**, dove **1** indica un livello di **rischio molto basso** e **5** un livello di **rischio molto elevato**.

Rischi legati all'attività di Aquafil

La figura 2.6 riassume i principali **rischi fisici** individuati, tra cui spiccano **inquinamento**, frane e qualità delle **risorse idriche**. Il primo riflette sia la localizzazione di alcuni siti in **aree già caratterizzate da elevata pressione ambientale**, sia le caratteristiche intrinseche del settore tessile. Il secondo è acuito dalla forte **dipendenza** del settore dalle risorse idriche: una scarsa qualità dell'acqua può influire su disponibilità, costi di trattamento e continuità produttiva. Il rischio potenziale di frane, invece, costituisce un fattore significativo per la **sicurezza delle persone**. Può inoltre causare interruzioni operative, danni alle infrastrutture e impatti economici. In tutti e tre i casi, si tratta di **rischi di natura sistemica**, che riflettono il **contesto** più ampio in cui Aquafil opera, piuttosto che gli impatti diretti delle sue operazioni.

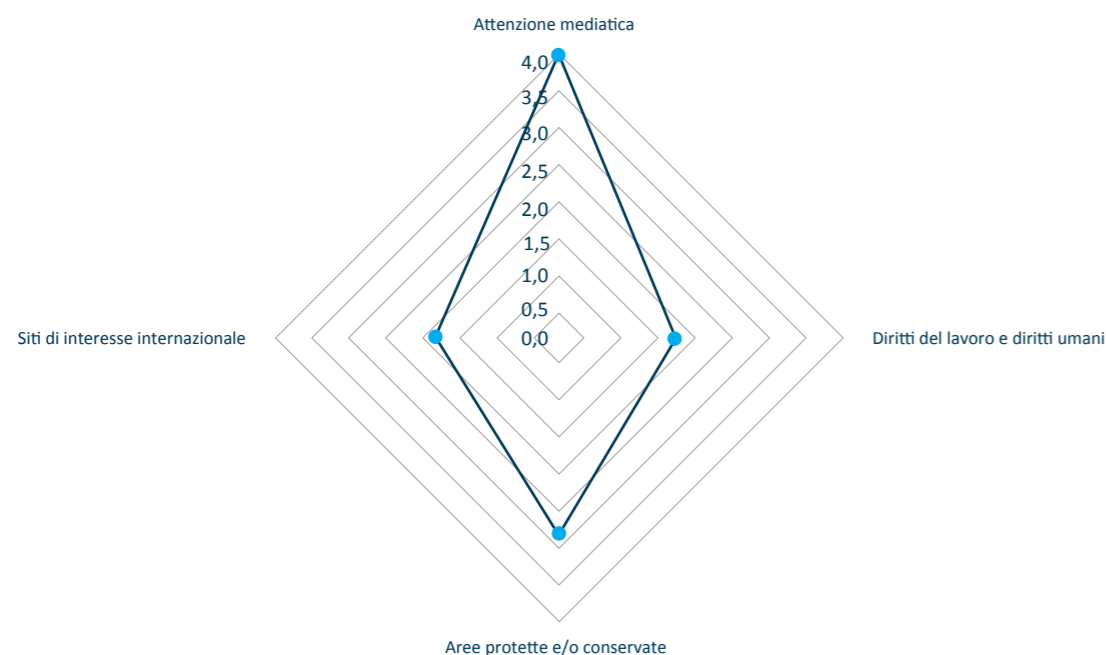
FIGURA 2.6 - PRINCIPALI RISCHI FISICI RELATIVI AGLI STABILIMENTI AQUAFIL LEGATI ALLA BIODIVERSITÀ, CON RELATIVO PUNTEGGIO DI RISCHIO



La figura 2.7 sintetizza invece i principali **rischi reputazionali** individuati. Anche se non sono direttamente sotto il nostro controllo, un impegno proattivo, una comunicazione trasparente e una solida gestione ambientale possono contribuire a mitigare il loro impatto. I due fattori più rilevanti per Aquafil sono l'**attenzione mediatica** e la vicinanza dei suoi stabilimenti ad **aree protette**. Da una parte, abbiamo riscontrato un'elevata copertura mediatica delle tematiche ambientali nel settore e nelle aree dove operiamo, che si traduce in **un'opinione pubblica altamente sensibile** alle questioni di sostenibilità. Dall'altra, la vicinanza a zone di conservazione legalmente designate implica **standard normativi più stringenti** per il Gruppo e **maggiori aspettative sociali**.

22 L'analisi non ha previsto il coinvolgimento diretto degli stakeholder

FIGURA 2.7 – PRINCIPALI RISCHI REPUTAZIONALI RELATIVI AGLI STABILIMENTI AQUAFIL LEGATI ALLA BIODIVERSITÀ, CON RELATIVO PUNTEGGIO DI RISCHIO



La distribuzione dei siti in base ai **10 principali indicatori di rischio** è illustrata nell'Appendix 5.7.2 (tabella 5.25).

Rischi lungo la catena di fornitura

Nel 2025, per la prima volta, l'analisi è stata estesa a **9 fornitori strategici di caprolattame**, includendo complessivamente **37** siti produttivi localizzati in Germania, Stati Uniti, Slovacchia, Paesi Bassi, Spagna, Polonia e Cina.

Come illustrato nella Tabella 2.14, tra i **rischi reputazionali**, l'**attenzione mediatica** presenta valori sistematicamente elevati per la quasi totalità dei fornitori selezionati. Per quanto riguarda i **rischi fisici**, il fattore **inquinamento** emerge in modo trasversale. Si tratta anche in questo caso di **rischi sistemici**, legati al contesto territoriale e industriale in cui operano i fornitori, più che agli impatti diretti dei singoli stabilimenti.

Accanto a questi elementi comuni, emergono alcune **specificità territoriali**. Il **Fornitore 3** presenta un'elevata esposizione al rischio di **cicloni tropicali**, coerente con la localizzazione dei siti negli **Stati Uniti**. Il **Fornitore 9** evidenzia invece rischi elevati legati alla **qualità dell'aria** e alle **ondate di calore**, coerenti con il contesto ambientale cinese.

TABELLA 2.14 – PRINCIPALI RISCHI REPUTAZIONALI E FISICI RELATIVI AI 9 FORNITORI DI CAPROLATTAME LEGATI ALLA BIODIVERSITÀ, CON RELATIVO PUNTEGGIO DI RISCHIO

Rischio medio per fornitore	Rischi reputazionali		Rischi fisici			
	Controllo mediatico	Aree protette e/o conservate	Inquinamento	Cicloni tropicali	Qualità dell'aria	Ondate di calore
Fornitore 1	4,5		4,1			
Fornitore 2	4,5		3,8	4		
Fornitore 3	4,5		4,1			
Fornitore 4			4,2			
Fornitore 5	4,5		4,3			
Fornitore 6	4,5		4			
Fornitore 7	4,5	4	4,3			
Fornitore 8	4,5		4,3			
Fornitore 9	4,5		4,8		4	4

La distribuzione dei siti in base ai **10 principali indicatori di rischio** è illustrata nell'Appendix 5.7.2 (tabella 5.26).

Prossimi step: il piano di transizione

Il **Biodiversity Risk Assessment** ha permesso di identificare le **priorità di intervento**, raccogliendo dati più dettagliati e creando le basi per un **piano di transizione** coerente con le normative e le best practice internazionali.

Nel **2026** il piano verrà formalizzato in **due fasi**. La **prima** sarà dedicata alla **contestualizzazione dei rischi**, valutando quanto le azioni già implementate, come la riduzione del consumo idrico o il piano di adattamento ai rischi climatici, abbiano effettivamente **contribuito a ridurre** il livello di rischio per gli indicatori di **biodiversità**.

La **seconda** fase si concentrerà sull'individuazione dei rischi elevati **ancora non gestiti**, definendo interventi mirati per mitigare gli **impatti negativi** sugli ecosistemi e valorizzare le opportunità positive, come il coinvolgimento degli stakeholder, la tutela di aree degradate e iniziative di comunicazione sulle pratiche sostenibili.

2.5 ECONOMIA CIRCOLARE

Vogliamo essere pionieri di un'industria che supera il modello lineare tradizionale e che abbraccia i principi dell'economia circolare.

Da oltre 20 anni, il Gruppo ha intrapreso un profondo **percorso di trasformazione** per allineare la propria **strategia** e il **modello di business** ai principi dell'**economia circolare**. Questo implica andare oltre il semplice utilizzo responsabile delle materie prime o la riduzione dei rifiuti: significa **concepire prodotti che possano essere riciclati e rigenerati**, riconsiderando completamente il loro **ciclo di vita**. Nel 2025, l'azienda ha destinato quasi €4 milioni di investimenti CapEx e circa €15,3 milioni di spese OpEx al tema dell'economia circolare. In particolare, i CapEx hanno riguardato: miglioramenti alle linee produttive connesse ad ECONYL® Regeneration System, sviluppo di campioni in ECONYL®, potenziamento delle infrastrutture legate ai progetti di ricerca attualmente in corso. Gli OpEx, invece, consistono principalmente in costi sostenuti per la manutenzione, la ricerca e lo sviluppo di campioni i cui costi non sono capitalizzabili.

La tabella 5.10 in Appendix 5.4 riassume i **principali impatti, rischi e opportunità** rilevanti identificati attraverso **l'analisi della materialità** (vedi sezione 1.4) nell'ambito dell'economia circolare, nonché le principali **azioni** messe in campo per mitigare gli impatti negativi e perseguire le opportunità. Le sezioni 2.5.1 e 2.5.2 a seguire forniscono un dettaglio degli impatti quantitativi relativi alle materie prime e ai rifiuti.

Data la centralità del tema nella nostra strategia ESG, l'azienda al riguardo, ha anche **definito e raggiunto diversi target**, consultabili nella tabella 1.1 della sezione 1.3.3. I target relativi a questo tema sono **volontari**, ovvero non imposti da obblighi normativi, e si riferiscono a vari aspetti: l'incremento della progettazione circolare dei prodotti, l'aumento del tasso di utilizzo circolare dei materiali, l'approvvigionamento di risorse rinnovabili e una gestione più efficiente di scarti e rifiuti.

Il **nylon ECONYL®** costituisce le fondamenta della nostra trasformazione circolare: nel 2025 rappresenta il 60,4% del nostro fatturato fibre. La sua *value proposition*, basata su **durabilità, riutilizzo e rigenerazione**, si contrappone alle logiche di consumo rapido oggi tanto in voga nel settore. Per noi, non si tratta solo di ridurre i nostri impatti negativi sull'ambiente e mitigare i rischi derivanti dalla **dipendenza** del settore dalle **materie prime di fonte fossile**, ma di cogliere **nuove opportunità di mercato** e differenziarci in un settore ancora fortemente caratterizzato da un uso inefficiente delle risorse. Il Sistema di Rigenerazione ECONYL® e le azioni implementate attraverso il marchio ECONYL® sono approfondite nella sezione 2.5.3.

Il nostro impegno nel “chiudere il cerchio” si riflette anche negli **investimenti in ricerca e sviluppo** (vedi sezione 1.2.5), con progetti mirati alla riduzione degli sprechi, al miglioramento della riciclabilità di capi e tappeti multimateriali, e alla creazione di nuove filiere circolari. La **collaborazione** con la **catena del valore** rimane centrale per raggiungere obiettivi condivisi a livello di settore. In Aquafil, affianchiamo i nostri clienti nella progettazione di prodotti in ottica circolare, affinché una volta giunti a fine vita, possano essere completamente rigenerati invece di essere smaltiti in discarica (vedi sezione 3.3.3).

2.5.1 Afflussi e deflussi di risorse

Con la **Green Procurement Policy** (vedi sezione 3.2), Aquafil si impegna ad **acquistare prodotti, materiali e servizi riciclati e/o riciclabili** in grado di limitare gli impatti ambientali negativi, sia diretti sia indiretti, anche dal punto di vista delle emissioni di gas a effetto serra (GHG).

Le materie prime gestite dal Gruppo sono divise in **tre categorie**:

- materie prime di base, costituite da materie prime vergini (e.g. caprolattame, polimeri), materie prime-secondarie derivanti da scarti di lavorazione (pre-consumo) e prodotti a fine vita, e.g. fluff dei tappeti o reti da pesca (post-consumo);
- materiali per l'imballaggio;
- materiali ausiliari, ovvero additivi e altre sostanze impiegate nel processo produttivo.

La metodologia di calcolo dei volumi è approfondita in Appendix 5.8.1.

Nel 2025, sono stati impiegati circa **226,3 milioni di kg di materie prime**, in lieve diminuzione rispetto al **2024** (-0,6%) – vedi tabella 2.15.²³⁾ Il peso dei **materiali biologici** (costituiti per la maggior parte da packaging) sul mix complessivo si è mantenuto sostanzialmente stabile. Per quanto riguarda i **deflussi di risorse**, nel 2025 si registra un ulteriore miglioramento del profilo di riciclabilità dei prodotti: il **tasso di contenuto riciclabile nei prodotti ha raggiunto il 100%**, a conferma dell'impegno del Gruppo verso l'implementazione di innovative tecnologie volte a garantire un fine vita circolare di tutti i materiali immessi sul mercato. Sul fronte degli **imballaggi**, nel 2025 è disponibile per la prima volta il dato relativo al tasso di contenuto riciclabile, pari al **99,2%**.

TABELLA 2.15 – AFFLUSSI E DEFLUSSI DI RISORSE* (2024 VS 2025)

Flusso di risorse in entrata	UdM	2024	2025
Peso totale dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici	kg	227.472.781	226.299.416
Peso totale dei materiali biologici (**)	kg	10.756.474	10.532.117
Percentuale dei materiali biologici sul totale	%	4,73%	4,65%
Flusso di risorse in uscita			
Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti	%	99,7%	100,0%
Tasso di contenuto riciclabile negli imballaggi	%	NA (***)	99,2%

* L'azienda non divulga il dato relativo al contenuto di materiale riciclato nei prodotti, in quanto ritenuto informazione sensibile ai sensi del paragrafo 7.7. dello standard ESRS 1: il peso, in valore assoluto e in percentuale, dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi).

** provenienti da filiera certificata con caratteristiche di sostenibilità

*** dato non disponibile

Proseguono inoltre le iniziative per incrementare la circolarità dei materiali di trasporto. In particolare, il progetto di recupero dei pallet impiegati per la movimentazione e il trasporto dei prodotti – attivo da alcuni anni – ha rag-

giunto nel 2025 un **tasso di riutilizzo del 48% per il business BCF EMEA**, in coerenza con gli obiettivi di riduzione degli impatti lungo la catena del valore.

2.5.2 Rifiuti

In linea con le prescrizioni della propria **Environmental Policy**, Aquafil ha costruito negli anni un ambiente attento alla **riduzione degli sprechi**, dove i **rifiuti** vengono gestiti in maniera trasparente e nel rispetto delle norme vigenti dei Paesi in cui operiamo.

La Tabella 2.16 illustra i rifiuti prodotti dal Gruppo, suddivisi per categoria, evidenziando un volume totale nel 2025 in linea con i valori del 2024. Eventuali variazioni rispetto all'anno precedente sono dovute ad una naturale variazione della produzione e delle materie prime che alimentano i processi di riciclo chimico.

TABELLA 2.16 – RIFIUTI PRODOTTI DAL GRUPPO PER COMPOSIZIONE, IN KG (2024 VS 2025)

Composizione dei rifiuti	2024	2025
Dispositivi elettrici	30.035	107.378
Oli	15.149	10.958
Batterie al piombo	4.221	3.752
Fanghi	46.962	22.627
Sostanze chimiche esauste	165.119	625.529
Filtri esausti	14.669	25.027
Oli lubrificanti esausti	50.692	75.444
Rifiuti pericolosi vari	27.680	247.006
Soluzioni acquose di scarto	220.353	260.036
Vetro	2.240	2.573
Materiale inerte da opere civili	17.343	14.871
Metalli	374.070	273.989
Carta	2.728.337	2.312.411
Plastica	2.910.529	2.720.498
Legno	842.307	806.201
Altri rifiuti	6.055.604	5.451.359
Rifiuti da processo chimico	2.328.540	2.783.124
Rifiuti urbani	904.496	800.175
Fanghi da trattamento delle acque reflue	9.855	8.546
Totale	16.748.201	16.551.493

La gestione del fine vita è affidata a **soggetti terzi**, il cui operato è regolato da **contratti specifici** in linea con gli obblighi legislativi vigenti. Il rispetto di tali contratti è monitorato dagli organi interni del Gruppo responsabili di garantire la conformità sia contrattuale che normativa.

La tabella 2.17 mostra la **ripartizione dei rifiuti** prodotti in base alla **destinazione a fine vita**. Mentre il volume dei rifiuti prodotti è un dato effettivo e verificato, la ripartizione in base al fine vita è stata **stimata per il 44% del volume nel 2025** – percentuale in netto miglioramento rispetto al 2024 (58%), grazie a un grande lavoro di affinamento portato avanti con la richiesta delle dichiarazioni degli smaltitori – vedi Appendix 5.8.2 per ulteriori dettagli.

23 I flussi di risorse in entrata sono stati mappati solo per le operazioni proprie di Aquafil, senza includere la catena del valore a monte o a valle.

TABELLA 2.17 - RIFIUTI PER DESTINAZIONE A FINE VITA, IN KG (2024 VS 2025)

Tipologia di rifiuto	Trattamento a fine vita	UoM	2024	2025
Non destinati allo smaltimento				
Pericolosi	Riciclo	kg	56.474	1.414.185
	Preparazione al riutilizzo	kg	-	2.342
	Altre operazioni di recupero	kg	959.739	-
	Totale	kg	1.016.213	1.416.527
Non pericolosi	Riciclo	kg	9.771.026	8.271.767
	Preparazione al riutilizzo	kg	60.766	31.500
	Altre operazioni di recupero	kg	30.873	-
	Totale	kg	9.862.665	8.303.267
Destinati allo smaltimento				
Pericolosi	Discarica	kg	13.728	5.905
	Incenerimento con recupero energetico	kg	10.607	224.761
	Incenerimento senza recupero energetico	kg	425.778	597.640
	Altre operazioni di smaltimento	kg	162.231	347.845
	Totale	kg	612.344	1.176.152
Non pericolosi	Discarica	kg	4.044.882	3.882.416
	Incenerimento con recupero energetico	kg	1.210.106	1.760.712
	Incenerimento senza recupero energetico	kg	1.990	12.419
	Altre operazioni di smaltimento	kg	-	-
	Totale	kg	5.256.978	5.655.548
Rifiuti radioattivi		kg	80	0
Totale rifiuti		kg	16.748.281	16.551.493
% rifiuti non riciclati		kg	35,04%	41,28%

2.5.3 ECONYL®: il filo infinito, come l'immaginazione

Il nostro nylon ECONYL® è creato da reti da pesca, scarti di tessuto, moquette usate e plastica industriale, e può essere rigenerato all'infinito.

Il nylon ECONYL® è il nostro fiore all'occhiello: un ingrediente creato dando nuova vita a ciò che nessuno usa più. Ha **caratteristiche uniche**, che nessun altro prodotto sul mercato riesce a eguagliare: pur avendo la stessa qualità del nylon tradizionale, genera un **impatto ambientale inferiore** e, grazie alla sua composizione chimica, può essere riciclato un **numero infinito di volte**.

Per noi, non è solo un prodotto, ma un manifesto per un nuovo modello di produzione, dove **innovazione tecnologica, economia circolare e creatività umana** si fondono per generare valore sostenibile. Grazie al Sistema di Rigenerazione ECONYL® è possibile creare nuova materia prima di alta qualità riducendo l'uso di nuove materie prime fossili.

SISTEMA DI RIGENERAZIONE ECONYL®

L'**innovativo Sistema di Rigenerazione ECONYL®** rappresenta il culmine di un intenso percorso di ricerca e sviluppo. Grazie a questa tecnologia all'avanguardia siamo in grado di produrre nuovo nylon senza utilizzare la materia prima derivata dal petrolio, rigenerando rifiuti di nylon pre- e post-consumo. Il sistema si basa su un processo chiamato **depolimerizzazione**, un sofisticato riciclo chimico che scompone i rifiuti e li riporta allo stato di materia prima, che può essere ripetuto **all'infinito** senza perdita di qualità.

Il sistema ha portato un **cambio di paradigma** nella produzione dei materiali plastici e dei fili tessili, con implicazioni profonde per tali settori, riducendo da una parte la **dipendenza dalle fonti fossili** e aprendo dall'altra **nuove filiere circolari**.

FIGURA 2.8 - SISTEMA DI RIGENERAZIONE ECONYL®



EFFICIENTAMENTO DEL PROCESSO ECONYL®

Ogni anno lavoriamo per rendere il sistema sempre più efficiente riducendo gli sprechi e migliorando le performance ambientali. Nel 2025, la nostra attività di ricerca e sviluppo si è focalizzata su tre ambiti principali:

- **Purificazione e pre-filtrazione:** miglioriamo la rimozione delle impurità presenti nei rifiuti in ingresso, così da evitare potenziali intasamenti nelle linee e ridurre i fermi impianto.
- **Analisi dei flussi e depolimerizzazione:** studiamo in modo accurato la composizione dei materiali e il comportamento delle impurità durante la depolimerizzazione, con l'obiettivo di aumentare la quantità di materia prima recuperata.
- **Efficienza energetica:** stiamo sviluppando nuove soluzioni per ridurre i consumi energetici del processo.

DA RIFIUTI A RISORSE

Dove altri vedono tappeti dismessi, reti da pesca abbandonate e scarti industriali, noi vediamo la materia prima del futuro. Grazie a operazioni di **integrazione verticale a monte della filiera e a partnership mirate** con istituzioni, aziende, ONG e consorzi, abbiamo costruito una solida **catena di approvvigionamento** di rifiuti in nylon a cui

doniamo una nuova vita. Continuiamo inoltre a lavorare al potenziamento dei nostri programmi di **Take Back**, in collaborazione con i nostri clienti, per aumentare l'indotto di rifiuti pre-consumo.

Nel solo 2025 abbiamo raccolto quasi **16.000 tonnellate** di rifiuti post-consumo.

Da dove viene il nostro nylon ECONYL®:

- **VECCHI TAPPETI:** trattiamo tonnellate di tappeti e moquette all'anno, grazie soprattutto ai nostri impianti di raccolta e riciclaggio negli Stati Uniti.
- **RETI DA PESCA:** collaboriamo con l'industria dell'acquacoltura, gli allevamenti ittici e la fondazione Healthy Seas per recuperare le reti a fine vita. Inoltre, a partire dal 2021, deteniamo una quota nel capitale sociale di Nofir, azienda norvegese nel recupero delle reti da pesca. Questo ci ha consentito di integrare verticalmente le nostre attività ed essere in prima persona parte della filiera a monte.
- **SCARTI INDUSTRIALI:** raccogliamo diversi tipi di rifiuti pre-consumo inclusi gli scarti di tessuto e le componenti in plastica.

I NOSTRI CLIENTI, I NOSTRI PARTNER

CIRCUFORM

Abbiamo avviato una partnership con **Circuform**, un brand olandese che ha lanciato una linea di arredi per uffici, scuole e spazi pubblici. Il prodotto di punta della collaborazione è **REX**, una sedia realizzata interamente in nylon **ECONYL®** e fibra di vetro, un materiale composito riciclato, altamente resistente e progettato per durare nel tempo. Circuform ha sviluppato un sistema di **take back** dedicato, gestendo direttamente sia la vendita sia il ritiro dei prodotti a fine vita.

OBJECT CARPET

OBJECT CARPET ha sviluppato **Duo**, un tappeto innovativo e circolare presentato alla Berlinale 2024. A differenza dei tappeti tradizionali, che combinano spesso oltre 30 materiali diversi, questo prodotto è composto esclusivamente da **nylon ECONYL®** e **poliestere**. Grazie alla tecnologia **CLICK/UNCLICK**, queste due componenti possono essere separate facilmente a fine vita, migliorando significativamente l'efficienza del riciclo. Il processo di produzione riduce del 95% il consumo energetico rispetto ai metodi tradizionali ed elimina l'uso dell'acqua. Il tappeto risulta inoltre circa il 50% più leggero, semplificando gestione e installazione. Progettato nel contesto del programma **R2R® (Born Regenerated to be Regenerable** – vedi sezione 3.3.3 "Collaborazione per l'ecodesign e la creazione di filiere circolari"), il DUO Carpet può essere facilmente separato e reintegrato nel ciclo produttivo, promuovendo un modello di economia circolare a filiera chiusa.

FULI

In Cina, la partnership con **FULI** ha portato alla realizzazione della serie **AUTO PADS: tappetini per auto** in nylon **ECONYL®**, pensati per essere personalizzati grazie a un sistema interattivo in 3D attraverso cui gli utenti possono visualizzare, modificare e selezionare misure, colori e design.

MCM

Dal 2019 collaboriamo con **MCM**, brand di lusso nato a Monaco di Baviera, che ha scelto di investire concretamente nella sostenibilità, affidandosi al nostro nylon **ECONYL®** per accompagnarla in questo percorso. Grazie a questa collaborazione, MCM produce **borse e giacche** con filato rigenerato. Il loro dipartimento **R.U.N. – Recycle, Upcycle, Network** offre a designer e aziende l'opportunità di partecipare a progetti di recupero e riciclo di pelle e nylon, riducendo gli sprechi e valorizzando materiali e tessuti in eccesso.

ECONYL® nell'edilizia sostenibile

Nel 2025 abbiamo avviato il progetto **Green Map** per **approfondire, mappare e illustrare** come l'ingrediente **ECONYL®** possa supportare progetti di edilizia sostenibile e contribuire all'ottenimento delle principali certificazioni internazionali. In quanto materiale circolare di eccellenza, supportato da dati verificati da terzi, il nylon **ECONYL®** è pienamente allineato alle priorità dei principali standard: dai protocolli **LEED®** e **BREEAM®** fino a **WELL™** e ai **GPS Standards** di Gensler: il nostro nylon **contribuisce in modo diretto** all'ottenimento di crediti, consentendo a designer e architetti di dimostrare la conformità ai requisiti e di generare un impatto concreto e misurabile.

Formazione e informazione

Da anni, il marchio **ECONYL®** promuove iniziative di **divulgazione e formazione** sui temi della sostenibilità e della circolarità, con l'obiettivo di incoraggiare i consumatori a compiere **scelte più responsabili** nel quotidiano. Queste attività prendono vita tanto nel mondo **reale** quanto in quello **digitale**.

Apriamo regolarmente le porte dei nostri stabilimenti a **studenti** e docenti, offrendo loro l'opportunità di **osservare da vicino** il processo di rigenerazione. Allo stesso tempo, organizziamo **incontri e iniziative educative** presso scuole e università (vedi sezione 3.4 "Investire nelle generazioni future").

Continuiamo a sviluppare il nostro ecosistema digitale con l'obiettivo di **diffondere consapevolezza, stimolare il dibattito e favorire lo scambio di idee**, raccogliendo e condividendo contributi e prospettive di esperti, consumatori e clienti.

L'ecosistema di (in)formazione digitale **ECONYL®** è composto da una ricca varietà di piattaforme e formati:

- **ECONYL® Blog:** un punto di riferimento nel dibattito pubblico sulla sostenibilità;
- **ECONYL® Academy:** un hub formativo dedicato ai megatrend globali legati a sostenibilità e innovazione in vari settori;
- **ECONYL® E-Shop:** una vetrina internazionale che mostra le possibilità applicative del nylon rigenerato **ECONYL®**;
- **The Future is Circular:** il podcast giunto alla terza stagione;
- **ECONYL® On Air:** un'esperienza digitale immersiva pensata per raccontare il funzionamento del Sistema di Rigenerazione.

ECONYL® Academy e The Future is Circular

La nostra Academy continua a crescere, offrendo contenuti formativi sempre più diversificati, aggiornati e pensati per rispondere alle esigenze e agli interessi della nostra community.

Nel 2025 i temi trattati hanno incluso:

- Biodiversità e ripristino degli ecosistemi
- Fibre naturali e sintetiche: caratteristiche, qualità, valutazione del ciclo di vita (LCA) e applicazioni
- Aggiornamenti normativi nel settore tessile, tra cui la nuova Waste Framework Directive

Nel 2025, i webinar hanno registrato un **aumento significativo del numero medio di partecipanti**, pari a **circa +43% rispetto al 2024**, con un tasso di soddisfazione medio di **8,04/10**.

Anche il podcast **The Future is Circular** ha continuato a crescere su Spotify, Amazon Music e Apple Podcast, con un aumento di **folBassaer** e ascolti, consolidandosi come canale di divulgazione sui temi chiave della transizione verso un'economia circolare.

2.6 ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA

La Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/85) è un sistema di classificazione istituito dall'Unione Europea che determina le attività economiche che possono essere considerate sostenibili e i criteri che devono rispettare per esserlo. Per essere definita allineata alla Tassonomia, un'attività deve **contribuire in modo sostanziale** ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali individuati dal Regolamento, evitare danni significativi agli altri, e rispettare le garanzie minime di salvaguardia (vedi figura 2.9).

Nel corso del mese di gennaio 2026, a seguito di un iter di semplificazione avviato nel corso del 2025, la Commissione Europea ha pubblicato il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73 che integra e modifica, tra l'altro, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, apportando in particolare numerose semplificazioni all'informativa che gli enti devono pubblicare ai sensi della Tassonomia UE e una serie di revisioni alle logiche di calcolo dei KPI, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese europee, assicurando allo stesso tempo la massima trasparenza e chiarezza nella rendicontazione di sostenibilità. Il nuovo Regolamento, applicabile dal 1° gennaio 2026, consente alle imprese non finanziarie di stabilire le modalità di rendicontazione da adottare per l'esercizio 2025. In particolare, il Regolamento prevede la facoltà di impiegare tre diverse opzioni di rendicontazione:

- la prima opzione prevede di rendicontare sulla base dei modelli e delle regole già applicati per la rendicontazione relativa al FY 2024;
- la seconda opzione prevede di adottare le nuove modalità di rendicontazione normate nell'ambito del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 come rivisto dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73;
- mentre la terza opzione permette di non rendicontare i KPI di Tassonomia, riportando invece un apposito statement all'interno della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo Aquafil, con riferimento alla rendicontazione riferita all'esercizio 2025, non ha adottato le nuove modalità di rendicontazione come riviste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, utilizzando quindi la prima opzione sopra indicata.

FIGURA 2.9 - I TRE REQUISITI PER L'ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

1) CONTRIBUTO SOSTANZIALE	2) NON ARRECARRE DANNI SIGNIFICATIVI	3) GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA
Contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • adattamento ai cambiamenti climatici • mitigazione dei cambiamenti climatici • uso sostenibile delle risorse marine e delle acque • prevenzione dell'inquinamento • protezione della biodiversità • transizione verso un'economia circolare 	Non produrre impatti negativi su nessun altro dei sei obiettivi	Soddisfare standard minimi sociali e di governance, tra cui: <ul style="list-style-type: none"> • diritti umani e dei lavoratori • criteri di tassazione • anticorruzione • legittima competizione

È importante sottolineare che l'approccio della Tassonomia non è quello di valutare la sostenibilità delle organizzazioni nella loro interezza, bensì a livello di singola attività economica che genera un flusso di ricavi verso terzi o di investimenti associati ad attività riconosciute come sostenibili. L'attività economica è individuabile anche tramite il **codice NACE** eventualmente assegnato alla stessa. Nello specifico, per ciascun obiettivo ambientale, la normativa riporta all'interno degli atti delegati pubblicati una lista di attività economiche che possono potenzialmente contribuire al raggiungimento di ciascuno di essi. Queste attività, definite ammissibili, sono attività per le quali sono disponibili criteri tecnici di screening al fine di verificare il loro eventuale allineamento allo specifico obiettivo ambientale e di conseguenza ai requisiti del Regolamento. Il fatto che un'attività sia ammissibile è dunque una condizione necessaria per valutare l'allineamento della stessa. Dunque, l'allineamento indica quanto l'attività potenzialmente sostenibile effettivamente contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo stesso, e si esprime attraverso specifici indicatori finanziari quali la percentuale su **Turnover, CapEx e OpEx**.

Approccio generale di Aquafil

Ad oggi, la principale attività economica, riportata negli atti delegati e riconducibile al nostro business risulta essere l'attività di **"Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie"** ("Manufacturing of plastics in primary form"), associata al codice NACE 20.16. **Non è invece riportata negli atti l'attività che produce la gran parte dei ricavi per il Gruppo, ovvero la "Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali"**, che corrisponde al codice NACE 20.60. Dunque, rispetto allo stato attuale della normativa, in cui non è presente una completa mappatura delle attività economiche, il Regolamento considera come ammissibile la sola attività di produzione di polimeri di poliammide 6 in forma granulare. Nel nostro caso, tali polimeri servono principalmente come input per la produzione del filato di nylon e dunque spesso non producono ricavi verso terzi. Ne risulta che, la gran parte del business di Aquafil, costituito appunto dalla produzione e commercializzazione di filati (NACE 20.60), non viene considerata come ammissibile dagli attuali atti delegati. Per maggiori dettagli si veda la figura 2.10 e la sezione 1.2.4.

FIGURA 2.10 - PROCESSO PRODUTTIVO DEL NYLON (PROCESSO AQUAFIL)

Caprolattame (monomero)	Fasi incluse nel codice NACE 20.16 (Attività Regolamento 3.17)
Polimerizzazione: processo di trasformazione del caprolattame (monomero) in PA6 (polimero)	
PA6 (polimero)	
Filatura: processo di trasformazione fisica del polimero da granuli a filato	Fase esclusa dal codice NACE 20.16 (Attività collegate al codice NACE 20.60)
Filato base/Filato rilavorato	

Alla luce di quanto precedentemente menzionato, Aquafil ritiene che l'esclusione dall'elenco delle attività ammissibile della produzione di filato (principale fonte di ricavo a livello di Gruppo) non consenta una rappresentazione reale del contributo potenziale che il Gruppo può dare agli obiettivi ambientali inclusi nel Regolamento stesso. Infatti, Aquafil ritiene che tutte le **attività relative all'ECONYL® Regeneration System** partecipino al raggiungimento degli obiettivi di **"mitigazione dei cambiamenti climatici"**, e di **"transizione all'economia circolare"**. Ciò è dovuto all'unicità del processo sopra menzionato, che consente di generare una quantità sensibilmente più bassa di emissioni rispetto al tradizionale processo produttivo, e che è largamente riconosciuto come esempio di sistema circolare. Ciononostante, in base all'interpretazione letterale della descrizione delle attività economiche riportate ad oggi negli atti delegati della Tassonomia, la totalità del volume di attività legato al filo ECONYL® risulta escluso. Per queste motivazioni, in continuità con i precedenti esercizi, la Società ha deciso di fornire una **doppia vista** nella disclosure: la prima, a seguito dell'interpretazione letterale della norma, che considera come ammissibile l'attività di produzione e vendita del polimero di poliammide 6 in forma granulare; la seconda, fornita in forma volontaria, che guarda all'intera attività di produzione e vendita, includendo quindi le attività legate al filato. Per entrambi gli scenari (riassunti nelle tabelle 2.18 e 2.19), vengono pubblicati in Appendix 5.9 i relativi dati su **Turnover, CapEx e OpEx** secondo le caratteristiche indicate nel Regolamento. Inoltre, in linea con la normativa, sono state individuate, in entrambe le viste, come attività economiche potenzialmente sostenibili anche le attività: 2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi, 2.7 Differenziazione e recupero materiale di rifiuti non pericolosi, 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica, 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili.

TABELLA 2.18 – APPROCCIO DI ALLINEAMENTO DI AQUAFIL CON DOPPIA VISTA: INTERPRETAZIONE LETTERALE

Vista	Eligibility	Allineamento	Obiettivo
Interpretazione letterale	3.17 Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare	ECONYL® Regeneration System (produzione e vendita di ECONYL® solamente in forma granulare) e vendita di altra plastica in forma primaria prodotta a partire da materia prima seconda	Mitigazione dei cambiamenti climatici
	2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	Vendita verso terzi di tappeti a fine vita da parte di Aquafil Carpet Collection	Transizione verso un'economia circolare
	2.7 Differenziazione e recupero materiale di rifiuti non pericolosi	/	Transizione verso un'economia circolare
	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Ricavi di vendita verso terzi provenienti dalla cessione di energia prodotta dal sistema fotovoltaico dello stabilimento Aquafil CRO	Mitigazione dei cambiamenti climatici
	4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	/	Mitigazione dei cambiamenti climatici

TABELLA 2.19 – APPROCCIO DI ALLINEAMENTO DI AQUAFIL CON DOPPIA VISTA: INTERPRETAZIONE VOLONTARIA

Vista	Eligibility	Allineamento	Obiettivo
Interpretazione volontaria	3.17 Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e filato)	ECONYL® Regeneration System (produzione e vendita di ECONYL® in forma granulare e filato) e vendita di altra plastica in forma primaria prodotta a partire da materia prima seconda	Mitigazione dei cambiamenti climatici
	2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi	Vendita verso terzi di tappeti a fine vita da parte di Aquafil Carpet Collection	Transizione verso un'economia circolare
	2.7 Differenziazione e recupero materiale di rifiuti non pericolosi	/	Transizione verso un'economia circolare
	4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Ricavi di vendita verso terzi provenienti dalla cessione di energia prodotta dal sistema fotovoltaico dello stabilimento Aquafil CRO	Mitigazione dei cambiamenti climatici
	4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	/	Mitigazione dei cambiamenti climatici

AMMISSIBILITÀ ED ALLINEAMENTO ALL’OBIETTIVO DI “MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI”

Attività 3.17: fabbricazione di materie plastiche in forme primarie

L'allineamento rispetto all'informativa volontaria, ovvero rispetto alla "totalità della produzione di filato" come sopra esplicitato, tiene in considerazione le peculiarità del processo di rigenerazione ECONYL®. Aquafil ritiene, infatti, che lo stesso dia un contributo al raggiungimento dell'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti climatici" attraverso il processo di riciclo chimico, noto come depolimerizzazione, grazie la quale siamo in grado di rigenerare rifiuti di nylon per produrre un nylon di qualità paragonabile a quello ottenuto da materie prime fossili, ma con un impatto ambientale decisamente inferiore in termini di emissioni, come dimostrato dai nostri Life Cycle Assessment. L'allineamento invece, secondo l'interpretazione del regolamento più restrittiva, invece, considera solamente le vendite di polimero ECONYL®, escludendo quindi il filato. Infine, in entrambe le viste si considerano allineati i ricavi, i CapEx e gli OpEx collegati alla vendita di altre materie plastiche in forme primarie prodotte attraverso processi di riciclo meccanico.

Attività 4.1: produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica

A partire dal 2024, Aquafil ha identificato nella sua occasionale attività di vendita di energia elettrica prodotta per mezzo dei suoi impianti fotovoltaici, un'attività ammissibile in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Nel corso del 2024, la vendita di energia elettrica è derivata dall'impianto fotovoltaico dello stabilimento Aquafil in Croazia (Oroslavje). A partire dal 2025, a tale perimetro si è aggiunta anche l'attività di vendita di energia elettrica generata dall'impianto fotovoltaico del sito in Cina (Jiaxing). In entrambi i casi, è stato dimostrato il rispetto del contributo sostanziale e dei criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento Tassonomia, classificando di conseguenza le attività come allineate.

Attività 4.30: cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili

In conformità all'Articolo 8 del Regolamento Delegato 2021/2178, le imprese non finanziarie sono tenute a dichiarare la presenza di attività legate all'utilizzo di energia da fonte nucleare o da gas fossili all'interno del proprio perimetro operativo. Questo obbligo si inserisce nell'ambito delle disposizioni del Regolamento Tassonomia e mira a garantire la massima trasparenza riguardo a tali attività.

A seguito di un'analisi approfondita, il Gruppo ha escluso la presenza di attività associate all'energia nucleare. Tuttavia, è stata rilevata la presenza di attività legate ai gas fossili, specificamente in relazione alla produzione di calore/freddo e di energia elettrica tramite cogeneratore. Tali attività sono riportate in dettaglio nella tabella 2.20 che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente del contributo di queste attività all'interno del perimetro operativo del Gruppo. Nello specifico l'attività riguarda la vendita ad aziende confinanti di parte del calore rispettivamente generato dagli impianti di cogenerazione di Arco e di Lubiana. I ricavi provenienti da questa attività sono risultati ammissibili in entrambe le viste ma non allineati.

TABELLA 2.20 – ATTIVITÀ LEGATA ALL’ENERGIA NUCLEARE E ALLE FONTI FOSSILI

Attività legate all'energia nucleare		
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No	
Attività legate ai gas fossili		
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si	
L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No	

AMMISSIBILITÀ ED ALLINEAMENTO ALL’OBIETTIVO DI “TRANSIZIONE VERSO UN’ECONOMIA CIRCOLARE”

Attività 2.3 e 2.7

Con riferimento all'obiettivo di transizione verso un'economia circolare, l'Atto Delegato della Tassonomia UE individua due attività economiche riconducibili al business di Aquafil: **2.3 “Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi”** e **2.7 “Differenziazione e recupero di materiale da rifiuti non pericolosi”**. In particolare, queste due attività sono collegate rispettivamente ai processi produttivi dei nostri stabilimenti Aquafil Carpet Collection (2.3) e Aquafil Carpet Recycling (2.7), tutti situati negli Stati Uniti.

Nel dettaglio, l'attività di Aquafil Carpet Collection consiste essenzialmente nella raccolta e nella cernita di rifiuti post-consumo, principalmente tappeti. Aquafil Carpet Recycling si occupa invece del recupero di scarti post-consumo e, attraverso un processo di riciclo meccanico, della successiva trasformazione di questi scarti in pellet di vario genere.²⁴⁾

L'ammissibilità di entrambe le attività è stata verificata nel 2023. Successivamente nel 2024, è stato valutato anche l'allineamento dell'attività 2.3 svolta presso Aquafil Carpet Collection; tale allineamento, confermato anche per

²⁴ L'attività produttiva di Aquafil Carpet Recycling è riconducibile per la sua quasi totalità all'attività "3.17 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" e solo per una parte trascurabile (non materiale) all'attività "2.7 Differenziazione e recupero materiale di rifiuti non pericolosi".

l'esercizio 2025, è rappresentato in entrambe le viste adottate nella disclosure. L'attività 2.7, invece, rimane ammissibile in entrambe le viste.

Inoltre, gli atti delegati di cui sopra non menzionano il **riciclo chimico**, processo alla base del "ECONYL® Regeneration System" che consente di rigenerare il nylon infinite volte e grazie al quale si può parlare di "economia circolare". La normativa infatti, al momento, prevede solo la fattispecie del "riciclo meccanico". Ne consegue che, in assenza di un'evoluzione della normativa in tal senso, il processo di rigenerazione ECONYL® rimane escluso dall'allineamento all'obiettivo ad oggetto per il 2025.

TABELLA 2.21 - AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO SECONDO L'INTERPRETAZIONE LETTERALE DEL REGOLAMENTO

KPI	2025	
	Ammissibilità alla Tassonomia (%)	Allineamento alla Tassonomia (%)
Turnover	10,1%	2,7%
CapEx	14,6%	8,2%
OpEx	20,4%	14,5%

TABELLA 2.22 - AMMISSIBILITÀ E ALLINEAMENTO SECONDO L'INTERPRETAZIONE VOLONTARIA DEL REGOLAMENTO

KPI	2025	
	Ammissibilità alla Tassonomia (%)	Allineamento alla Tassonomia (%)
Turnover	99,9%	57,0%
CapEx	99,8%	45,4%
OpEx	100%	67,8%

Per un'informazione più dettagliata sull'allineamento si rimanda all'Appendix 5.9. L'allineamento rispetto alla lettura letterale del Regolamento, ovvero all'attività "Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare" viene riportata nell'Appendix 5.9.2.

APPROFONDIMENTO: CRITERI DI ALLINEAMENTO ALL'ATTIVITÀ 3.17

Contributo sostanziale

Il nylon prodotto attraverso il sistema di rigenerazione ECONYL® rappresenta una valida alternativa a quello derivante da fonti fossili, contribuendo significativamente all'obiettivo di "mitigazione del cambiamento climatico". La sua produzione in Aquafil deriva da un processo di riciclo chimico noto come depolimerizzazione, che ha come input i rifiuti di nylon e come output un caprolattame di qualità paragonabile a quello ottenuto da materie prime fossili, ma con un impatto ambientale inferiore. Le analisi sui cicli di vita hanno dimostrato i vantaggi in termini di minori emissioni di gas serra rispetto alle tecnologie tradizionali, consentendo ad Aquafil di pubblicare regolarmente le **dichiarazioni ambientali di prodotto** (EPD).

Non arrecare danni significativi (DNSH)

L'attività di Aquafil non arreca danni significativi agli altri cinque obiettivi.

- **Adattamento ai cambiamenti climatici:** nel 2023, Aquafil ha avviato una Climate Risk & Vulnerability Assessment (CRVA) con l'obiettivo di identificare e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici. Nel 2024 e nel 2025 il perimetro della CRVA è stato progressivamente esteso fino a ricomprendere l'intero Gruppo (vedi sezione 2.1.1). Nel 2025 a tale attività si è affiancata la definizione di un Piano di Adattamento, che ha previsto l'individuazione di misure specifiche per ciascun stabilimento, nonché la definizione di una procedura a livello di Gruppo per il monitoraggio degli eventi climatici estremi subiti. Alcune delle misure individuate risultano già implementate, mentre altre saranno pianificate e attuate nei prossimi anni.
- Uso sostenibile e protezione delle risorse marine e delle acque. A partire dal 2023, abbiamo implementato due politiche ambientali – Environmental Policy ed ESG Policy – che codificano tra i vari obiettivi ambientali, l'impegno a ridurre il consumo e l'inquinamento dell'acqua. Molti dei nostri siti produttivi sono dotati di un sistema di gestione

ambientale certificato ISO 14001.

- **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:** attraverso l'adozione dell'Environmental Policy, Aquafil rafforza il proprio impegno nella prevenzione e nella riduzione dell'inquinamento, anche tramite l'implementazione di un Environmental Management System (EMS) su tutti i siti del Gruppo certificati ISO 14001. Inoltre, alcuni stabilimenti operano in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale e Autorizzazione Unica Territoriale, che definiscono specifici limiti emissivi nel rispetto della normativa vigente.
- **Protezione della biodiversità:** nel 2025, il Gruppo ha ulteriormente esteso la Biodiversity Impact Assessment (BIA) a tutti gli stabilimenti. Parallelamente è stata definita la prima versione del Piano di Mitigazione (vedi sezione 2.4) che, a partire da un'analisi approfondita dei risultati della BIA, ha consentito di valutare in modo più puntuale la natura e l'entità degli impatti degli stabilimenti sulle aree ad alta biodiversità, nonché di individuare, per ciascun sito, le eventuali misure di mitigazione da adottare. Contestualmente nel 2025 Aquafil ha ampliato la Biodiversity Risk Assessment all'intero perimetro del Gruppo (vedi sezione 2.4), includendo anche una prima selezione di fornitori materiali.
- **Transizione verso un'economia circolare:** nonostante il principio di DNSH non trovi applicazione nelle attività correlate al codice NACE 20.16, Aquafil si è impegnata nel corso degli anni nello sviluppo di un approccio volto alla creazione di sistemi e nuove filiere circolari (vedi sezione 2.5).

GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA

Diritti umani

- Codice Etico (vedi sezione 4.1)
- Policy Diritti Umani (vedi sezione 3.1.1)
- Policy Diversità e Inclusione (vedi sezione 3.1.1)
- Policy per la Parità di Genere (vedi sezione 3.1.1)
- Procedura di Whistleblowing (vedi sezione 4.4)
- Green Procurement Policy (vedi sezione 3.2)
- Supply Chain Due Diligence (Progetto EcoVadis) (vedi sezione 1.5.3)

Corruzione

- Codice Etico (vedi sezione 4.1)
- Policy Anticorruzione (vedi sezione 4.3)
- Procedura di Whistleblowing (vedi sezione 4.4)
- Modello 231 (vedi sezione 4.2)
- Green Procurement Policy (vedi sezione 3.2)
- Supply Chain Due Diligence (Progetto EcoVadis) (vedi sezione 1.5.3)

Tassazione

- Policy Anticorruzione (vedi sezione 4.3)
- Modello 231 (vedi sezione 4.2)
- Transfer Price Policy (vedi sezione 4.5)

Legittima competizione

- Policy Anticorruzione (vedi sezione 4.3)
- Modello 231 (vedi sezione 4.2)

Grazie a questo impegno, il Gruppo Aquafil non ha ricevuto condanne per violazioni delle leggi fiscali, concorrenza sleale, corruzione o frode, o violazione dei diritti dei lavoratori e diritti umani. Inoltre, coerentemente con quanto

richiesto dal Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), Aquafil si impegna a monitorare due indicatori in particolare: il divario retributivo di genere (vedi sezione 3.1.1) e la diversità di genere nel CdA (vedi sezione 1.5.1).

3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 LE PERSONE DI AQUAFIL

Valorizzare le persone è fondamentale per costruire un successo solido e duraturo nel tempo.

Le persone sono il cuore della strategia di Aquafil: dall'impegno, dalla passione e dalle competenze di ciascuno dipendono la qualità e l'efficacia di tutte le attività che realizziamo. Per questo, promuovere il loro benessere e sostenere la loro crescita professionale e personale, rappresentano uno dei pilastri del nostro "The ECO PLEDGE®" (vedi sezione 1.3.1). È un impegno che si rinnova ogni anno e che si traduce in iniziative e azioni concrete – illustrate in questa sezione – volte a valorizzare il contributo di ogni persona e a consolidare un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, sicuro e orientato allo sviluppo continuo.

Quest'anno, l'azienda ha destinato circa €37.000 di investimenti CapEx e €1,6 milioni di spese OpEx alla forza lavoro propria, sotto forma di investimenti e attività di formazione, sicurezza, sviluppo professionale e iniziative di welfare.

Alla fine del 2025, il Gruppo conta **2.227 dipendenti** (vedi figura 3.1) e oltre il 92% della forza lavoro nel 2025 è concentrato in quattro Paesi chiave – Italia, Slovenia, USA e Cina – che si confermano i principali hub operativi del Gruppo (vedi figura 3.2).

Rispetto all'anno precedente, l'organico ha registrato una riduzione del 6,8%, con 374 nuovi ingressi e 537 uscite. Questo trend si inserisce all'interno di un percorso di **riorganizzazione** aziendale già avviato negli anni precedenti, coerente con l'evoluzione del contesto di mercato e con le esigenze organizzative del Gruppo in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento delle attività.

FIGURA 3.1 - NUMERO DI DIPENDENTI, SUDDIVISI PER GENERE - HEADCOUNT

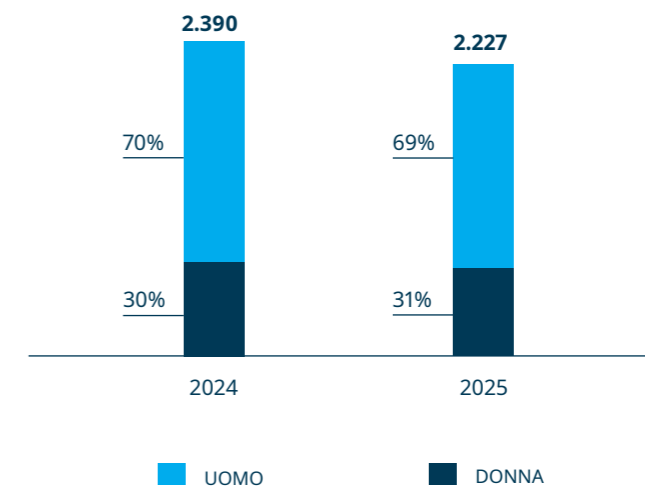


FIGURA 3.2 – RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLA FORZA LAVORO PER GENERE – HEADCOUNT (2025)

	Uomini	Donne	TOT
Italia	485	172	657
Slovenia	536	137	673
USA	327	126	453
Cina	135	147	282
Croazia	28	104	132
Thailandia	4	11	15
Germania	8	2	10
Turchia	0	0	0
Australia	2	0	2
Belgio	2	1	3
Regno Unito	0	0	0

Nel **2025** si osserva una **riduzione** del turnover negativo in quasi tutti i Paesi del Gruppo. Fanno eccezione la **Cina**, il cui tasso registra un lieve incremento al 7,1% pur mantenendosi su livelli **contenuti** in termini assoluti e gli **Stati Uniti**, dove il tasso si attesta al 67,1%, riflettendo **caratteristiche strutturali** del mercato del lavoro americano, tradizionalmente più **fluid** e flessibile rispetto a quello europeo. A questo, nel 2025 si sono aggiunte le attività di riorganizzazione e razionalizzazione che hanno coinvolto i siti Aquafil Carpet Recycling #1 e Aquafil Carpet Collection.

In altri Paesi, quali Germania, Belgio e Turchia, le variazioni percentuali sono influenzate dalla **dimensione ridotta** degli organici o da processi di cessazione delle attività.

A livello di Gruppo, la componente di turnover riconducibile a dimissioni volontarie è pari al **9,1%**, in lieve diminuzione rispetto al 2024.

TABELLA 3.1 – TASSO DI TURNOVER NEGATIVO E PER AREA GEOGRAFICA (2024 VS 2025)

	2024		2025	
	Turnover negativo	Di cui dimissioni volontarie	Turnover negativo	Di cui dimissioni volontarie
Italia	9,1%	2,7%	7,0%	3,2%
Slovenia	17,1%	10,3%	12,9%	6,1%
USA	56,0%	24,4%	67,1%	28,3%
Cina	4,7%	2,7%	7,1%	2,4%
Croazia	25,6%	0%	16,7%	0%
Thailandia	15,0%	10,0%	11,8%	11,8%
Germania	0%	0%	28,6%	0%
Turchia	0%	0%	100,0%	0%
Australia	0%	0%	0%	0%
Belgio	0%	0%	25,0%	0%
Regno Unito	0%	0%	100,0%	0%
Gruppo	22,2%	9,5%	22,5%	9,1%

Nella valutazione dei nostri impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro, abbiamo considerato non solo i dipendenti, ma anche i **133 collaboratori esterni** che lavorano con noi, tra cui lavoratori con contratti di somministrazione stipulati tramite agenzie, consulenti e tecnici specializzati. La tabella 5.11 in Appendix 5.4 riassume i **principali IRO identificati** dall'analisi della materialità, nonché le policy e le azioni che ci consentono di gestirli al meglio.

Tutte le iniziative e i target messi in campo tengono conto delle **necessità, prospettive, e aspirazioni** delle nostre persone, che raccogliamo tramite un **dialogo aperto e costante**, grazie ad una struttura HR che opera con un approccio integrato a livello di Gruppo e con il supporto dei responsabili delle risorse umane di ciascuno stabilimento.

Anche quest'anno, abbiamo investito una quota significativa del **nostro budget** in iniziative mirate al benessere, allo sviluppo e al successo dei nostri dipendenti, proseguendo il nostro impegno su tre ambiti:

- Costruire un ambiente equo e inclusivo;
- Promuovere la sicurezza e il benessere;
- Favorire la crescita personale e professionale.

Nelle sezioni seguenti approfondiamo le politiche adottate e le iniziative realizzate.

3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo

Costruire un ambiente lavorativo inclusivo significa mettere al centro le persone, garantendo pari opportunità, rispetto e condizioni favorevoli per tutti. Grazie a iniziative e politiche mirate, sosteniamo diversità, equità e inclusione promuovendo una cultura in cui ciascuno può contribuire attivamente e sentirsi valorizzato. In questa sezione raccontiamo le azioni intraprese e i risultati raggiunti per rendere i nostri luoghi di lavoro sempre più aperti e accoglienti.

Rispetto dei diritti umani

Il rispetto della **dignità personale** di ogni individuo è un principio fondamentale per il Gruppo ed è tutelato dal **Codice Etico**, che condanna fermamente ogni offesa, molestia o discriminazione per motivi di razza, sesso, età, cultura, religione, credo politico o orientamento sessuale (vedi sezione 4.1). Dal 2023, abbiamo introdotto una **Policy sui Diritti Umani**, che si ispira ai principi di **responsabilità sociale** sanciti dalla **Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU**, dalle **Convenzioni Fondamentali dell'ILO** (organismo internazionale responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali del lavoro) e dalle **Linee Guida dell'OCSE**. Questa politica identifica **10 principi** inalienabili e imprescindibili a cui l'azienda aderisce e stabilisce procedure per la prevenzione e la mitigazione del **rischio di violazione**.

Tutti i dipendenti di Aquafil hanno accesso a un **sistema di whistleblowing** per segnalare eventuali sospette infrazioni con la garanzia dell'**anonimato** e la **tutela contro qualsiasi forma di ritorsione** o discriminazione, come descritto nella sezione 4.4. Tutti i nuovi assunti ottengono informazioni su come utilizzare questo strumento fin dalla fase di onboarding.

Grazie ai presidi adottati, nessuno stabilimento o area geografica teatro delle attività dirette del Gruppo è considerato a rischio per **lavoro forzato o minorile**.

Principi fondamentali:

1. Libertà di associazione e tutela del diritto di organizzazione;
2. Uguaglianza di retribuzione;
3. Eliminazione delle discriminazioni in materia di impiego e occupazione;
4. Abolizione del lavoro minorile;
5. Miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro;
6. Abolizione del lavoro forzato e di qualsiasi forma di punizioni corporali o di pratiche disciplinari;
7. Impegno contro le molestie e le pratiche di mobbing sul luogo di lavoro;
8. Diritti delle comunità locali;
9. Politica anticorruzione;
10. Tutela della privacy.

Policy sui Diritti Umani [link](#)

Obiettivi	Individua i principi fondamentali in materia di diritti umani di cui l'azienda si fa portavoce, e definisce i processi per prevenire e mitigare i rischi di violazione
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Lista i principi fondamentali in materia di diritti umani • Identifica le procedure per la mitigazione del rischio di violazione • Delinea un percorso formativo volto a promuovere un sistema continuo di formazione e informazione
Impatti, rischi e opportunità	S1 Forza lavoro propria, S2 Lavoratori nella catena del valore, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali
Ambito di applicazione	Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, dirigenza e dipendenti di Aquafil; Collaboratori esterni; fornitori registrati all'albo; clienti con un contratto attivo
Owner	La policy è stata approvata dal CdA . Il Comitato ESG , anche attraverso l' ESG Director , è responsabile della sua implementazione
Allineamento con iniziative internazionali	Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, Convenzioni fondamentali dell'ILO, e altre (vedi policy)

Ascolto e dialogo sociale

Ogni persona porta con sé un **valore unico**. In Aquafil, coltivare l'inclusione significa creare **spazi** in cui **idee** e opinioni possano circolare liberamente, contribuendo insieme alla **crescita** della cultura aziendale e alla costruzione di un futuro condiviso. Anche nel 2025 abbiamo continuato a investire in strumenti strutturati di ascolto, con l'obiettivo di raccogliere feedback su benessere, engagement e soddisfazione, rafforzando il dialogo interno in un contesto di evoluzione organizzativa.

Il principale strumento è il dialogo costante con i **rappresentanti sindacali**, che avviene attraverso incontri periodici. Nell'ultimo anno, solo in Italia, ogni stabilimento, ha registrato una media di più di un incontro ogni due mesi per un totale di 23 incontri. A livello di Gruppo, circa il **78% dei dipendenti** è coperto da rappresentanza sindacale, in linea con quanto riportato nel 2024 (vedi tabella 3.2).

Inoltre, presso il sito Aquafil di Jiaying (Cina) è stato istituito un Comitato di Rappresentanza dei Lavoratori (ERC) per rafforzare ulteriormente il dialogo sociale e la rappresentanza dei lavoratori. Nato come evoluzione del precedente comitato per la salute e sicurezza (HSE) e anche in risposta agli spunti emersi da una recente indagine di clima aziendale, l'ERC si configura come un canale di ascolto composto da rappresentanti eletti direttamente dai dipendenti. Il comitato ha il compito di raccogliere istanze, segnalazioni e proposte di miglioramento dai vari reparti, portandole all'attenzione della Direzione locale attraverso incontri periodici dedicati. Il management locale si impegna a valutare attentamente ogni istanza, definendo piani d'azione concreti e garantendo feedback trasparente e bidirezionale, con l'obiettivo di promuovere il benessere e la partecipazione attiva di tutta la popolazione aziendale.

La copertura rimane totale (100%) in Italia, Slovenia, Cina, Croazia e Australia, mentre negli Stati Uniti, in Thailandia, Germania e Belgio non sono presenti forme di rappresentanza sindacale. In Turchia e Regno Unito, dove nel 2025 l'organico è sceso a zero, non si rileva copertura.

TABELLA 3.2 - DIPENDENTI COPERTI DA RAPPRESENTANTI SINDACALI - PERCENTUALE (2024 VS 2025)

	2024	2025
Italia	100%	100%
Slovenia	100%	100%
Croazia	100%	100%
USA	0%	0%
Cina	100%	100%
Thailandia	0%	0%
Germania	0%	0%
Turchia	0%	N/A
Australia	100*	100%
Belgio	0%	0%
Regno Unito	100%	N/A
Totale	77%	78%

* valore rettificato rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione del 2024.

Diversità e inclusione

Le politiche di diversità e inclusione sono state al centro delle nostre iniziative sociali negli ultimi anni. La nostra **Policy DE&I** definisce un approccio strutturato per promuovere un ambiente di lavoro più equo e inclusivo attraverso un processo di selezione trasparente e imparziale, pari accesso alla formazione e alla crescita, politiche retributive basate sul merito e una comunicazione che valorizza la diversità.

Nel 2024, abbiamo avviato un percorso concreto per raggiungere un obiettivo ambizioso: formare almeno il **50% dei dipendenti sui temi legati alla diversity** entro il 2025. A fine **2025**, questo obiettivo è stato **raggiunto con successo**, coinvolgendo il **56,6%** dei nostri collaboratori.

Policy DE&I [link](#)

Obiettivi	Assicurare a tutti equità e parità di trattamento con il fine di costruire un contesto inclusivo che segue i principi delineati dal Codice Etico.
Contenuti	Delinea i principi fondamentali in materia di Equality, Diversity & Inclusion Identifica l'implementazione di azioni per promuovere un ambiente lavorativo plurale, equo e inclusivo Elenca strategie messe in atto per la segnalazione e mitigazione della violazione dei Diritti Umani
Impatti, rischi e opportunità	S: S1 Forza lavoro propria, S2 Lavoratori nella catena del valore, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali G: G1 Condotta delle imprese
Ambito di applicazione	Componenti CdA: si ispirano ai principi del presente documento nel fissare gli obiettivi di impresa Membri degli Organi di Controllo e Vigilanza: assicurano il rispetto e l'osservanza dei contenuti della policy nell'esercizio delle proprie funzioni Dirigenti: danno concretezza ai valori e ai principi contenuti nella policy, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno Dipendenti: adeguano le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dalla policy
Owner	Approvata dal CdA. La presente Policy sarà oggetto di revisione periodica , in considerazione della sua adeguatezza ed effettività di attuazione
Allineamento con iniziative internazionali	Carta internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro (1998), Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la dovuta diligenza e la responsabilità delle imprese

Parità di genere

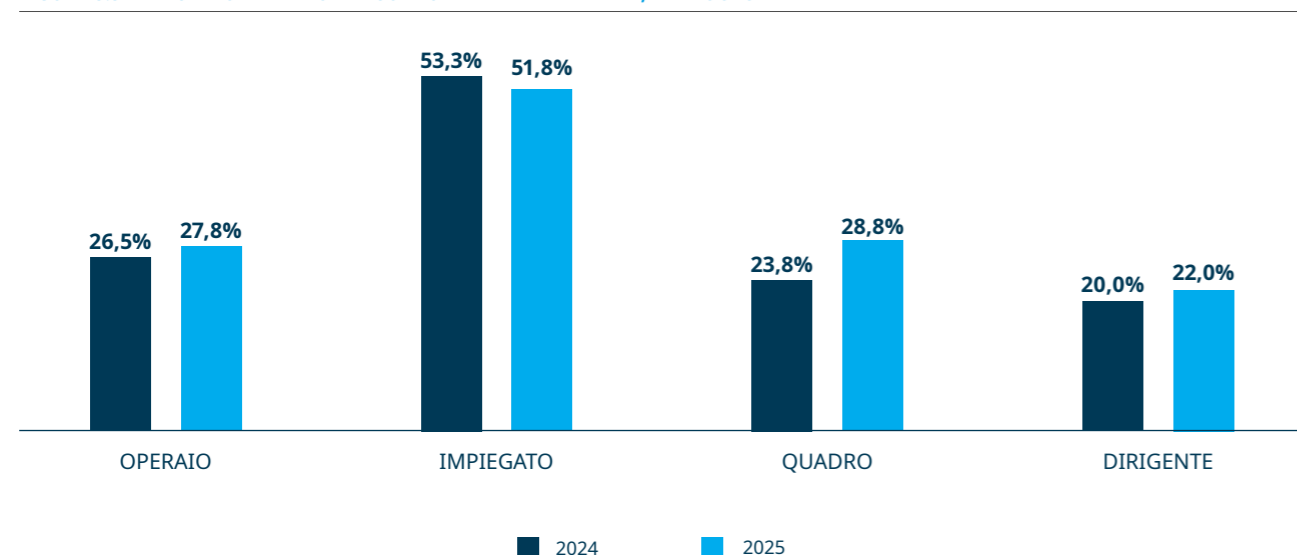
Per noi, **sostenibilità** significa anche liberare il **talento** e valorizzare **ogni voce senza discriminazioni**. Creare un ambiente di lavoro che sfidi gli **stereotipi** e apra le porte alle donne nei ruoli chiave non è solo una questione di giustizia e benessere sociale, ma una forza per l'innovazione e la **crescita aziendale**.

Tra i dipendenti, la percentuale di **donne sulla popolazione totale del Gruppo** è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2024, attestandosi attorno al **31%** (vedi figura 3.3). Particolarmente significativo è l'incremento della presenza femminile nella categoria dei quadri, dove la quota raggiunge il 28,8%.

Anche tra i dirigenti si conferma un trend positivo: nel 2025 le donne sono il 22,0%, rispetto al 20,0% del 2024 e al 15,8% del 2023. Questo andamento è il risultato di politiche di assunzione e promozione orientate a criteri di maggiore inclusività, nonché di programmi di mentorship e sviluppo volti a sostenere la crescita professionale delle donne e il loro accesso a ruoli di responsabilità.

Un passaggio rilevante in questo percorso è stato il conseguimento nel 2024, ed il rinnovo nel 2025, della certificazione **UNI/PdR 125** per la parità di genere da parte di Aquafil S.p.A., Tessilquattro Cares e Tessilquattro Rovereto.

FIGURA 3.3 – PERCENTUALE DI DONNE SUL TOTALE DEI DIPENDENTI, PER RUOLO



Equità retributiva

L'equità retributiva è un pilastro fondamentale per garantire che ogni **individuo** riceva un **compenso giusto e proporzionato** al valore del proprio contributo, indipendentemente dal genere. La politica retributiva del Gruppo è costantemente aggiornata con lo scopo di garantire remunerazioni eque, e incentivare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Tutti i nostri dipendenti ricevono un **salario adeguato**. In **Europa**, la maggior parte dei lavoratori è coperta da **contrattazione collettiva** (vedi tabella 3.3), mentre negli Stati Uniti e in Asia gli stipendi sono definiti tramite politiche retributive aziendali e contrattazione individuale, rimanendo **competitivi** rispetto alla **media di mercato**.

Nel 2025, la percentuale di dipendenti coperti da contrattazione collettiva è rimasta costante rispetto a dato 2024.

La copertura rimane pari al 100% in Italia, Slovenia, Croazia e Australia. Negli Stati Uniti, in Cina, Thailandia, Germania e Belgio non sono presenti forme di contrattazione collettiva, mentre nel Regno Unito e in Turchia – dove nel 2025 non risultano dipendenti – non si rileva copertura. L'incremento complessivo testimonia il rafforzamento del **dialogo sociale e delle tutele** nei principali Paesi di presenza del Gruppo.

TABELLA 3.3 – DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA- PERCENTUALE (2024 VS 2025)

	2024	2025
Italia	100%	100%
Slovenia	100%	100%
Croazia	100%	100%
USA	0%	0%
Cina	0%	0%
Thailandia	0%	0%
Germania	0%	0%
Turchia	0%	N/A
Australia	100*	100%
Belgio	0%	0%
Regno Unito	100%	N/A
Totale	65%	66%

* valore rettificato rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione del 2024.

Nel 2025, il rapporto tra la retribuzione lorda del CEO – l'individuo con il compenso più elevato – e la mediana dei dipendenti del Gruppo è pari a **34,57 a 1** (40,32 a 1 nel 2024). Il divario retributivo di genere ("gender pay gap"), definito come la differenza percentuale tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di genere maschile e femminile, si attesta al **22,4%**, in **riduzione di 3,7 punti percentuali** rispetto all'anno precedente.²⁵ Tale indice è però **influenzato dall'inquadramento e dalla distribuzione geografica della forza lavoro femminile**. Il 57% dei dipendenti donna opera infatti in Paesi in cui lo stipendio base medio è inferiore alla media complessiva del Gruppo. Questo aspetto contribuisce a determinare un divario retributivo apparente piuttosto che riflettere un'effettiva disparità salariale per ruoli equivalenti.

Per tali ragioni, il Gruppo monitora con attenzione anche gli indici salariali riferiti alle diverse categorie professionali e alle differenti aree geografiche. La tabella 3.4 evidenzia il **gender pay gap per sito e per ruolo professionale**; il salario considerato è quello lordo annuale monetario, con esclusione delle componenti variabili e dei benefit (per il dettaglio comprensivo di tali componenti si rimanda all'Appendix 5.10). L'analisi conferma che il divario retributivo osservato è riconducibile prevalentemente alla minore presenza femminile nei **ruoli chiave** all'interno delle singole categorie, piuttosto che a una disparità salariale tra posizioni di pari livello e responsabilità.

TABELLA 3.4 – GENDER PAY GAP PER SOCIETÀ E RUOLO PROFESSIONALE – ESCLUSE COMPONENTI VARIABILI E BENEFIT (2025)

	Alti dirigenti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Jiaxing - Aquafil Cina		N/A - Solo Uomini	10,4%	-7,6%	15,3%
Oroslavje - AquafilCro			43,0%	-8,1%	14,8%
Cares - Tessilquattro			-14,9%	14,7%	1,2%
Rovereto - Tessilquattro			N/A - Solo Uomini	27,3%	6,7%
Cartersville (Georgia) - Aquafil USA- 1 Aquafil Drive	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	11,1%	28,1%	14,7%
Phoenix - Aquafil Carpet Recycling #1			N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini
Ajdovscina - AquafilSLO					N/A - Solo Uomini
Celje - AquafilSLO		N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Donne	5,6%
Ljubljana - AquafilSLO	N/A - Solo Uomini	34,7%	4,1%	-2,9%	8,5%
Senozece - AquafilSLO			N/A - Solo Uomini		-5,8%
Anaheim - ACC			N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Donne	N/A - Solo Uomini
Chula Vista - ACC			N/A - Solo Uomini		N/A - Solo Uomini
Phoenix - ACC		N/A - Solo Uomini			N/A - Solo Uomini
Rutherford College - AquafilOMara		N/A - Solo Uomini	8,1%	-0,4%	5,9%
Arco - Aquafil	N/A - Solo Uomini	10,6%	14,4%	7,9%	1,7%
Rayong - Aquafil Asia Pacific				-76,2%	-15,8%
Harelbeke - Aquafil Benelux		N/A - Solo Donne	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	
Melbourne - Aquafil Oceania		N/A - Solo Uomini		N/A - Solo Uomini	
Berlin - Aquafil Engineering		N/A - Solo Uomini		17,5%	

Il divario retributivo di genere è calcolato con la seguente formula: (livello retributivo maschile - livello retributivo femminile) / livello retributivo maschile. Se il rapporto è positivo, il livello retributivo medio maschile è maggiore di quello femminile; se il rapporto è negativo, il livello retributivo medio femminile è maggiore di quello maschile.

3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere

Il benessere dei nostri dipendenti non è solo una priorità: è una responsabilità e un impegno concreto. Ci impegniamo a creare condizioni di lavoro che favoriscano la salute fisica e mentale, offrendo strumenti e supporto per affrontare le sfide quotidiane. Oltre a politiche di sicurezza e prevenzione, coltiviamo iniziative che aiutino a trovare un equilibrio armonioso tra vita professionale e personale, creando un clima di fiducia, ascolto e sostegno reciproco. In questo capitolo raccontiamo le azioni che mettiamo in atto per garantire a ciascuna persona uno spazio di

25 Il divario retributivo di genere è calcolato con la seguente formula, in linea con la metodologia specificata negli standard ESRS: (livello retributivo medio maschile - livello retributivo medio femminile) / livello retributivo medio maschile. Fino al 2023, il gender pay gap veniva espresso come rapporto tra le retribuzioni medie femminili confrontate con quelle maschili (pari al 100%).

lavoro sicuro, sano e davvero sostenibile, dove sentirsi accolti e valorizzati ogni giorno.

Rapporti di lavoro stabili

Un **lavoro stabile e sicuro**, in grado di offrire un **reddito regolare**, è essenziale per offrire **tranquillità e benessere**, contribuendo alla soddisfazione professionale di ogni individuo. In Aquafil, diamo priorità all'instaurazione di rapporti di lavoro a lungo termine, favorendo la stabilità occupazionale. Nel 2025, il **94,8%** dei contratti di lavoro è a tempo indeterminato, in ulteriore aumento rispetto al 93,5% registrato nel 2024 e al 91% del 2023.

Inoltre, il **97,4%** dei rapporti di lavoro è full-time (vedi tabella 3.5).

Questo approccio tutela non solo i dipendenti ma porta benefici anche all'azienda, permettendo di assicurare la **continuità operativa**, favorire la **pianificazione strategica e operativa a lungo termine**, e ridurre i rischi legati alla **perdita di talenti chiave** e al **turnover elevato**, con un impatto positivo sulla retention. Il ricorso a contratti a tempo determinato rimane limitato e viene utilizzato esclusivamente per gestire picchi di produzione temporanei e imprevedibili.

TABELLA 3.5 – TIPOLOGIA DI CONTRATTO PER GENERE – HEADCOUNT (2025)

	Uomini	Donne	Totale	%
A tempo indeterminato	1.464	647	2.111	94,8%
A tempo determinato	63	53	116	5,2%
Full-time	1.506	663	2.169	97,4%
Part-time	21	37	58	2,6%

Per quanto riguarda i lavoratori che non rientrano tra i dipendenti, nel 2025 risultano impiegati **133 collaboratori esterni**, la maggior parte dei quali svolgono attività lavorative attraverso **contratti di somministrazione stipulati tramite agenzie**, principalmente nell'ambito produttivo. Questa categoria non è stata inclusa negli indici relativi alla forza lavoro dipendente. Tra i dipendenti del Gruppo non sono presenti lavoratori a **ore non garantite**.

Piani di welfare ed equilibrio vita lavoro

Nel 2025, è stato riconfermato lo **schema di welfare** aziendale adottato l'anno precedente mantenendo invariato il **budget** dedicato. Questo **sistema di benefit** è pensato per attrarre, motivare e fidelizzare i dipendenti, garantendone il benessere fisico e psicologico. Il programma si articola in **due categorie principali**: da un lato i **benefit fissi**, come **piani previdenziali, assicurativi, e sanitari** offrendo ai dipendenti e alle loro famiglie una gamma di servizi non monetari personalizzabili; dall'altro i **benefit variabili**, collegati a un **sistema di incentivazione collettiva**, che premia il raggiungimento di obiettivi aziendali annuali. I dipendenti possono scegliere se destinare l'incentivo, se maturato, ai piani di welfare o riceverlo come parte del salario.

La nostra **Global Parental Policy** assicura il congedo parentale retribuito per tutti i dipendenti, anche in Paesi privi di normative specifiche come gli Stati Uniti. Inoltre, i dipendenti di Italia, Slovenia e Croazia, continuano a beneficiare dell'**accordo sul lavoro agile**, favorendo un miglior equilibrio tra vita privata e professionale.

In aggiunta a questo, anche nel 2025 sono state organizzate numerose **attività sociali e di condivisione**, come pic-nic e buffet aziendali, che hanno creato momenti di incontro e conoscenza al di fuori del contesto lavorativo ed hanno rafforzato così l'identità aziendale e lo **spirito di appartenenza**.

Salute e sicurezza

Ci impegniamo a garantire salute e la sicurezza attraverso politiche, iniziative e investimenti volti a **prevenire e ridurre i rischi**, gli **incidenti** e gli **infortuni** sul luogo di lavoro.

All'interno del Gruppo Aquafil, il **99%** dei dipendenti è **coperto dal sistema di gestione della salute e della sicurezza**, descritto in dettaglio in questa sezione. La maggior parte degli stabilimenti è inoltre certificata secondo la ISO 45001 (vedi sezione 4.7).

Grazie al nostro impegno, **non si sono verificati decessi** sul posto di lavoro nel 2025. È stato però registrato un caso di **infortunio grave** (vedi tabella 3.6). Gli indici relativi alla sicurezza mostrano un incremento, anche a seguito di un affinamento relativo al conteggio dei giorni persi per infortunio, **ma l'indice di frequenza relativo agli infortuni gravi** rimane sostanzialmente stabile, a conferma della gestione efficace dei casi più critici.

In ogni caso, il Gruppo continua a monitorare e migliorare in modo proattivo la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, rafforzando le misure preventive e gli investimenti in formazione e tecnologie per ridurre i rischi sul posto di lavoro.

TABELLA 3.6 – INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI, E GIORNI LAVORATIVI DI ASSENZA CON RELATIVI INDICI DI FREQUENZA, GRAVITÀ E RISCHIO (2024 VS 2025)

	2024	2025
Ore lavorate	4.584.610	4.438.346
Casi di malattie professionali	1	4
Infortuni > 3 gg	41	63
di cui infortuni gravi	1	1
Giorni persi (*)	1.381	2.130
Indice di frequenza (**)	8,94	14,19
IF infortuni gravi	0,22	0,23
Indice di gravità (***)	0,30	0,48
Indice di rischio (****)	2,69	6,81






* A partire dal 2025, a seguito di un affinamento, il calcolo dei giorni persi tiene conto dei giorni di calendario e non più esclusivamente dei giorni lavorativi.

** L'indice di frequenza correla il numero di infortuni alla misura dell'esposizione al rischio (calcolato dividendo il numero di infortuni con assenza superiore ai 3 giorni moltiplicato per 1.000.000, rispetto alle ore lavorate).

*** L'indice di gravità mette in relazione la gravità dell'infortunio e la misura dell'esposizione al rischio (calcolato dividendo il numero di giorni persi oltre i 3 giorni moltiplicato per 1.000, rispetto alle ore lavorate).

**** L'indice di rischio mette in correlazione gli indici di frequenza e gravità.

I 5 PILASTRI DEL NOSTRO SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

-  Un'attenta **analisi dei rischi** per prevenire incidenti e garantire ai dipendenti l'accesso a **dispositivi di protezione individuale** adeguati
-  Un **Comitato per la salute e la sicurezza** presente in ogni società del Gruppo, incaricato di monitorare gli incidenti, valutare periodicamente l'efficacia delle misure di prevenzione e promuovere la **condivisione di best practice** tra gli stabilimenti
-  Programmi di **formazione continua** per diffondere una cultura della sicurezza e ridurre gli incidenti legati al fattore umano, la principale causa di infortuni nei nostri siti produttivi. Nel 2024, sono state erogate quasi **12 mila ore di training** sulla sicurezza (vedi sezione 3.1.3)
-  Una **procedura aziendale** strutturata per la **segnalazione degli infortuni**, supportata da una piattaforma digitale
-  La presenza di un **medico aziendale** e un **sistema di sorveglianza sanitaria** per tutelare la salute dei lavoratori

3.1.3 Favorire la crescita personale e professionale

Crediamo che la formazione continua sia una chiave preziosa per aiutare i nostri dipendenti a esprimere appieno il loro potenziale. Con un approccio che incoraggia curiosità, innovazione e competenza, li sosteniamo lungo un percorso di crescita personale e professionale, accompagnandoli passo dopo passo all'interno della nostra organizzazione. Nel 2025, abbiamo erogato circa **30 mila ore di training** (vedi tabella 3.7) suddivise in sei aree tematiche: tecnica, diritti umani, salute e sicurezza, lingue, ambiente, e condotta aziendale. I corsi hanno coinvolto tutti i livelli aziendali, per una media di circa **13 ore di formazione per dipendente** (vedi tabella 3.8), equamente distribuite tra uomini e donne.

TABELLA 3.7 - ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER AMBITO (2024 VS 2025)

	2024	2025
Tecnica	14.593	14.218
Diritti umani	1.571	1.243
Sicurezza	11.682	11.320
Linguistica	1.447	2.440
Ambientale	1.822	358
Condotta aziendale	673	23
Totale	33.362	29.602

TABELLA 3.8 - ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER GENERE - VALORE TOTALE E MEDIO (2024 VS 2025)

	2024		2025	
	Totale	Per dipendente	Totale	Per dipendente
Uomo	23.208	13,9	20.652	13,5
Donna	10.155	14,0	8.949	12,8
Totale	33.363	14,0	29.602	13,3

La formazione avviene sia in presenza che online, tramite una piattaforma digitale che offre accesso a un'ampia gamma di risorse e contenuti formativi. **"Aquapedia"** rappresenta il nostro centro della conoscenza offrendo un catalogo completo di corsi tecnici, programmi interattivi sulle soft skill, articoli, e video, accessibili a tutti i

dipendenti. Nel corso del 2025, la piattaforma è stata ulteriormente arricchita con nuovi corsi, con un particolare focus sui temi della cybersecurity.

Nel corso dell'ultimo anno, abbiamo continuato a lavorare per sviluppare **progetti mirati alla crescita del talento** e al rafforzamento delle competenze, tra cui il programma di Talent Management, il processo di onboarding e le Community of Practice. Tutte le nostre iniziative sono dettagliate di seguito.

Ricerca di nuovi talenti

Attrarre e trattenere giovani talenti è una sfida crescente, non solo per la nostra azienda, ma per molte realtà europee, a causa del progressivo (e sistematico) invecchiamento della popolazione. Attualmente, gli **under 30** rappresentano **l'11% della nostra forza lavoro** (vedi figura 3.4 e tabella 3.9), una percentuale in linea con l'anno precedente.

Per favorire l'ingresso di nuove risorse, **collaboriamo** attivamente **con università e istituti locali**, organizzando ogni anno numerosi incontri con studenti. Queste iniziative includono visite ai nostri stabilimenti e interventi presso scuole e università del territorio. Inoltre, partecipiamo a eventi di **networking e career day**, occasioni strategiche per connetterci con giovani professionisti interessati a conoscere la nostra realtà.

Il nostro impegno si estende anche al mondo della ricerca, grazie alla collaborazione con università e al **finanziamento di borse di studio per dottorati**. Nell'ultimo anno, abbiamo continuato a sponsorizzare due percorsi di PhD in collaborazione con l'Università di Trento e l'Università di Salerno, consolidando così il nostro contributo alla formazione avanzata e all'innovazione.

FIGURA 3.4 - SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ - HEADCOUNT (2025)

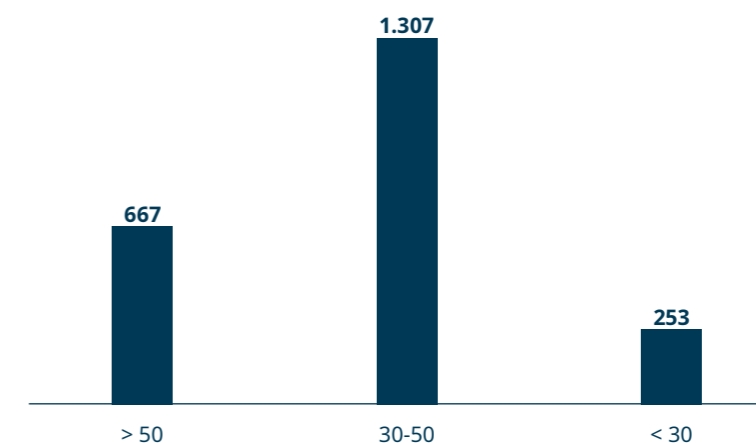


TABELLA 3.9 - SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ, RUOLO E GENERE - HEADCOUNT (2025)

	<30		Compreso tra 30 e 50		>50	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Dirigente	0	0	9	3	23	6
Quadro	5	0	48	28	61	18
Impiegato	14	18	96	116	54	42
Operaio	173	43	728	279	316	147

Onboarding e mentoring

La procedura di **onboarding** è strutturata in tre fasi: **"pre-recruitment"**, **"primo giorno"** e **"giorni successivi"**. Il nuovo dipendente viene accolto dal team HR e dal proprio supervisore, affiancato da un **mentor**, per facilitare l'inserimento e la comprensione della cultura aziendale e offrire un punto di riferimento per ogni necessità.

Successivamente, attraverso un percorso strutturato, **materiali dedicati** e la **piattaforma di e-learning Aquapedia**, ha modo di approfondire competenze e processi in modo autonomo e graduale.

Valorizzazione del talento

Nel 2023, abbiamo avviato il progetto di “Talent Management”, articolato in tre fasi: definizione, valutazione e valorizzazione del talento all'interno del Gruppo.

1) Che cos'è il talento?

Abbiamo tracciato il **profilo del talento**, identificando qualità, attitudini e competenze che lo caratterizzano a livello locale e globale.

2) Come riconoscerlo?

Abbiamo avviato nel 2024 un processo di **valutazione del potenziale** dei dipendenti di Aquafil, utilizzando un approccio uniforme in tutto il Gruppo. Nell'ultimo anno abbiamo identificato il profilo del talento **a livello locale** mentre la valutazione su scala globale è ancora in corso.

3) Come valorizzarlo?

Nel 2025, abbiamo lanciato diversi tipi di iniziative per coltivare e trattenere i talenti locali, tra cui **percorsi di formazione, coaching**, definizione di **piani di carriera**, rotazioni di ruoli e revisione dei pacchetti retributivi.

Communities of Practice

Continuano a crescere le nostre **comunità** nate per favorire la **collaborazione trasversale** tra i dipendenti delle diverse società del Gruppo attorno ad **ambiti tematici** specifici. L'obiettivo delle Community of Practice è dare alle persone la possibilità di confrontarsi con colleghi di altri stabilimenti per **condividere informazioni e buone pratiche**, al fine di ampliare le proprie conoscenze e raggiungere più rapidamente gli obiettivi aziendali.

Pianificazione della successione di figure chiave

La gestione della successione delle figure chiave è un elemento fondamentale per garantire la continuità aziendale, la stabilità e la crescita a lungo termine. Per affrontare questa sfida, il Gruppo ha una **politica di pianificazione della successione**, fondata su cinque principi essenziali: continuità operativa, preparazione, meritocrazia, trasparenza e valorizzazione del talento interno.

Il processo prevede un'analisi periodica per **individuare i ruoli strategici**, seguita dalla **definizione di criteri di selezione** per i **potenziali successori**. In seguito, vengono valutati **candidati interni ed esterni** idonei a ricoprire tali posizioni e, laddove necessario, viene attivato un **percorso di formazione** mirato per colmare eventuali gap di competenze e garantire una transizione efficace.

Grazie a questa procedura, sono già stati individuati potenziali successori in ruoli chiave.

3.2 I LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE

La catena del valore di Aquafil è composta da più di **4.500 partner** tra fornitori e clienti, provenienti da quasi 200 settori diversi. Nella valutazione dei nostri impatti, rischi e opportunità materiali, abbiamo considerato **tre categorie di lavoratori** appartenenti alla nostra filiera: i lavoratori che prestano servizio presso i nostri fornitori (a monte), quelli che lavorano presso i nostri clienti (a valle), e coloro che esercitano la propria attività presso le sedi del Gruppo, ma che non fanno parte del nostro organico (principalmente manutentori straordinari e impiegati delle ditte di pulizia). I settori in cui si concentrano le attività svolte dai lavoratori a monte e a valle della filiera sono esplicitati nella sezione 1.2.4.

I **principali IRO** materiali relativi ai lavoratori della catena del valore sono riassunti nella tabella 5.12 in Appendix. Gli impatti negativi individuati, effettivi o potenziali, non derivano direttamente dalla strategia e dal modello aziendale di Aquafil, ma sono generati dagli attori della filiera. Nonostante ciò, la nostra strategia ESG prevede delle azioni di mitigazione di tali impatti. Infatti, uno dei pilastri della nostra “The ECO PLEDGE®” è “condividere le responsabilità lungo la filiera” e, per realizzarlo, diffondiamo tra i nostri partner i principi del nostro Codice Etico e della nostra Politica sui Diritti Umani.

La supervisione della **value chain** è assegnata ai **Presidenti** e ai responsabili delle tre **aree di prodotto**. Nel 2025, l'azienda ha destinato circa €52.000 di spese OpEx al tema della catena del valore legate a licenze e servizi di consulenza. Negli ultimi anni, abbiamo implementato una serie di politiche e procedure per **mitigare i rischi e gli impatti negativi**, migliorare il **monitoraggio dei nostri partner**, e **promuovere filiere etiche**. Le principali sono elencate qui sotto e approfondite nei paragrafi a seguire.

- Progetto EcoVadis;
- Sottoscrizione del Codice Etico di Aquafil;
- Policy Diritti Umani;
- Sistema di whistleblowing;
- Procedura di ingaggio dei fornitori;
- Verifica reputazionale dei clienti.

Progetto EcoVadis

Il Gruppo ha consolidato e reso operativo il progetto di monitoraggio dei rischi ESG lungo la catena del valore sviluppato con il supporto di **EcoVadis**, azienda leader nei rating di sostenibilità (vedi sezione 1.5.3).

Grazie a **IQ+**, strumento messo a disposizione da EcoVadis, nel 2024 abbiamo identificato i partner che operano in **settori e aree geografiche** ad alto **rischio di violazione dei diritti umani** e di schiavitù moderna. I settori più a rischio sono la manifattura di prodotti tessili, e la loro filatura, tessitura e finitura – attività a valle della catena del valore di Aquafil. A livello geografico, i principali Paesi in cui sono concentrati i nostri partner commerciali appartenenti al settore sopra menzionato sono gli Stati Uniti, l'Italia e la Cina.

Nel 2025, il presidio dei rischi sulla catena del valore è stato potenziato: sono stati selezionati **55 fornitori strategici** da sottoporre a una valutazione approfondita tramite l'**EcoVadis ESG Risk Rating**, mentre altri **389 fornitori** sono stati individuati e parte di loro è già stata valutata attraverso il questionario **EcoVadis Vitals**. Tali attività proseguiranno nel corso del 2026. L'analisi ha considerato indicatori chiave quali lavoro minorile, lavoro forzato e tratta di esseri umani, diversità, equità e inclusione e diritti degli stakeholder – nonché aspetti di gestione delle **risorse umane**, tra cui salute e sicurezza, condizioni lavorative, dialogo sociale, sviluppo delle competenze e formazione.

I risultati hanno evidenziato che **nessuno dei fornitori analizzati rientra nella fascia di rischio “molto alto”**. Le informazioni raccolte hanno consentito al Gruppo di rafforzare la comprensione dei profili di rischio ESG lungo la catena del valore e sono state utilizzate a supporto della **stima della probabilità di accadimento di impatti, rischi e opportunità** relativi ai lavoratori.

Sottoscrizione del Codice Etico di Aquafil

In primo luogo, tutti i nostri partner sono tenuti a prendere visione del **Codice Etico** di Aquafil, che ripudia qualsiasi tipo di comportamento che implichi forme di **schiavitù, lavoro forzato, lavoro minorile, corruzione, discriminazione** o **violazione dei diritti umani dei lavoratori** (tutti i principi e contenuti del codice sono riassunti nella sezione 4.1).

Nonostante il Gruppo non abbia predisposto un codice di condotta ad-hoc per i fornitori, questi sono tenuti a firmare una **dichiarazione di accettazione** del Codice Etico, e qualsiasi violazione dei principi morali in esso descritti potrebbe comportare la **risoluzione del contratto**.

I principi del Codice Etico sono coerenti ed allineati ai requisiti dei principali standard internazionali in materia di responsabilità sociale, tra cui la certificazione SA 8000 (vedi sezione 4.7). Questa costituisce un riferimento per la definizione dei requisiti sociali richiesti ai partner della filiera, nonché una garanzia di conformità attestata da enti terzi indipendenti.

Policy sui Diritti Umani

A partire dal 2023, Aquafil ha pubblicato una Policy sui Diritti Umani (vedi sezione 3.1.1) per sensibilizzare **dipendenti, clienti, fornitori e investitori** sulla tutela dei diritti umani e stabilire un sistema di **monitoraggio continuo** in tutte le attività e processi aziendali. La politica si ispira ai principi fondamentali contenuti nella **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** delle **Nazioni Unite**, nelle **Convenzioni Fondamentali dell'ILO** (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e nelle **Linee Guida dell'OCSE**, riaffermando il nostro impegno per una gestione responsabile e sostenibile.

Sistema di whistleblowing

Tutti gli attori della catena del valore, inclusi i lavoratori o loro rappresentanti, hanno a disposizione uno strumento di **whistleblowing** per **segnalare eventuali violazioni** dei diritti umani o dei principi di responsabilità sociale. I dettagli sul sistema sono forniti nella sezione 4.4. Anonimato e non-rappresaglia sono sempre garantiti.

Procedura di ingaggio dei fornitori

Il Gruppo si è dotato di una **Green Procurement Policy**, che codifica la **procedura di qualifica di un nuovo fornitore**. Questa prevede tre passaggi:

1. Si richiede ai fornitori la compilazione di un questionario di autovalutazione, che consente di analizzarne le prestazioni in cinque ambiti chiave: gestione della qualità, salute e sicurezza, prestazioni energetiche, performance ambientale e responsabilità sociale. I dati raccolti vengono utilizzati per assegnare un punteggio; i fornitori che non raggiungono la soglia minima stabilita da Aquafil vengono esclusi dall'ingaggio;
2. Si predispone una reportistica interna per garantire trasparenza e monitorare costantemente i fornitori, che evidenzia sia il numero di certificazioni in possesso di ciascun fornitore sia il punteggio ottenuto nel questionario di autovalutazione;
3. Si conducono Internal Audit periodici per valutare l'efficacia delle nostre procedure di approvvigionamento e identificare opportunità di miglioramento.

Green Procurement Policy [link](#)

Obiettivi	Formalizza le politiche per la qualifica dei fornitori, e responsabilizza l'acquisto di prodotti, materiali e servizi, per garantire la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Elenca gli impegni del Gruppo per la costruzione di una filiera resiliente, sostenibile ed etica • Codifica la procedura di qualifica di un nuovo fornitore, e i controlli messi in atto
Impatti, rischi e opportunità	E1 Cambiamenti climatici, E2 Inquinamento, E3 Acque e risorse marine, E4 Biodiversità ed ecosistemi, E5 Economia circolare, S2 Lavoratori nella catena del valore, G1 Condotta delle imprese
Ambito di applicazione	Dipendenti, clienti, fornitori, altri stakeholder
Owner	La policy è stata approvata dal CdA. Il Comitato ESG, anche attraverso l'ESG Director, è responsabile della sua implementazione
Allineamento con iniziative internazionali	CSDDD (Corporate Sustainability Due Diligence Directive)

Verifica reputazionale dei clienti

Per garantire che le attività con la clientela siano condotte nel rispetto dei principi di **correttezza, trasparenza, professionalità e chiarezza**, adottiamo una **procedura interna** per la **valutazione reputazionale** dei clienti. L'analisi viene effettuata sulla base di **indagini reputazionali** svolte da società specializzate o affidandosi al parere delle Compagnie Assicuratriche che concedono eventuali fidi assicurativi.

3.3 CLIENTI E CONSUMATORI FINALI

La clientela di Aquafil è una clientela di tipo **industriale**: intratteniamo **rapporti commerciali B2B** con **aziende** che utilizzano il nostro filo o compound in nylon per **realizzare prodotti intermedi o finali** nel settore della pavimentazione tessile, dell'abbigliamento, o del design.

Le **istanze e le prospettive** dei nostri clienti vengono raccolte quotidianamente dalla **forza vendite**. Questo **processo di dialogo costante** ci aiuta a comprendere e soddisfare meglio le necessità che emergono, a mitigare i rischi e gli impatti negativi, e a perseguire le opportunità. L'azienda intrattiene rapporti con la clientela anche attraverso eventi e fiere di settore. **I Presidenti e i responsabili delle principali linee di business** di Aquafil – BCF, NTF e Polimeri – garantiscono che questo scambio continuo avvenga e che venga tenuto in considerazione in sede di definizione delle politiche e delle azioni di Aquafil. Nel 2025, l'azienda ha destinato oltre €217.000 di spese OpEx in attività di comunicazione e marketing connesse alla gestione dei rapporti e delle collaborazioni con i clienti.

I principali **impatti, rischi e opportunità** generati sulla clientela sono riassunti nella tabella 5.14 in Appendix 5.4. Nella valutazione della materialità, il Gruppo ha considerato sia gli impatti diretti sui propri clienti, sia gli impatti indiretti sui consumatori finali, che acquistano i prodotti realizzati con il nostro nylon. Gli impatti positivi e le opportunità derivano dalla strategia e dal modello di business del Gruppo, che prevede l'investimento in R&D per offrire prodotti sempre migliori, e il coinvolgimento dei clienti in progetti di eco-design o di economia circolare. Gli impatti negativi e i rischi identificati, tutti potenziali, sono collegati alle operazioni di Aquafil. Per questi sono già state messe in atto misure di mitigazione, approfondite in questa sezione.

In generale, per gestire al meglio gli IRO identificati, abbiamo messo in campo una serie di politiche, azioni e iniziative, divise in tre categorie:

- Gestione del prodotto, salute e sicurezza;
- Comunicazione inclusiva e trasparente contro il greenwashing;
- Collaborazione per l'eco-design e la creazione di filiere circolari.

L'**efficacia del processo** di ingaggio della clientela è valutata tramite il **buon esito dei progetti** e l'**ampia partecipazione** alle iniziative del Gruppo che coinvolgono i clienti B2B. Questi aspetti sono approfonditi nelle sotto-sezioni seguenti.

3.3.1 Gestione prodotto, salute e sicurezza

Aquafil offre ai propri clienti un **ampio portfolio** di prodotti di qualità in continuo aggiornamento grazie **all'attività di ricerca e sviluppo** svolta dal Gruppo, che mira al miglioramento costante dell'offerta e all'introduzione sul mercato di **nuovi prodotti circolari** (vedi sezione 1.2.5). L'azienda offre inoltre alla propria clientela l'opportunità di richiedere **prototipi o campioni customizzati**, e di effettuare **resi e reclami** attraverso un sistema strutturato.

I nostri prodotti rispettano i più elevati standard di sicurezza nella gestione delle sostanze chimiche. La tutela della salute delle persone e dell'ambiente si basa su tre elementi chiave:

- Una politica chiara stabilisce le linee guida per un sistema di controllo rigoroso per la gestione delle sostanze chimiche pericolose;
- Certificazioni di terze parti garantiscono la sicurezza dei nostri prodotti: tutte le società di Aquafil in Europa sono certificate secondo il regolamento dell'Unione Europea sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH). Siamo inoltre in possesso di altre certificazioni, riportate nella sezione 4.7.1;

- Un Sustainability Compliance Team supporta tutti gli stabilimenti del Gruppo sulle questioni relative alla normativa REACH.

Questo approccio contribuisce a costruire relazioni di fiducia con i clienti, che nel tempo si traducono in collaborazioni commerciali solide e durature, rafforzando al contempo la competitività dell'azienda.

3.3.2 Comunicazione inclusiva e trasparente, contro il greenwashing

Poniamo la massima attenzione nella **comunicazione** relativa ai prodotti – sia nelle relazioni con i propri clienti B2B, sia in quelle con gli utilizzatori B2C – per minimizzare i **rischi di greenwashing**. Garantiamo la **massima accuratezza e trasparenza** delle informazioni in diversi modi.

Per prima cosa, acquisiamo e rinnoviamo periodicamente una serie di **certificazioni di prodotto**, che attestano la **presenza di materiale riciclato** nel nostro nylon ECONYL® o ne valutano **l'impronta ambientale** lungo tutto il ciclo di vita (vedi sezione 4.7.1). Queste certificazioni comunicano in modo chiaro ai clienti la composizione e l'impatto dei prodotti sul nostro pianeta, aumentando la trasparenza e quindi la fiducia reciproca.

In secondo luogo, Aquafil supporta i propri clienti nel promuovere un marketing responsabile dei prodotti realizzati con nylon ECONYL®, con l'obiettivo di evitare che informazioni poco chiare o non corrette raggiungano i consumatori finali. Questo impegno si concretizza nella definizione di linee guida che i clienti sono tenuti a rispettare e, dal 2018, nell'attività di un team interno dedicato, che collabora direttamente con i clienti per prevenire il più possibile pratiche di greenwashing.

Il team si occupa inoltre di monitorare regolarmente le principali piattaforme digitali, tra cui siti web, social media e canali di informazione, per individuare e correggere eventuali informazioni inesatte o fuorvianti legate al brand.

Infine, attraverso il marchio ECONYL®, il Gruppo svolge attività di **comunicazione positiva, educativa e inclusiva verso** i clienti e consumatori finali, con l'obiettivo di **diffondere consapevolezza** sui temi della sostenibilità e della circolarità, e di sensibilizzare verso **scelte di acquisto più responsabili**. Le principali **attività di formazione e informazione** messe in campo sono descritte nel dettaglio nella sezione 2.5.3, e includono iniziative sia **fisiche** (visite agli stabilimenti) che **digitali** (articoli di blog, webinar, podcast, newsletter, e social media). L'efficacia delle iniziative online è valutata attraverso il monitoraggio di KPI chiave tracciati sui siti con Google Analytics e tramite report trimestrali sull'andamento dei profili social.

3.3.3 Collaborazione per l'ecodesign e la creazione di filiere circolari

Siamo sempre alla ricerca e lavoriamo con clienti che condividono il nostro **impegno per la sostenibilità** e che vogliono costruire con noi nuove filiere circolari attraverso un approccio progettuale condiviso. Insieme sviluppiamo collaborazioni che spaziano dal **recupero di materiali** di scarto in nylon alla **co-progettazione di prodotti innovativi**.

Un esempio concreto sono i programmi di **Take Back** che abbiamo lanciato nei settori dell'abbigliamento e delle pavimentazioni tessili. Attraverso queste iniziative recuperiamo rifiuti di nylon, sia pre che post-consumo, che vengono rigenerati tramite il Sistema di Rigenerazione ECONYL® e **reintrodotti nel ciclo produttivo** come nuova materia prima. Per i produttori di tappeti e moquette, ci eravamo posti l'obiettivo di coinvolgere oltre il 60% dei clienti EMEA entro il 2025. Ad oggi, ha aderito all'iniziativa il 55% dei clienti coinvolti, portando ad un risultato in linea con il target prefissato.

La collaborazione con i clienti si estende anche alle fasi iniziali di **ideazione e progettazione dei prodotti**. In linea

con i principi dell'**ecodesign**, co-creiamo prodotti che siano smontabili e rigenerabili a fine vita. Nel 2025 le principali applicazioni si sono concentrate su due ambiti: il programma Born Regenerated to be Regenerable® (R2R®) e lo sviluppo di reti da pesca circolari realizzate in nylon ECONYL®.

Born R2R 2.0: eco-design dei tappeti del futuro

Il programma **Born Regenerated to be Regenerable® (R2R®)** nasce da una visione semplice: coinvolgere i clienti nella progettazione di prodotti creati secondo i principi del design for recycling, completamente **disassemblabili** e rigenerabili a fine vita.

Nel 2025 abbiamo proseguito e rafforzato il programma, raggiungendo gli obiettivi prefissati con la firma di **15 Memorandum of Understanding (MoU)** con i clienti selezionati. Inoltre, a dimostrazione del successo riscosso dall'iniziativa, abbiamo firmato ulteriori 5 MoU con clienti che non erano stati individuati e inseriti nell'iniziale selezione. Oltre a ciò, il progetto è entrato in una nuova fase con il lancio di **R2R® 2.0**, che rappresenta un'evoluzione del modello iniziale. La nuova edizione, grazie ad un miglioramento della tecnologia di **riciclo**, amplia il perimetro del programma a **nuove categorie** di prodotto: in aggiunta ai tappeti wall-to-wall e a quelli standard, si includono anche **piastrelle tessili, tappetini per auto e tappetini gommati** con requisiti tecnici adattati alle diverse applicazioni.

Un esempio virtuoso del progetto R2R® è previsto per febbraio 2026 alla **Fiera BRAFA** di Bruxelles, dove il nostro cliente **EGE Carpets** installerà **15.000 m² di moquette R2R®**, una superficie pari a oltre due campi da calcio. Il progetto sarà una **dimostrazione pratica** delle potenzialità del programma R2R®, mostrando come tappeti di grandi dimensioni possano essere installati, utilizzati e poi completamente **riciclati attraverso il Sistema di Rigenerazione ECONYL®**.

Tutti i prodotti R2R® continuano ad essere realizzati **in nylon ECONYL®** e ad avere un **logo dedicato** che ne facilita il riconoscimento e ne certifica la circolarità lungo tutta la filiera.

R2R® nel settore navale

A partire dal 2024, Aquafil ha avviato un percorso di **collaborazione** con compagnie crocieristiche, cantieri e altri attori della filiera, con l'obiettivo di introdurre soluzioni di **eco-design** e modelli circolari nella pavimentazione tessile. Questo impegno ha portato allo sviluppo di moquette R2R® specificamente progettate per rispondere ai requisiti dell'industria navale e per essere **completamente riciclabili** a fine vita.

Nel 2025 questo percorso ha visto un'ulteriore **accelerazione** grazie al rafforzamento della partnership con **Radici Marine**, azienda leader nella fornitura di pavimentazione tessile per il settore nautico. Insieme, abbiamo presentato la collezione di moquette Bloom Black alla **Cruise Ship Interior Exhibition (CSI)** di Amburgo a dicembre; inoltre la pavimentazione, nata da una collaborazione tra Aquafil, **Radici Marine** e **Oceancircle** nell'ambito del programma **AIDA Evolution di AIDA Cruises**, è stata già installata a bordo della nave AIDAdiva.²⁶⁾

Reti da pesca circolari: test comparativi

Nel 2024, in partnership con **Diopas e Philosofish**, Aquafil ha sviluppato la prima **rete da pesca 100% circolare** in nylon **ECONYL®**, investendo nello sviluppo di un filo più resistente e durevole, adatto alle esigenze dell'industria ittica. I **test pilota** hanno mostrato performance equivalenti alle reti tradizionali con il vantaggio di avere un prodotto completamente riciclabile.

Nel 2025, il lavoro su questo settore è proseguito in collaborazione con un consorzio costituito da **Nofir** e da due produttori di riferimento – **Egersund** (Norvegia) e **Hampidjan** (Islanda) – con l'obiettivo di **testare** reti realizzate in nylon

ECONYL® in condizioni operative reali. Due reti uguali sono state installate nello stesso fiordo in Norvegia, consentendo un confronto diretto a parità di condizioni. I risultati preliminari, che confermano la capacità di entrambi i prodotti di resistere alle condizioni particolarmente severe delle acque del Mare del Nord, sono stati anche presentati alla fiera AquaNor in Norvegia nell'agosto 2025.

CISUFLO: Circular SUSTainable FLOOR coverings

Il progetto europeo CISUFLO, finanziato dal programma Horizon 2020 della Commissione Europea, è stato sviluppato con l'obiettivo di migliorare l'offerta di soluzioni circolari nel settore delle pavimentazioni, coinvolgendo più di 30 partner lungo l'intera catena del valore. Dopo oltre quattro anni di lavoro, il progetto si è concluso con esiti positivi e con la consegna del report finale alla Commissione. Il nostro Gruppo ha contribuito su due fronti complementari: da un lato lo sviluppo di tappeti monomateriali, dall'altro la sperimentazione di nuove tecnologie per la separazione di quelli multistrato già presenti sul mercato.

Nel primo ambito in collaborazione con partner produttori – tra cui **Edel Carpets** del gruppo Condor – abbiamo sviluppato prototipi di pavimentazioni tessili monomateriali in nylon **ECONYL®**, progettati fin dall'origine per essere riciclati attraverso il nostro Sistema di Rigenerazione. Parallelamente, abbiamo testato la tecnologia **Aquafil Carpet Separation (ACS)** per la separazione delle diverse componenti dei tappeti multistrato (vedi sezione 1.2.5 "Riciclo di tappeti di gomma e piastrelle di moquette").

Una parte fondamentale del progetto è stata dedicata al **calcolo dell'impatto ambientale** e alla valutazione dei **modelli di business**, confrontando un sistema di riciclo centralizzato con un modello distribuito basato su **tecnologie portatili** diffuse sul territorio. I risultati hanno dimostrato che l'approccio decentralizzato riduce emissioni e costi logistici, creando al contempo nuove opportunità lungo la filiera locale.

Il progetto si è quindi concluso confermando l'efficacia sia dei tappeti monomateriali sia della tecnologia ACS e dimostrando la validità di un modello di riciclo decentralizzato, più efficiente dal punto di vista ambientale ed economico.

Aquafil e Voith Paper: un modello circolare per l'industria della carta

La collaborazione con **Voith Paper** – azienda leader nella fornitura di macchinari per l'industria della carta, nasce dall'esigenza di gestire in modo più sostenibile i **feltri** utilizzati nei processi di produzione. I feltri sono tessuti in nylon che funzionano come nastri trasportatori all'interno degli impianti produttivi della carta. A causa dell'usura continua a contatto costante con acqua e materiali abrasivi, devono essere **sostituiti frequentemente** con la conseguente generazione di grandi quantità di **rifiuti tessili**.

Aquafil e Voith Paper hanno quindi sviluppato insieme un sistema **a ciclo chiuso** che consente di ridurre **l'impronta di carbonio** di queste componenti dell'**80%**. Aquafil fornisce il **nylon** rigenerato **ECONYL®**, che Voith utilizza per produrre i feltri, che sono stati re-ingegnerizzati in ottica di eco-design per essere riciclati a fine vita. I produttori di carta acquistano e utilizzano i **feltri** nei loro impianti e una volta giunti a fine vita, li restituiscono affinché possano essere **rigenerati** attraverso il Sistema di Rigenerazione **ECONYL®**.

Dopo una prima fase pilota, nel 2025 i feltri in **ECONYL®** sono stati lanciati sul mercato e il progetto è stato esteso a un numero crescente di clienti. Questa collaborazione ha portato inoltre a un importante riconoscimento: **Voith Paper ha ricevuto il German Sustainability Award 2025** nella categoria Products – Resources, grazie ai feltri Infinity +Green e all'integrazione del nylon rigenerato **ECONYL®** nel ciclo produttivo.

3.4 SUPPORTO ALLE COMUNITÀ LOCALI

Il legame con le comunità locali è al centro del nostro impegno per una crescita sostenibile.

Crediamo che il valore di un'azienda si misuri anche dalla sua capacità di **generare benessere condiviso**. Per questo, continuiamo a rafforzare il **dialogo con le comunità** in cui operiamo, promuovendo iniziative che spaziano dalla **formazione** a progetti di **inclusione sociale e tutela ambientale**. Attraverso **partnership con enti locali e organizzazioni no-profit**, lavoriamo per creare un impatto positivo e duraturo, contribuendo allo sviluppo economico, sociale e ambientale dei territori **dove il Gruppo è presente** – con uffici, stabilimenti produttivi o siti operativi.

L'analisi della materialità (illustrata nella sezione 1.4) non ha evidenziato impatti negativi né rischi significativi per l'azienda in relazione alle comunità locali, ma esclusivamente **impatti positivi e opportunità** (vedi tabella 5.13 in Appendix 5.4). In linea con quanto emerso, il Gruppo non ha adottato politiche correttive specifiche, ma ha continuato a investire in iniziative a beneficio diretto delle persone, in coerenza con uno dei pilastri della strategia ESG "The ECO PLEDGE®": **sostenere le comunità locali**. Il Gruppo non ha identificato dipendenze in relazione alle comunità locali.

Anche nel 2025, le attività si sono concentrate su tre direttrici principali:

1. Investire nelle generazioni future;
2. Aiutare i più vulnerabili;
3. Agire per la difesa dell'ambiente.

A tali iniziative il Gruppo ha destinato complessivamente **oltre €77.000 di spese OpEx**, che hanno riguardato principalmente sponsorizzazioni e donazioni.

Grazie a un **dialogo diretto e continuo** con i **rappresentanti delle nostre comunità** – associazioni culturali, enti-no profit, scuole e università – siamo in grado di avviare iniziative mirate che rispondano realmente alle sfide e alle necessità delle diverse aree geografiche. Ogni anno, gli **stakeholder** con cui lavoriamo chiedono all'azienda di **ripetere l'esperienza**, prova del grande valore aggiunto generato.

La **Chief Communication Officer** di Aquafil supervisiona la strategia di coinvolgimento delle comunità locali del Gruppo, ma ogni **stabilimento produttivo** è **indipendente** e **autonomo** nella scelta delle iniziative sociali e ambientali da sviluppare e nella definizione del **budget**. L'azienda incoraggia attivamente i propri dipendenti a proporre attività e collaborazioni con ONG, sostenendo le cause a loro più vicine. Questo approccio garantisce la creazione di un **legame di prossimità**, che ci consente di interagire con gli stakeholder delle comunità locali senza filtri e di raccoglierne le prospettive.

Tutte le attività a beneficio delle comunità locali messe in campo dal Gruppo sono improntate e ispirate ai **principi e valori** espressi nel nostro **Codice Etico** (vedi sezione 4.1) e nella **Policy sui Diritti Umani** (vedi sezione 3.2), tra cui uguaglianza, solidarietà, salvaguardia dell'ambiente, **tutela dei diritti civili e politici** e dei diritti **sociali, economici e culturali**. Il nostro **sistema di whistleblowing** è a disposizione anche di questa categoria di stakeholder, accessibile tramite il nostro sito web. In caso di sospetta violazione di questi principi, chiunque può inviare una segnalazione anonima, in linea con la procedura descritta nella sezione 4.4.

TABELLA 3.10 – RISULTATI ANNUALI RELATIVI ALLE INIZIATIVE DI IMPATTO SULLE COMUNITÀ LOCALI

Obiettivo	Risultati
Educare alla tutela ambientale supportando circoli culturali e sportivi locali e contribuendo alla formazione delle giovani generazioni	25 visite di scuole agli stabilimenti del Gruppo e/o formazione presso istituti scolastici
Aiutare le categorie vulnerabili	15 sponsorizzazione di eventi/associazioni sportive e culturali locali
	Supporto di 10 organizzazioni

Investire nelle generazioni future

Investire nelle nuove generazioni significa assumersi una **responsabilità verso il futuro**, contribuendo a costruire una **società inclusiva** in cui il talento possa esprimersi a prescindere dalle condizioni di partenza e in cui **sviluppo economico e progresso sociale** procedano insieme. In questa prospettiva, il Gruppo sostiene i giovani attraverso **programmi di apprendimento e collaborazioni con il mondo accademico**.

Nel corso del 2025, Aquafil ha organizzato complessivamente 25 incontri rivolti a **studenti di scuole secondarie e università**, articolati tra visite presso i nostri stabilimenti e lezioni frontali, in Italia e Slovenia. La **maggior parte** si è svolta in **Italia con 468 studenti coinvolti**, i quali hanno avuto l'opportunità di conoscerci, approfondire il modello di economia circolare alla base del nylon rigenerato **ECONYL®** e visitare gli impianti produttivi. A queste attività si sono aggiunte **6 lezioni frontali** presso varie Università ed Istituti, dedicate a temi ambientali, sociali ed economici.

Aquafil continua inoltre a sostenere il percorso accademico degli studenti universitari. Sono 25 i giovani di varie nazionalità che hanno ricevuto **supporto per la realizzazione delle proprie tesi di laurea**, utilizzando Aquafil e il Sistema di Rigenerazione **ECONYL®** come casi studio ed esempi applicativi di economia circolare, sostenibilità industriale e innovazione di prodotto.

A tal proposito, nel quadro delle iniziative dedicate ai più giovani, Aquafil ha avviato una nuova collaborazione con l'**Associazione Alba Chiara** (vedi approfondimento "Alba Chiara: tra sostegno, rinascita e fili di solidarietà") per la progettazione di un **percorso educativo strutturato** sui temi della **diversità di genere**, la **cultura dell'altro** e la **prevenzione della violenza**. Il progetto, della durata di **sei settimane**, sarà erogato nella **prima metà del 2026**. Il percorso è stato sviluppato attraverso un lavoro di **co-progettazione** che ha coinvolto gli istituti partecipanti, una sociologa e una psicologa, e prevede l'adozione di un **approccio fortemente esperienziale**, basato su **role play e simulazioni**.

Prosegue l'impegno del Gruppo anche in Slovenia, dove **AquafilSLO** ha sponsorizzato per il terzo anno consecutivo il progetto "Circularity is our opportunity" nell'ambito del programma **Ekošola - Eco Schools**. Il progetto ha coinvolto **64 istituti scolastici** e **2.300 ragazzi** in attività formative dedicate all'**economia circolare**, comprese **due partecipazioni a workshop**, uno dei quali organizzato in collaborazione con **Healthy Seas**. In **Cina**, Aquafil ha organizzato un **programma estivo di volontariato** rivolto ai bambini, con attività di **tutoring** in inglese, arti e lavori manuali, educazione alla sicurezza e sensibilizzazione legale. Gli **11** volontari hanno offerto ai partecipanti **opportunità di apprendimento e momenti di socializzazione** durante le vacanze estive. Negli Stati Uniti, invece, abbiamo rafforzato la collaborazione con la **Parsons School of Design di New York** nell'ambito di un progetto sviluppato in sinergia con le **Nazioni Unite**, finalizzato a reinterpretare i dati contenuti nel report sulle migrazioni globali in chiave artistica, attraverso il nostro nylon **ECONYL®** (vedi approfondimento "Passage Patterns: i dati ONU sulla migrazione diventano tessuto in nylon ECONYL®").

Passage Patterns: i dati ONU sulla migrazione diventano tessuto in nylon ECONYL®

Passage Patterns è una mostra tessile sviluppata dalla **Parsons School of Design**, in collaborazione con **Aquafil** e l'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)** delle Nazioni Unite.

Agli studenti del corso **MFA Textiles di Parsons** è stato affidato il compito di trasformare i dati numerici sui flussi migratori globali in **opere tessili** capaci di coinvolgere **emotivamente** il pubblico, rendendo le informazioni più accessibili e comprensibili. Utilizzando **esclusivamente filati in nylon rigenerato ECONYL®**, gli studenti hanno applicato **colori, tecniche e lavorazioni differenti** per rappresentare spostamenti e migrazioni.

Il progetto ha dato vita ad una **mostra itinerante internazionale**, dimostrando come design e creatività possano trasformare un report tecnico in uno strumento narrativo efficace. Dopo il debutto a **maggio 2025** negli spazi della **Parsons School of Design di New York**, l'esposizione è proseguita a **giugno** a **Chicago** negli showroom Aquafil in occasione di NeoCon e Fulton Market Design Days, per poi approdare nelle sedi delle **Nazioni Unite a Londra e Ginevra**.

"In un'era in cui la migrazione globale plasma il tessuto sociale del nostro mondo, questa collaborazione si colloca all'incrocio tra design sostenibile e assistenza umanitaria. [...] valorizzando l'umanità e l'ambiente attraverso la realizzazione consapevole e l'innovazione, sfruttiamo il potere dei tessuti per sensibilizzare e trasformare l'arte, l'industria e la società."

- **Preeti Gopinath**, professore associato di tessile presso la Parsons School of Design.

I numeri dietro le trame

Al centro del progetto c'è il **Displacement Tracking Matrix (DTM)**, il principale programma di raccolta dati dell'OIM, attivo in oltre 100 Paesi.

Le opere tessili di *Passage Patterns* traducono alcuni dei dati più significativi raccolti, tra cui:

- **2.317.254 persone temporaneamente sfollate** in 11 distretti della provincia di Sindh (Pakistan) nel 2022, a seguito delle piogge monsoniche che hanno causato alluvioni e frane diffuse;
- **55.290 individui sfollati** nel centro e sud dell'Iraq a causa del cambiamento climatico e del degrado ambientale;
- **57.562 migranti intercettati** dalla Guardia Costiera turca mentre tentavano di attraversare il mare per raggiungere l'Unione Europea.

Aiutare i più vulnerabili

Vogliamo contribuire a una società più **equa e inclusiva, che non lasci indietro nessuno**. Una delle iniziative centrali è il **volontariato aziendale**. Per il terzo anno consecutivo, abbiamo messo a disposizione dei nostri dipendenti di Arco, Cares e Rovereto circa **600 ore lavorative** da dedicare al sostegno del terzo settore. Le attività hanno supportato tre realtà del territorio: Casa Mia di Riva del Garda, centro socio-educativo per minori; la RSA di Arco, a supporto delle persone anziane; e l'associazione Dreams, impegnata nell'inclusione lavorativa di persone con autismo e sindrome di Down.

Iniziative di volontariato aziendale hanno interessato anche altri Paesi del Gruppo. In **Slovenia**, Aquafil ha continuato a sostenere il centro **multigenerazionale** dell'associazione umanitaria Friends of the Youth Ljubljana Moste Polje (**FYLMF**), situato nelle vicinanze dello stabilimento di Lubiana. Il centro offre programmi educativi, tutoring e workshop per bambini, adolescenti e anziani, con l'obiettivo di **prevenire la povertà** e l'esclusione sociale.

In **Cina**, Aquafil ha rafforzato il proprio impegno sociale attraverso diverse iniziative coordinate, rivolte ad **anziani, persone con disabilità e donne**. Nel 2025, con il programma **"Support the Elderly"**, ha offerto sostegno, compagnia e assistenza quotidiana a un gruppo di anziani che vivono in solitudine. Inoltre, attraverso il progetto **"Weaving Love"**, abbiamo donato filati e offerto un contributo economico ad un'associazione **benefica** locale, che supporta persone con disabilità offrendo loro **percorsi di formazione e laboratori artigianali**. Infine, nel corso dell'anno abbiamo fornito sostegno, anche economico, alle donne affette da **tumore al seno e alla cervice uterina**, promuovendo attività di sensibilizzazione e supporto dedicate alla salute femminile.

Continua infine, e si **rafforza**, l'impegno del Gruppo nel contrasto alla **violenza sulle donne**, grazie alla collaborazione con l'**Associazione Alba Chiara** (vedi approfondimento "Alba Chiara: tra sostegno, rinascita e fili di solidarietà"). Oltre alle numerose iniziative di sensibilizzazione sul territorio, merita attenzione l'azione innovativa denominata "Punto e a Capo" resa possibile dal sostegno di Aquafil. Punto e a Capo è un gruppo di ascolto condotto da due esperte in empowerment femminile nato per offrire sostegno, ascolto e supporto gratuito a chi si trovi a fare i conti con un passato traumatico legato ad episodi di violenza domestica. In particolare, si offrono strumenti per elaborare e gestire gli strascichi che tali abusi comportano nella gestione delle relazioni con i figli ed eventuali nuovi partner. Nel gruppo vengono condivise informazioni utili sulle risorse disponibili per le vittime di violenza (come servizi di supporto, rifugi sicuri, consulenti legali e terapeuti/e) e viene intessuta una rete di aiuto reciproco fra le partecipanti: sentirsi ascoltate, supportate e comprese dalle altre nel gruppo può aiutare a riprendere il controllo della propria vita e a lavorare verso il rafforzamento della propria autostima. Accanto a queste attività, prosegue anche l'impegno di AquafilCRO nella sensibilizzazione contro il tumore al seno attraverso la "Pink Week", una settimana dedicata alla prevenzione in azienda, accompagnata da una donazione all'Associazione Europa Donna Krapina.

Alba Chiara: tra sostegno, rinascita e fili di solidarietà

Nel 2025, Alba Chiara ha consolidato il proprio ruolo nel territorio dell'Alto Garda come presidio culturale e comunitario nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere.

Tramite la nostra Società Benefit Bluloop by Aquafil, abbiamo rinnovato il nostro sostegno alle sue attività per il quarto anno consecutivo, co-finanziando progetti ad alto impatto per la comunità, tra cui **"Punto e a Capo"**, un **percorso gratuito di auto-determinazione** rivolto a donne che hanno vissuto relazioni violente. Patrocinato dalla Comunità Alto Garda e Ledro, rappresenta la prima iniziativa di questo tipo sul territorio.

Il valore distintivo di Punto e a Capo non è solo terapeutico, ma **relazionale e sistemico**. Attraverso attività di confronto e strumenti educativi ispirati ai principi della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione della violenza di genere, Alba Chiara accompagna le partecipanti a:

- rielaborare esperienze traumatiche;
- ridurre il senso di colpa interiorizzato;
- riconoscere le dinamiche della violenza;
- ricostruire autostima e autodeterminazione.

Il primo gruppo d'ascolto è partito il **30 gennaio 2025**. Nel corso dell'anno, **12** donne hanno richiesto l'accesso, e **8** hanno aderito stabilmente.

Un elemento emerso con forza è stato il **sostegno reciproco tra le donne coinvolte durante i procedimenti giudiziari**. Alcune partecipanti, impegnate in fasi processuali, hanno trovato nel gruppo una rete di **accompagnamento** emotivo e pratico come ad esempio la presenza alle udienze, l'ascolto e la condivisione delle difficoltà quotidiane.

Il passaggio chiave è stato il recupero della **dimensione collettiva**: questi nuovi legami hanno contrastato l'isolamento, uno degli effetti più persistenti della **violenza**, trasformandolo in **appartenenza**, riconoscimento e **capacità di testimonianza**.

Agire per la difesa dell'ambiente

Il nostro impatto sui territori passa anche attraverso la tutela dell'ambiente. Oltre alle iniziative per la **riduzione delle emissioni** (vedi sezione 2.1.3), e all'attività di **formazione e informazione** sui temi della sostenibilità, descritta nell'ambito del progetto ECONYL® (vedi sezione 2.5.3), Aquafil ha co-fondato **Healthy Seas**, una fondazione con l'ambizioso obiettivo di diffondere consapevolezza sulla prevenzione dei rifiuti marini, anche attraverso attività di pulizia e recupero con subacquei volontari (vedi approfondimento "The Healthy Seas: rigenerare il mare, insieme").

Nel 2025, le iniziative ambientali si sono ulteriormente ampliate. In **Cina**, Aquafil ha promosso un programma strutturato di **eco-welfare aziendale** che ha visto la **partecipazione attiva** dei dipendenti nella **raccolta di bottiglie di plastica e lattine** presso punti di riciclo dedicati, contribuendo a diffondere pratiche quotidiane di **gestione responsabile dei rifiuti**.

In **Italia**, il Gruppo ha sponsorizzato un progetto promosso dalla **Cooperativa Smart**, che domenica 6 aprile 2025 ha organizzato un evento dedicato al **vivere e allo spostarsi in modo sostenibile**. In occasione dell'iniziativa, le vie di Arco sono state temporaneamente **chiuse al traffico automobilistico**. Giochi, attività e momenti di confronto pubblico hanno favorito la riflessione sulle pratiche di mobilità sostenibile e su stili di vita a **basso impatto ambientale**.

The Healthy Seas: rigenerare il mare, insieme

Ogni giorno, l'equivalente di **2.000 camion di plastica** finisce negli oceani, nei fiumi e nei laghi di tutto il mondo.¹⁾ Tra questi, circa il 10% proviene dall'attività di pesca, attrezzi e reti abbandonati in mare.²⁾ Grazie alla collaborazione con **Healthy Seas**, cerchiamo di essere parte attiva della soluzione e promuovere la circolarità dei rifiuti marini.

The Healthy Seas Foundation, fondazione co-fondata da Aquafil nel 2013, nasce con l'obiettivo di contrastare l'inquinamento degli oceani attraverso un approccio basato su tre pilastri: **pulizia, formazione e prevenzione**. Dal 2013 al 2025, grazie al coinvolgimento di subacquei volontari e comunità di pescatori, la fondazione ha recuperato **1.309.100 chilogrammi di reti da pesca e rifiuti marini**. Un quantitativo che equivale al peso di **9 balenottere azzurre o 297 orche**.

Il **2025** ha rappresentato un ulteriore passo avanti nell'impegno per la tutela degli oceani. Le attività di clean-up hanno incluso **140 giorni di immersioni** e **213 giornate operative sul campo**, durante le quali sono state raccolte **81.100 chilogrammi di rifiuti**. Tutte le reti da pesca in nylon 6 recuperate sono state avviate al processo di rigenerazione di Aquafil, contribuendo alla produzione di **nylon ECONYL®**.

Da evidenziare la particolare attenzione che è stata dedicata ai **siti di acquacoltura abbandonati**, le cosiddette "ghost farms", una fonte di inquinamento poco conosciuta, ma ad alto impatto ambientale. Nel 2025, Healthy Seas ha condotto un'operazione in Grecia, **nel Golfo Saronico**, in collaborazione con la Athanasios C. Laskaridis Charitable Foundation. Nell'area erano stati abbandonati **18 anelli industriali per allevamento ittico, reti da pesca, pneumatici, tubazioni e plastica**. La missione ha portato al recupero di **40.100 chilogrammi di rifiuti**, con benefici significativi per la biodiversità marina e la navigazione locale.

Inoltre, con il supporto di **DWS**, Healthy Seas ha avviato una nuova iniziativa di **ricerca** sull'impatto delle **reti fantasma** (ghost nets) sulla vita marina nel **Mar Mediterraneo**. Il progetto prevede il monitoraggio degli ecosistemi prima e dopo la rimozione delle reti, con l'obiettivo di analizzare i cambiamenti nella **biodiversità**, nella **struttura degli habitat** e nella capacità di **rigenerazione degli ambienti marini**. Grazie a immersioni, rilievi biologici e analisi comparative, i ricercatori potranno quantificare i benefici delle operazioni di **clean-up**.

Il 2025 di Healthy Seas in numeri:

- Coinvolti più di 13.000 bambini in età scolastica e adulti;
- 125 eventi educativi;
- 353 giorni attivi (in 20 Paesi);
- 140 giorni di immersione;
- 550 volontari;
- 1.250 pescatori e acquacoltori;
- 81.100 chilogrammi di rifiuti raccolti.

¹ <https://www.unep.org/plastic-pollution>

² <https://wwfwhales.org/news-stories/stop-ghost-gear-wwf-report>

4. BUSINESS CONDUCT

L'integrità aziendale non è solo un obbligo morale, ma una leva strategica che crea valore nel lungo periodo.

Aquafil promuove una **condotta aziendale** e una **cultura d'impresa** basate su **integrità, trasparenza e diligenza**, incoraggiando la **responsabilità individuale e collettiva**. Attraverso un **sistema strutturato** di **principi, processi, politiche e strumenti**, il Gruppo garantisce il rispetto dei più **alti standard etici**, e previene comportamenti scorretti o illeciti.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Aquafil stabilisce i principi fondamentali della condotta e cultura aziendale di Gruppo tramite la definizione e l'approvazione del **Codice Etico** che rappresenta la nostra **bussola morale** (vedi sezione 4.1). Facendo leva sulle **competenze dei consiglieri** in ambito di gestione e controllo, risanamento aziendale e cultura d'impresa, il CdA rivede e migliora periodicamente il Codice: l'ultimo aggiornamento è stato portato a termine nel 2023.

Il Gruppo si dota inoltre di una serie di altre **politiche e procedure** con lo stesso fine, tra cui il Modello 231 (vedi sezione 4.2), la Policy Anticorruzione (vedi sezione 4.3), e il Sistema di Whistleblowing (vedi sezione 4.4), in aggiunta alla già citata Policy sui Diritti Umani (vedi sezione 3.1.1) e alla Policy per la Parità di Genere (vedi sezione 3.1.1).

La **formazione e l'informazione** dei dipendenti sono un altro strumento fondamentale per la diffusione di principi di buona gestione e di condotta aziendale etica. Tutti i neo assunti sono tenuti a firmare il Codice Etico e a svolgere un training per assimilarne a fondo i principi in fase di **onboarding**. Periodicamente organizziamo inoltre **corsi di aggiornamento** professionale su temi di business integrity, per aiutare le persone a comprendere meglio i **valori etici dell'azienda** e le **procedure** che ne garantiscono il rispetto. Tra i temi trattati, ci sono il **Modello 231**, le **politiche anti-corruzione**, e la **procedura di whistleblowing**.

Nell'ambito di queste attività di formazione e aggiornamento periodiche, negli ultimi due anni abbiamo somministrato oltre 670 ore in ambito business conduct. In particolare, l'attività formativa ha approfondito temi chiave quali il Modello 231, il Whistleblowing ed il riconoscimento e la prevenzione di reati societari, ambientali e tributari. La formazione è stata erogata principalmente alle funzioni commerciali e acquisti e ha coinvolto anche il 42,5% delle persone che ricoprono ruoli dirigenziali all'interno del Gruppo.

Questo sistema olistico ci consente di generare opportunità e impatti positivi in tutta la catena del valore, e di minimizzare i rischi e gli impatti negativi. **L'analisi della materialità** descritta nella sezione 1.4 ha identificato **due IRO** rilevanti relativi al topic della condotta di business. Questi sono illustrati nella tabella 5.15 in Appendix 5.4. Complessivamente, nel 2025 l'azienda ha destinato oltre €170.000 di investimenti CapEx e €7.000 di spese OpEx al tema della condotta e cultura aziendale. Tali costi sono stati sostenuti principalmente per attività di sviluppo e implementazione di software.

4.1 CODICE ETICO

Agiamo con trasparenza, onestà, e nel rispetto di leggi e regolamenti.

Il **Codice di Etico** di Aquafil è la base della nostra condotta aziendale. Stabilisce gli standard di **diligenza, integrità e trasparenza** che gli stakeholder devono rispettare nelle loro attività quotidiane. Il Codice vieta rigorosamente e senza eccezioni qualsiasi comportamento che coinvolga forme di **sfruttamento** (come schiavitù, lavoro forzato o lavoro minorile), **corruzione, discriminazione** o violazioni dei **diritti umani dei lavoratori**, ponendo al centro il rispetto della persona e della sua dignità.

Aquafil mette a disposizione una copia del Codice a tutti i dipendenti, fornitori, clienti e collaboratori esterni e ne richiede **l'accettazione**. Il Gruppo si impegna, inoltre, a fornire **formazione** sul Codice medesimo, al fine di promuoverne una conoscenza profonda e un'interpretazione corretta incoraggiandone l'uso come strumento pratico e quotidiano a tutti i livelli dell'organizzazione.

Il Codice Etico può essere esclusivamente modificato dal **Consiglio di Amministrazione**. L'**Organismo di Vigilanza** supervisiona la sua attuazione nelle attività del Gruppo.

Qualsiasi destinatario che venga a conoscenza di una violazione dei principi del Codice Etico è tenuto a segnalarla come indicato nella procedura di **whistleblowing** descritta nel paragrafo 4.4. Si tratta di uno strumento per **prevenire, individuare e gestire** casi di corruzione grazie al contributo di **tutti gli stakeholder**. Queste violazioni sono investigate da un organo indipendente (**Organo Gestorio**) e i risultati vengono riportati trimestralmente al **Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità** e l'**Organismo di Vigilanza** assicurando un monitoraggio periodico.

Nel 2025, **nessuna società del Gruppo** ha subito sanzioni pecuniarie o di altra natura per infrazioni relative al Codice Etico o alle normative correlate, prova dell'efficacia delle procedure e azioni intraprese nell'ambito della cultura aziendale che vengono monitorate quotidianamente.

	Rispetto di tutte le leggi (incl. antiriciclaggio anticorruzione, antitrust)		Tutela della proprietà intellettuale
	Tutela dei diritti umani		Salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico
	Lealtà e correttezza nei rapporti con clienti, fornitori e istituzioni		Utilizzo delle proprietà aziendali
	Salute e sicurezza		Contabilità e controllo interno
	Ambiente		Adempimenti tributari
	Conflitto d'interesse		Risorse umane e politiche di occupazione
	Protezione delle informazioni		Omaggi e regali

4.2 MODELLO 231

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** di Aquafil è un sistema di **regole, procedure e controlli** progettato per garantire la **conformità con le leggi**. Ha l'obiettivo di prevenire reati come la corruzione, il coinvolgimento in attività di criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro, il terrorismo, la sovversione dell'ordine democratico, gli abusi di mercato, le violazioni delle norme sulla sicurezza e il trattamento illecito di dati personali.

Il **Modello** prevede la creazione di un **Codice Etico**, la mappatura delle **aree aziendali a rischio**, la valutazione dei **sistemi di controllo** e l'adozione di un **sistema disciplinare** per sanzionare comportamenti **illeciti**. La vigilanza sul funzionamento, l'aggiornamento del Modello e il rispetto delle normative è affidata all'**Organismo di Vigilanza**, nominato dal **Consiglio di Amministrazione** (vedi sezione 1.5.1).

Il Modello si applica alle **società italiane del Gruppo** che ne hanno recepito i principi, offrendo ai dipendenti la possibilità di segnalare eventuali illeciti attraverso un **sistema di whistleblowing**.

È stato adottato dal CdA nel **2014** e aggiornato nel **2023**, per includere le novità introdotte dalla normativa italiana riguardo all'ampliamento del catalogo dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231.

Il **Modello** ha lo scopo di sensibilizzare tutti i **dipendenti** e gli **stakeholder** aziendali, affinché adottino comportamenti corretti nell'esercizio delle loro mansioni. In linea con le disposizioni del **D.lgs n. 231/2001**, Aquafil si impegna a organizzare **sessioni di formazione periodiche** per i dipendenti su queste tematiche, e a fornire apposite **comunicazioni** anche a collaboratori e partner esterni, per assicurare che il **Modello** venga adeguatamente diffuso e compreso.

Per garantire una corretta attuazione del **Modello**, è compito del **Consiglio di Amministrazione** implementare le procedure operative necessarie, con il supporto dell'**Organismo di Vigilanza**. Queste disposizioni aziendali sono considerate un **dovere** e un **obbligo** per tutti i destinatari e la loro corretta applicazione dipende dalla responsabilità primaria di ciascun individuo, a cominciare dai responsabili delle direzioni, funzioni o servizi.

Nonostante sia stata erogata una sanzione amministrativa (violazione dell'art. 71, co. 1, del D.Lgs.81/08) del valore di 2.278,14 Euro in relazione ad un sinistro occorso in ambito produttivo presso lo stabilimento di Arco, rimane impregiudicato il costante impegno profuso da tutte le società del Gruppo finalizzato a garantire la regolare applicazione della disciplina del Modello Organizzativo.

4.3 POLITICHE ANTICORRUZIONE

Nel settembre 2023, il Comitato ESG di Aquafil ha approvato per la prima volta una Policy Anticorruzione, che vieta ogni forma di corruzione, inclusi **favori non autorizzati, comportamenti collusivi e richieste di benefici personali o professionali**, sia per sé che per altri. Nel 2024, la Policy è stata **aggiornata** per includere una più accurata **definizione di corruzione**, in linea con le best practice italiane e internazionali e nel 2025 per includere i riferimenti all'analisi di doppia materialità.

La **Policy** stabilisce il divieto di:

- **Procurare, promettere o offrire oggetti di valore** a chiunque, compresi funzionari della Pubblica Amministrazione, per ottenere vantaggi indebiti nelle attività aziendali;
- **Pagare dazioni per ottenere o estendere contratti**, accelerare procedure ufficiali o influenzare in modo scorretto terzi;

- **Accettare doni o dazioni legati a comportamenti che violano i principi** della Policy Anticorruzione, del Codice Etico e delle leggi vigenti.

Il Gruppo si impegna a **monitorare e prevenire** rischi di corruzione in alcune **aree** identificate come **sensibili** attraverso la valutazione del rischio tra cui: rilascio di autorizzazioni e licenze e di presentazione di documentazione e di certificazioni alla Pubblica Amministrazione, omaggi e spese di rappresentanza, eventi e sponsorizzazioni, liberalità/quote associative, acquisti di beni e servizi, consulenze, intermediazioni, rapporti con Business Partner, joint venture, acquisizioni e cessioni, e selezione, assunzione, gestione del personale.

Le **procedure** del Gruppo per prevenire, identificare e gestire incidenti di natura corruttiva, sono delineate nel **Codice Etico** e nella procedura di **whistleblowing** come descritte nelle sezioni 4.1 e 4.4. L'efficacia delle nostre procedure, azioni e del costante impegno nella formazione (vedi capitolo 4) è dimostrata dal fatto che anche nel 2025 nessuna società del Gruppo è incorsa in multe, sanzioni o azioni legali per irregolarità o inosservanze della Policy anticorruzione.

Policy Anticorruzione [link](#)

Obiettivi	Stabilisce un framework per la prevenzione della corruzione , definendo le regole di comportamento per garantire la conformità alle Leggi Anticorruzione .
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce una definizione puntuale di corruzione • Definisce i principi fondamentali da rispettare all'interno dell'azienda per prevenire e evitare atti di corruzione • Specifica le modalità di informazione, formazione e monitoraggio per garantire la massima diffusione della policy
Impatti, rischi e opportunità	S1 Forza lavoro propria, S2 Lavoratori nella catena del valore, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali, G1 Condotta d'impresa.
Ambito di applicazione	Consiglio di Amministrazione, Organi di controllo e vigilanza, dirigenti, dipendenti, collaboratori, fornitori, clienti.
Owner	La Policy Anticorruzione e le relative versioni aggiornate sono state definite e approvate dal Comitato ESG.
Allineamento con iniziative nazionali e internazionali	Il codice penale e il codice civile italiano, la legge n. 190/2012 (anticorruzione), il D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti, le leggi anticorruzione, le leggi anti riciclaggio, le leggi in materia di privacy e protezione dei dati personali, la Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione dei Pubblici Ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, il Foreign Corrupt Practices Act (FCPA) emanato negli Stati Uniti, l'UK Bribery Act emanato nel Regno Unito.

4.4 SISTEMA DI WHISTLEBLOWING

Tutti gli stakeholder del Gruppo hanno la possibilità di segnalare, in completo anonimato, condotte illecite, episodi di molestie e mobbing e infrazioni al Codice Etico.

Trasparenza, correttezza e integrità sono i pilastri della condotta di business di Aquafil. La nostra **procedura di whistleblowing** ci aiuta a garantire i più alti **standard etici**: a dipendenti, fornitori, collaboratori esterni, e clienti viene messa a disposizione una piattaforma informatica per l'invio di segnalazioni di **illeciti, irregolarità e non conformità**, accessibile **24 ore su 24 e 7 giorni su 7**.

Aquafil garantisce sempre l'**anonimato**, la **riservatezza** e la tutela contro qualsiasi forma di **ritorsione** o **discriminazione** nei confronti del segnalante. Attualmente, la piattaforma è gestita da un ente indipendente (**Organo Gestorio**), che assicura la riservatezza delle informazioni tramite protocolli di **sicurezza** e strumenti avanzati di **crittografia**.

Le segnalazioni vengono trattate con **tempestività** (entro 7 giorni) da personale appositamente formato. Se la presunta violazione rientra tra i comportamenti illeciti regolati dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che attua la Direttiva Europea n. 1937/2019, l'Organo Gestorio informa rapidamente un apposito **Comitato Interno** di Aquafil (composto da CFO, Internal Audit, Legal, HR e un membro dell'OdV) per verificarne la fondatezza.

Se la segnalazione risulta fondata, l'azienda applicherà **sanzioni disciplinari** proporzionate alla gravità della violazione. Completata l'istruttoria interna, viene fornita una risposta al segnalante entro e non oltre **3 mesi** dalla ricezione della segnalazione.

Nel caso in cui la segnalazione risulti infondata, la pratica viene chiusa; viceversa nel caso in cui la segnalazione risulti fondata essa viene tempestivamente comunicata al **Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità** e all'**Organismo di Vigilanza**, i quali ricevono un rapporto dettagliato sulle segnalazioni ricevute e gestite attraverso un canale dedicato.

Il Gruppo garantisce, in fase di **onboarding**, che il neo assunto sia informato e consapevole dell'esistenza di questo strumento. Organizza inoltre corsi di **formazione** a tema business conduct (vedi capitolo 4) che approfondiscono le modalità di utilizzo del whistleblowing. In aggiunta, fornisce **informazioni aggiornate** tramite circolari, e-mail e intranet aziendale. La piattaforma è disponibile in **tutte le lingue** delle principali società del Gruppo per garantire massima accessibilità. Il 100% dei lavoratori ha accesso alla piattaforma ed il 99% ha la possibilità di utilizzarla usando la sua lingua madre.

Le società del **Gruppo Aquafil** che detengono la certificazione per la **Responsabilità Sociale SA 8000** hanno a disposizione un ulteriore strumento per segnalare sospette violazioni dei **diritti umani**. Queste segnalazioni vengono raccolte tramite una piattaforma online e successivamente esaminate dal **Comitato SA 8000**, un organo tecnico che include anche rappresentanti dei lavoratori. Nel 2025, **non è pervenuta alcuna segnalazione** in ambito SA 8000.

TABELLA 4.1 - SINTESI DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE NEL 2025

Segnalazioni	Stato	Provenienza	Natura della segnalazione	Indagata	Gestita	Eventuali provvedimenti/Azioni correttive
#1	Chiusa	USA	Comportamenti scorretti vs il personale	SI	SI	Segnalazione infondata (assenza di evidenze fornite)
#2	Chiusa	Italia	Test da OdV Aquafil	NO	SI	Segnalazione test sul funzionamento WB
#3	Chiusa	Italia	Test da OdV Tessilquattro	NO	SI	Segnalazione test sul funzionamento WB
#4	Chiusa	USA	Violazione del codice etico 231	SI	SI	Segnalazione chiusa perché gestita dalla Magistratura americana*
#5	Chiusa	USA	Comportamenti scorretti vs il personale	SI	SI	Segnalazione senza evidenze fornite, nonostante la richiesta
#6	Chiusa	Italia	Comportamenti scorretti vs il personale	SI	SI	Segnalazione fuori campo di applicazione D.Lgs 24/2023

* Le circostanze di cui alla segnalazione #4 sono attualmente oggetto di un contenzioso pendente avanti le Corti statunitensi.

Procedura di whistleblowing [link](#)

Obiettivi	Definisce la procedura di whistleblowing per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder del Gruppo nel rispetto di standard etici elevati e nel contrasto alle condotte illecite .
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Delinea la procedura per l'invio delle segnalazioni tramite una piattaforma online • Illustra le modalità di protezione del segnalante garantendo anonimato e tutela contro ogni ritorsione o discriminazione • Definisce un piano di formazione e informazione per garantire la diffusione e corretta applicazione della procedura
Impatti, rischi e opportunità	S1 Forza lavoro propria, S2 Lavoratori nella catena del valore, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utilizzatori finali, G1 Condotta delle imprese.
Ambito di applicazione	Tutti gli stakeholder del gruppo Aquafil.
Owner	Il Consiglio di Amministrazione di Aquafil ha approvato la Procedura di whistleblowing. I metodi di aggiornamento e di reporting periodico sono gestite dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e dall'Organismo di Vigilanza .
Allineamento con nazionali e iniziative internazionali	D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 attuativo della Direttiva Europea n. 1937/2019.

4.5 CONFORMITÀ FISCALE

Gestiamo la nostra **attività fiscale** con **trasparenza, integrità e correttezza**. Tutte le società del **Gruppo** pagano le imposte su utili, redditi da lavoro e consumi nei Paesi in cui operano. La strategia fiscale è definita dal **CdA**, che adotta un approccio prudente e rigoroso, escludendo pratiche di **pianificazione fiscale** come la creazione di strutture artificiali per evitare obblighi fiscali.

Per assicurare la conformità fiscale, **Aquafil** applica una **Transfer Price Policy di Gruppo**, che garantisce una corretta valorizzazione economica delle transazioni infragruppo a livello transnazionale.

4.6 INFLUENZA POLITICA E ADVOCACY

Siamo costantemente aggiornati sull'evoluzione normativa e contribuiamo attivamente ai processi regolatori nei nostri settori di competenza.

L'attività di Aquafil si sviluppa lungo due direttrici principali: il **monitoraggio continuativo delle iniziative legislative** rilevanti e l'advocacy mirata sui dossier strategici per la nostra filiera.

Nel 2025 il Gruppo ha continuato a svolgere un ruolo attivo nei processi europei legati all'economia circolare, rafforzando il dialogo con il legislatore e contribuendo con la propria esperienza tecnica nel riciclo avanzato dei materiali. In continuità con l'anno precedente, una parte importante della nostra attività si è concentrata sulla **Waste Framework Directive**: abbiamo proseguito il confronto con le istituzioni europee, fornendo suggerimenti e punti di attenzione mirati. La Direttiva introduce i nuovi **schemi di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** per i rifiuti tessili, che nei prossimi anni finanzieranno la raccolta, la selezione e il riciclo a fine vita attraverso contributi eco-modulati pagati dai produttori e dagli importatori.

Parallelamente, abbiamo condiviso con il Legislatore Europeo un **position paper** per chiedere misure urgenti di sostegno al settore del riciclo. Il settore del riciclo delle plastiche è sotto pressione negli ultimi anni: turnover in calo del 5,5% e una perdita complessiva di capacità di riciclo che potrebbe raggiungere **un milione di tonnellate tra il 2023 e il 2025**. Solo nel 2025, le chiusure di impianti risultano aumentate del **50%** rispetto al 2024. A questa situazione si aggiunge un calo dell'**8,3%** nella produzione europea di plastiche e un progressivo arretramento della quota di mercato globale dell'industria europea.²⁷⁾ Nel nostro documento abbiamo sottolineato l'urgenza di introdurre **misure strutturali** a sostegno dei riciclatori europei, dalla riduzione dei costi energetici all'adozione di controlli più severi sulle **importazioni** non conformi, fino all'**armonizzazione dei criteri End-of-Waste** e alla riduzione degli oneri autorizzativi.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre seguito da vicino altri dossier fondamentali per comprendere la direzione della politica industriale europea, tra cui:

- **Pacchetto Omnibus**, che introduce modifiche e semplificazioni alle due principali direttive cardine relative alla sostenibilità aziendale, ovvero la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD);
- **Circular Economy Act**, per cui abbiamo partecipato alla consultazione pubblica;
- **Aiuti di Stato e sistema ETS** per i settori ad alta intensità energetica;
- **Clean Industrial Deal e Chemical Industry Action Plan**.

Aquafil non esercita influenza politica attraverso contributi finanziari o in natura a partiti o organizzazioni. Il Gruppo è inoltre iscritto nel **registro dell'UE per la trasparenza** (REG number 656018035243-03).

27 https://plastics-recyclers-europe.prezly.com/2024-data-reveals-a-deepening-crisis-of-the-european-plastics-recycling-industry?utm_source=prezly.com&utm_medium=campaign&utm_campaign=2024+Data+Reveals+a+Deepening+Crisis+of+the+European+plastics+recycling+industry&utm_id=470a3083-40d3-4d0e-88f9-15b94a8217b8&utm_content=story+header

https://plastics-recyclers-europe.prezly.com/plastics-value-chain-demands-immediate-action-to-save-eu-industry?utm_source=prezly.com&utm_medium=campaign&utm_campaign=Plastics+Value+Chain+Demands+Immediate+Action+to+Save+EU+Industry&utm_id=7ca2e595-6573-4fab-9b8b-dfd876f3b6d5&utm_content=story+header

https://plastics-recyclers-europe.prezly.com/wave-of-surgings-plastic-recycling-plant-closures-hits-europe?utm_source=prezly.com&utm_medium=campaign&utm_campaign=Wave+of+Surgings+Plastic+Recycling+Plant+Closures+Hits+Europe&utm_id=130762a4-c67f-4f24-96b4-416802844ef2&utm_content=story+header

4.7 CERTIFICAZIONI

Le nostre certificazioni volontarie attestano l'adesione ai più alti standard ambientali, sociali e di qualità.

Aquafil ha un **sistema di gestione integrato**, l'Integrated Management System, a garanzia di qualità, tutela ambientale, efficienza energetica, salute e sicurezza, responsabilità sociale e parità di genere in **tutte le aziende del Gruppo**. La politica prevede l'allineamento agli standard internazionali ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, SA 8000, e ISO 30415.

Nel 2025, il Gruppo ha acquisito una nuova certificazione ISO 45001 per Tessilquattro, negli stabilimenti di Rovereto e Cares. Abbiamo inoltre continuato a lavorare per il raggiungimento degli obiettivi per il 2025 e 2028 – vedi tabella 4.2.

Tutte le certificazioni sono disponibili sul sito di Aquafil. [\(Link\)](#)

ELENCO DELLE CERTIFICAZIONI DETENUTE DAL GRUPPO AQUAFIL NEL 2025²⁸⁾

Gestione ambientale (ISO 14001)

Definisce il framework per sviluppare un Sistema di Gestione Ambientale efficace, supportando l'azienda nel migliorare le proprie performance ambientali, garantire la conformità normativa e gestire rischi e opportunità.

- Stabilimenti produttivi certificati: 11/13
- Dipendenti di Aquafil coperti: 92%

Gestione energetica (ISO 50001)

Definisce un quadro di riferimento per implementare una strategia energetica efficace, fissare obiettivi sfidanti, monitorare i giusti indicatori e valutare i risultati, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza energetica.

- Stabilimenti produttivi certificati: 8/13
- Dipendenti di Aquafil coperti: 70%

Responsabilità sociale (SA 8000)

Definisce otto requisiti fondamentali ispirati ai principi della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, tra cui il divieto di lavoro minorile e forzato, la tutela della salute e sicurezza, la libertà di associazione e contrattazione collettiva, la non discriminazione, il rispetto delle procedure disciplinari, il limite dell'orario di lavoro e la garanzia di un salario minimo adeguato.

- Stabilimenti produttivi certificati: 8/10
- Dipendenti di Aquafil coperti: 66%

Salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001)

Stabilisce i requisiti per prevenire infortuni, garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri e promuovere il benessere dei lavoratori.

- Stabilimenti produttivi certificati: 10/13
- Dipendenti di Aquafil coperti: 79%

Gestione della qualità (ISO 9001)

Fornisce un quadro strutturato per ottimizzare l'organizzazione dei processi aziendali. L'obiettivo è garantire

la fornitura di prodotti e servizi conformi agli standard concordati e alle aspettative dei clienti.

- Stabilimenti produttivi certificati: 12/13
- Dipendenti di Aquafil coperti: 92%

Parità di genere (UNI / PdR 125)

Conferita dall'ente certificatore DNV, testimonia l'impegno costante dell'azienda nel promuovere una cultura e un ambiente di lavoro sempre più inclusivi. Tutti i siti italiani hanno ottenuto la certificazione.

- Stabilimenti produttivi certificati: 3/3 in Italia
- Dipendenti di Aquafil coperti: 100% in Italia

TABELLA 4.2 – CERTIFICAZIONI DEL GRUPPO E TARGET (2025)

	ISO 14001	ISO 50001	SA 8000*	ISO 45001	ISO 9001
Aquafil Arco	✓	✓	✓	✓	✓
Aquafil Cina	✓	✓	-	✓	✓
Aquafil USA-Cartersville	✓	entro il 2028	-	entro il 2026	✓
AquafilCRO	✓	✓	✓	✓	✓
AquafilSLO - Ljubljana	✓	✓	✓	✓	✓
AquafilSLO - Ajdovščina	✓	✓	✓	✓	✓
AquafilSLO - Senožeče	✓	✓	✓	✓	✓
AquafilSLO - Celje	✓	✓	✓	✓	✓
Asia Pacific	✓	✓	-	✓	✓
Tessilquattro	✓	entro il 2028	✓	✓	✓
Tessilquattro - Rovereto	✓	entro il 2028	✓	✓	✓
Aquafil O'Mara	entro il 2028	entro il 2030	-	entro il 2030	-

* A partire dal 2026, le certificazioni SA 8000 acquisite nei diversi siti non verranno rinnovate. Confermiamo l'impegno a mantenere tutti i presidi attivati per garantire una gestione efficace dei rischi e degli impatti legati alla responsabilità sociale.

4.7.1 Certificazioni di prodotto

Contenuto di riciclato

Aquafil ha ottenuto una serie di certificazioni per il proprio caprolattame, fili e polimeri a marchio ECONYL®, per attestare la presenza di materiali riciclati.

Impatto ambientale

Aquafil ha confermato la validità delle **dichiarazioni ambientali di prodotto** (Environmental Product Declarations) per il polimero e i filati ECONYL®, impiegati sia nell'abbigliamento che nelle pavimentazioni tessili.

Queste certificazioni misurano le performance ambientali dei prodotti attraverso l'analisi del ciclo di vita (**Life Cycle Assessment**) secondo lo standard ISO 14025.

Salute e sicurezza

Tutte le sedi europee di Aquafil operano in **conformità al regolamento REACH** dell'Unione Europea, che disciplina la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

L'azienda possiede inoltre ulteriori certificazioni a tutela della sicurezza chimica dei propri prodotti, tra cui:

- **OEKO-TEX:** garantisce l'assenza di sostanze nocive nei prodotti di Aquafil S.p.A.
- **Cradle to Cradle Material Health Gold & Silver:** riconoscimento per il filato ECONYL® destinato ai tappeti.
- **ECO Passport:** certificazione ottenuta per quattordici materiali di AquafilSLO, riconosciuta nell'ambito dell'iniziativa Zero Discharge of Hazardous Chemicals.

28 La percentuale di dipendenti coperti è stata calcolata considerando: al numeratore il numero dei dipendenti impiegati negli stabilimenti coperti da certificazioni al 31/12/2025; al denominatore il totale dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2025.

4.8 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

Stakeholder	Ambito di engagement	Misure adottate
Le nostre persone	Formazione	Feedback e performance review tramite il programma Do ut des e Talent
		Programmi di formazione e inserimento dedicati ai nuovi assunti
	Informazione su strategie e risultati del Gruppo	Corsi di formazione: persone formate nel 2025
		Intranet aziendale
Pari opportunità, diversità e inclusione	Condivisione live dei risultati finanziari	
	Piattaforma whistleblowing/SA 8000	
	Policy D&I e diritti umani	
Ambiente di lavoro armonioso e sicuro	Programma di volontariato aziendale	
	Analisi clima aziendale	
	Incontri sindacali periodici	
Fornitori	Gestione etica e sostenibile della supply chain	Health and Safety office in ogni legal entity, report incidenti accaduti e monitoraggio costante infortuni
		Procedura assessment dei fornitori
		Analisi reputazionale dei fornitori
	Trasparenza, comunicazione, formazione	Richiesta sottoscrizione codice etico a tutti i fornitori
Clienti	Accessibilità e velocità di servizio	Piattaforma ECONYL® on air
		Sistema di gestione resi e reclami
	Trasparenza, comunicazione, formazione	ECONYL® blog, ECONYL® Academy, ECONYL® on air, ECONYL® E-commerce, visite dedicate in AquafilSLO
		Supporto e revisione della comunicazione del cliente per evitare il rischio di greenwashing
Comportamento etico	Analisi reputazionale dei clienti	
	Richiesta presa visione codice etico a tutti i clienti	
Prodotti "su misura"	Creazione di prototipi o campioni ad-hoc su richiesta	
	Investimenti in R&D per migliorare prodotti e servizi	
Comunità finanziaria e investitori	Trasparenza e comunicazione	Relazioni finanziarie trimestrali
		Presentazioni risultati finanziari via web trimestrale
		Star conference (Borsa Italiana) sui risultati dell'ultimo bilancio approvato
		Call individuali con i principali analisti di settore
		Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli investitori
Enti e Istituzioni	Ricerca e diffusione best practice	Rating di sostenibilità da parte di agenzie terze, quali Ecovadis
	Advocacy	Collaborazione con enti nazionali e internazionali come Consiglio Nazionale delle Ricerche, International Organization for Standardization (ISO) e UNI (ente Nazionale italiano di Unificazione)
Scuole e nuove generazioni	Accessibilità e velocità di servizio	Interazioni frequenti e costanti con istituzioni Europee relative a nuove leggi attualmente in fase di preparazione o amendment
		Partecipazioni a tavoli di lavoro organizzati da Confindustria o da Associazioni di settore (es. CIRFS)
		Interventi nelle scuole con presentazioni dedicate all'economia circolare e il viaggio di Aquafil verso la sostenibilità
		Iniziativa scuola-lavoro e internship
Comunità locali	Sostegno o finanziamento di iniziative	Testimonianze presso università e eventi prestigiosi
	Collaborazione e supporto a ONG	Visite di studenti negli impianti produttivi
Media	Disponibilità, tempestività e accuratezza delle informazioni	Sponsorizzazione di attività annuali
		Collaborazione con Healthy Seas e definizione e sviluppo di progetti Comuni
Consumatori finali	Trasparenza, sensibilizzazione e formazione	Conferenze Stampa e dialogo costante
		Press release
		ECONYL® blog, ECONYL® Academy, ECONYL® on air, ECONYL® E-commerce

4.9 ALLEANZE E COLLABORAZIONI

Il Gruppo ha instaurato partnership strategiche e aderito a diverse associazioni che promuovono una visione comune di business sostenibile e circolare.

UN Global Compact: È un'iniziativa volontaria lanciata dalle Nazioni Unite. Oltre 25.000 firmatari di 167 Paesi uniscono le forze per incoraggiare l'adozione di pratiche sostenibili e socialmente responsabili.

Alleanza per l'Economia Circolare: Comprende 9 aziende del Made-in-Italy che sostengono un cambiamento nell'ecosistema produttivo per raggiungere la piena circolarità.

Plastics Recyclers Europe: Riunisce le principali aziende che operano nel settore del riciclo delle materie plastiche, incoraggiando l'uso di plastiche riciclate di alta qualità e rappresentando il settore a livello europeo.

Textile Exchange: Promuove pratiche sostenibili e responsabili lungo l'intera filiera tessile. Sviluppa standard e certificazioni ampiamente utilizzati nell'industria della moda e dell'abbigliamento.

European Man-Made Fibres Association (Cirfs): Rappresenta gli interessi del settore europeo delle fibre sintetiche.

European Community of Practice for a Sustainable Textile Ecosystem (ECOSYSTEM): Comprende un network di 50+ progetti co-finanziati dall'Unione Europea e incentrati su sostenibilità e circolarità nel settore tessile. Mira a promuovere partnership tra progetti e collaborazione con i policymaker per lo sviluppo di politiche e programmi efficaci.

5. APPENDIX

5.1 GLI STABILIMENTI DI AQUAFIL

FIGURA 5.1 – GLI STABILIMENTI DI AQUAFIL, DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ (2025)

USA

ARIZONA	NORTH CAROLINA	GEORGIA	CALIFORNIA
ACR #1 / PHOENIX ERS Recupero e separazione di tappeti post-consumo	AQUAFIL O'MARA - RUTHERFORD COLLEGE NTF Filatura Testurizzazione Interlacciatura	AQUAFIL USA - AQUAFIL DRIVE, CARTERSVILLE BCF Filatura Masterbatch Interlacciatura Torcitura Termofissaggio	ACC - ANAHEIM ERS Recupero di tappeti post-consumo
ACC - PHOENIX ERS Recupero di tappeti post-consumo		AQUAFIL USA - FIBER DRIVE, CARTERSVILLE BCF Logistica	ACC - CHULA VISTA ERS Recupero di tappeti post-consumo
			ACC - MIRAMAR ERS Recupero di tappeti post-consumo
			ACR #2 / WOODLAND Ufficio commerciale

EUROPA

ITALIA	SLOVENIA	BELGIO	GERMANIA
AQUAFIL - ARCO (TN) BCF Polimerizzazione Filatura Masterbatch	AQUAFIL SLO - LJUBLJANA BCF Polimerizzazione Filatura Torcitura	AQUAFIL BENELUX FRANCE BVBA Ufficio commerciale	AQUAFIL ENGINEERING GMBH Sviluppo e progettazione di impianti industriali
TESSILQUATTRO - CARES BCF Interlacciatura Torcitura	NTF Filatura Masterbatch Orditura	TURCHIA AQUAFIL TEKSTIL SANAYI VE TICARET A.S. Ufficio Commerciale	AQUAFIL AQUALEUNA GMBH Inattiva
TESSILQUATTRO - ROVERETO BCF Tintoria EP Compound	AQUAFIL SLO - AJDOVSCINA ERS Preparazione materie prime per ECONYL®	ASI	
BLULOOP S.R.L. SB Ufficio commerciale (e-shop) Società benefit	AQUAFIL SLO - SENOZECE NTF Orditura	CINA AQUAFIL SYNTHETIC FIBRES AND POLYMERS - JIAXING BCF Filatura Interlacciatura Torcitura Termofissaggio	GIAPPONE AQUAFIL JAPAN Ufficio commerciale
CROAZIA AQUAFIL CRO - OROSLAVJE NTF Interlacciatura Spiralatura Testurizzazione	AQUAFIL SLO - CELJE BCF Torcitura Termofissaggio	TAILANDIA AQUAFIL ASIA PACIFIC - RAYONG BCF Interlacciatura Torcitura	
REGNO UNITO AQUAFIL UK LTD. - KILBIRNIE Ufficio commerciale	SUD AMERICA CILE AQUAFIL CILE - SANTIAGO DEL CILE ERS Raccolta e preparazione materie prime per ECONYL®	AUSTRALIA AUSTRALIA Ufficio commerciale	

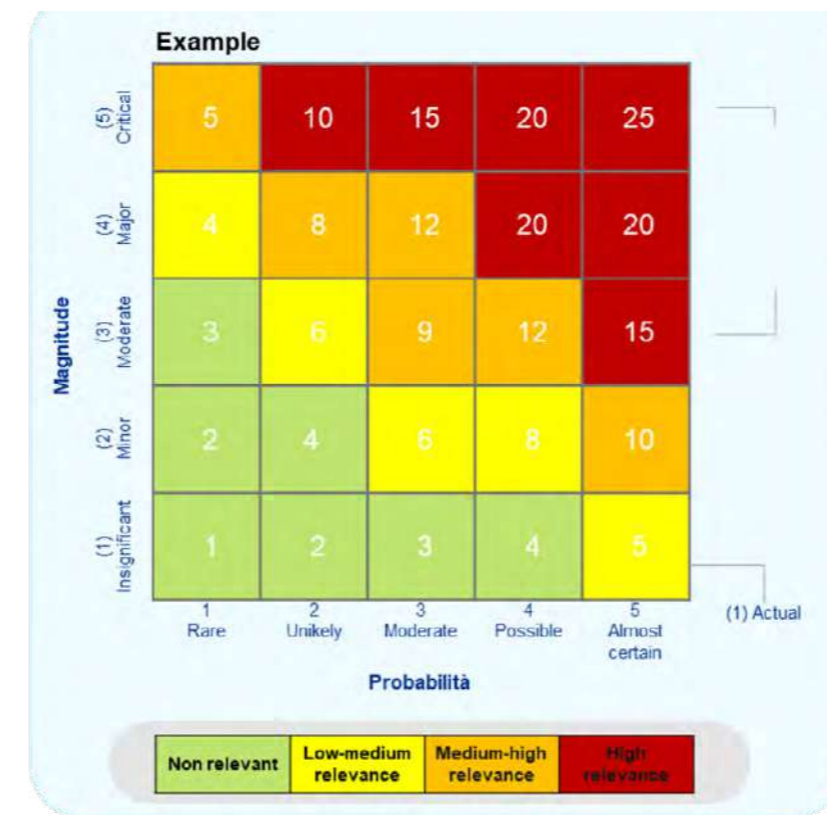
5.2 ANALISI DELLA MATERIALITÀ

5.2.1 Definizione della soglia di materialità

Per definire la soglia di materialità, è stata creata una matrice (vedi figura 5.2) che mappa la **severity** e la **probabilità** di accadimento di ciascun IRO (per gli impatti positivi la severity è stata calcolata sommando due parametri – entità e portata – mentre per quelli negativi si è aggiunto anche un terzo parametro, l'irrimediabilità).

Sulla base della matrice, è stato deciso di seguire un **approccio risk-based**, considerando come materiali gli IRO che hanno ottenuto una valutazione di **medium-high relevance** e **high relevance**. La soglia di materialità risulta asimmetrica in quanto si è voluto dare maggiore peso agli IRO con severity molto alta anche se non probabili in ottica cautelativa.

FIGURA 5.2 – MATRICE DI MATERIALITÀ



5.2.2 Lista dei temi materiali

TABELLA 5.1 – TEMI, SOTTOTEMI E SOTTO-SOTTOTEMI MATERIALI DI AQUAFIL – MATERIALITÀ D'IMPATTO

Topic	Subtopic	Sub-subtopic	Tipo	A monte	Diretto	A valle	
E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici					
		Energia	-				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	+ -				
E2	Inquinamento	Inquinamento del suolo	-				
		Inquinamento dell'acqua	-				
		Inquinamento dell'aria	-				
		Sostanze estremamente preoccupanti	-				
		Sostanze preoccupanti	-				
E3	Acque e risorse marine	Acque					
		Consumi idrici	-				
		Prelievi idrici	-				
		Scarichi di acque	-				
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamenti climatici	-			
			Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua	-			
			Inquinamento	+			
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	Sfruttamento diretto	+			
			Degrado del suolo	-			
			Frammentazione e/o sottrazione di habitat naturale	-			
E5	Economia circolare	Impatti sulla impermeabilizzazione del suolo	-				
		Impatti sullo stato delle specie	+ -				
		Dimensioni della popolazione di una specie	+ -				
G1	Condotta delle imprese	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-				
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	+				
		Rifiuti	+ -				
		Corruzione attiva e passiva					
		Incidenti					
S1	Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Prevenzione e individuazione compresa la formazione				
			Cultura d'impresa				
			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-			
			Protezione degli informatori	-			
			Sviluppo e innovazione tecnologica	NA			
		Condizioni di lavoro	Alloggi adeguati				
			Lavoro forzato	-			
			Lavoro minorile	-			
			Riservatezza	+			
			Altro	+ -			
			Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	+			
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata	+ -			
			Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	+			
			Occupazione sicura	+			
			Orario di lavoro	-			
Salari adeguati	+						
Salute e sicurezza	+ -						
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	+ -					
	Formazione e sviluppo delle competenze	+ -					
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	+					
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	-					
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	-					

Topic	Subtopic	Sub-subtopic	Tipo	A monte	Diretto	A valle	
S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro					
		Acqua e servizi igienico-sanitari	-				
		Alloggi adeguati	-				
		Lavoro forzato	-				
		Lavoro minorile	-				
		Riservatezza	-				
		Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	-			
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata	-			
			Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	-			
			Occupazione sicura	-			
			Orario di lavoro	-			
			Salari adeguati	-			
			Salute e sicurezza	-			
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	+ -		
				Formazione e sviluppo delle competenze	+		
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	-						
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	-						
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	-						
S3	Comunità interessate	Diritti civili e politici delle comunità					
		Altro	+				
		Libertà di espressione					
		Diritti dei popoli indigeni					
		Autodeterminazione	-				
		Consenso libero, previo e informato	-				
		Diritti culturali	-				
		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità					
		Altro	+				
Impatti legati al territorio	-						
S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alla sicurezza	-				
		Gestione del prodotto					
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali					
		Accesso a informazioni (di qualità)					
		Riservatezza	-				
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione						
	Pratiche commerciali responsabili	+					
	Salute e sicurezza	-					

Value chain del nylon standard Value chain del nylon ECONYL*

TABELLA 5.2 – TEMI, SOTTOTEMI E SOTTO-SOTTOTEMI MATERIALI DI AQUAFIL – MATERIALITÀ FINANZIARIA

Topic	Subtopic	Sub-subtopic	Tipo	A monte	Diretto	A valle	
E1 Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici		-				
		Energia	-				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	+ -				
E2 Inquinamento	Inquinamento del suolo		-				
		Inquinamento dell'acqua	-				
		Inquinamento dell'aria	-				
		Microplastiche	+ -				
		Sostanze estremamente preoccupanti	-				
		Sostanze preoccupanti	-				
E3 Acque e risorse marine	Acque	Consumi idrici	-				
		Prelievi idrici	-				
		Scarichi di acque	-				
		Scarichi di acque nel mare	-				
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamenti climatici	-				
		Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua	-				
		Inquinamento	+				
		Sfruttamento diretto	+				
		Degrado del suolo	-				
		Frammentazione e/o sottrazione di habitat naturale	-				
		Impermeabilizzazione del suolo	-				
E5 Economia circolare	Impatti sullo stato delle specie	Dimensioni della popolazione di una specie	+				
		Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	-				
		Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	+ -				
G1 Condotta delle imprese	Rifiuti		+ -				
		Corruzione attiva e passiva	-				
		Incidenti	-				
		Prevenzione e individuazione compresa la formazione	-				
S1 Forza lavoro propria	Cultura d'impresa		-				
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	-				
		Protezione degli informatori	-				
		Sviluppo e innovazione tecnologica	+				
	Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	-				
		Lavoro minorile	-				
		Riservatezza	-				
		Condizioni di lavoro	Altro	-			
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata	+ -			
			Occupazione sicura	-			
			Orario di lavoro	-			
		Salari adeguati	+ -				
		Salute e sicurezza	+ -				
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	+ -			
Formazione e sviluppo delle competenze	+ -						
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	-						
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	-						

Topic	Subtopic	Sub-subtopic	Tipo	A monte	Diretto	A valle	
S2 Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Acqua e servizi igienico-sanitari	-				
		Alloggi adeguati	-				
		Lavoro forzato	-				
		Lavoro minorile	-				
	Condizioni di lavoro	Riservatezza		-			
			Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	-			
			Equilibrio tra vita professionale e vita privata	-			
			Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	-			
		Occupazione sicura	-				
		Orario di lavoro	-				
		Salari adeguati	-				
		Salute e sicurezza	-				
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	+ -			
			Formazione e sviluppo delle competenze	+ -			
Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	-						
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	-						
S3 Comunità interessate	Diritti civili e politici delle comunità	Altro	-				
		Libertà di espressione	+				
	Diritti dei popoli indigeni	Autodeterminazione	-				
		Consenso libero, previo e informato	-				
		Diritti culturali	-				
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Altro	+				
		Impatti legati al territorio	-				
		Impatti legati alla sicurezza	-				
	S4 Consumatori e utilizzatori finali	Gestione del prodotto		+ -			
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	-			
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali		Pratiche commerciali responsabili	+ -				
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali		Salute e sicurezza	-				

Value chain del nylon standard Value chain del nylon ECONYL®

5.3 COMPOSIZIONE DEGLI ALTRI ORGANI DI GOVERNO DI AQUAFIL

5.3.1 Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza

TABELLA 5.3 – COMPOSIZIONE E COMPETENZE DEL COLLEGIO SINDACALE (2025)

Nome	Carica	Ruolo	Età	Esperienza e competenze ESG
Stefano Poggi Longostrevi	Presidente del Collegio Sindacale Sindaco effettivo	Sindaco Effettivo	>50	G Consigliere indipendente in società quotate tra cui Aquafil S.p.A. , Banca Generali , Sogefi S.p.A. e Banca Ifis S.p.A. . Presidente del Comitato Controllo e Rischi di Banca Generali (dal 2019) e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni di Sogefi S.p.A. (dal 2021). Amministratore Delegato di Interbanca S.p.A. (2005-2007), con consolidata esperienza nella governance aziendale e nella gestione del rischio .
Beatrice Bompieri	Membro del Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo	>50	G Sindaco effettivo in società quotate tra cui Aquafil S.p.A. e Industrie De Nora S.p.A. . Sindaco effettivo in FNMPAY S.p.A. (2020-2023) e Aquaser S.r.l. (2023-2025). Revisore presso ACM - Associazione Concorsualisti Milano (dal 2016). Delegata presso la CNPADC per l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano (2020-2024). Membro della Commissione Gestione Crisi d'Impresa dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano (dal 1998).
Bettina Solimando	Membro del Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo	>50	G Partner presso Studio Pirola Pennuto Zei & Associati (dal 1998), con esperienza in consulenza fiscale e legale per gruppi italiani e multinazionali. Sindaco effettivo in società quotate e membro di Collegi Sindacali . Membro di Organismi di Vigilanza . Relatore in Master di Diritto Tributario e convegni su tematiche fiscali e societarie.
Marina Manna	Membro del Collegio Sindacale	Sindaco Supplente	>50	G Componente del Consiglio di Amministrazione di Carel Industries S.p.A. (società quotata) dal 2018. Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e membro del Comitato Remunerazioni . Presidente del Collegio Sindacale di SINLOC S.p.A. e BLM S.p.A. , con esperienza consolidata nella corporate governance e nei sistemi di controllo interno . Sindaco effettivo di diverse società, tra cui Carrara S.p.A. e SBassaeat S.p.A. , e sindaco supplente di Aquafil S.p.A. .
Davide Barbieri	Membro del Collegio Sindacale	Sindaco Supplente	>50	G Componente del Collegio Sindacale di Sogefi S.p.A. (società quotata) dal 2019 e sindaco effettivo di diverse società, tra cui Cembre S.p.A. e Interpump Group S.p.A. . Revisore Legale e Dottore Commercialista , con esperienza consolidata nella corporate governance , nel controllo contabile e nella compliance normativa . Ha ricoperto ruoli di Sindaco e Revisore Legale in numerose realtà industriali e finanziarie, garantendo supervisione e trasparenza nei sistemi di controllo interno . Esperienza pluriennale nella gestione della governance aziendale e dei processi di revisione in società quotate.

TABELLA 5.4 – COMPOSIZIONE E COMPETENZE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA (2025)

Nome	Carica	Ruolo	Età	Esperienza e competenze ESG
Michele Pansarella	Presidente dell'Organo di Vigilanza	Membro Esterno	>50	S - G Socio presso KPMG e responsabile del team D.Lgs. 231/01, corporate governance e compliance . Presidente e membro di Organismi di Vigilanza in società tra cui ENI , Lottomatica , Gruppo SHELL , Aquafil e Alfasigma . Docente in master presso LUISS, Roma Tre e La Sapienza . Autore e relatore su anticorruzione, whistleblowing e modelli organizzativi 231 . Membro della Commissione Confindustria per le Linee Guida Modelli 231 .
Manfredi Ferrari Llicardi Medici	Membro dell'Organo di Vigilanza	Membro Esterno	<50	S - G Senior Lawyer presso KPMG Tax & Legal nel team Legal 231 . Consulente in Corporate Governance e compliance per società quotate e multinazionali tra cui illycaffè S.p.A. , Lottomatica Group S.p.A. e Gruppo Shell . Formatore in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/01) e Anticorruzione . Membro e consulente di Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 per primarie realtà industriali e finanziarie.
Giovanni De Lorenzi	Membro dell'Organo di Vigilanza	Membro Interno	<50	G Avvocato abilitato dal 2010. In house counsel con responsabilità alla gestione degli affari societari in Kartell , Salvagnini , Solydera . Ha partecipato all'adozione del modello organizzativo 231 presso aziende private, tra cui OTB e Salvagnini . Corsista del Corso Executive CUOA Business School in Corporate Governance . Mentor presso l' Università degli Studi di Padova . Membro del Comitato Whistleblowing Aquafil.

5.3.2 Comitati del CdA

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

- Patrizia Riva (Presidente);
- Roberto Siagri (Consigliere);
- Chiara Mio (Consigliere).

Comitato Nomine e Remunerazione

- Roberto Siagri (Presidente);
- Ilaria Maria Dalla Riva (Consigliere);
- Patrizia Riva (Consigliere).

5.3.3 Rappresentazione di genere negli organi di governo

TABELLA 5.5 – PERCENTUALE DI MEMBRI DI GENERE FEMMINILE NEI DIVERSI ORGANI DI GOVERNO (2025)

Organo di governo	Percentuale di membri di genere femminile sul totale
CdA	44%
Collegio Sindacale	60%
Organismo di Vigilanza	0%
Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità	66%
Comitato Nomine e Remunerazione	66%

5.4 Impatti, rischi e opportunità materiali

TABELLA 5.6 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Energia		Alto consumo di energia nelle attività produttive di business	I	⊖	Diretto e a valle	Breve termine	Attuale	✓	NA	Environmental Policy	Certificazione ISO 50001 Certificazione ISO 14001
		Alto fabbisogno energetico legato alle attività di estrazione del petrolio	IR	⊖	A monte	Breve termine	Attuale	✓	✓	Environmental Policy	Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3)
		Le tensioni geopolitiche, i conflitti, la dipendenza da altri Paesi o i disastri naturali portano alla scarsità energetica e ad un aumento dei prezzi	R	⊖	Tutta la catena del valore	Medio termine	Potenziale	NA	✓	Environmental Policy	Creazione di un impianto di co-generazione per l'autoproduzione del vapore e di elettricità
Adattamento ai cambiamenti climatici		Gli eventi climatici estremi danneggiano siti produttivi, magazzini e edifici aziendali, con possibile peggioramento delle emissioni GHG (rischio fisico)	R	⊖	Tutta la catena del valore	Medio termine	Potenziale	NA	✓	Environmental Policy	Svolgimento di un Climate Risk and Vulnerability Assessment
		Introduzione di nuove normative ambientali come la tassazione sul rilascio di CO ₂ negli stabilimenti produttivi aziendali	R	⊖	Diretto	Breve termine	Potenziale	NA	✓	Environmental Policy	Azioni di efficientamento
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Emissioni generate dall'estrazione e prime lavorazioni delle materie prime per la realizzazione dei prodotti di Aquafil da parte dei fornitori	I	⊖	A monte	Breve termine	Attuale	✓	NA	Environmental Policy	Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3)
		Emissioni GHG generate da stabilimenti produttivi Aquafil, sedi uffici e dalla mobilità dei dipendenti (Scope 1 e Scope 2)	I	⊖	Diretto	Breve termine	Attuale	✓	NA	Environmental Policy	Individuazione di leve di decarbonizzazione e definizione di un piano di transizione nel 2027 Certificazione ISO 50001 Certificazione ISO 14001
		Emissioni GHG generate dalla distribuzione e trasformazione dei prodotti Aquafil, dall'utilizzo da parte dei consumatori finali, e nel fine vita (Scope 3)	I	⊖	A valle	Breve termine	Attuale	✓	NA	Environmental Policy	Investimenti in filiera circolare ECONYL® Eco-design
		Il superamento dei limiti imposti dal sistema ETS porta all'acquisto di nuove quote per compensare la generazione di emissioni GHG dirette	R	⊖	Diretto	Breve termine	Potenziale	NA	✓		Efficientamento degli impianti di co-generazione
		L'introduzione di nuovi processi e prodotti sviluppati con principi di eco-design consente di ridurre l'impatto ambientale del loro ciclo di vita in termini di CO ₂ eq	IO	⊕	Tutta la catena del valore	Lungo termine	Potenziale	✓	✓		Collaborazioni con i clienti (vedi sezione 3.3.3)

TABELLA 5.7 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC E2 – INQUINAMENTO

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Inquinamento dell'aria		Inquinamento dell'aria causato dal rilascio di fumi e vapori tossici o nocivi. Il superamento dei livelli di inquinamento dell'aria negli stabilimenti produttivi di Aquafil	IR	⊖	Diretto	Breve termine	Potenziale	⊗	⊙	Environmental Policy	Certificazione ISO 50001 Certificazione ISO 14001
		Inquinamento dell'aria causato dalle attività tipiche delle aziende produttrici di materie prime di origine fossile	IR	⊖	A monte	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗	Environmental policy	Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3)
		Inquinamento dell'aria causato dalla produzione dei semilavorati e di prodotti finiti con filati e polimeri di Aquafil	IR	⊖	A valle	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗	Environmental policy	
Inquinamento dell'acqua		Inquinamento dell'acqua causato dalle attività tipiche delle aziende produttrici di materie prime di origine fossile (sversamenti)	IR	⊖	A monte	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗	Environmental policy	
		Il superamento dei livelli di inquinamento dell'acqua negli stabilimenti produttivi di Aquafil (sversamento di sostanze chimiche)	IR	⊖	Diretto	Breve termine	Potenziale	⊗	⊙	Water Policy Environmental Policy	Sistemi di monitoraggio delle acque tramite rilevazione di temperatura, valori anomali o superamento soglie inquinanti critiche Uso di depuratori Analisi di laboratorio
		Inquinamento dell'acqua causato dalla produzione dei semilavorati e di prodotti finiti con filati e polimeri di Aquafil	IR	⊖	A valle	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗		
Inquinamento del suolo		Contaminazione del suolo dovuta alla dispersione di sostanze chimiche organiche (persistenti) e dovuta all'errata gestione dei rifiuti (e.g., superamento del limite di deposito temporaneo)	IR	⊖	Diretto	Breve termine	Potenziale	⊗	⊙	Environmental Policy	Monitoraggio della gestione rifiuti tramite appositi sistemi di tracciamento (e.g. Winwaste, report società di smaltimento)
		Contaminazione del suolo dovuta alla dispersione di sostanze chimiche organiche (e.g., sversamenti durante le fasi di estrazione del petrolio)	IR	⊖	A monte	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗		
		Contaminazione del suolo dovuto ad una gestione non corretta dei rifiuti da parte dei clienti B2B o del consumatore finale	IR	⊖	A valle	Breve termine	Potenziale	⊙	⊗		
Sostanze preoccupanti		Il rilascio di sostanze preoccupanti durante l'estrazione delle materie prime	IR	⊖	A monte	Medio termine	Potenziale	⊙	⊗		
		Il rilascio di sostanze preoccupanti durante la realizzazione dei prodotti con filati o polimeri Aquafil	IR	⊖	A valle	Medio termine	Attuale	⊙	⊗		
Sostanze estremamente preoccupanti		Il rilascio di sostanze estremamente preoccupanti durante l'estrazione delle materie prime	IR	⊖	A monte	Medio termine	Attuale	⊙	⊗		
		Il rilascio di sostanze estremamente preoccupanti durante la realizzazione dei prodotti con filati o polimeri Aquafil	IR	⊖	A valle	Medio termine	Attuale	⊙	⊗		
Microplastiche		Investimenti in nuove tecnologie per la riduzione e contenimento della generazione di microplastiche	O	⊕	Diretto	Medio termine	Potenziale	NA	⊙		Sviluppo di un nuovo standard internazionale per misurare in maniera univoca le microplastiche rilasciate dal settore tessile: ISO 4484-2
		Introduzione di una nuova normativa nell'Unione Europea riguardo il divieto di immissione sul mercato di microplastiche.	R	⊖	Diretto	Medio termine	Potenziale	NA	⊙		Sviluppo di un nuovo standard internazionale per misurare in maniera univoca le microplastiche rilasciate dal settore tessile: ISO 4484-2

TABELLA 5.8 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC E3 – ACQUE E RISORSE MARINE

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Acque	Prelievi idrici	Un alto prelievo di acqua per le attività produttive	I	⊖	Diretto	Breve termine	Attuale	⊙	NA	Water Policy	Creazione del team A.G.W.T. (Aquafil Global Water Team) Attività di efficientamento per ridurre i consumi, tra cui sistemi di ricircolo interno Monitoraggio dei livelli di stress idrico nelle aree in cui operiamo
	Consumo idrico	Consumo di acqua durante le fasi di produzione della materia prima (e.g., caprolattame)	I	⊖	A monte	Breve termine	Attuale	⊙	NA		
	Consumo idrico	Consumo di acqua durante le lavorazioni B2B di filati e polimeri di Aquafil	I	⊖	A valle	Breve termine	Potenziale	⊙	NA		
Risorse marine	Scarichi di acque negli oceani	Nelle fasi di estrazione del petrolio negli habitat marini, i tagli di perforazione, i fluidi di perforazione e le acque di lavorazione, possono inquinare drasticamente l'acqua e avere effetti chimici negativi sugli habitat locali e sugli ecosistemi marini	IR	⊖	A monte	Medio termine	Potenziale	⊙	⊗		

TABELLA 5.9 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	Cambiamenti climatici	Perdita di biodiversità causata dalle emissioni GHG dirette (Scope 1, 2)	I	⊖	Diretto	Medio termine	Attuale	✓	NA		Biodiversity Impact & Risk Assessment Pubblicazione di un Biodiversity Strategic Plan nel 2026
	Cambiamenti climatici	Perdita di biodiversità causata dalle emissioni GHG lungo tutta la catena del valore (Scope 3)	I	⊖	A monte e a valle	Medio termine	Attuale	✓	NA		Estensione del Biodiversity Impact & Risk Assessment alla catena del valore nel 2025
	Cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e cambiamento di uso del mare	Conseguenze sulla biodiversità a causa della trasformazione del suolo dovuta ad attività di estrazione del petrolio on-shore; alterazione dell'uso del mare dovuto ad attività di estrazione e gestione del petrolio off-shore	I	⊖	A monte	Medio termine	Attuale	✓	NA		
	Sfruttamento diretto	Proteggere la biodiversità preferendo il recupero dei materiali secondari per la produzione delle soluzioni Aquafil all'approvvigionamento tradizionale (estrazione petrolio), o producendo materie prime da risorse naturali	IO	⊕	A monte e diretto	Medio termine	Attuale	✓	✓		Attività di R&D per sviluppare nylon di origine vegetale Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3)
	Inquinamento	Ridurre la quantità di rifiuti destinati a smaltimento (incenerimento, discarica) preferendo il recupero dei materiali secondari per la produzione delle soluzioni Aquafil invece dell'approvvigionamento tradizionale	IO	⊕	A valle	Medio termine	Attuale	✓	✓		Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3) Collaborazioni con i clienti in programmi di take back e progetti di eco-design (vedi sezione 3.3.3)
Impatti sullo stato delle specie	Dimensioni della popolazione di una specie	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie locali nelle aree individuate per mezzo delle valutazioni BIA e BRA e interessate dalla catena del valore, attraverso iniziative con specifici stakeholder (ad esempio Healthy Seas)	IO	⊕	A monte e diretto	Medio termine	Potenziale	✓	⊗		Estensione del Biodiversity Impact & Risk Assessment alla catena del valore nel 2025
	Dimensioni della popolazione di una specie	L'inquinamento acustico causato dalle trivellazioni può avere un impatto negativo sulle rotte migratorie e sugli habitat delle specie, con conseguenti variazioni significative delle popolazioni; la perdita di accesso alle aree di riproduzione può provocare la riduzione delle popolazioni in prossimità dei siti di trivellazione	I	⊖	A monte	Breve termine	Attuale	✓	NA		
Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistem	Degrado del suolo	Alcuni processi produttivi nella fase di estrazione e di raffinazione della materia prima (petrolio) sono ad alto rischio di esplosione e possono causare incendi localizzati che possono estendersi a vaste aree del territorio	IR	⊖	A monte	Medio termine	Potenziale	✓	⊗		
	Degrado del suolo	Le attività di estrazione di materia prime (petrolio) che comprendono la costruzione di oleodotti e infrastrutture petrolifere, la costruzione di pozzi, l'utilizzo di pompe elettriche e lo stoccaggio di petrolio contribuiscono al degrado del suolo e alla frammentazione dell'habitat	I	⊖	A monte	Medio termine	Attuale	✓	NA		Biodiversity Impact & Risk Assessment Pubblicazione di un Biodiversity Strategic Plan nel 2026
	Frammentazione e/o sottrazione di habitat naturale	Costruzione di infrastrutture che ha comportato la perdita di superficie e frammentazione di aree naturali	I	⊖	Diretto	Lungo termine	Attuale	✓	NA		Estensione del Biodiversity Impact & Risk Assessment alla catena del valore nel 2025
	Impermeabilizzazione del suolo	L'uso intensivo del suolo per infrastrutture e attività estrattive, e la possibile contaminazione del suolo a causa di sversamenti di petrolio durante la fase di estrazione può portare alla impermeabilizzazione del suolo e a danneggiamenti del ciclo naturale degli ecosistemi	IR	⊖	A monte	Medio termine	Attuale	✓	⊗		
	Impermeabilizzazione del suolo	Gli stabilimenti produttivi, gli uffici e le infrastrutture per la distribuzione dei prodotti contribuiscono all'impermeabilizzazione del suolo e possono portare a danneggiamenti del ciclo naturale degli ecosistemi	I	⊖	Tutta la catena del valore	Medio termine	Attuale	✓	NA		Biodiversity Impact & Risk Assessment Estensione del Biodiversity Impact & Risk Assessment alla catena del valore nel 2025 Pubblicazione di un Biodiversity Strategic Plan nel 2026

TABELLA 5.10 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC E5 – ECONOMIA CIRCOLARE

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Aquafil utilizza materie prime provenienti da fonti fossili contribuendo al loro progressivo esaurimento	I	⊖	A monte e diretto	Medio termine	Attuale	✓	NA	Green procurement policy	Investimenti in filiera circolare ECONYL® per ridurre dipendenza da materie prime da fonte fossile (vedi sezione 2.5.3)
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		Sviluppo e implementazione di progetti per favorire la tracciabilità delle materie prime e del prodotto Aquafil	O	⊕	Diretto	Medio termine	Potenziale	NA	✓		Collaborazioni con i clienti in progetti di eco-design, tra cui R2R (vedi sezione 3.3.3)
		L'aumento della sensibilità dei consumatori riguardo i materiali plastici può portare ad un aumento della domanda di ECONYL®	O	⊕	A valle	Medio termine	Potenziale	NA	✓		Investimenti in filiera circolare ECONYL® (vedi sezione 2.5.3)
		Recupero e riutilizzo del packaging (i.e. pallet) attraverso la collaborazione con clienti	O	⊕	Diretto	Breve termine	Attuale	NA	✓		Attività di riciclo pallet
		Minore consumo di materia vergine grazie alla predisposizione di sistemi di logistica inversa e partnership con i clienti per il recupero ed il riutilizzo dei pallet in legno	IO	⊕	Diretto	Breve termine	Attuale	✓	✓		Attività di riciclo altri componenti di imballaggio
Rifiuti		Recupero e valorizzazione degli scarti di produzione che porta ad una riduzione nella generazione di rifiuti e alla produzione di materia prima seconda (es. Pirolisi)	IO	⊕	Diretto	Medio termine	Attuale	✓	✓		Collaborazioni con i clienti in progetti di eco-design, tra cui R2R (vedi sezione 3.3.3)
		Un cambiamento della normativa sulla gestione e scambio dei rifiuti potrebbe portare all'impossibilità o maggiore difficoltà di recupero e utilizzo di essi come materia prima secondaria	R	⊖	A monte e diretto	Medio termine	Potenziale	NA	✓		Monitoraggio dell'evoluzione della normativa, e attività di influenza politica e advocacy (vedi sezione 4.6)
		Riduzione di rifiuti destinati a smaltimento prodotti nella catena del valore tramite il loro recupero e riutilizzo come materia prima secondaria (ECONYL®)	IO	⊕	Diretto e a valle	Medio termine	Attuale	✓	✓		Investimenti in filiera circolare ECONYL® (vedi sezione 2.5.3) Collaborazioni con i clienti in progetti di take back ed eco-design, tra cui R2R (vedi sezione 3.3.3)
		Collaborazione con clienti B2B del settore NTF per sviluppare prodotti facilmente scomponibili nei materiali costituenti durante la fase di recupero post-uso	O	⊕	Diretto e a valle	Medio termine	Attuale	NA	✓		Investimenti in filiera circolare ECONYL® (vedi sezione 2.5.3) Collaborazioni con i clienti in progetti di take back ed eco-design (vedi sezione 3.3.3)
		Nuovi progetti di eco-design in collaborazione con i clienti del settore BCF per progettare insieme prodotti facilmente scomponibili nei materiali costituenti durante la fase di recupero post-uso	IO	⊕	Diretto e a valle	Medio termine	Attuale	✓	✓		Investimenti in filiera circolare ECONYL® (vedi sezione 2.5.3) Collaborazioni con i clienti in progetti di take back ed eco-design, tra cui R2R (vedi sezione 3.3.3)
		Sviluppo nuove tecnologie che permettano di recuperare agevolmente il PA6 dai rifiuti prodotti per la produzione di materia prima secondaria	O	⊕	Diretto	Medio termine	Potenziale	NA	✓		Attività di R&D (vedi sezione 1.2.5)
		Non corretto trattamento e gestione dei rifiuti durante le fasi di lavorazione dei clienti B2B e di utilizzo dei consumatori finali	IR	⊖	A valle	Medio termine	Potenziale	✓	⊗		

TABELLA 5.11 - IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC S1 - FORZA LAVORO PROPRIA

Sub-topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy	Azioni
Condizioni di lavoro	Salari adeguati	Offrire politiche di compensazione competitive ai propri dipendenti	IO	+	Diretto	Breve termine	Attuale	✓	✓	Codice Etico Policy Diritti Umani	
		Non allineare il salario al carico di lavoro e responsabilità del dipendente	R	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	NA	✓	Politica di remunerazione Policy DE&I	
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Stress dei lavoratori a causa di un processo di pianificazione strategica del lavoro approssimativo e per mancanza di rapporti interpersonali in azienda	IR	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✗		Analisi del clima aziendale Lavoro agile
		Garantire standard di benessere del dipendente oltre le condizioni minime di settore grazie a politiche sulla flessibilità dell'orario di lavoro, l'equilibrio tra vita privata e professionale, e l'introduzione della Global Parental Leave Policy che allinea alla normativa italiana tutti gli stabilimenti del Gruppo coperti da minori garanzie	IO	+	Diretto	Breve termine	Attuale	✓	✓	Politica Congedo Parentale	Analisi del clima aziendale Piani di welfare Community of Practice: Digitalizzazione
Salute e sicurezza		Incidenti sul lavoro dovuti al contatto diretto o indiretto con elementi sotto tensione	IR	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Codice Etico Procedura Salute e Sicurezza	Certificazione ISO 45001 Formazione a tema Salute e Sicurezza
		Incidenti sul lavoro o malattie professionali a causa di mancanza di competenze del personale, negligenza, mancanza di rispetto delle misure di prevenzione e mancato/non corretto utilizzo dei dispositivi di protezione (DPI)	IR	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✓	Sistema di gestione integrato	
		Rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori dovuto ad eventi estremi	IR	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✓		
		Implementare sistemi di automazione negli stabilimenti produttivi e magazzini per migliorare l'interazione uomo-macchina, l'efficienza e la sicurezza sul posto di lavoro, consentendo alle persone di svolgere mansioni a maggiore valore aggiunto e meno dannose per la salute	IO	+	Diretto	Medio termine	Attuale	✓	✓		Community of Practice: Digitalizzazione Attività di R&D
Altro		Mancata (o parziale) partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti ai processi di dialogo sociale e di consultazione con l'azienda, con conseguente ridotta condivisione delle condizioni di lavoro, delle strategie aziendali e degli accordi collettivi applicati	IR	+	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✓		Incontri e assemblee sindacali Intranet aziendale
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Disparità di retribuzione e di trattamento (ad esempio nelle promozioni, nei processi di selezione)	IR	-	Diretto	Medio termine	Potenziale	✓	✗	Codice Etico Policy DE&I Policy Diritti Umani	Certificazione UNI / PdR 125 Formazione a tema DE&I
		Formazione e sviluppo delle competenze	Mancanza di percorsi di crescita professionale, di sviluppo delle competenze e l'invecchiamento della forza lavoro portano ad una mancanza di lavoratori formati e di esperienza	IR	-	Tutta la catena del valore	Breve termine	Potenziale	✓	✓	Codice Etico Policy DE&I
	Diversità	Perdita di figure chiave	R	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	NA	✓	Politica di successione del top management	Aquapedia Processo di onboarding e mentoring
		Sviluppo delle competenze interne attraverso programmi di formazione, riqualificazione e aggiornamento, favorendo la crescita professionale e l'attrazione di talenti	IO	+	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✓		
Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Episodi di discriminazione sul posto di lavoro e nei processi di selezione e retribuzione del personale (discriminazione retributiva, commenti inappropriati contro un dipendente per motivi culturali, linguistici, religiosi, politici ed etnici)	IR	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✓	Codice Etico Policy Diritti Umani Policy DE&I	Certificazione UNI / PdR 125 Formazione a tema DE&I
		Sostegno concreto alla diversità e all'inclusione, per mezzo di iniziative mirate quali la formazione D&I ed il conseguimento della certificazione sulla parità di genere UNI PdR 125	IO	+	Diretto	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Policy whistleblowing	
		Rischio di integrità del software/hardware e di integrità dei dati nell'esecuzione dei processi operativi a causa di un mancato programma di informativa e sensibilizzazione sul corretto uso dei sistemi informatici e sui relativi rischi	R	-	Diretto	Medio termine	Potenziale	NA	✓	Policy Privacy SOD (Segregation of Duties) Procedura "Incident Response Plan"	Formazione periodica cybersecurity
		Violazione del diritto alla privacy, perdita e diffusione di dati e informazioni personali	R	-	Diretto	Breve termine	Potenziale	NA	✓	Codice Etico Policy Diritti Umani	Istituzione di un Data Protection Officer

TABELLA 5.12 - IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC S2 - LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE

Sub topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva	Violazione della copertura da contrattazione collettiva e del diritto di rappresentanza degli attori della catena del valore di Aquafil	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Policy Diritti Umani	Certificazione SA 8000
	Occupazione sicura	Errata, tardiva o mancata predisposizione della contrattualistica o degli adempimenti verso i lavoratori con conseguente violazione dei loro diritti	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Verifica reputazionale clienti	
	Orario di lavoro	Orari di lavoro inadeguati e non equilibrati	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Policy Diritti Umani	Certificazione SA 8000
	Salari adeguati	Salari e politiche di remunerazione inadeguati nella catena del valore	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Codice etico e Policy Diritti Umani	
	Salute e sicurezza	Infortuni e incidenti sul luogo di lavoro nella catena del valore	IR	-	A monte e a valle	Medio termine	Potenziale	✓	✗	Policy Diritti Umani	
	Salute e sicurezza	Infortuni e incidenti di terze parti (lavoratori di aziende esterne) nel perimetro aziendale di Aquafil	IR	-	A monte	Medio termine	Potenziale	✓	✓	Policy Diritti Umani, Sistema di gestione Integrato, Certificazione ISO 45001	
Altri diritti connessi al lavoro	Lavoro forzato	Episodi di lavoro forzato e di moderne forme di schiavitù nella catena del valore	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Codice Etico, Policy Diritti Umani, Verifica reputazionale clienti	Progetto EcoVadis, certificazione SA 8000
	Lavoro minorile	Episodi di lavoro minorile nella catena del valore	IR	-	A valle	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Codice Etico, Policy Diritti Umani, Verifica reputazionale clienti	Progetto EcoVadis, certificazione SA 8000

TABELLA 5.13 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

Sub-topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy	Azioni
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Altro	Sostegno alle comunità locali attraverso iniziative di inclusione sociale, educazione e parità di genere, realizzate mediante collaborazioni con associazioni, scuole e università, progetti di volontariato e programmi per l'emancipazione femminile e la lotta alla violenza di genere	IO	+	Diretto	Breve termine	Attuale	✓	✗	DE&I Policy	Sostegno ad Alba Chiara, APS e Europa Donna Kranina. Borse di studio per ITET Florian di Riva del Garda (TN), incontri con studenti, collaborazione con Parson School of Design (NY), partnership con la Società Chimica Slovena e EDI Onlus.

TABELLA 5.14 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Sub-topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Gestione del prodotto		Lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi circolari permette di entrare in nuovi mercati e soddisfare le nuove priorità dei clienti	O	+	A valle	Medio termine	Attuale	NA	✓	Policy ESG	Attività di R&D per creazione di nuovi prodotti e miglioramento di quelli esistenti, attività di eco-design (vedi sezione 1.2.5)
		Un cambiamento dei prezzi delle materie prime dovuto a tassi d'interesse o a decisioni strategiche possono portare a un calo della domanda da parte dei clienti B2B	R	-	A monte e a valle	Medio termine	Potenziale	NA	✓		Relazioni commerciali consolidate di medio o lungo periodo
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	Comunicazione scorretta o fuorviante sui prodotti Aquafil da parte dei clienti B2B e verso i consumatori finali	R	-	Diretto e a valle	Breve termine	Potenziale	NA	✓	Linee guida per la promozione dei prodotti ECONYL*	Team contro il greenwashing
		Collaborazioni e partnership con i propri clienti al fine di creare modelli di produzione e consumo sostenibili e circolari	IO	+	Diretto e a valle	Medio termine	Attuale	✓	✓	Codice Etico (vedi sezioni 4.1) Policy Diritti Umani (vedi sezioni 3.1.1) Analisi reputazionale dei clienti	Progetto R2R e Take Back (vedi sezione 3.3.3)

TABELLA 5.15 – IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ MATERIALI RELATIVI AL TOPIC G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE

Sub-topic	Sub-sub-topic	Nome dell'IRO	IRO	Tipo di impatto	Diretto o indiretto	Orizzonte temporale	Attuale o potenziale	Materialità d'impatto	Materialità finanziaria	Policy e procedure	Azioni
Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Corruzione attiva e passiva, non conformità a leggi, regolamenti e standard, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche	IR	-	Intera catena del valore	Medio termine	Potenziale	✗	✓	Modello 231 Codice Etico Policy Anticorruzione Sistema di whistleblowing	Formazione a tema business integrity
Protezione degli informatori		Mancata protezione degli informatori attraverso opportuni sistemi e procedure per facilitare l'informazione (es: whistleblowing)	IR	-	Tutta la value chain	Breve termine	Potenziale	✓	✗	Codice Etico Sistema di whistleblowing	

5.5 CAMBIAMENTO CLIMATICO – DATI AGGIUNTIVI E METODOLOGIA DI CALCOLO

5.5.1 Risultati del Climate Risk and Vulnerability Assessment

Nell'analisi, sono stati considerati solo i rischi applicabili all'operatività specifica dello stabilimento.

TABELLA 5.16 – RISCHIO DERIVANTE DAI PRINCIPALI FENOMENI CLIMATICI PER PAESE DEL GRUPPO, NEL PRIMO SCENARIO (2,1°C-3,5°C)

Primo Scenario (2,1°C-3,5°C)	Italia	Slovenia	Croazia	Arizona	Georgia	North Carolina	California	Belgio	Germania	Cina	Tailandia
CALORE E FREDDO											
Temperatura media	Medio Alta	Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Bassa	Alta	Medio Alta	Alta
Calore estremo	Medio Alta	Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta	Alta	Medio Bassa	Alta	Alta	Alta
Ondate di freddo	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa	Bassa	Medio Bassa		Medio Bassa	Medio Bassa
PIOGGIA E SICITÀ											
Precipitazioni medie	Medio Alta	Alta	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Bassa	Bassa		Medio Alta	Medio Bassa
Piogge estreme e alluvioni	Alta	Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Alta	Medio Alta
Rischio incendi	Medio Alta	Alta	Medio Alta	Medio Bassa	Bassa	Medio Bassa	Alta	Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa	Bassa
Siccità		Alta	Medio Alta	Medio Bassa	Bassa	Bassa	Medio Bassa	Bassa		Medio Bassa	
Aridità	Medio Alta	Alta	Medio Alta	Medio Bassa	Bassa	Bassa	Medio Bassa	Bassa		Medio Bassa	
VENTO											
Velocità media del vento	Bassa	Bassa	Medio Bassa		Bassa		Bassa	Bassa		Medio Bassa	
Cicloni tropicali					Medio Bassa					Medio Alta	Medio Bassa
Tempeste di vento	Medio Alta	Medio Alta	Alta	Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Bassa	Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa
NEVE E GHIACCIO											
Neve, ghiacciai, e calotte di ghiaccio	Medio Alta	Medio Bassa	Medio Bassa		Medio Alta	Medio Bassa		Medio Bassa		Medio Bassa	
Permafrost	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa					Medio Bassa		Bassa	
FRANE E VALANGHE											
Frane	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa	Bassa	Bassa	Bassa	Medio Bassa	Bassa		Bassa	
Valanghe	Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa			Bassa	Bassa	Bassa		Bassa	
COSTE											
Livello del mare		Medio Bassa					Medio Bassa			Alta	Medio Bassa
Alluvioni costiere							Medio Bassa			Alta	Medio Bassa
OCEANI											
Temperatura media degli oceani		Medio Bassa									
Ondate di calore marine		Medio Bassa									
Chimica oceanica: ossigeno disciolto e acidità oceanica		Medio Bassa									



Legenda:
 Climate Impact Driver - Acuto;
 Climate Impact Driver - Cronico.

TABELLA 5.17 - RISCHIO DERIVANTE DAI PRINCIPALI FENOMENI CLIMATICI PER PAESE DEL GRUPPO, NEL SECONDO SCENARIO (3,3°C-5,7°C)

Secondo Scenario (3,3°C-5,7°C)	Italia	Slovenia	Croazia	Arizona	Georgia	North Carolina	California	Belgio	Germania	Cina	Tailandia	
CALORE E FREDDO												
Temperatura media	Alta	Molto Alta	Alta	Alta		Alta	Alta	Alta	Medio Alta	Molto Alta	Alta	Molto Alta
Calore estremo	Alta	Molto Alta	Alta	Alta		Alta	Alta	Molto Alta	Medio Alta	Molto Alta	Molto Alta	Molto Alta
Ondate di freddo	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa		Alta	Medio Bassa	Bassa	Medio Bassa		Medio Bassa	Medio Bassa
PIOGGIA E SICCIÀ												
Precipitazioni medie	Alta	Molto Alta	Medio Alta	Alta		Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa		Medio Alta	Medio Bassa
Piogge estreme e alluvioni	Molto Alta	Molto Alta	Medio Alta	Medio Alta		Alta	Alta	Medio Alta	Medio Bassa	Alta	Alta	Alta
Rischio incendi	Alta	Molto Alta	Alta	Medio Alta		Medio Bassa	Medio Bassa	Molto Alta	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Alta	Medio Bassa
Siccità	Alta	Molto Alta	Alta	Medio Alta		Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa		Medio Alta	
Aridità	Molto Alta	Molto Alta	Alta	Medio Alta		Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Medio Bassa		Medio Alta	
VENTO												
Velocità media del vento	Bassa	Bassa	Medio Bassa			Bassa		Bassa	Medio Bassa		Medio Bassa	
Cicloni tropicali						Medio Alta					Alta	Medio Alta
Tempeste di vento	Alta	Alta	Molto Alta	Medio Bassa		Medio Alta	Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Alta	Alta	Medio Alta
NEVE E GHIACCIO												
Neve, ghiacciai, e calotte di ghiaccio	Alta	Medio Bassa	Medio Bassa			Alta	Medio Bassa		Medio Bassa		Medio Bassa	
Permafrost	Medio Bassa	Medio Bassa	Medio Bassa						Medio Bassa		Bassa	
FRANE E VALANGHE												
Frane	Alta	Medio Bassa	Medio Bassa	Bassa		Medio Bassa	Bassa	Medio Alta	Medio Bassa		Medio Bassa	
Valanghe	Medio Alta	Medio Bassa	Medio Bassa				Bassa	Bassa	Medio Bassa		Medio Bassa	
COSTE												
Livello del mare		Medio Bassa						Medio Bassa			Molto Alta	Medio Bassa
Alluvioni costiere								Medio Bassa			Molto Alta	Medio Bassa
OCEANI												
Temperatura media degli oceani		Medio Bassa										
Ondate di calore marine		Medio Bassa										
Chimica oceanica: ossigeno disciolto e acidità oceanica		Medio Bassa										

Legenda:
■ Climate Impact Driver - Acuto;
■ Climate Impact Driver - Cronico.

5.5.2 Consumo energetico

La tabella 5.18 mostra il perimetro di rendicontazione 2025, che include tutte le aziende con cui Aquafil consolida a livello finanziario. Le società Acca, Poly, Aquafil India e Nofir, gestite nel Bilancio di sostenibilità come “Partecipazioni”, sono escluse dal perimetro del mix energetico (e dal calcolo delle emissioni) poiché Aquafil non ha controllo operativo su di esse.

Le aziende in perimetro rientrano tutte nella classificazione di attività ad alto impatto secondo il regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione Europea, con la sola eccezione di Aqualeuna. Anche per Aqualeuna i consumi energetici sono stati scorporati in tutte le componenti fossili per garantire al lettore maggiore dettaglio di informazione.

TABELLA 5.18 – PERIMETRO DI CALCOLO DEL MIX ENERGETICO E SETTORI AD ALTO IMPATTO (2025)

Società	Inclusa nel perimetro di calcolo del mix energetico	Descrizione settore	NACE/Codice attività corrispondente	Settore ad alto impatto climatico?
Aquafil USA	Inclusa	Artificial and Synthetic Fibers and Filaments Manufacturing	2060	Alto impatto
Aquafil O'Mara	Inclusa	Artificial and Synthetic Fibers and Filaments Manufacturing	2060	Alto impatto
Aquafil SLO	Inclusa	Manufacture of man-made fibres	2060	Alto impatto
Aquafil CRO	Inclusa	Preparation and spinning of textile fibres	1310	Alto impatto
Aquafil Synthetic Fibres and Polymers (CHN)	Inclusa	Manufacturing of nylon fibers	2821	Alto impatto
Aquafil Japan	Inclusa	Textile industry	13	Alto impatto
Aquafil Asia Pacific (TH)	Inclusa	Spinning of natural textile fibres	131	Alto impatto
Aquafil S.p.A.	Inclusa	Manufacture of man-made fibres	2060	Alto impatto
Tessilquattro	Inclusa	Preparation and spinning of textile fibres	1310	Alto impatto
Aquafil Carpet Collection	Inclusa	Materials Recovery Facilities	3832	Alto impatto
Aquafil Carpet Recycling 1	Inclusa	Materials Recovery Facilities	3832	Alto impatto
Aquafil Benelux-France	Inclusa	Commission trade of miscellaneous products	46190	Alto impatto
	Inclusa	Commission trade of textiles, clothing, fur, footwear and leather goods	46160	Alto impatto
Aquafil Chile	Inclusa	Rental of real estate furnished or with equipment and machinery	6810	Alto impatto
	Inclusa	Recovery and recycling of other waste and scrap	383	Alto impatto
Aquafil Engineering	Inclusa	Manufacture of other special purpose machinery not elsewhere classified	289	Alto impatto
	Inclusa	Manufacture of other non-industry specific machinery	2829	Alto impatto
Aquafil Tekstil Sanayi (TR)	Inclusa	Wholesale of textile fibres	46761	Alto impatto
Aquafil Oceania	Inclusa	Commission trade of textiles, clothing, fur, footwear and leather goods	46190	Alto impatto
Bluloop	Inclusa	Retail sale via mail order houses or via Internet	4791	Alto impatto
Aqualeuna	Inclusa	Engineering activities and related technical consultancy	7112	Non alto impatto
	Inclusa	Manufacture of other general-purpose machinery	2829	Alto impatto
	Inclusa	Wholesale of chemical products	4675	Alto impatto
Aquafil UK	Inclusa		1310	Alto impatto
Aquafil Carpet Recycling #2	Inclusa	Materials Recovery Facilities	3832	Alto impatto
Aquafil India	Non inclusa			
Nofir	Non inclusa			
Poly - Service SAS (FR)	Non inclusa			
Acca S.p.A.	Non inclusa			

Per il calcolo dei consumi energetici, sono stati presi come fonti primarie di informazione bollette, fatture e misuratori. Fanno eccezione, rispetto a tale approccio, alcuni magazzini esterni e appartamenti per i dipendenti, per cui i consumi sono stati stimati a partire dalle metrature degli stessi.

5.5.3 Emissioni di gas serra

Le emissioni di gas serra vengono calcolate annualmente convertendo in anidride carbonica equivalente (CO₂eq) i quantitativi di **energia consumata**. La conversione avviene all'interno di appositi fogli di calcolo che utilizzano come input i dati di attività registrati nel nuovo tool Tagetik e nei quali vengono utilizzati **fattori di emissione** specifici per vettore energetico.

Grazie all'Inventory Management Plan viene garantita l'uniformità degli approcci dei diversi stabilimenti alla condivisione dei dati garantendo il rispetto delle richieste CRSD (tra cui l'uso del PCI nella conversione energetica).

Le emissioni sono state calcolate secondo GHG Protocol con approccio di consolidamento di “controllo operativo”. La tabella 5.19 mostra il metodo di consolidamento e la percentuale di emissioni considerate per ogni entità in perimetro. Le aziende Poly-Service, Aquafil India, Acca e Nofir sono considerate come “Partecipazioni” poiché Aquafil non esercita controllo operativo su di esse; le emissioni corrispondenti sono rendicontate nella categoria “Investimenti” della tabella 2.4 della sezione 2.1.3.

TABELLA 5.19 – PERIMETRO DI CALCOLO DELLE EMISSIONI (2025)

Nome della società	Paese	Descrizione	% di emissioni GHG consolidate per la società
Aquafil S.p.A.	Italia	Sito produttivo e quartier generale	100
Tessilquattro S.p.A.	Italia	Sito produttivo	100
AquafilSLO d.o.o.	Slovenia	Sito produttivo	100
AquafilCRO d.o.o.	Croazia	Sito produttivo	100
AquafilUK Ltd.	Regno Unito	Ufficio commerciale	100
Aquafil Fibers and Polymers (Jiaxing) Co.Ltd	Cina	Sito produttivo	100
Aquafil Asia Pacific Co. Ltd.	Thailandia	Sito produttivo	100
Aquafil U.S.A. Inc	USA	Sito produttivo	100
Aquafil Carpet Recycling (ACR) #1 Inc.	USA	Sito produttivo	100
Aquafil Carpet Collection LLC	USA	Sito produttivo	100
Aquafil O'Mara	USA	Sito produttivo	100
Aquafil Carpet Recycling (ACR) #2 Inc.	USA	Ufficio commerciale	100
Aquafil Engineering GmbH	Germania	Sito produttivo	100
Aquafil Aqualeuna GmbH	Germania	Ufficio commerciale	100
Aquafil Tekstil Sanayi Ve Ticaret A.S.	Turchia	Ufficio commerciale	100
Aquafil Chile S.p.A.	Cile	Sito produttivo	100
Aquafil Japan Corp	Giappone	Ufficio commerciale	100
Aquafil Benelux France BVBA	Belgio	Ufficio commerciale	100
Aquafil Oceania Pty	Australia	Ufficio commerciale	100
Bluloop Srl SB	Italia	Ufficio commerciale	100
Acca S.p.A.	Cile	Collegata	50
Nofir	Norvegia	Collegata e partner commerciale	32
Poly-Service	Francia	Collegata	45
Aquafil India	India	Partecipazione	100

Sono state rendicontate tutte le categorie rilevanti per il contesto produttivo di Aquafil. Sono infatti escluse dalla quantificazione delle emissioni GHG le categorie “Fase d'uso del prodotto venduto” e “Trasformazione del prodotto venduto”. Nel primo caso i prodotti Aquafil, dopo essere trasformati, hanno una fase d'uso indiretta e quindi la loro quantificazione non è strettamente richiesta a livello metodologico dal GHG Protocol. Nel caso della “Trasformazione dei prodotti venduti”, in continuità con il 2024 e in accordo con le Product Category Rules dell'EPD dei nostri prodotti, le emissioni collegate a tale categoria sono state stimate ma non rendicontate, in quanto il dato si basa su assunzioni ritenute non sufficientemente solide.

Attualmente, Aquafil **non utilizza dati primari ottenuti dai fornitori** nel calcolo delle emissioni di Scope 3 (utilizzo dei dati primari pari allo 0%). Per dati primari ottenuti dai fornitori si intendono i fattori di emissione specifici per i prodotti acquistati; nel caso di Aquafil l'ingaggio dei fornitori è iniziato nel 2024 ma è attualmente in corso di valutazione.

La tabella 5.20 mostra la **fonte dei dati utilizzati per il calcolo delle emissioni** e gli approcci di quantificazione (CDP compliant).

TABELLA 5.20 – APPROCCI DI QUANTIFICAZIONE DELLE EMISSIONI

Categorie del Protocollo GHG	Approccio di quantificazione utilizzato
Scope 1 Emissioni dirette	Metodo site-specific; metodo average data
Scope 2 Market e location based	Metodo site-specific; metodo average data
Scope 3.1 Beni e servizi acquistati	Metodo site-specific; spend-based; average product method
Scope 3.2 Beni strumentali	Metodo spend-based
Scope 3.3 Attività legate ai combustibili e all'energia	Metodo site-specific; metodo fuel-based
Scope 3.4 Trasporto e distribuzione a monte	Metodo distance-based; metodo spend-based
Scope 3.5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Metodo waste-type-specific
Scope 3.6 Viaggi d'affari	Metodo spend-based
Scope 3.7 Pendolarismo dei dipendenti	Metodo average data; metodo distance-based
Scope 3.9 Trasporto a valle	Distance-based method; metodo average data
Scope 3.10 Trasformazione del prodotto venduto	Metodo average data
Scope 3.12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Metodo average data; metodo waste-type-specific
Scope 3.13 Attivi in leasing a valle	Metodo average data
Scope 3.15 investimenti	Metodo average data

La tabella 5.21 mostra le banche dati utilizzate per i fattori di emissione e la relativa versione.

TABELLA 5.21 – BANCHE DATI UTILIZZATI PER I FATTORI DI EMISSIONE

Banca dati	Versione
Ecoinvent	3.11
Ademe	v17 2023
IEA	IEA Emission Factor Package 2025
DESNZ (precedentemente DEFRA)	2025
EXIOBASE/EPA	2019

Sono state fatte **assunzioni sulle abitudini di pendolarismo** in tutti gli stabilimenti su base nazionale (ad eccezione di Aquafil China che ha fatto un'indagine). I dati non forniti ma derivanti da assunzioni su letteratura sono anche relativi a:

- Consumi energetici (gas naturale ed energia elettrica) per nuove companies e beni in leasing (upstream e downstream) stimati da AQUAFIL da letteratura (EURAC);
- Consumi di acqua per nuove companies stimati da letteratura nazionale ove disponibile;
- Trattamenti di fine vita secondo indicazioni EPD e di letteratura (metalli).

5.6 RISORSE IDRICHE – DATI AGGIUNTIVI

TABELLA 5.22 – VOLUMI DI SCARICO PER AREE A STRESS IDRICO IN M³ (2024 VS 2025)

Misurazioni in m3	2024	2025
Aree ad alto stress idrico	1.735	747
Scarico in acque superficiali	0	0
Scarico in impianti consortili (uso industriale)	0	0
Scarico in impianti consortili (uso civile)	1.735	747
Aree a medio stress idrico	59.901	48.135
Scarico in acque superficiali	0	0
Scarico in impianti consortili (uso industriale)	53.280	42.793
Scarico in impianti consortili (uso civile)	6.620	5.342
Aree a basso stress idrico	1.286.262	1.255.702
Scarico in acque superficiali	780.154	777.481
Scarico in impianti consortili (uso industriale)	440.648	412.361
Scarico in impianti consortili (uso civile)	65.460	65.860

5.7 BIODIVERSITÀ – DATI AGGIUNTIVI

5.7.1 Biodiversity Impact Assessment

TABELLA 5.23 – AREE SENSIBILI ENTRO 10 KM DAGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO, IN EUROPA E NORD AMERICA

Nome dell'area	Paese	Direttiva / Meccanismo di protezione	Codice sito o classificazione
Panorama Nature Reserve:	California	IUCN	V Protected landscape
San Diego Bay National Wildlife Refuge	California	IUCN	IV: Habitat / species management
Tijuana Slough National Wildlife Ref	California	IUCN	IV: Habitat / species management
Robinhood Ridge	California	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Newport 5 Preserve	California	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Dennery Preserve	California	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Los Penasquitos Canyon Preserve	California	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Elliott Chaparral Reserve	California	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Red Top Mountain State Park feature	Georgia	IUCN	III: Natural monument
Etowah Mounds Historic Site	Georgia	IUCN	IUCN - Unknown
Foothills Conservancy of North Carolina Easement	North Carolina	Non-Governmental Organization	Gap status 2
Foothills Conservancy of North Carolina Preserve	North Carolina	IUCN	V: Protected landscape / seascape
Monte Brione	Italia	Habitat Directive	IT3120075
Lago di Loppio	Italia	Habitat Directive	IT3120079
Manzano	Italia	Habitat Directive	IT3120111
Bus del Diaol	Italia	Habitat Directive	IT3120137
Monte Brento	Italia	Habitat Directive	IT3120115
Torbiera Lomasona	Italia	Habitat Directive	IT3120069
Fiavè	Italia	Habitat Directive	IT3120068
Marocche di Dro	Italia	Habitat Directive	IT3120074
Crinale Pichea – Rocchetta	Italia	Habitat and Birds Directive	IT3120093
Villa Rendena	Italia	Habitat Directive	IT3120152
Lago di Toblino	Italia	Habitat Directive	IT3120055
Le Sole	Italia	Habitat Directive	IT3120154
Dolomiti di Brenta	Italia	Habitat Directive	IT3120177
Brenta	Italia	Birds Directive	IT3120159
Adige	Italia	Habitat and Birds Directive	IT3120156
Laghetto di Marco	Italia	Habitat Directive	IT3120080
Monte Zugna	Italia	Habitat Directive	IT3120114
Monte Ghello	Italia	Habitat Directive	IT3120149
Pra dall'Albi - Cei	Italia	Habitat Directive	IT3120081
Talpina - Brentonico	Italia	Habitat Directive	IT3120150
Taio di Nomi	Italia	Habitat Directive	IT3120082
Servis	Italia	Habitat Directive	IT3120086
Monte Baldo di Brentonico	Italia	Habitat Directive	IT3120173
Ljubljana - Gradaščica - Mali Graben	Slovenia	Habitat Directive	SI3000291
Ljubljansko barje	Slovenia	Birds Directive	SI5000014
Sava - Medvode - Kresnice	Slovenia	Habitat Directive	SI3000262
Dolina Vipave	Slovenia	Habitat Directive	SI3000226
Vipavski rob	Slovenia	Birds Directive	SI5000021
Kras	Slovenia	Habitat Directive	SI3000276
Voglajna pregrada Tratna - izliv v Savinjo	Slovenia	Habitat Directive	SI3000068
Volčeke	Slovenia	Habitat Directive	SI3000213
Posavsko hribovje	Slovenia	Birds Directive	SI5000026
Savinja Celje - Zidani most	Slovenia	Habitat Directive	SI3000376
Reka pri Laškem	Slovenia	Habitat Directive	SI3000358
Ocvirkova jama	Slovenia	Habitat Directive	SI3000083
Kozarica	Slovenia	Habitat Directive	SI3000368
Bistrica pri Libojah	Slovenia	Habitat Directive	SI3000314
Cerovec	Slovenia	Habitat Directive	SI3000114
Medvednica	Croazia	Habitat Directive	HR2000583
Tegeler Fließtal	Germania	Birds and Habitats Directive	DE3346301
Baumberge	Germania	Habitat Directive	DE3445304
Spandauer Forst	Germania	Birds and Habitats Directive	DE3445301
Muhrgraben mit Teufelsbruch	Germania	Habitat Directive	DE3345301
Bossen van de Vlaamse Ardennen en andere Zuidvlaamse bossen	Belgio	Habitat Directive	BE2300007

5.7.2 Biodiversity Risk Assessment

TABELLA 5.24 – LISTA DEI 9 FORNITORI MATERIALI DI CAPROLATTAME ANALIZZATI

PERIMETRO DI ANALISI DELLA FORNITURA

Fornitore	Numero di siti coinvolti	Stati coperti
Fornitore 1	12	Germania
Fornitore 2	5	USA
Fornitore 3	3	Germania
Fornitore 4	3	Slovacchia
Fornitore 5	2	Paesi Bassi
Fornitore 6	2	Spagna
Fornitore 7	7	Polonia
Fornitore 8	2	Germania
Fornitore 9	1	China

TABELLA 5.25 – NUMERO DI SITI RELATIVI AGLI STABILIMENTI AQUAFIL SUDDIVISI IN BASE AI 10 PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO

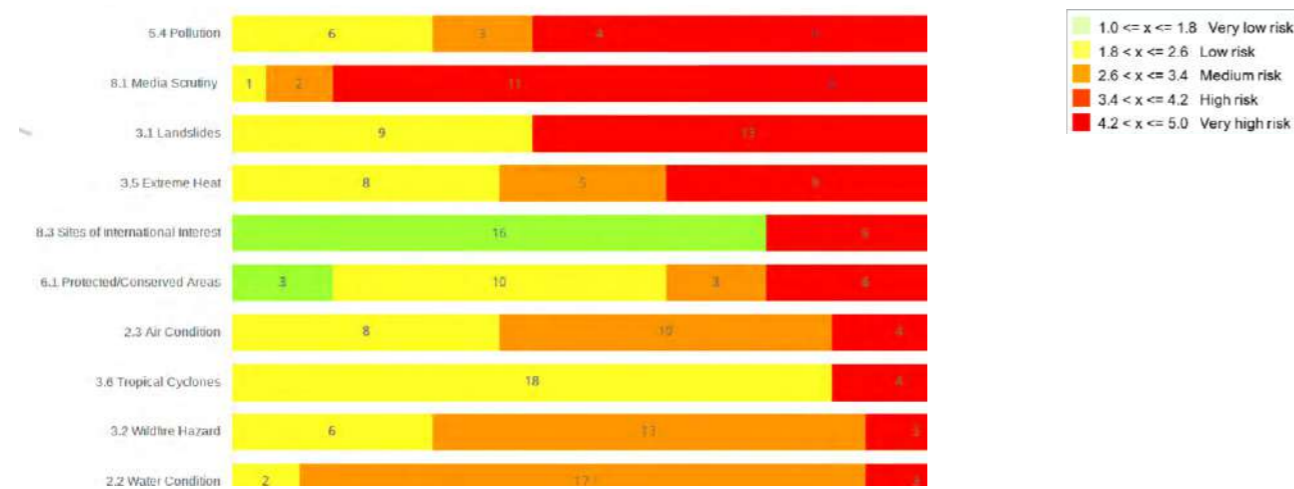
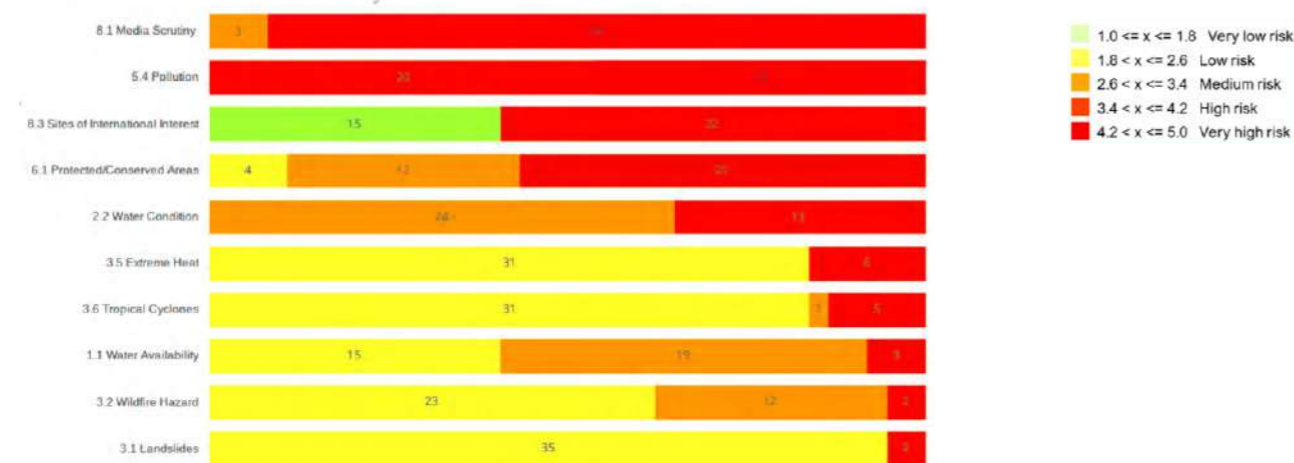


TABELLA 5.26 – NUMERO DI SITI RELATIVI AI 9 FORNITORI DI CAPROLATTAME SUDDIVISI IN BASE AI 10 PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO



5.8 ECONOMIA CIRCOLARE – METODOLOGIA DI CALCOLO

5.8.1 Afflussi e deflussi di risorse

Il calcolo del peso dei materiali utilizza i dati di consumo raccolti dal gestionale SAP. In mancanza di indicazioni più precise sul significato che il legislatore ha voluto attribuire alla parola “tecnico” e “biologico”, Aquafil ha fatto ricorso alle seguenti definizioni:

- **Materiali tecnici:** “Materiali grezzi, ossia risorse naturali utilizzate per la conversione in prodotti o servizi, come minerali grezzi e legno; materiali di lavorazione associati, ossia materiali necessari per il processo di fabbricazione ma che non fanno parte del prodotto finale, come lubrificanti per macchinari di produzione; beni o parti semi fabbricati, comprese tutte le forme di materiali e componenti differenti da materiali grezzi e che fanno parte del prodotto finito; materiali per il confezionamento – carta, cartone e plastica” (GRI 301, 2018).
- **Materiali biologici:** “I prodotti bio-based sono derivati, in tutto o in parte, da materiali di origine biologica (come piante, animali, enzimi e microrganismi, inclusi batteri, funghi e lieviti)” (Commissione Europea, 2024); e “Un biomateriale è un materiale derivato o prodotto da organismi biologici come piante, animali, batteri, funghi e altre forme di vita. Questi sono anche chiamati materiali di origine biologica” (Penn State University, 2024).

Applicando tali definizioni alla realtà produttiva di Aquafil, sono stati individuati due flussi di materiali biologici in entrata: legno e carta.

Per quanto riguarda la **percentuale di prodotti riciclabili venduti**, abbiamo consultato il report delle vendite ed identificato i codici materiali associati a prodotti che possono essere riciclati, appartenenti a queste sei macro-categorie:

1. Filo di Nylon 6;
2. Filo di Nylon 66;
3. Filo di poliestere (PET);
4. Filo di polipropilene (Dryarn);
5. Polimero di PA6 (Poliammide 6);
6. Polimero di PA66 (Poliammide 66);
7. PP, polipropilene;
8. Carbonato di calcio;
9. Master.

5.8.2 Rifiuti

Il volume dei rifiuti prodotti nel 2025 è stato di **16.551.493 kg**, un dato effettivo e verificato. La ripartizione in base al fine vita è stata stimata per circa **7.265.710 kg**, corrispondente al **44% del totale dei rifiuti prodotti**. Questa percentuale rappresenta una stima più accurata rispetto agli anni precedenti, grazie all'affinamento dei dati forniti dai soggetti terzi che gestiscono il fine vita dei rifiuti.

La gestione del fine vita rimane affidata a operatori esterni che, in alcuni casi, non forniscono informazioni dettagliate sulla destinazione finale dei materiali. In assenza di dati specifici, si ricorre a stime basate sulle statistiche ufficiali sullo smaltimento dei rifiuti, fornite da Eurostat per l'Europa, dall'EPA per gli Stati Uniti e da altre fonti autorevoli per gli altri Paesi. Ad ogni singolo codice di rifiuto è stato attribuito un trattamento a fine vita sulla base delle statistiche locali, riferite allo Stato dello stabilimento che ha generato il rifiuto, considerando le modalità di smaltimento e recupero effettivamente praticate in quella giurisdizione.

5.9 TASSONOMIA EUROPEA: TURNOVER, CAPEX E OPEX

Aquafil adotta volontariamente una doppia vista nella disclosure: la prima, a seguito della stretta interpretazione della norma, che considera come eligible esclusivamente l'attività di produzione e vendita del polimero di poliammide 6 in forma granulare; la seconda, fornita in forma volontaria, che guarda all'intera attività di produzione e vendita, includendo quella del filato. Per entrambi gli scenari, vengono pubblicati i relativi dati su Turnover, CapEx e OpEx secondo le caratteristiche indicate nel Regolamento.

5.9.1 Vista 1 – Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare

TABELLA 5.27 – TURNOVER DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Turnover assoluto (3)	Quota del Turnover (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo": l'attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Turnover allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Turnover allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)							
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)												
VISTA 1: Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare		Valuta	%	%	%	%	%	%	%								N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	%	%	A	T	
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																											
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (granulo)	C20.16	13.640.965	2,6%	100%													S	S	S	S	S	S	S	2,6%	2,07%		T
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica (AQ-CRO)	D35.11	11.842	0,0023%	100%													S	S	S	S	S	S	S	0,0023%	0,0006%		T
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	497.568	0,10%						100%								S	S	S	S	S	S	S	0,10%	0,25%		N/A
Turnover complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		14.150.375,36	2,7%	96,5%					3,5%															2,7%	2,3%		
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																											
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	37.841.799	7,3%																					7,3%	9,1%		
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	2.125	0,0004%																					0,0004%	0,0004%		
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	D35.30	488.179	0,094%																					0,094%	0,004%		
Turnover complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		38.332.102	7,4%																					7,4%	9,1%		
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		52.482.477	10,1%	96,5%					3,5%															2,7%	2,3%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																											
Turnover relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		468.353.416	89,9%																								
Totale A + B		520.835.894	100%																								

TABELLA 5.28 – CAPEX DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/ri (2)	Capex assoluto (3)	Quota del Capex (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo": l'attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Capex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Capex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)								
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)													
VISTA 1: Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare		Valuta	%	%	%	%	%	%	%								N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	%	%	A	T	
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																												
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (granulo)	C20.16	1.871.695	7,9%	100%													S	S	S	S	S	S	S	7,9%	16,1%		T	
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	74.045	0,3%						100%								S	S	S	S	S	S	S	0,3%	1,6%		N/A	
Capex complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		1.945.740	8,2%	96,2%					3,8%															8,2%	17,7%			
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																												
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	1.530.531	6,4%																					6,4%	7,3%			
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	295	0,001%																					0,001%	0,001%			
Capex complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		1.530.826	6,4%																					6,4%	7,3%			
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		3.476.566	14,6%	96,2%					3,8%															8,2%	17,7%			
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																												
Capex relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		20.282.605	85,4%																									
Totale A + B		23.759.171	100%																									

TABELLA 5.29 – OPEX DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Opex assoluto (3)	Quota del Opex (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo": l'attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Opex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Opex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)							
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)												
VISTA 1: Produzione e vendita del polimero di poliammide 6 (PA6) in forma granulare		Valuta	%	%	%	%	%	%	%								N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	%	%	A	T	
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																											
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (granulo)	C20.16	3.198.131	13,8%	100%													S	S	S	S	S	S	S	13,8%	13%		T
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	153.795	0,7%						100%								S	S	S	S	S	S	S	0,7%	0,5%		N/A
Opex complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		3.351.926	14,5%	95,4%					4,6%															14,5%	13,6%		
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																											
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	1.378.445	6,0%																					5,9%	8%		
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	1.138	0,005%																					0,005%	0,003%		
Opex complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		1.379.583	6,0%																					6%	8%		
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		4.731.509	20%	95,4%					4,6%															14,5%	13,6%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																											
Opex relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		18.452.775	79,59%																								
Totale A + B		23.184.284	100%																								

TABELLA 5.30 – TURNOVER RELATIVO AD ATTIVITÀ 4.30 SUL TOTALE DEL GRUPPO (2025)

Turnover	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Importo e quota dell'attività 4.30 al denominatore del KPI applicabile (Turnover)	488.179	0,094%	488.179	0,094%	-	0%
Importo e quota dell'attività 4.30 al numeratore del KPI applicabile (Turnover)	488.179	0,93%	488.179	0,93%	-	0%

5.9.2 Vista 2 – Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e. filato)

TABELLA 5.31 – TURNOVER DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Turnover assoluto (3)	Quota del Turnover (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per “non arrecare un danno significativo”: l’attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Turnover allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Turnover allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)						
VISTA 2: Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e. filato)				Valuta	%	%	%	%	%	%	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	N/S	%	%	A	T
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (filato)	C20.16	296.454.089	56,9%	100%								S	S	S	S	S	S	56,9%	50,4%		T
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica (AQ-CRO)	D35.11	11.842	0,0023%	100%								S	S	S	S	S	S	0,0023%	0,0006%		T
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	497.568	0,10%					100%				S	S	S	S	S	S	0,10%	0,25%		N/A
Turnover complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		296.963.498,71	57,0%	100%				0,2%										57%	50,6%		
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	223.105.067	42,8%															42,8%	49,2%		
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	2.125	0,0004%															0,0004%	0,0004%		
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	D35.30	488.179	0,094%															0,094%	0,004%		
Turnover complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		223.595.371	42,9%															42,9%	49,2%		
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		520.558.869	99,9%	99,8%				0,2%										57%	50,6%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																					
Turnover relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		277.025	0,1%																		
Totale A + B		520.835.894	100%																		

TABELLA 5.32 – CAPEX DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Capex assoluto (3)	Quota del Capex (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo": l'attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Capex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Capex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)						
VISTA 2: Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e. filato)		Valuta	%	%	%	%	%	%	%									%	%	A	T
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (filato)	C20.16	10.700.752	45,0%	100%														45,0%	58,9%		T
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	74.045	0,3%						100%									0,3%	1,6%		N/A
Capex complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		10.774.796	45,4%	99,3%					0,7%									45,4%	60,5%		
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	12.945.207	54,5%															54,5%	39,3%		
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	295	0,001%															0,001%	0,001%		
Capex complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		12.945.502	54,5%															54,5%	39,3%		
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		23.720.298	99,8%	99,3%					0,7%									45,4%	60,5%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																					
Capex relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		38.873	0,2%																		
Totale A + B		23.759.171	100%																		

TABELLA 5.33 – OPEX DA PRODOTTI E SERVIZI ASSOCIATI AD ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (2025)

Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Opex assoluto (3)	Quota del Opex (4)	Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo": l'attività soddisfa i criteri DNSH?						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di Opex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2025 (18)	Quota di Opex allineato alla tassonomia, anno finanziario 2024 (19)	Categoria (attività abilitante) (20)	Categoria (attività di transizione) (21)	
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)						
VISTA 2: Totalità delle attività di produzione e vendita di Aquafil (i.e. filato)		Valuta	%	%	%	%	%	%	%									%	%	A	T
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria (filato)	C20.16	15.571.428	67,2%	100%														67,2%	55,4%		T
2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi	E38.1	153.795	0,7%						100%									0,7%	0,5%		N/A
Opex complessivo relativo alle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		15.725.223	67,8%	99%					1%									67,8%	55,9%		
A.2 Attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia)																					
3.17 Produzione di plastiche in forma primaria	C20.16	7.447.552	32%															32,1%	43,6%		
2.7 Recupero di rifiuti non pericolosi	E38.3	1.138	0,005%															0,005%	0,003%		
Opex complessivo relativo alle attività ammissibili ma non ecosostenibili (non allineate alla Tassonomia) (A.2)		7.448.690	32,1%															32,1%	43,6%		
A. Attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		23.173.913	99,96%	99%					1%									67,8%	55,9%		
B. Attività non ammissibili alla Tassonomia																					
Opex relativo alle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		10.371	0,04%																		
Totale A + B		23.184.284	100%																		

TABELLA 5.34 – TURNOVER RELATIVO AD ATTIVITÀ 4.30 SUL TOTALE DEL GRUPPO (2025)

Turnover Attività economica 4.30	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
	CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Importo e quota dell'attività 4.30 al denominatore del KPI applicabile (Turnover)	488.179	0,094%	488.179	0,094%	-	0%
Importo e quota dell'attività 4.30 al numeratore del KPI applicabile (Turnover)	488.179	0,93%	488.179	0,93%	-	0%

5.9.3 Approccio metodologico

Calcolo degli indicatori

La Tassonomia richiede che i soggetti che redigono il report di sostenibilità rappresentino ogni anno la percentuale di attività eligibile ed allineate attraverso tre indicatori chiave di performance (di seguito anche "KPI"), secondo le specifiche indicate nel Regolamento. Tali indicatori riguardano rispettivamente: i ricavi ("Turnover"), le spese in conto capitale ("CapEx") e le spese operative ("OpEx"). Inoltre, viene richiesta una vista che favorisca la comparazione con i dati dell'anno precedente.

Processo di raccolta dati

Oltre ai dati quantitativi, il Regolamento chiede che venga fornita una disclosure di carattere qualitativo. Nello specifico, la trattazione deve concentrarsi: sulle modalità di allocazione al numeratore di ricavi, CapEx e OpEx; sul metodo utilizzato e sulle assunzioni fatte al fine di determinare le quote di ricavi, CapEx e OpEx per ogni attività economica.

Ricavi

Il numeratore del KPI corrisponde ai ricavi definiti come allineati secondo i criteri previsti dalla Tassonomia UE. In particolare, i ricavi del Gruppo allineati alla Tassonomia sono il risultato della sommatoria tra i ricavi lordi derivanti dalle vendite collegate all'attività "ECONYL® Regeneration System ed altre attività ecocompatibili" (attività 3.17), quelli relativi all'attività 2.3 riferiti ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale post-consumo da parte di Aquafil Carpet Collection, quelli relativi all'attività 4.1 riferiti ai ricavi di vendita di energia prodotta dagli impianti fotovoltaici installati presso gli stabilimenti Aquafil CRO e Aquafil Cina. Il denominatore dell'indicatore è invece corrispondente ai ricavi netti totali realizzati dal Gruppo, come definiti all'interno del Conto Economico consolidato.

CapEx

Il numeratore del KPI, ovvero la quota di spese in conto capitale allineata, corrisponde all'ammontare di CapEx collegati all'attività "ECONYL® Regeneration System ed altre attività ecocompatibili" ed all'attività 2.3. Tale quota è stata determinata secondo due principali modalità:

- in caso di spese direttamente attribuibili alle attività sopra descritte, queste sono state valorizzate sulla base del dato primario registrato;
- in caso di spese non direttamente attribuibili all'attività ad oggetto, l'allocazione dei costi è avvenuta in proporzione alla percentuale dei ricavi allineati sul totale dei ricavi stessi.

I dati di CapEx complessivi (denominatore del KPI) corrispondono agli incrementi dell'anno, così come indicato nel bilancio consolidato al 31.12.2025. Coerentemente con quanto definito al punto 1.1.2.1. dell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2178, tra i CapEx sono state considerate anche le spese sostenute per i beni in leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 e le spese sostenute per lo sviluppo di campioni contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38. Entrambe queste tipologie di CapEx sono state allocate utilizzando la metodologia sopra illustrata.

OpEx manutenzioni

Il numeratore del KPI, ovvero i costi di manutenzione allineati alla Tassonomia fanno riferimento a tutti i costi per manutenzioni collegati all'attività "ECONYL® Regeneration System ed altre attività ecocompatibili" ed all'attività 2.3 allineata. I dati di allineamento sono stati forniti direttamente dal Controllo di Gestione sulla base delle distinte basi inserite all'interno dell'ERP gestionale. I dati delle manutenzioni complessive (il denominatore del KPI) corrispondono a quelli inseriti nel bilancio consolidato al 31.12.2025. Il Gruppo Aquafil ha un conto economico per natura e non per destinazione quindi la voce manutenzioni è ricompresa in parte nei costi per servizi e in parte nei costi per acquisto materiali (e.g. ricambi).

OpEx R&D – Ricerca

Il numeratore del KPI, ovvero i costi di ricerca allineati alla Tassonomia fanno riferimento a tutti i costi legati a progetti:

- collegati allo sviluppo/ottimizzazione di prodotti collegati all'attività "ECONYL® Regeneration System ed altre attività ecocompatibili";
- collegati allo sviluppo di nuovi prodotti/processi ecosostenibili (ad esempio uso di pigmenti naturali). I dati relativi ai costi di ricerca complessivi (denominatore del KPI) derivano dalla rendicontazione, interna di tutti i costi (i.e. costi del personale, materiali di consumo) collegati ai singoli progetti di ricerca sopra descritti.

OpEx R&D – Sviluppo

Il numeratore del KPI, ovvero i costi di sviluppo allineati alla Tassonomia derivano dalla rendicontazione di tutti i campioni lavorati riconducibili all'attività "ECONYL® Regeneration System ed altre attività ecocompatibili". I dati relativi ai costi di sviluppo complessivi (denominatore del KPI) derivano dalla rendicontazione, all'interno dell'ERP di Gruppo, di tutti i campioni prodotti nel corso del 2025.

5.10 LE PERSONE DI AQUAFIL – DATI AGGIUNTIVI

TABELLA 5.35 – GENDER PAY GAP PER SOCIETÀ E RUOLO PROFESSIONALE – INCLUSE COMPONENTI VARIABILI E BENEFIT (2025)

	Alti dirigenti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Jiaying - Aquafil Cina		N/A - Solo Uomini	10,8%	2,5%	13,4%
Oroslavje - AquafilCRO			42,2%	23,1%	19,8%
Cares - Tessilquattro			-11,3%	23,4%	-1,7%
Rovereto - Tessilquattro				27,5%	13,7%
Cartersville (Georgia) - Aquafil USA- 1 Aquafil Drive	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	19,7%	28,8%	19,1%
Phoenix - Aquafil Carpet Recycling #1			N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini
Ajdovscina - AquafilSLO					N/A - Solo Uomini
Celje - AquafilSLO		N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Donne	10,7%
Ljubljana - AquafilSLO	N/A - Solo Uomini	31,5%	17,3%	-5,5%	25,5%
Senozece - AquafilSLO			N/A - Solo Uomini		-6,3%
Anaheim - ACC			N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Donne	N/A - Solo Uomini
Chula Vista - ACC			N/A - Solo Uomini		N/A - Solo Uomini
Phoenix - ACC		N/A - Solo Uomini			N/A - Solo Uomini
Rutherford College - AquafilOMara		N/A - Solo Uomini	23,4%	-20,6%	16,7%
Arco - Aquafil	N/A - Solo Uomini	11,3%	17,7%	19,9%	11,3%
Rayong - Aquafil Asia Pacific				-53,8%	-10,7%
Harelbeke - Aquafil Benelux			N/A - Solo Uomini	N/A - Solo Uomini	
Melbourne - Aquafil Oceania		N/A - Solo Uomini			
Berlin - Aquafil Engineering		N/A - Solo Uomini		18,6%	
Berlin - Aquafil Engineering GmbH		N/A - Solo Uomini		18,6%	

Il divario retributivo di genere è calcolato con la seguente formula: (livello retributivo maschile - livello retributivo femminile) / livello retributivo maschile. Se il rapporto è positivo, il livello retributivo medio maschile è maggiore di quello femminile; se il rapporto è negativo, il livello retributivo medio femminile è maggiore di quello maschile.

5.11 INDICE DEI CONTENUTI ESRS

TABELLA 5.36 – OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELL'IMPRESA

Requisito di rendicontazione	Sezioni nella Rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	
BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	1.1 Nota metodologica
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1 Nota metodologica
GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.5.1 I principali organi di governo
GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.5.1 I principali organi di governo
GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.5.2 La nostra politica di remunerazione
GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.5.3 Sistema di gestione del rischio
GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità	1.5.3 Sistema di gestione del rischio
SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.2.1 Chi siamo 1.2.4 Le nostre catene del valore 1.3 La nostra strategia ESG
SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	4.8 Dialogo con gli stakeholder
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4 Analisi di materialità 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4 Analisi di materialità
IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	5.11 ESRS Content index
E1 – Cambiamenti climatici	
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.1 Cambiamento climatico
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.1 Cambiamento climatico 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali 2.1.1 Rischi del cambiamento climatico
ESRS 2, IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4 Analisi di materialità
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.1 Cambiamento climatico 1.3.5 Le policy di Aquafil
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.1 Cambiamento climatico 2.1.2 Consumo energetico 2.5.3 ECONYL®: il filo infinito come l'immaginazione 3.3.3 Collaborazione per l'eco-design e la creazione di filiere circolari
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target 2.1 Cambiamento climatico
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.1.2 Consumo energetico
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.1.3 Emissioni
E2 – Inquinamento	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	1.4 Analisi di materialità
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2 Inquinamento 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	2.2 Inquinamento 1.3.5 Le policy di Aquafil
E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	2.2 Inquinamento
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	2.2 Inquinamento 2.3.2 Scarichi idrici
E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti (phase in)	3.3.1 Gestione del prodotto, salute e sicurezza 4.7.1 Certificazioni di prodotto
E3 – Acque e risorse marine	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'acqua	1.4 Analisi di materialità
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.3 Risorse idriche 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	2.3 Risorse idriche 1.3.5 Le policy di Aquafil
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	2.3 Risorse idriche 2.3.1 Consumi idrici
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target
E3-4 Consumo idrico	2.3.1 Consumi idrici
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	

Requisito di rendicontazione	Sezioni nella Rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla biodiversità	1.4 Analisi di materialità 2.4 Biodiversità 2.4.1 Biodiversity Impact Assessment 2.4.2 Biodiversity Risk Assessment
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.4.1 Biodiversity Impact Assessment 2.4.2 Biodiversity Risk Assessment 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	2.4 Biodiversità
E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	2.4 Biodiversità 1.3.5 Le policy di Aquafil
E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	2.4.1 Biodiversity Impact Assessment
E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target 2.4 Biodiversità
E4-5 Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	2.4.1 Biodiversity Impact Assessment
ESRS E5 – Economia circolare	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'economia circolare	1.4 Analisi di materialità 2.5 Economia circolare
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.5 Economia circolare 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali 2.5.3 ECONYL®: il filo infinito come l'immaginazione
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	1.3.5 Le policy di Aquafil 2.5.1 Afflussi e deflussi di risorse
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	1.2.5 Il potere dell'innovazione consapevole 2.5.3 ECONYL®: il filo infinito come l'immaginazione 3.3.3 Collaborazione per l'eco-design e la creazione di filiere circolari
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target 2.5 Economia circolare 2.5.3 ECONYL®: il filo infinito come l'immaginazione
E5-4 Flussi di risorse in entrata	2.5.1 Afflussi e deflussi di risorse
E5-5 Flussi di risorse in uscita	2.5.1 Afflussi e deflussi di risorse 2.5.2 Rifiuti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.1 Le persone di Aquafil 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	1.3.5 Le policy di Aquafil 3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo 4.1 Codice etico
S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	1.4 Analisi di materialità 4.8 Dialogo con stakeholder 3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1 Le persone di Aquafil (e sottosezioni) 4.4. Sistema di whistleblowing 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1 Le persone di Aquafil (e sottosezioni) 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1 Le persone di Aquafil
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1 Le persone di Aquafil
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
S1-9 Metriche della diversità	3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
S1-10 Salari adeguati	3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
S1-11 Protezione sociale	3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.3 Favorire la crescita personale e professionale
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere
S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo 4.1 Codice etico 4.4. Sistema di whistleblowing
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	
ESRS 2, SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.2 Lavoratori della catena del valore 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	3.2 Lavoratori della catena del valore
S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore in merito agli impatti	1.4 Analisi di materialità 3.2 Lavoratori della catena del valore

Requisito di rendicontazione	Sezioni nella Rendicontazione di sostenibilità	
S2-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	3.2 Lavoratori della catena del valore 1.5.3 Sistema di gestione del rischio 4.4. Sistema di whistleblowing
S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	3.2 Lavoratori della catena del valore 1.5.3 Sistema di gestione del rischio
S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target
ESRS S3 – Comunità interessate		
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.4 Comunità locali 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	1.3.5 Le policy di Aquafil 3.4 Comunità locali
S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	3.4 Comunità locali 4.8 Dialogo con stakeholder
S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	4.4. Sistema di whistleblowing
S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	3.4 Comunità locali
S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.4 Comunità locali
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2, SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	3.3 Clienti e consumatori finali 5.4 Impatti rischi e opportunità materiali
S4-1	Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	
S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3 Clienti e consumatori finali 4.8 Dialogo con stakeholder 3.3.2 Comunicazione inclusiva e trasparente, contro il greenwashing
S4-4	Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	3.3 Clienti e consumatori finali (e sotto-sezioni)
S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	1.3.3 Obiettivi e progresso rispetto ai target
ESRS G1 – Condotta delle imprese		
ESRS 2, GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.5.1 I principali organi di governo 4. Business conduct
ESRS 2, IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4 Analisi di materialità 4. Business conduct
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	4. Business conduct 4.1 Codice etico 4.2 Modello 231 4.3 Politiche anticorruzione 4.4 Sistema di whistleblowing
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	3.2 Lavoratori della catena del calore
G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.3 Politiche anticorruzione
G1-4	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	4.3 Politiche anticorruzione 4.4 Sistema di whistleblowing
G1-5	Influenza politica e attività di lobbying	4.6 Influenza politica e advocacy

TABELLA 5.37 – ELENCO DEGLI ELEMENTI D'INFORMAZIONE DI CUI AI PRINCIPI TRASVERSALI E TEMATICI DERIVANTI DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	X		X		1.5.1 I principali organi di governo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			X		1.5.1 I principali organi di governo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	X				1.5.3 Sistema di gestione del rischio
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	X	X	X		Non materiale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	X		X		Non materiale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	X		X		Non materiale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			X		Non materiale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				X	2.1 Cambiamento climatico
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		X	X		Non materiale
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	X	X	X		2.1 Cambiamento climatico
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	X				2.1.2 Consumo energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	X				2.1.2 Consumo energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				2.1.2 Consumo energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	X	X	X		2.1.3 Emissioni di gas serra
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		2.1.3 Emissioni di gas serra
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				X	Non materiale
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			X		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)					
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			X		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	X				2.2 Inquinamento

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	X				2.3 Risorse idriche
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	X				2.3 Risorse idriche
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	X				Non materiale per le attività dirette
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	X				Non disponibile
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	X				2.3.1 Consumi idrici
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	X				2.4.1 Biodiversity Impact Assessment
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	X				2.4.1 Biodiversity Impact Assessment e 5.4 Impatti, rischi e opportunità materiali
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	X				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	X				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	X				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	X				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	X				2.5.2 Rifiuti
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	X				2.5.2 Rifiuti
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	X				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	X				Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	X				3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			X		3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	X				3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	X				3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	X				3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo e 4.4 Sistema di whistleblowing
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	X		X		3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	X				3.1.2 Promuovere la sicurezza e il benessere
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	X		X		3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	X				3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	X				3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	X		X		3.1.1 Costruire un ambiente equo e inclusivo
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	X				3.2 I lavoratori della catena del valore

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR (1)	Riferimento terzo pilastro (2)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento (3)	Riferimento normativa dell'UE sul clima (4)	Sezioni nella rendicontazione di sostenibilità
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	X				3.2 I lavoratori della catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	X				3.2 I lavoratori della catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	X		X		3.2 I lavoratori della catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			X		3.2 I lavoratori della catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	X				3.2 I lavoratori della catena del valore e 4.4 Sistema di whistleblowing
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	X				3.4 Supporto alle comunità locali
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		3.2 I lavoratori della catena del valore
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	X				3.3.1 Impegno per le comunità interessate (Le azioni)
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	X				Non disponibile
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		Non disponibile
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	X				3.2 I lavoratori della catena del valore e 4.4 Sistema di whistleblowing
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	X				4.3 Politiche anticorruzione
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	X				4.4 Sistema di whistleblowing
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	X		X		4.3 Politiche anticorruzione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	X				4.3 Politiche anticorruzione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Aquafil SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Aquafil (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Aquafil relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.6 Allineamento alla Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 1297880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toffi 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Cimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 23041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Fibasane 18 Tel. 0521 275511 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 690911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Aquafil SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "1.4 Analisi della materialità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:



- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "2.6 Allineamento alla Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "1.1 Nota metodologica", la rendicontazione delle informazioni prospettiche richiede agli Amministratori di elaborare tali dati sulla base di ipotesi, illustrate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, relative a eventi futuri nonché a potenziali azioni che il Gruppo potrebbe intraprendere. Considerata l'incertezza intrinseca legata al verificarsi di eventi futuri, sia in merito alla loro effettiva realizzazione sia rispetto all'entità e ai tempi della loro manifestazione, è possibile che si verifichino degli scostamenti significativi tra le informazioni prospettiche e i dati consuntivi.

Come indicato nel paragrafo "2.1.3 Emissioni di gas serra", le informazioni relative alle emissioni Scope 3 presentano limitazioni intrinseche maggiori rispetto a quelle relative alle emissioni Scope 1 e 2. Ciò è dovuto alla limitata disponibilità e alla precisione relativa dei dati impiegati per determinare le emissioni stesse, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, lungo l'intera catena del valore.



Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Aquafil SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria



applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Treviso, 31 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Giorgio Simonelli

(Revisore legale)